EDIZIONE DEL LUNEDI' — EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 95 - Numero 241

STAMPA SERA

Lunedì 14 - Martedì 15 Ottobre 1963

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1350): anno L. 11.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.500, trim. 6000
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 300 ogni mm. altezza-colonna (lunedì 600) posiz. e date prestab. aum. 30% - Finanziari, Legali L. 300 (lunedì 700) il mm. - Necrologi L. 300, partecip. L. 650 p. parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1000) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copia arretr.: prezzo doppio - Estero ed. lunedì (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes 13; Austria sc. 2,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr 10; *Danimarca kr. 1; *Egitto pias 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ria. 20; Jugoslavia dinari 60; *Libano p. L. 30; *Libia pias 6; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,50; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pta 7; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,90; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill. 60; *Turchia l. t. 1,50; *U.S.A. cents 35

Il Capo dello Stato porta la solidarietà della Nazione

Segni fra le desolate popolazioni colpite dalla catastrofe della diga

E' giunto in elicottero, accompagnato dalla consorte e dai ministri Andreotti, Rumor e Jervolino - Sceso a Longarone, il paese completamente distrutto, si è intrattenuto con i superstiti - «State certi (ha detto). Nulla sarà trascurato per accertare le cause di questa spaventosa sciagura» - Poi ha tenuto rapporto ai prefetti ed ai tecnici ed ha ricevuto i parlamentari del Veneto - Sondaggi di esperti nel bacino del Vajont per il timore di nuove frane - La visita del Presidente ai feriti

DAL NOSTRO INVIATO

Belluno, lunedì mattina.

Quello di ieri è stato il giorno più tetro, eppure si sarebbe voluto che il sole non tramontasse, che le bare allineate nell'allucinante cimitero di Fortogna restassero ancora lì, aperte sul prato verde, perché le molte salme non ancora riconosciute ritrovassero la loro identità, un nome da scrivere sulla rozza croce di legno bianco che sarà infissa nella terra.

Invece, molte resteranno soltanto con un numero, affidate all'indistinta pietà di coloro che verranno un giorno a vedere i luoghi distrutti dalla diga. La nazione, senza distinzione di ambienti politici, è stata incorata dalla catastrofe, ed il Presidente della Repubblica Antonio Segni è venuto quassù come interprete del dolore nazionale, a esprimere con la sua presenza la solidarietà di tutta l'Italia.

Non contano le poche sfumature suggerite da frettolose speculazioni politiche: quando Antonio Segni è sceso sul luogo dove sorgeva Longarone, abbiamo sentito che dietro a lui c'era il cordoglio di tutti noi, ed abbiamo sentito dalla sua voce che le responsabilità, ci sono, saranno colpite.

Dopo la sosta a Belluno, il Presidente della Repubblica è partito in elicottero accompagnato dalla signora Laura e dai ministri Andreotti, Rumor e Jervolino. Egli si è recato prima a visitare i ricoverati di Cimolais, dove sono stati ospitati gli abitanti di Erto e Casso; poi l'elicottero che lo trasportava ha sorvolato la diga dietro la quale s'intravede la cima della montagna che è precipitata nell'acqua scatenando a valle l'immane valanga liquida, e si è posato su quella che fino a mercoledì sera era la piazza di Longarone.

Ora non c'è più nulla: dov'era il villaggio si stende immenso il greto del Piave. Il Presidente Segni scese a terra, guardò il paesaggio desolato, e si avviò accompagnato dai ministri verso la zona dove i soldati continuavano a scavare, a rimuovere macerie alla ricerca di altre vittime.

Un uomo con sguardi febbrili e allucinati agitò le mani e gridò: «Vogliamo fatti, non parole!». Il presidente Segni lo guardò con occhi affettuosi e gli disse: «Avrete i fatti, attendete con fiducia; la sciagura è accaduta solo da tre giorni». Un funzionario tentò di allontanare l'uomo, il meccanico Domenico Damian emigrato in Svizzera, ma si interpose la signora Laura con voce persuasiva: «Lo lasci dire — esclamò, — ha diritto di esprimersi».

Intorno al Presidente della Repubblica si erano intanto riuniti i pochi consiglieri comunali sopravvissuti ed il vice-sindaco Enzo Ardinni, impegnato a misurare le parole, disse: «Non è stata una catastrofe naturale; ci sono precise responsabilità e colpevoli incurie».

Il presidente Segni lo assicurò che nulla sarà trascurato per accertare le cause della catastrofe, ed in quel momento intervenne l'assessore Giacomo De Bettio, il quale insistette perché fosse aperta al più presto un'inchiesta parlamentare.

I suggerimenti dati giovedì scorso dal senatore comunista Mario Roffi durante il concitato consiglio comunale di Longarone venivano scrupolosamente osservati; l'intenzione di spostare la tragedia su un piano puramente politico era chiara. «Io non sono il governo — disse il presidente Segni, — però mi risulta che il governo ha già nominato una commissione d'inchiesta. Nessuno, state certi, intende coprire i responsabili e tutto sarà fatto per agevolare la giustizia nella ricerca della verità, ed al più presto». L'assessore De Bettio non si rassegnò; con voce drammatica disse forte: «Bisogna scavare lungo tutto l'argine del Piave; qui sotto ci sono ancora migliaia di morti».

Tutto intorno, i soldati scavavano rivoltando terra, melma, detriti, macerie, con lunga e paziente fatica; da quattro giorni rimuovono palata per palata montagne di terra, setacciandola quasi, perché nulla rimanga nascosto. Sono ragazzi di ogni arma, che con i pompieri giunti da ogni parte d'Italia lavorano con lena quasi rabbiosa; le loro tute sono coperte di fango, hanno le mani screpolate a furia di scavare, i loro volti sembrano maschere polverose.

In tre giorni hanno recuperato 1500 anime, e continuano a cercare le altre incuranti della fatica, senza pensare ad onori, né a ricompense. Si alza anche una voce per ringraziare questa disinteressata, affettuosa assistenza dei soldati, comprendendo nell'esercito anche i pompieri, la polizia, i carabinieri, perché non si possono fare distinzioni; ognuno si è prodigato, e continua a prodigarsi senza sosta.

Si potranno fare molte osservazioni, trovare piccole manchevolezze, ma occorre dire che l'organizzazione dei soccorsi è stata sollecita e completa, ogni reparto ha funzionato senza intoppi. Dove giovedì mattina c'erano voragini immense, è stata lanciata una strada che ricollega i villaggi isolati, e sulla quale oggi è passato un traffico intensissimo di automezzi.

Longarone è collegata telefonicamente con tutte le linee internazionali, ma non per snobismo; i pochi abitanti che sono sfuggiti alla catastrofe sono emigrati in ogni parte del mondo, su tutte le vie che possono condurre ad un lavoro; da qui la necessità di collegare i pochi scampati con i congiunti disseminati un po' ovunque, dargli notizie.

Il presidente Segni ascoltava quanto gli dicevano i consiglieri comunali di Longarone, approvava le provvidenze che sono state prese, guardava smarrito l'entità incommensurabile della catastrofe. La signora Laura gli stava al fianco, ed anche nei suoi occhi c'era un velo d'angoscia inesprimibile, che nemmeno le parole confortanti potevano attenuare.

Tutta l'Italia ha espresso in vario modo la sua solidarietà, mandando aiuti sotto varia forma. Le sottoscrizioni dei giornali, della radio, di enti privati, hanno raggiunto cifre che testimoniano lo slancio fraterno degli italiani per i sopravvissuti di Longarone, e vi sono episodi di gentilezza che commuovono; i bambini dell'asilo di Viggiù hanno mandato un salvadanaio ai pochi alunni di Longarone rimasti vivi.

Mentre l'elicottero che trasportava il presidente Segni a Treviso decollava da Longarone, l'assessore De Bettio venne a conversare con noi, e parlammo degli aiuti che giungono da tutta Italia. «Mi hanno detto che vogliono ricostruire Longarone, ma ricostruire che cosa, e per chi?». Parlava concitato, anche per la tensione nervosa e la stanchezza di molte notti trascorse senza dormire. «Soltanto se il governo costruirà qui una grossa industria, che richiami a casa gli emigrati e attragga operai dai paesi vicini, la ricostruzione avrebbe un senso — disse ancora — altrimenti ricostruire un villaggio per chi, se sono morti tutti? Siamo rimasti in cinquecento».

Non mancheranno le polemiche anche a questo riguardo, e si annuncia agitato il Consiglio comunale di Longarone, convocato per stamani alle 10, e già minacciato dalla polemica sulla opportunità di nominare un segretario prefettizio, come è avvenuto. I consiglieri si sentono esautorati, benché affermino di essere i soli autorizzati ad amministrare ciò che è rimasto di Longarone. Tuttavia, non bisogna formalizzarsi per queste manifestazioni, il trauma subito da questi uomini è stato profondo, e ci vorrà tempo prima che ritrovino, se mai lo ritroveranno, un sereno equilibrio nei giudizi.

Fondate o infondate che siano le accuse che essi lanciano contro i costruttori della diga, non si deve dimenticare che essi sono vittime incolpevoli di una catastrofe immane; se altri si innestano con fini politici sul loro dolore, essi non ne hanno colpa.

Mentre l'elicottero che trasportava il presidente Segni si allontanava oltre le montagne dolomitiche già tinte di rosa, sul luogo dove sorgeva la chiesa di Longarone è stato eretto un altare da campo, ed il vescovo di Belluno ha celebrato una Messa di suffragio per tutte le vittime della diga. Quelle vittime erano un poco più lontano; molte ancora nei piccoli camposanti dei villaggi sparsi lungo le sponde del Piave, altre già allineate nell'improvvisato cimitero di Fortogna in attesa di essere inumate.

Come descrivere questo cimitero simile ad un cantiere, con le scavatrici che ruggiscono sollevando le benne gigantesche colme di terra, e la pietà dei sopravvissuti che si chinano sulle bare allineate sul prato, nell'erba soffice e verde!

Poco lontano c'è un campo di raccolta, dove giungono gli autocarri portando sempre nuove bare. Ad intervalli arrivano le camionette dei pompieri con un dolente carico di cadaveri appena recuperati tra il limo del Piave, e le file si allungano. Con strane maschere sulla bocca, questi uomini addetti alla pietà collettiva si muovono in un'atmosfera irreale; il paesaggio è dolce, il verde dei prati è uno smalto, il cielo è pulito sulle montagne rosate, e qui c'è la morte nel suo aspetto più orrendo, la morte che soffia corruttrice sulle sembianze degli uomini, e tutto trasforma.

Reggendo apparecchi sulle spalle, questi uomini della pietà collettiva aspergono di liquidi disinfettanti i cadaveri, li avvolgono nel lenzuolo di nylon, li compongono nella bara. Altri uomini li trasportano cento metri più lontano, nel cimitero nuovo, dove le scavatrici continuano a ruggire aprendo fosse profonde e parallele.

Con un piano inclinato, le bare scendono ad una ad una, si allineano come per un ultimo appello ad essere identificate. Poiché le esigenze sanitarie non consentono altri ritardi, i coperchi sono stati inchiodati e su ogni bara è stata posta la fotografia dello scomparso, eseguita nei giorni scorsi. Parenti e conoscenti potranno vedere i lineamenti familiari su quel documento, riconoscere il loro congiunto, se gli sarà possibile. Sfogliare quell'album è come rivivere la catastrofe in tutta la sua atrocità. La diga è stata spietata con questi poveri corpi dilaniati, tumefatti, con gli occhi sbarrati su un abisso di orrore prima che la morte li sigillasse.

Passò una donna che parlava da sola, come in delirio, reggendo quattro fiori strappati in un orto vicino per portarli su una piccola bara. «Ne ho trovati due soli — diceva con voce dura e lacerante — me ne mancano ancora sei». Giulia De Bettio ha perduto la sorella, il cognato e sei nipotine «tutte bionde e belle» diceva. Ha trovato Anna, di quindici anni, la più anziana, e Maria, la più piccola, di diciassette mesi.

Andò a portare quei quattro fiori sulle due salme che aveva riconosciuto. Vicino a lei un'altra donna disponeva su una bara alcuni indumenti maschili; si avvicinarono altri visitatori e tentarono di sollevare il coperchio per vedere se dentro c'era un loro congiunto. «Non toccatelo — gridò la donna quasi con ferocia — è mio». Era suo genero, Giovanni Tega, morto con la moglie e due bimbette.

Più in là, una vecchia ridisponeva il coperchio su una bara entro cui giaceva suo marito, che aveva appena riconosciuto. Si rivolse ai figli e con voce pacata disse: «Ora andate a casa e prendete gli abiti, dobbiamo vestirlo. La maglia e le mutande sono nel cassetto in alto, la camicia e le calze in quello più basso, l'abito è nel guardaroba». La morte ritrovava un volto meno orrendo in questi atteggiamenti di tenerezza, nel tentativo di rimetterla in una dimensione accessibile al dolore umano.

Alcuni sacerdoti in cocchetta e stola giravano tra le bare, sostavano in preghiera; le scavatrici continuavano a ruggire allungando le fosse; alcuni ragazzi passavano reggendo scatoloni e posando su ogni bara un piccolo crocifisso poverissimo; un camion scaricò centinaia di croci di legno grezzo, assicelle che odoravano ancora di segheria, riunite a mazzi di dieci.

Il sole era caldo nel cielo limpidissimo, e intorno l'aria aveva un greve odore dolciastro di decomposizione. Gli uomini addetti alla pietà collettiva passavano come figure strane, irreali per la mascherina simile ad una museruola. Anche i visitatori che andavano alla ricerca dei loro congiunti si coprivano il volto col fazzoletto. Il medico provinciale disse che non si poteva attendere oltre, e le bare incominciarono a scendere nelle lunghe fosse, allineate una accanto all'altra, in attesa di essere ricoperte. Ma nessuno aveva la forza di gettare la prima manciata di terra, si concedeva agli anonimi ancora una possibilità di essere identificati.

Alcuni avevano ritrovato i loro congiunti, e portavano direttamente la bara, la calavano loro stessi nella fossa, spianavano la terra con gesti teneri. Volevano sapere dove, in futuro, avrebbero potuto deporre un mazzo di fiori, chinarsi e piangere. Le scavatrici continuavano a ruggire, le fosse necessarie per contenere queste migliaia di morti devono essere molte, e lunghe. Saranno disposte su file parallele, con simmetria, attorno al monumento che sarà eretto alla loro memoria, dinanzi al tempietto che sorgerà sul fondo, quasi contro il fianco della montagna.

Un uomo ancora giovane avanzò barcollando; reggeva una piccolissima bara bianca sulle braccia; un peso lieve, ma tremendo per lui. Là dentro — disse — c'era la sua bimba di pochi mesi. Nessuno può dire come l'abbia riconosciuta; era tornato dalla Germania dove lavora, aveva cercato la moglie e l'altra figliola di tre anni scomparse in quella notte di orrore, aveva trovato soltanto l'ultima nata, che egli aveva appena veduta prima di emigrare. La volle, per deporla egli stesso nella fossa. La adagiò al primo posto nella fila, perché sia più vicina alla cappelletta in cui si pregherà per tutte le vittime della superba diga del Vajont dispensatrice di morte.

Francesco Rosso

Il presidente Segni accarezza la piccola Giovanna Filippin, di 8 anni, che ha accanto la sorellina Nives, di 4, in un ospedale di Belluno. Le due bimbe sono scampate alla morte (Telef.)

Vedere in II pagina:

Nuove ispezioni al bacino del Vajont per scongiurare il pericolo di nuove frane.

La visita del Presidente della Repubblica ai feriti nell'ospedale di Belluno.

Un progetto di legge per ricostruire i paesi distrutti.

Vedere in V pagina:

La sottoscrizione popolare de *La Stampa*.

Cinque tralicci dell'alta tensione sono stati fatti saltare nella notte fra sabato e domenica da terroristi tirolesi in Lombardia, presso Lodi e Legnano

(Vedere il servizio in 3ª pagina)

SORDITÀ

ZENITH la più grande industria mondiale di apparecchi per sordità presenta il più piccolo «EARETTE» fino ad oggi costruito. PERFETTO, LEGGERO, POTENTE, ECONOMICO. Provatelo presso la
MICROACUSTICA VIA SALUZZO 15 TORINO TELEF 651.815

CARBONI-NAFTA SHELL
Stufe automatiche KEROSENE
POTEZ
CINEY
argo
TERMOSHELL
chiesa
Piazza Baldissera 3 (Stazione Dora) TORINO Tel. 271.946 - 287.718 Tel. 287.493 - 287.494

Nuove ispezioni nel bacino del Vajont per scongiurare il pericolo di altre frane

Avviata l'inchiesta della magistratura sulle responsabilità

"Il Paese non dimentichi i duemila morti del disastro,,

Il voto di un deputato bellunese durante l'incontro del Presidente della Repubblica con parlamentari e tecnici alla prefettura di Belluno - Fugati i timori di un'epidemia - Anche l'Enel sta svolgendo un'inchiesta sulla sciagura - Non è ancora finito l'incubo delle popolazioni: una enorme quantità d'acqua raccolta nei due laghi creati dall'immensa frana potrebbe provocare un altro cataclisma

Attimi di terrore: si temeva il crollo della diga

Da uno dei nostri inviati

Belluno, lunedì mattina.

« Signor Presidente, noi chiediamo una sola cosa: che il Paese non dimentichi i duemila morti del Vajont, e che sia fatta giustizia ». Parlava l'on. Giacomo Corona, deputato democristiano di Belluno, in una sala della Prefettura. Con lui erano gli altri parlamentari della provincia, e i deputati giunti da Udine e da molte località del Veneto. Alcuni apparivano ancora scossi dalla catastrofe di Longarone, e chinavano il capo, con gli occhi gonfi di lacrime. Segni ha stretto la mano a tutti, pallido, commosso.

Così si è concluso ieri mattina l'incontro del Presidente della Repubblica con i parlamentari e i tecnici giunti a Belluno per organizzare i soccorsi dopo il disastro. Un incontro dolente, in un'atmosfera di profonda tristezza: dall'altro lato della piazza giungevano i rintocchi delle campane della cattedrale che annunciavano il rito funebre per le centinaia e centinaia di persone schiacciate cinque notti fa dalla gigantesca valanga d'acqua.

Segni era arrivato a Belluno alle 10,37. Dopo il viaggio in aereo da Roma a Treviso, un elicottero militare lo ha trasportato al campo dell'Aero Club Bellunese. Con il Presidente erano la consorte donna Laura, il ministro dell'Interno Rumor, il ministro della Difesa Andreotti, il ministro della Sanità Jervolino, e il sottosegretario ai Lavori Pubblici. Appariva teso: dopo avere salutato con un cenno della mano un gruppo di cittadini in attesa all'uscita del campo, si è diretto in auto verso la prefettura di Belluno.

Qui erano stati organizzati due incontri: uno di carattere tecnico, l'altro politico. Il ministro Rumor ha aperto la prima riunione, esponendo al Capo dello Stato tutto ciò che sino ad oggi è stato accertato sulle circostanze della catastrofe. Dopo di lui hanno parlato brevemente l'ing. Battini, del ministero dei LL. PP.; il direttore generale della Sanità prof. Cramarossa; il generale Ciglieri, comandante del 4° Corpo d'Armata, da cui dipendono tutti i reparti militari impegnati nelle opere di soccorso; e il prefetto Bellisario, direttore generale per l'assistenza pubblica al ministero dell'Interno, incaricato di dirigere l'opera di aiuto agli scampati. Erano presenti anche il presidente dell'Enel Di Cagno, il direttore generale dell'ente Angelini ed altri funzionari.

Segni ha potuto ascoltare un rapporto succinto ma completo della tragedia del 9 ottobre, e su tutto quanto è stato e verrà fatto per organizzare gli aiuti ai pochi superstiti. In particolare, i funzionari del ministero della Sanità hanno tenuto a fugare i timori che da sabato serpeggiavano a Belluno sul possibile insorgere di una epidemia. I provvedimenti sono stati presi in modo tempestivo, è stato detto; anche se non sarà possibile rintracciare e raccogliere subito tutte le salme, i civili e i militari impegnati nelle opere di soccorso non corrono alcun pericolo.

Conclusa la riunione con i tecnici, Segni si è incontrato con i parlamentari, con gli amministratori comunali e provinciali e con i rappresentanti dei sindacati. Prima che terminasse la riunione, il senatore comunista Mauro Scoccimarro, della direzione del pci, ha consegnato al Capo dello Stato un fascicolo intitolato: « Primo contributo per un Libro Bianco sulla tragedia del Vajont »: una breve raccolta di lettere, articoli, testi di interpellanze e di ordini del giorno sulla situazione della zona della diga, dal 1958 alla vigilia della sciagura. Questi documenti si riferiscono a fatti che soltanto l'inchiesta ministeriale e l'indagine giudiziaria potranno accertare con obiettività, al di fuori di ogni speculazione politica.

L'inchiesta giudiziaria è già stata avviata dal procuratore della Repubblica di Belluno dottor Arcangelo Mandarino, assistito dal sostituto procuratore dottor Marino Vernier. In questa settimana verranno iniziati tutti gli accertamenti necessari per individuare eventuali responsabilità penali nella catastrofe. Sarà nominato un collegio di periti e nello stesso tempo si raccoglieranno tutti gli elementi indispensabili per stabilire se coloro che avevano il dovere e la possibilità di intervenire nel complesso problema della progettazione, della costruzione e del funzionamento della diga, abbiano agito in modo conforme alla legge.

Come è già stato detto ieri, accanto all'inchiesta della magistratura e a quella ministeriale (svolta dalla commissione insediata dal ministro dei LL. PP., Sullo) si svolge l'indagine, che si può chiamare privata, condotta dall'Enel. I tecnici dell'ente hanno continuato anche ieri con gli elicotteri e i battelli di gomma l'esplorazione e i sondaggi all'interno del bacino del Vajont. Con loro era il proprietario dell'impresa che ha costruito la diga.

La montagna caduta sul grande serbatoio del Vajont ha diviso il bacino in due laghi: quello che preme contro la diga è di piccole dimensioni e non contiene neppure un milione di metri cubi d'acqua. A giudizio degli esperti, esso non rappresenta un pericolo nè imminente, nè futuro: il suo livello diminuisce, grazie a una saracinesca squarciata da cui l'acqua esce, sia pure con estrema lentezza. Le squadre dell'Enel cercheranno di accelerare questo deflusso, sembra perforando la base della diga.

Maggiori preoccupazioni desta invece la gigantesca frana precipitata nel bacino dal monte Toc. Essa esercita certamente una pressione o contro i fianchi della gola o contro lo sbarramento della diga. Per calcolare la forza e la direzione di tale pressione, e quindi i danni che potrebbe causare (nuove frane o addirittura il crollo della diga) occorrono strumenti particolari che ieri sono stati trasportati sul posto con gli elicotteri. I rilievi sono già iniziati.

Anche il secondo lago è causa di notevoli apprensioni. In esso è raccolta una enorme quantità d'acqua, che aumenta giorno per giorno, sia pure in misura minima, per l'apporto del torrente Vajont. Le piogge autunnali potrebbero accelerare questa crescita: in tal caso la situazione si farebbe drammatica perchè il bacino non ha alcuno sfogo. Si è pensato di praticare un foro nella montagna, una specie di canalone lungo circa un chilometro che colleghi i due laghi e assicuri così il deflusso delle acque. Non è stato ancora deciso il punto in cui costruire il tunnel. I tecnici dell'Enel sono alle prese con questo problema, da cui può dipendere la sicurezza dell'intera opera. C'è da augurarsi che la soluzione venga trovata presto: l'ondata della sera del 9 ottobre oggi è soltanto un orrendo ricordo, ma lassù resta sempre quella enorme muraglia addossata a un monte che trema.

Gli scampati di Longarone e gli abitanti delle frazioni vicine vivono sotto l'incubo di nuove frane. Un sospetto, una voce, sono sufficienti a scatenare un terrore incontenibile. Se ne è avuta una drammatica conferma oggi pomeriggio, a Castellavazzo, Fortogna e Cadola. Verso le 17,30, non si sa come, si è sparsa nei tre paesi la voce che la diga del Vajont stava per crollare. I parroci hanno fatto suonare le campane. La gente è uscita dalle case urlando, pazza di paura. Tutti i trecento abitanti e i vigili del fuoco che si trovavano nei paesi sono fuggiti verso la montagna. Il panico è stato tale che vi sono stati cinque o sei contusi: alcuni di essi sono ricoverati all'ospedale di Belluno. Dopo qualche ora, la maggior parte delle persone è ritornata a casa. Ma non tutti hanno fatto così: qualcuno ha lasciato le abitazioni ed è sceso a Belluno.

Giampaolo Pansa

Il Capo dello Stato e donna Laura all'ospedale di Belluno

La silenziosa dolente visita del Presidente Segni ai feriti

Il giro dei padiglioni è stato compiuto senza che fosse proferita una parola: che cosa poteva essere detto? La mano diafana di Segni si appoggiava ora su una fronte, ora su una spalla in un gesto quasi sacerdotale

Da uno dei nostri inviati

Belluno, lunedì mattina.

La visita del presidente Segni ai feriti raccolti nell'ospedale di Belluno è stata probabilmente la cerimonia più silenziosa cui mai abbia partecipato un capo di Stato. Già prima, mentre si attendeva il suo arrivo, nel gran cortile alberato c'era la caratteristica quiete degli ospedali. Qualche vecchio ammalato in pigiama a strisce che riposava sulle panchine sotto il tiepido sole, qualche suora che passava lenta sollevando appena le foglie cadute fra la ghiaia dei vialetti. Nell'atrio d'ingresso, una decina di medici in camice bianco, fra cui spiccava il direttore prof. Capuzzo, attendevano in gruppo, senza parlare. Di tanto in tanto la voce lontana di un inserviente, il frullar di ali di un colombo. Niente altro.

All'arrivo del breve corteo presidenziale questo silenzio si è fatto, se possibile, anche più assoluto e più teso. Il viso di Antonio Segni non ha mai un aspetto lieto; eppure normalmente in fondo ai suoi occhi c'è sempre una scintilla, ai lati della sua bocca c'è sempre una piega arguta che infonde alla sua espressione una nota vivida, pungente. Ieri quella scintilla era spenta, quella piega era una ruga come tutte le altre. Un viso paurosamente esangue, permeato di una mestizia tanto profonda da superare i limiti stessi dell'angoscia. Bastava guardarlo, quel viso, per comprendere come non si trattasse di una espressione di circostanza, di una « maschera » prescritta dalle disumane proporzioni della tragedia; e non si trattava neppure di una di quelle manifestazioni di sconvolgimento e di dolore che in questi giorni abbiamo notato su migliaia e migliaia di visi di fronte a questi tragici spettacoli. Il fatto è che la funzione ricoperta — quando è sentita con nobiltà d'animo, con vera coscienza — finisce a poco a poco per trasformare l'uomo. Non crediamo pertanto di cadere nella retorica affermando che il volto dell'Italia, oggi, si specchiava esattamente nel viso sottile, pallidissimo, « distrutto » del suo presidente.

Nessuna formalità, nessuna cerimonia. Il direttore dell'ospedale ha fatto un breve cenno con la mano ad indicare il cammino, e il presidente, seguito da donna Laura, dai ministri Andreotti, Rumor, Jervolino e da un'altra decina di personalità (tutti gli altri erano rimasti fuori), si è avviato lungo il corridoio del padiglione chirurgia. Un altro cenno ed è entrato nella prima sala, quella dove erano ricoverate le donne rimaste ferite nella catastrofe: uno stanzone quadrato con una trentina di letti di ferro, smaltati di bianco, disposti lungo le pareti. Più delle ferite, più delle tumefazioni bluastre e dei turbanti di bende, quello che colpiva era l'età avanzata delle degenti. C'era qualche ragazza, qualche madre di famiglia sulla trentina; ma la maggior parte di quei visi erano incorniciati da capelli grigi o addirittura bianchi. La spiegazione non è difficile: Erto, Casso, e anche la stessa Longarone erano paesi poveri, con poco lavoro, da cui i giovani e le giovani erano costretti ad allontanarsi a cercare una qualche occupazione. A casa rimanevano soltanto gli anziani.

Lentamente, sempre accompagnato dal direttore dell'ospedale, Segni ha compiuto l'intero giro, soffermandosi a ciascun letto; ma non ha mai parlato. Che dire? La sua mano diafana si appoggiava ora su una fronte, ora su una spalla in un gesto quasi sacerdotale, senza neppure tentare un sorriso di incoraggiamento. Anche le donne, del resto, avevano visi immobili, attoniti, come se nulla potesse più toglierle dal tragico torpore in cui le aveva fatte piombare il tremendo choc di mercoledì. Solo alcune sono state richiamate alla realtà da quella visita solenne: la presenza di quel vecchio, distinto signore, tutto vestito di nero, al loro capezzale di povere contadine rappresentava, sì, la solidarietà di tutto il Paese; ma nello stesso tempo le strappava da quella « nebbia » in cui si erano adagiate nel tentativo di cancellare ogni ricordo. Per questo le loro labbra tremavano, i loro occhi si riempivano di lacrime.

Altrettanto semplice e altrettanto silenziosa è stata la visita nello stanzone attiguo dove, nello stesso ordine, erano allineati i feriti dell'altro sesso.

All'uscita da questa seconda stanza tutti, dal presidente all'ultimo dei fotografi, pur sapendo da tempo che il numero dei feriti era estremamente limitato, avevano la sottile sensazione che la visita fosse appena all'inizio. Istintivamente, illogicamente ciascuno si attendeva una lunga peregrinazione per altri stanzoni, altre interminabili corsie. Invece un cenno appena accennato del direttore dell'ospedale ha richiamato tutti alla realtà. Basta, la visita era finita. I feriti della tragedia di Longarone, del cataclisma che ha causato migliaia e migliaia di morti, erano tutti lì.

O meglio, c'era ancora un'ultima stanzetta riservata ai bambini. Sei o sette bambini dai quattro ai dodici anni. Proprio accanto alla porta c'erano due sorelline di Casso — Nives e Giovanna Filippin — entrambe con gli occhi chiarissimi, entrambe con due grandi fiocchi celesti, messi loro chissà da chi, fra i capelli biondo oro. Il presidente e donna Laura hanno sfiorato con una carezza quella testolina e quella degli altri bimbi, giù giù, fino al termine della piccola sala. In fondo, proprio nell'angolo, accostato al muro, c'era un lettino dalle sponde alte in cui dormiva a pugni chiusi un bambino di pochi mesi. « E questo, poverino? » ha domandato sottovoce donna Laura. Una suora premurosamente si è affrettata a spiegare: « No, no, questo non fa parte dei feriti. Ha la febbre e lo teniamo qui in osservazione ».

La febbre. Mai questa parola ci era sembrata tanto normale, tanto serena, tanto rassicurantemente umana.

Gaetano Tumiati

Ufficialmente escluso il pericolo di epidemie

Belluno, lunedì mattina.

Il direttore generale della Sanità, prof. Cramarossa, ha fatto il punto sulla situazione sanitaria nelle zone del disastro « per stabilire gli esatti limiti dei pericoli dal punto di vista medico che può provocare nelle varie plaghe rivierasche del Piave e a monte della diga del Vajont la presenza di cadaveri e di carogne di animali ».

« Questi limiti — ha detto il prof. Cramarossa — sono stati travisati. La presenza di cadaveri, oggi come oggi, non può provocare epidemie. Cattivo odore, sì, ma non epidemie, sia che i cadaveri e le carogne siano in superficie, nel quale caso verrebbero quanto prima recuperati ed eliminati, sia che siano parecchi metri sotto terra, nel qual caso, se non rintracciati, verrebbero sottoposti ad un processo di saponificazione o calcificazione, a seconda che si trovino in terra umida o secca. Comunque — ha continuato — ripeto: nessun pericolo di epidemia in ogni caso, anche se qualcuno dei ricercatori si dovesse ferire e in questo stato dovesse venire a contatto con corpi in decomposizione.

« Ed è anche bene che vengano controllate tutte le notizie di ritrovamento di persone ancora in vita sotto le macerie, per evitare la diffusione di notizie inesatte che hanno fatto sorgere in molti animi speranze che purtroppo non possono più sussistere ».

Giunto a Longarone in elicottero con la consorte, il presidente Segni visita la zona della sciagura. Sullo sfondo le poche case del paese sfuggite alla catastrofe (Telefoto a « Stampa Sera »)

Riunito sotto la presidenza di Leone il Consiglio dei Ministri

Progetto di legge del governo per ricostruire i paesi distrutti

Decisi inoltre lo stanziamento di un miliardo ed esenzioni tributarie a commerci e industrie - La Commissione di inchiesta si trasferisce in Cadore - Il Pontefice rievoca la sciagura e recita il « Requiem » con 30.000 fedeli in piazza San Pietro

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Fiorentino Sullo, ha insediato la commissione di inchiesta ad alto livello scientifico incaricata di stabilire le cause remote e prossime e le eventuali responsabilità o negligenze della tremenda sciagura del Vajont.

La commissione inizierà subito il suo difficile lavoro per completarlo entro il 15 dicembre, termine fissato dal ministro per la presentazione della relazione definitiva. E' assai probabile quindi che i cinque membri della commissione partano immediatamente da Roma per compiere un primo accurato sopraluogo nella zona del tragico bacino idroelettrico.

Com'è noto, la commissione — presieduta dal prof. Carlo Bozzi, presidente del Consiglio di Stato — è composta dal prof. Giuseppe Evangelisti, ordinario di costruzioni idrauliche presso l'Università di Bologna; dal prof. Livio Trevisan e dal prof. Raimondo Selli, ordinario di geologia all'Università di Pisa, il primo, e alla Università di Bologna, il secondo, e dall'ing. Giuseppe Maria, provveditore alle opere pubbliche per la Lombardia.

All'apocalittica catastrofe del Vajont sarà dedicata la riunione che il Consiglio dei ministri terrà oggi pomeriggio a Palazzo Chigi. Sono previste relazioni da parte del presidente Leone e dei ministri Sullo e Rumor, i quali riferiranno dettagliatamente ai colleghi di Gabinetto quanto hanno veduto ed udito nel corso delle visite da essi compiute nella zona del disastro.

Saranno quindi esaminati vari provvedimenti in favore dei superstiti e delle aziende agricole, industriali e commerciali andate distrutte, provvedimenti che saranno subito presentati al Parlamento perchè li esamini con procedura d'urgenza.

Si parla dello stanziamento di un miliardo per le necessità più urgenti degli scampati; di una esenzione tributaria; di disposizioni per la immediata ricostruzione degli impianti industriali e commerciali distrutti; di norme per l'avviamento al lavoro nel centro industriale di Pordenone dei lavoratori superstiti.

Il Consiglio dei ministri traccerà inoltre le linee principali di una legge speciale per la ricostruzione dei paesi scomparsi sotto la ciclopica valanga di acqua e di fango.

Il Consiglio dei ministri concorderà inoltre la risposta che il presidente Leone dovrà fornire martedì alla Camera alle varie interpellanze e interrogazioni presentate da membri di quasi tutti i gruppi politici: democristiani, liberali, comunisti, socialisti e repubblicani.

Continuano frattanto a giungere nella Capitale messaggi di cordoglio da ogni parte del mondo e offerte di aiuti. E' una commovente gara di solidarietà che dimostra quanto anche all'estero sia stata seguita la spaventosa tragedia che ha colpito il nostro paese.

Ieri mattina il Papa, affacciandosi dalla finestra del suo studio privato per recitare l'Angelus e benedire una folla di circa trentamila fedeli raccolti in piazza San Pietro, ha rivolto il proprio pensiero alle vittime delle sciagure avvenute in questi ultimi giorni nel mondo. « Non possiamo non ricordare in questa preghiera alla Madonna — ha detto Paolo VI nel suo breve discorso — le sventure che hanno colpito alcune parti del mondo, specialmente una regione del nostro caro paese. Invochiamo da Maria pace eterna alle vittime, consolazione ai superstiti e ricompensa a tutti coloro che da questa comune sventura traggono stimolo all'esercizio della pietà umana e della solidarietà. La benedizione la estendiamo a quanti fanno argomento di queste prove per esercitare la carità e la pietà ».

Il Pontefice, dopo le consuete preghiere, ha invitato tutti i fedeli a recitare con lui il *Requiem aeternam*.

g. fr.

Un atto di viltà

Ho incontrato l'amico P. che m'ha detto d'aver compiuto, a metà di settembre, un atto di viltà. C'era stato il disgraziato episodio di Roma (la bambina morta dopo essere stata morsicata da un cane lupo), si era fortemente impressionato (ha tre figli) e aveva deciso di disfarsi del vecchio cane di famiglia, Flok. Non avendo il coraggio di sopprimerlo o di farlo sopprimere, l'aveva caricato in macchina e portato dalle parti di Airasca; era sceso in una stradina buia, in aperta campagna, lungo un rivo; il cane l'aveva seguito; e lui, di colpo, era risalito in macchina ed era ripartito a grande velocità, abbandonandolo al suo destino.

Sino all'ora di andare a letto, tutto bene. Alla moglie aveva detto la verità, per i ragazzi era ricorso ad una bugia: Flok era un po' malato, l'aveva dato ad una clinica veterinaria perché lo tenessero in osservazione per qualche giorno. Egli, come sempre, aveva guardato la televisione, aveva ricevuto il bacio della buonanotte dai figli, aveva parlato di piccole questioni domestiche con la moglie, infine s'era spogliato e coricato.

Ma poco dopo s'era svegliato. E aveva cominciato a girarsi e a rigirarsi, incapace di riprendere sonno. Il suo pensiero cascava su Flok. Temeva di concentrarsi su altre cose, passava in rassegna le preoccupazioni finanziarie e di lavoro più recenti, ma invano: il pensiero tornava irresistibilmente a Flok. Ad un tratto era stato colto da una profonda e amara sensazione di vergogna: riconosceva anzitutto di essere un vigliacco per aver trattato così ignominiosamente un animale che accontentandosi di poco gli aveva fatto compagnia e gli aveva dato grande affetto e devozione per più di dieci anni; e in secondo luogo — e questa era la constatazione più dolorosa — riconosceva di essere un imbecille perché s'era lasciato travolgere da un'ondata di allarmismo e non era stato capace di opporvi il ragionamento del «suo» cervello.

A furia di muoversi aveva svegliato la moglie. «Vado a cercare Flok» le aveva detto alzandosi e vestendosi con i primi panni che gli capitavano a tiro. «A quest'ora?». «A quest'ora». La moglie lo aveva guardato un attimo poi aveva mormorato: «Vengo anch'io». Erano usciti con la macchina alle tre passate. Egli aveva subito puntato su Airasca benché convinto che Flok se ne fosse già allontanato di parecchi chilometri. Invece — e qui la voce dell'amico P., uomo notoriamente duro e rude, s'è velata di commozione — invece Flok era rimasto là, accucciato lungo il rivo, nello stesso punto dove l'aveva lasciato; pazientemente il vecchio cane aveva atteso nel buio tutta la notte, incredulo d'essere stato abbandonato, fiducioso che prima o poi il padrone sarebbe tornato a riprenderlo. Mentre lui aveva gli occhi pieni di lacrime, la moglie singhiozzava senza ritegno. Flok aveva passato il resto della notte sdraiato nel loro letto, come fosse stato un ospite di riguardo. «Ma il mio atto di viltà resta» ha concluso P. «è un rimorso che mi brucerà per anni».

* *

Ma quanti si sono comportati come l'amico P.? Da Roma mi hanno scritto lettere che fanno meditare. Che dopo un caso di rabbia (o supposto tale) si adottino misure di sicurezza, è sacrosanto. Ma che si abbandonino a decine e a centinaia i cani per la strada (aumentando così il pericolo di una eventuale diffusione del morbo) è stupido e assurdo; e non parliamo dei cani uccisi a bastonate o annegati o addirittura impiccati e schiacciati dalle automobili: c'è sempre chi approfitta di queste congiunture per sfogare gli istinti più ignobili. Fa meraviglia piuttosto che gente cosiddetta qualificata abbia perso la testa. M'è capitato sott'occhio, in quell'epoca, su un giornale di Milano, un articolo così colmo di livido odio verso i cani da risultare ridicolo. Certo, è facile attaccare gli animali che non possono replicare e non possono dar querela. Ma è la generalizzazione, soprattutto, che offende: se un automobilista si trasforma in un criminale, ammazzando dei bambini e scappando, definiremo criminali gli automobilisti in blocco?

Bisogna guardarsi dalle esplosioni di paura collettiva: bisogna aver la forza di reagire. Molti anni fa due ragazzi furono morsicati da un cane in un prato di Madonna di Campagna. Allora giravo per i commissariati alla ricerca di fatti di cronaca nera. Giunse la notizia in forma terrificante: i ragazzi, mentre tornavano da scuola, erano stati assaliti d'improvviso e senza alcuna ragione da un enorme cane, un bull-dog o mastino, che li aveva atterrati e dilaniati. Un maresciallo corse per le inchiesta e io lo seguii. Il bull-dog o mastino era poi lì striminzito cagnuolo di una pensionata. I ragazzi — lo confessarono al maresciallo — l'avevano catturato, legato con una corda e pretendevano di trascinarlo su un falò acceso con stracci bagnati di petrolio. Il cagnuolo s'era rivoltato e li aveva morsicati alle gambe: due segni di denti per ciascuno, in un polpaccio, guaribili in due o tre giorni. Tutto qui. Eppure per quarantott'ore ci fu nella zona la psicosi del cane belva che aggrediva e straziava gli scolari. Un lupo fu ucciso a randellate, se ben ricordo, in un cortile di via Stradella; e un incrocio di pastore venne abbattuto a revolverate ad un passaggio a livello della Ciriè-Valli di Lanzo da un tale che tre mesi dopo fu arrestato per rapina a mano armata, lesioni e ferimento grave di un guardiano notturno.

Ma a parte questi casi estremi di crudeltà, ci fu un numero incredibile di persone che si presentarono agli ambulatori o all'Astanteria Martini affermando di essere state morsicate da cani. Gli stessi medici crollavano il capo e a volte chiedevano: «E' proprio sicuro?». Uno fra tanti fu onesto: dapprima parlò del solito terribile animale che gli si era avventato contro con gli occhi iniettati di sangue; poi ammise di essere stato morsicato non da un cane, ma dalla suocera.

* *

Mi viene in mente una storiella — o apologo o leggenda: chiamatela come volete — che mi raccontò lo scorso anno un indiano.

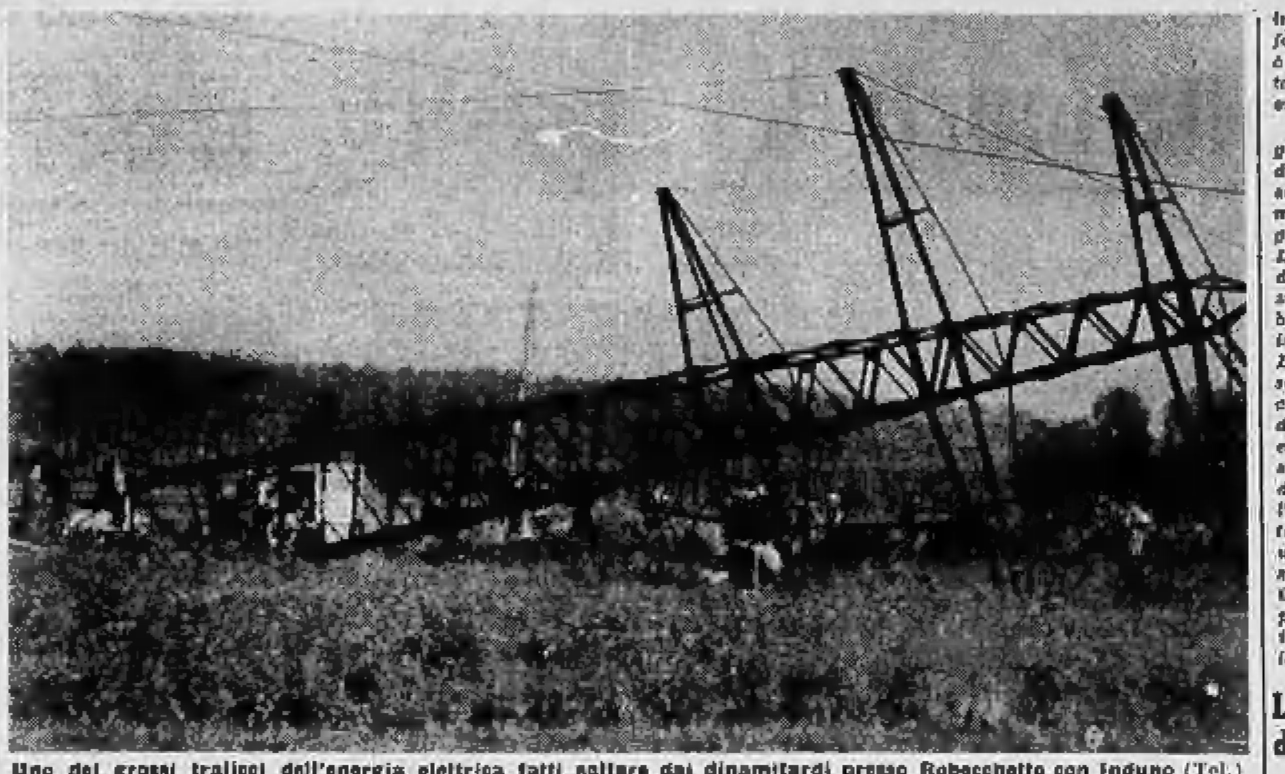
In epoca remota, in un reame dell'Oriente, si diffuse la voce che le punture di spine di rose avevano provocato la morte di alcune venerabili matrone. La popolazione fu impressionata a tal segno che le rose furono maledette e il re emise un proclama che cominciava: «Ordino che tutti i rosai siano strappati e distrutti...». Passò del tempo e la stessa cosa avvenne per i cani: rendendosi interprete di quello che riteneva il sentimento popolare, il re emise un proclama che cominciava: «Ordino che tutti i cani siano cacciati e uccisi...». Passò del tempo. Corse voce che uno sciancato avesse usato violenza a una fanciulla che attingeva l'acqua al pozzo; si scatenò l'odio, la caccia, la persecuzione; e il re s'affrettò ad emettere un proclama che cominciava: «Ordino che tutti gli sciancati...».

Ugo Buzzolan

I terroristi tirolesi sono calati nelle campagne della Valle Padana

Cinque tralicci dell'alta tensione minati e fatti saltare durante la notte in Lombardia

I criminali hanno agito, favoriti dalla nebbia e dall'oscurità, nelle prime ore di ieri, nei pressi di Lodi e di Legnano - Tre dei cinque tralicci sono stati troncati alla base; gli altri due sono stati danneggiati - Esplosivo plastico e congegni a orologeria di marca tedesca - Due dei dinamitardi sono stati visti a bordo di una «Taunus» con sigla «CH» e targa coperta



Uno dei grossi tralicci dell'energia elettrica fatti saltare dai dinamitardi presso Robecchetto con Induno (Tel.)

Milano, lunedì mattina.

Una serie di attentati dinamitardi è stata attuata all'alba di ieri nelle campagne del Lodigiano e nella zona adiacente a Legnano e Busto Arsizio, rispettivamente a sud e a nord di Milano.

Ben tre tralicci dell'alta tensione sono stati presi di mira dai dinamitardi all'altezza della centrale termoelettrica di Tavazzano. Le cariche di dinamite hanno troncato alla base due tralicci della «Montecatini» e ne hanno danneggiato un terzo della «Falck» a circa 1500 metri dalla centrale. I dinamitardi, che si erano nascosti in un campo di granoturco, sono stati favoriti dalla fitta nebbia che gravava sulla zona. La prima deflagrazione, che ha fatto cadere un traliccio, è stata avvertita alle 4,45 circa dagli abitanti di un cascinale poco distante. Qualche minuto dopo sono avvenute le altre due esplosioni che hanno danneggiato gravemente gli altri due piloni.

La mancanza dell'energia elettrica è stata segnalata dalla vicina cabina di smistamento, una delle più importanti della Lombardia, presso la quale convergono molte linee ad alta tensione. Le linee interrotte sono due da 220 mila volt e una da 130 mila volt, composte di cavi a due terne (tre cavi per ogni linea).

Sul luogo dell'attentato si trovano tuttora le autorità assieme ai magistrati inquirenti, agli organi di polizia e ai tecnici della sezione artificieri dell'artiglieria. I tralicci pericolanti sono stati smantellati in giornata. Nessuna traccia finora degli attentatori.

A Robecchetto con Induno, nell'alto Milanese, gli attentatori hanno preso di mira due tralicci della linea ad alta tensione dell'Enel (ex «Edison») che unisce Magenta e Turbigo e sulla quale passa una corrente di 130.000 volt.

I due tralicci, alti circa 30 metri, sono stati minati ad 80 centimetri dal suolo con una carica applicata a ciascuno dei quattro piedi. Gli attentatori hanno usato un esplosivo plastico di color marrone, che hanno plasmato con le mani attorno ai sostegni di ferro, assicurandolo quindi con corde. L'innesco era costituito da apparati ad orologeria, di fabbricazione tedesca, uno separatamente per ogni carica.

Le esplosioni sono avvenute alle 4,30 di ieri. Tre delle quattro cariche, poste sotto il primo traliccio, che si trova appena di fianco alla strada che porta da Robecchetto a Castano Primo, circa 300 metri fuori dal paese di Robecchetto, sono esplose, e l'alta torre metallica si è abbattuta su un fianco, trascinando a terra i fili dell'alta tensione, che però non si sono spezzati. Il traliccio non è caduto dalla parte della strada, ma è finito sui prati.

Alla base dell'altro traliccio, eretto in mezzo ai campi a circa 300 metri dal primo, è esplosa una sola delle quattro cariche che erano state applicate. Pur con uno dei «piedi» spezzati, il traliccio è rimasto eretto.

Le esplosioni hanno destato di soprassalto gli abitanti della zona. Franco Costa, un giovane di 23 anni, che abita nella casa più vicina al luogo dell'attentato, ha affermato di aver avuto in un primo tempo l'impressione che si trattasse dei tuoni provocati da qualche improvviso temporale. Si è comunque alzato e, notato che il cielo era sereno, è sceso allora in strada, dove si è incontrato con altri vicini, pure svegliati dagli scoppi. Il gruppetto ha ben presto localizzato il punto nel quale erano avvenute le esplosioni e vi si è diretto.

Appena resisi conto di quanto era accaduto, hanno bloccato la strada Robecchetto-Castano Primo, nel timore che eventuali successive esplosioni, o la caduta completa dei fili elettrici rimasti sospesi a tre metri dal suolo provocassero danni ai passanti.

Intanto, qualcuno è accorso in automobile ad avvertire i carabinieri delle stazioni di Cuggiono e Castano Primo. I militi subito accorsi hanno bloccato la zona circostante i due tralicci, in attesa che giungessero gli artificieri per il distacco delle cariche inesplose. Nella mattinata gli artificieri hanno rimosso le cariche, che vengono ora esaminate. Sono stati fra l'altro recuperati intatti due orologi da taschino, che servivano per il funzionamento dell'apparato di innesco di due delle quattro cariche inesplose. Entrambi gli orologi sono di fabbricazione tedesca.

Sempre in questa zona, i carabinieri hanno trovato due pile marca «Varta» che facevano parte del sistema ad orologeria delle cariche difettose; e due cartelli: il primo reca scritto a stampatello «ritorno»; il secondo, dipinto ad acquarello, raffigura un palo della luce elettrica ed un uomo che si accinge ad accendere la miccia di una carica esplosiva alla sua base.

E' subito risultato che gli attentatori sono due uomini, uno dell'apparente età di quarant'anni, giunti a Robecchetto a bordo di una Ford Taunus di colore verdognolo. I due attentatori sono attivamente ricercati. Fin dalle prime ore del mattino di ieri sono stati istituiti posti di blocco in tutta la Lombardia e sono state date istruzioni ai posti di confine.

L'indicazione relativa alla Ford Taunus è stata data alla polizia da un vigile notturno del comune di Robecchetto, il quale, verso le 5 della notte, mentre svolgeva il suo servizio vedeva a circa seicento metri dal paese, sulla strada che conduce a Castano Primo, una macchina straniera ferma lungo il lato destro, dove passa la linea dell'alta tensione. Tutta la zona era immersa nella nebbia. Il vigile si è avvicinato all'auto, pensando che occorresse il suo aiuto, ed ha scambiato qualche parola con uno dei due uomini che erano a bordo, esattamente quello che dovrebbe avere una quarantina d'anni. La macchina partiva subito dopo: aveva la targa coperta e la sigla internazionale CH sul parafango. Il vigile notturno si è accorto della targa coperta soltanto quando l'auto era già partita.

Poco dopo lo scoppio il vigile notturno si metteva a disposizione dei carabinieri, subito sopraggiunti dal comando della tenenza di Legnano. Il tenente Antonio D'Errico, che ha assunto la direzione delle indagini, ha subito ordinato una vasta battuta ed una accurata ispezione agli altri tralicci. Durante l'ispezione è stato scoperto che era minato anche un secondo traliccio, a duecento metri da quello che, esplodendo, s'era inclinato sulla strada, spezzando i fili della corrente elettrica, dell'illuminazione e quelli del telefono, provocando così un isolamento di interi paesi durato l'intera mattinata. Gli ordigni ad orologeria posti alla base del secondo traliccio erano regolati sulle ore 9.

Congegno a orologeria scoperto alla base di un traliccio della linea ad alta tensione nella zona di Robecchetto con Induno: avrebbe dovuto far esplodere una carica di dinamite (Telefoto a «Stampa Sera»)

L'uscita in Val d'Aosta di un nuovo quotidiano

Aosta, lunedì mattina.

Con una breve cerimonia, presenti autorità civili e militari, è stato salutato ieri l'imminente inizio delle pubblicazioni di un nuovo quotidiano indipendente, il primo in Val d'Aosta, fondato da Raul Bombacci. Il primo numero del giornale che si intitola *La Vallée*, uscirà mercoledì 16 ottobre.

La Vallée, che avrà un formato simile a quello del francese *Le Monde*, si comporrà di 16 pagine, e sarà diretto dal giornalista torinese Gianni Rosta. Il giornale ha allestito un proprio moderno complesso editoriale, benedetto, ieri, prima della visita dal parroco dell'Immacolata don Gazzola.

Stamane, per «direttissima», davanti al tribunale di Roma

Processo a 33 imputati per gli incidenti durante lo sciopero degli edili a Roma

Devono rispondere di oltraggio, resistenza, blocco stradale, rifiuto di scioglimento, radunata sediziosa, violenza, lesioni e danneggiamento - Sono tutti in stato di arresto - Altri 470 dimostranti, denunciati a piede libero, saranno processati dopo che sarà stata conclusa l'istruttoria formale

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Oltraggio, resistenza, blocco stradale, rifiuto di scioglimento, radunata sediziosa, violenza, lesioni e danneggiamento: sono questi i reati (i soliti che si commettono in ogni manifestazione che, nata sana, si conclude in un'aula di Tribunale) di cui devono rispondere i trentatré imputati che stamane compaiono dinanzi alla sesta sezione del Tribunale, presieduta dal dott. Leonida Albano, per i fatti di piazza Venezia a Roma.

Gli avvocati che compongono il collegio difensivo si sono ripropostí di non chiedere al Tribunale i rituali termini di tempo necessari, nei giudizi istruiti con rito direttissimo, per permettere ai difensori di studiare, esaminando gli atti, le singole posizioni degli imputati e di approntare la difesa. Infatti, un rinvio del dibattimento provocherebbe un danno per quegli imputati che, presumibilmente, per l'assoluzione o per una condanna mite che il Tribunale potrebbe infliggere loro, sarebbero scarcerati immediatamente.

In un primo tempo, si era detto che gli imputati sarebbero stati trentacinque in stato di arresto, tra cui due minorenni giudicati per competenza dallo stesso Tribunale, e quattrocentosettanta denunciati a piede libero per radunata sediziosa e rifiuto di scioglimento. Si diceva anche che uno degli imputati, il manovale edile di 40 anni Mario Minelli, accusato di tentato omicidio, per avere brandito un coltello contro un agente che intendeva arrestarlo, sarebbe stato rinviato a giudizio per tale reato e perciò giudicato dalla Corte d'Assise. In realtà, gli imputati sono trentatré. I due minorenni (dei quali non è stato fatto il nome) saranno giudicati dal Tribunale dei minori; e quanto al Mario Minelli, egli deve rispondere di minaccia a mano armata, reato la cui competenza è del Tribunale, per cui è comparso insieme agli altri stamane dinanzi al dott. Albano. Inoltre, per i 470 dimostranti denunciati a piede libero è stato disposto che l'istruttoria fosse formalizzata ed affidata al pretore, magistrato competente per i reati loro attribuiti.

Fausto Fiore, Gabriella Niccolai, Giuseppe Berlingieri, Vincenzo Summa, Vinicio De Matteis, Fausto Tarsitano, Giuliano Vassalli, Franco De Cataldo, Luigi Saleroni, Aldo La Volla, Nicola Lombardi e tutti gli altri avvocati che compongono la nutrita *troupe* difensiva, dopo avere esaminato sommariamente i verbali, hanno deciso di rinunciare al loro diritto di chiedere un rinvio: il rapporto della polizia, infatti, sarebbe ridotto all'osso, per cui non è necessario uno studio particolare e approfondito.

Fra gli imputati figura la giornalista Luciana Castellina, di 34 anni, moglie dell'ex-direttore de *l'Unità* Alfredo Reichlin, la quale deve rispondere, per di più, di favoreggiamento personale nei confronti di Mario Minelli. La posizione di Luciana Castellina e del Minelli è la più pesante.

Il Minelli, come abbiamo detto, è anche accusato di minaccia a mano armata aggravata; ma ben più grave, naturalmente, sarebbe risultata la sua posizione se l'originario reato di tentato omicidio non fosse stato derubricato.

Nel rapporto che la polizia politica ha consegnato al magistrato gli imputati sono divisi per categorie: un organizzatore sindacale; una giornalista; tredici manovali edili; sette carpentieri; cinque muratori; un aiutante ferraiolo edile; due fondatori battipali edili; due baristi e un carrozziere.

Al banco dell'Accusa siede il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Antonio Brancaccio. Sabato scorso, allo scopo di accelerare il completamento dell'inchiesta giudiziaria, il Procuratore capo, dott. Manca, aveva disposto che alcuni sostituti procuratori della Repubblica si recassero a Regina Coeli per procedere all'interrogatorio degli arrestati.

Guido Guidi

Istituito da Sanremo

Un premio che esalta un'eroica impresa di mare

Sanremo, lunedì mattina.

(g. b.) La città di Sanremo ha istituito il premio «La polena della bravura» da assegnarsi all'uomo di mare di qualsiasi nazionalità, grado o funzione, appartenente alla marina da guerra o mercantile, da pesca o da diporto, che abbia compiuto in mare una azione meritevole di esaltazione per lo spirito con cui è stata realizzata. Il premio consisterà nella riproduzione in oro di una «polena» (la figura di prora che ornava le navi di un tempo).

Il premio sarà assegnato in Sanremo, il 10 giugno 1964, su segnalazione di una giuria composta dall'ammiraglio di squadra Ernesto Giuriati, capo di Stato Maggiore della Marina italiana, dal comandante on. Luigi Durand de la Penne, medaglia d'oro al V. M., e dallo scrittore di mare Vittorio G. Rossi. Il comitato d'onore è presieduto dal Presidente della Repubblica.

Le segnalazioni di azioni meritevoli di concorrere all'assegnazione del premio potranno essere fatte agli addetti navali italiani nelle varie nazioni oppure agli addetti navali esteri in Italia; la segreteria è stabilita presso la sede centrale della «Lega navale italiana» in Roma. La notizia dell'istituzione del premio «La polena della bravura» è stata resa nota ieri mattina presso il Comune di Sanremo, nel corso di una cerimonia in cui sono stati anche premiati tre sanremesi benemeriti: il giornalista dott. Umberto Vittorio Cavassa, lo scrittore Italo Calvino e l'albergatore ing. Mario Bartolini.

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Vergine. Sarete favoriti dagli anziani. Non fermatevi un solo istante, ma cercate di varare i vostri progetti di lavoro. Vita affettiva soddisfacente. Fegato delicato. Tipi: **Vergine, Pesci e Ariete.**

Vergine - *Lavoro:* saranno agevolati il commercio e tutti gli affari che hanno agganci con arte, pubblicità e banche. Via facile ai progetti in corso e a quelli in gestazione. *Vita affettiva:* siate saggi, non pretendete l'impossibile e la felicità sarà vostra. Ottimi i risultati finali. *Salute:* attenzione ai colpi d'aria, se dovete viaggiare: le nevralgie non sono improbabili.

Pesci - *Lavoro:* risolverete molti enigmi dopo una telefonata. Per il momento il problema che vi sta a cuore non potrà essere sviluppato. *Vita affettiva:* momento difficile nella sfera sentimentale. Sarete inclini alle azioni avventate, sotto l'apparenza della saggezza. *Salute:* necessità di riposo per eliminare la stanchezza nervosa. Allontanatevi dai divertimenti.

Ariete - *Lavoro:* volontà, ottimismo e slancio sono le chiavi del successo. Situazione pericolante, ma guadagnerete da un'altra parte. *Vita affettiva:* i progetti amorosi subiranno ritardi. Incagli e delusioni provocati dalla troppa fiducia nel prossimo. *Salute:* sorvegliate la dieta e tutto tornerà normale.

Previsioni generiche per i nati del Toro: comunicazione che vi frutterà molto. Incertezza che gioverà al vostro progresso. **Gemelli:** con le persone amiche non sbilanciatevi troppo: esse [illegible] intoppi al vostro sviluppo economico e sociale. **Cancro:** dovrete chiarire la posizione affettiva per evitare equivoci e costrizioni poco comodi. **Leone:** fatevi largo a spallate. Dimostratevi ricchi di risorse, e il premio non tarderà a venire. **Bilancia:** farete ottime spese; i denari saranno ben presto rimpiazzati da un arrivo economico non previsto. **Scorpione:** le discussioni amorose saranno a fin di bene. Tutto bene per quanto riguarda il lavoro, gli affari e le questioni economiche collegate. **Sagittario:** sogni sterili. Non intimoritevi per alcuni insuccessi, ma passate avanti con rinnovata energia, perché troverete quello che vi necessita. **Capricorno:** controllate i vostri impulsi, sia con quelli di casa, sia con gli amici. Negli affari la fortuna sta per sorridervi. **Acquario:** si renderà necessario un viaggio per aprire nuove strade al vostro lavoro. Avrete molto da fare per la definitiva sistemazione.

T. Palamidessi

Bipantol
lozione
la medicina dei capelli
I suoi capelli sono folti, soffici, puliti. Lui si pettina ogni mattina con Bipantol.

CASA del SALOTTO
FABBRICAZIONE PROPRIA
Salotti - Poltrone e Divani a letto
PRADOTTO E., c. G. Cesare 58, tel. 851.749

ISTITUTO OTTICO FULCHERI Via Lagrange 4 - Torino

CRONACA CITTADINA

La funzione funebre per i morti del Cadore

Requiem per le vittime

Nella chiesa di S. Filippo - Presenti anche gli immigrati di Longarone - Altre iniziative di solidarietà per i superstiti della sciagura - Moncalieri offre mezzo milione ai sinistrati

Autorità e personalità cittadine nella chiesa di S. Filippo parata a lutto

I torinesi hanno affollato ieri mattina la chiesa di San Filippo, dove alle 10 è stata celebrata — per iniziativa del «Fogolar» friulano — una Messa in suffragio dei morti di Longarone e degli altri centri del Cadore distrutti dalla catastrofe.

E' stato un rito semplice, raccolto, ispirato dalla pietà e dal cordoglio. Le autorità erano tutte presenti nel tempio parato a lutto. C'erano il comandante la Regione militare, gen. Michelotti, il prefetto vicario dott. Veglia, il sindaco ing. Anselmetti, il vicepresidente della Provincia, avv. Guglielminetti, il questore dott. Caputo, il dott. Bianco per la Magistratura, i comandanti della Brigata e della Legione carabinieri, numerose personalità: il presidente della Fiat, prof. Valletta, il direttore generale ing. Bono, il sen. Bosso, alti funzionari degli Enti pubblici.

Al rito assistevano anche, in lacrime, familiari delle vittime: erano tornati dai paesi scomparsi, senza la consolazione di porgere l'estremo saluto ai loro cari. Perché non avevano più trovato nulla, né le macerie delle case, né quelli che le abitavano.

Al centro della navata, spiccava un grande cuscino di rose rosse a forma di catafalco: rievocava tutte le vittime del Vajont. Ai due lati prestavano servizio d'onore sorveglianti della Fiat — in divisa, con le bandiere abbrunate degli anziani e degli allievi — e rappresentanze dell'associazione alpini, del «Fogolar» friulano e della «Famija turinèisa» con i rispettivi labari. Dopo la Messa, padre Bottasso ha impartito la benedizione al tumulo.

Si susseguivano frattanto le iniziative di solidarietà verso i superstiti della sciagura. Del commovente afflusso di cittadini agli uffici de *La Stampa*, per contribuire alla sottoscrizione popolare, diamo notizia in 5a pagina, insieme all'elenco degli offerenti. La Giunta comunale di Moncalieri ha stanziato 500 mila lire per i sinistrati, ai quali sarà anche devoluto il ricavo di una vendita di opere di pittori moncalieresi.

La direzione generale dei Salesiani ha offerto ospitalità, nei loro istituti di Verona e Mogliano Veneto, agli orfani e ai ragazzi bisognosi scampati al disastro.

I lattai chiedono 4 lire di aumento

L'attuale margine di utile è di 11 lire il litro. Quasi normale oggi la distribuzione del latte

La distribuzione del latte oggi sarà quasi normale. I produttori hanno ripreso a fornire la Centrale, ma ci vuole tempo prima che l'approvvigionamento raggiunga il ritmo consueto. Ieri alle latterie ne sono stati consegnati 400 ettolitri, mentre il fabbisogno è di 1400. «*Dalle sei di stamane fino a mezzogiorno* — ha detto il direttore della Centrale dr. Fanioni — *contiamo di distribuirne 1200 ettolitri*».

La crisi, dunque, si avvia a soluzione. Ma nella catena che va dalla stalla al consumatore non tutte le agitazioni sono placate. I produttori hanno sospeso la loro protesta in attesa del decreto prefettizio che conceda un ulteriore aumento di 5 lire il litro. Il prezzo del latte alla stalla salirebbe così a 70 lire. Nella vertenza si sono però inseriti ora gli esercenti delle 897 latterie torinesi: durante un'assemblea nella sede di via Massena ieri hanno chiesto una revisione dei loro margini di utile.

«*Dal 1952* — ha detto il presidente Avonti — *il nostro guadagno per litro è rimasto immutato; anzi in percentuale è diminuito: quando si vendeva il latte a 60 lire era del 15,73 per cento, poi il prezzo è salito a 80 ed il margine s'è ridotto al 13,74 per cento. Adesso che il latte si vende a 100 lire noi percepiamo sempre 11 lire il litro*». I lattai rilevano che nel frattempo il costo della vita è aumentato, gli affitti sono più cari, gli oneri fiscali più pesanti.

L'assemblea ha perciò approvato un ordine del giorno in cui si lamenta questo stato di cose e il danno economico causato recentemente dal blocco dei rifornimenti. Il documento annuncia la nascita di un comitato di agitazione e sollecita «*un margine lordo percentualmente non inferiore a quello di dieci anni fa*», cioè 15,73 lire il litro contro le attuali 11.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 16,4
MINIMA + 8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 14,6; press. 744,3; umid. 65%. Cielo sereno. Previsioni: irregolarmente nuvoloso. Temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima +21,6; minima +5; media + 12,2.

Orrenda fine di un «barbone» appena dimesso dal sanatorio

Si addormenta su una fossa di calce nel sonno affonda e muore soffocato

Stordito dal vino, entra in un cantiere di corso Dante a cercare un riparo per la notte - Trova uno spiazzo bianco e soffice e si corica sopra - A poco a poco la sottile crosta si scioglie e lo sventurato sprofonda - Il cadavere scoperto all'alba dagli operai dell'impresa che abitano in una vicina baracca

Così è stato scoperto all'alba nella fossa di calce il cadavere del girovago

Un uomo è morto l'altra notte soffocato nella fossa di calce di un cantiere edile, in corso Dante 134, sulla quale, ubriaco, si era disteso a dormire nel buio. Il cadavere, una raccapricciante statua bianca, è stato scoperto all'alba dagli operai dell'impresa che abitano in una baracca vicina. Da un documento trovato fra gli abiti è stato identificato in Adelino Lovato, nato nel 1901 a Vestenò (Verona) ed immigrato giovanissimo in Piemonte.

E' un povero sventurato. Dopo aver lavorato per molti anni come bracciante agricolo, era divenuto un girovago senza casa. Nella nostra città era un ospite abituale del ricovero dell'Eca di via Leoncavallo. Si era rovinata la salute bevendo. Nel dicembre dello scorso anno era stato ricoverato al San Luigi. Lo avevano dimesso sabato a mezzogiorno. Anche in sanatorio era stato più volte richiamato per il suo vizio: ma appena libero è tornato a girare nelle osterie. Aveva in tasca abbastanza denaro, circa 24 mila lire.

Sabato sera alle 19,30 un lattaio di via Tiepolo, Giuseppe Chiri, lo ha visto che dormiva accanto allo steccato del cantiere. «Ho pensato che si sentisse male — ha raccontato — e l'ho scosso per chiedergli se avesse bisogno di aiuto. Volevo chiamare un'ambulanza. Ma l'uomo mi ha risposto di badare ai fatti miei. Prima di andarmene gli ho sistemato sotto il capo, perché non gliela rubassero, una borsa bianca che gli era sfuggita di mano».

Più tardi, alle 20, lo ha veduto una donna, la signora Iole Guarino, di 45 anni, che abita anche lei in via Tiepolo. Lo conosceva un poco, per averlo scorto altre volte, tempo addietro, dormire ubriaco sulle panchine. Un'ora dopo la Guarino è ripassata, e il barbone non c'era più. Il freddo doveva averlo indotto ad alzarsi e a cercare un riparo migliore. Si è trascinato fino alla porta del cantiere e l'ha aperta con una spallata.

Lo stabile è già quasi ultimato. In un angolo c'è una fossa di calce di circa due metri per tre, profonda una settantina di centimetri. La calce è stata preparata nove giorni fa dai muratori e non era più corrosiva, pur conservando in profondità un lieve tepore. Alla superficie si è formata una crosta un po' più densa.

Il Lorato, stordito dal vino, ha trovato quel rettangolo bianco e soffice e vi si è disteso, con la borsa sotto il capo, addormentandosi. Poco a poco la crosta ha ceduto, la calce lo ha inghiottito nel sonno, soffocandolo. Alle 6 di ieri mattina, tre operai del cantiere — Raffaele Furio, Domenico Capocino e Giuseppe Napoli — usciti dalla loro baracca, passavano accanto alla fossa. Hanno visto la forma umana nella calce, sono accorsi gridando. Il cadavere, rannicchiato su un fianco, conservava la posizione normale, rilassata, d'un dormiente. Il Lorato era morto senza accorgersene.

Le indagini sono state svolte dal brigadiere Di Nunno, del commissariato della Barriera di Nizza. La salma, dopo le constatazioni di legge è stata inviata agli Istituti del Valentino per l'autopsia.

— Un operaio, caduto da un'altezza di cinque metri nel pomeriggio di sabato, è morto ieri al San Vito. Si chiamava Giovanni Stella, 57 anni, da Cremona, dipendente di una ditta incaricata di lavori sull'autostrada Torino-Milano. Lo Stella, mentre verniciava il parapetto di un cavalcavia era stato colto da malore e nella caduta aveva riportato gravi lesioni interne.

Adelina Lovato, 62 anni

Hanno visitato il Samia 3000 italiani e stranieri

Giornata intensa, ieri al Samia, per affluenza di compratori provenienti da ogni parte d'Italia e dall'estero. Gli italiani sono stati 2731 ed un centinaio gli stranieri, tra cui 16 americani giunti con un aereo speciale. Anche il volume degli affari, che fino a ieri ristagnava in conseguenza della situazione generale del mercato, è apparso incoraggiante.

Una giuria ha premiato i vincitori del concorso per i colori che si affermeranno nella prossima estate. Il primo premio l'ha ottenuto la composizione floreale «Prato campestre», stampata su un abito da mare in tessuto di cotone dal fondo rosso su cui spiccano giganteschi galli a tinte vivacissime; il secondo premio è toccato ad una tinta «fucsia» che sarà lanciata con il nome di «Berenice», ed il 3° è stato dato ad un abito maschile dalla tinta «bleu laguna» che è un tono di azzurro con tendenze al grigio.

Ieri sono state fissate le date della prossima edizione del Samia: dal 12 al 19 aprile 1964. E si è pure deciso, in linea di massima, di aumentare il numero degli «stands» che consentano l'allestimento di una mostra visibile a tutti di alcuni capi caratteristici dei singoli produttori.

Una signora vince a Torino oltre tre milioni al Totocalcio

Tre «13» e centinaia «12» sono stati realizzati questa settimana a Torino al Totocalcio. Uno dei «13», che vince 3 milioni 300 mila lire è stato fatto dalla signora Angelina Spinacane, abitante in corso Toscana 24. Gli altri due vincitori, anonimi, hanno giocato a Cuneo e a Novara.

Prevalgono i carristi al congresso del psi

L'ex senatore comunista Colla è eletto nel direttivo provinciale con gli autonomisti

La corrente carrista — riaffermando il suo atteggiamento in contrasto con la linea nazionale del partito — è prevalsa ancora una volta al congresso provinciale del psi. Il dibattito s'è concluso ieri sera nel salone della Camera del lavoro. Vi hanno partecipato 250 delegati delle sezioni della città e della provincia. I risultati, dopo le votazioni precongressuali, erano già scontati. I vari oratori — tra i quali Vernetti per gli «autonomisti occupati», Giorgis per i «carristi» e Bava per la corrente pertiniana — hanno ribadito le tesi dei loro raggruppamenti. La fisionomia locale del psi non è mutata in modo sensibile.

La «sinistra» ha ottenuto il 66,43 per cento dei voti (due anni fa la percentuale era del 59,71), ma tale incremento — secondo i nenniani — è frutto soprattutto della confluenza della corrente «bassiana» e dell'artificioso aumento del numero degli iscritti in talune sezioni controllate dai «carristi». Gli autonomisti hanno subito una leggera flessione dal 31 al 29,01 per cento: un margine, questo, che sarebbe andato ai «pertiniani», i quali hanno conquistato il 4 per cento dei suffragi. Il nuovo direttivo sarà formato da 36 esponenti della «sinistra» (tra i quali Castagno, Alasia, Dosio, Giovana, Filippa, Giachino, Carli, Clerico), da 17 autonomisti (Faeno, Borgogno, Lamberto, l'ex-senatore comunista Colla, Vernetti, Rosaclio, Frat, Malan ecc.) e due «pertiniani» (Bava e Cipriano).

L'assemblea ha anche designato sei delegati torinesi al congresso nazionale del psi che si terrà a Roma il mese prossimo. Quattro di essi — Dosio, Maina, Chiale e Bianchi — rappresentano la «sinistra», gli altri due — Faeno e Borgogno — sono autonomisti.

Ieri sera in corso Novara dinanzi all'ingresso del Cimitero

Un'auto falcia tre persone sulle strisce Uccisa una donna, morente il marito

La coppia è stata trascinata per quindici metri fra le ruote - Tornavano a casa da una visita al figlio in ospedale - Ferita anche l'altra passante, una pensionata di 74 anni

Lorenza Bellofatto

Ieri sera alle 19,30, davanti all'ingresso del Cimitero Generale, un'auto è piombata addosso a un gruppo di persone che attraversavano il corso Novara sulle strisce pedonali. Ha ucciso una donna e ne ha ferito in modo gravissimo il marito trascinandoli fra le ruote per circa 15 metri. Una pensionata che camminava accanto a loro, urtata di striscio e scagliata a terra, ha riportato lesioni guaribili in un mese.

La morta è Lorenza Savignano in Bellofatto di 68 anni, domiciliata in via Mongrando 37. Assieme al marito Rocco, pure lui di 68 anni, ieri pomeriggio era andata a trovare il figlio Gerardo, quarantaquattrenne, ricoverato da qualche tempo alle Molinette. Poco dopo le 19 la coppia si avviava a casa, sul tram numero 1. Scendevano al capolinea di via Catania, di fronte al cimitero, incamminandosi a braccetto. A casa li attendevano gli altri due figli, Michele e Lilia, ch'eran venuti da Lucento a trascorrere la serata con i genitori.

Il corso Novara, nel tratto che costeggia il camposanto, è male illuminato. Di sera il traffico vi scorre intenso e veloce, perché i passanti son rari. Marito e moglie aspettavano qualche minuto prima di inoltrarsi sulle strisce. Accanto a loro era una pensionata scesa dallo stesso tram: Giuseppina Muretti vedova Tarconi, di 74 anni, via Del Carmine 13. Era diretta alla sezione delle ambulanze della Guardia Medica annessa al cimitero, dove suo figlio Mario, di 37 anni, lavora come infermiere. Quasi ogni sera la madre va a fargli visita per una mezz'oretta.

I due coniugi e la Muretti attraversavano insieme e giungevano indenni fino a metà del corso. Alle loro spalle, un paio di metri più indietro, venivano altri due passanti, rimasti sconosciuti. In quel momento, dalla destra del gruppetto, e cioè dal ponte sulla Dora, arrivava a velocità sostenuta una «1100» rossa, guidata dall'impiegato Dante Jannone, di 45 anni, di Rivarolo. Tornava al paese con la moglie e i due ragazzi.

Lo Jannone ha creduto che i pedoni si fermassero lasciandolo passare, e non ha frenato che all'ultimo istante, quando già aveva le ruote sulle strisce. Ma al sopraggiungere dell'auto la pensionata e i due coniugi si erano invece slanciati avanti. La «1100» ha preso in pieno la coppia e l'ha trascinata avanti, fra le ruote, come abbiamo detto, per circa 15 metri. La Muretti, colpita dalla fiancata è stata scagliata invece verso i cancelli del cimitero.

Sceso dall'auto lo Jannone s'è precipitato a soccorrere i feriti. Altri automobilisti si sono fermati in aiuto. Dalla vicina sezione della Guardia medica è arrivata un'ambulanza sulla quale, fra gli infermieri era il figlio della Muretti. I tre investiti sono stati portati al Maria Adelaide. Qui la signora Bellofatto è morta pochi minuti più tardi. Il marito è stato ricoverato con prognosi riservata per la sospetta frattura della base cranica e lesioni interne. La Muretti, ferita al viso e alle braccia, e in preda a forte choc, è stata giudicata guaribile in un mese.

Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i vigili urbani. Lo Jannone è stato interrogato in caserma. A quanto risulta, la «1100» non era assicurata.

Dante Jannone

— Alle 14,15 di ieri è stato ricoverato morente all'Astanteria Martini l'operaio Giovanni Castellazzo di 52 anni abitante in via Filadelfia 207. Poco prima, mentre in ciclomotore percorreva corso Vercelli, si era scontrato all'incrocio con via Ivrea con un'automobile guidata da Bruno Pagliero, domiciliato a Castellamonte. I medici lo hanno ricoverato con riserva di prognosi per grave trauma cranico ed altre lesioni.

Un giovane aggredito da teppisti al luna-park

Un giovane di venticinque anni, Giovanni Prologo, immigrato da Cosenza ed abitante nella nostra città in strada del Sallino 8, si è presentato ieri sera al pronto soccorso del Maria Adelaide per farsi medicare numerose ferite al viso.

Il Prologo, che è stato giudicato guaribile in 7 giorni, ha dichiarato di esser venuto a lite, per una spinta fra la folla, con uno sconosciuto, mentre si trovava al luna-park che si trova vicino a Porta Palazzo, nello spiazzo adiacente la zona archeologica e le torri palatine. Due amici dell'altro contendente lo avevano afferrato per le braccia ed immobilizzato: l'avversario lo aveva tempestato di pugni finché era crollato al suolo, poi tutti e tre si erano dati alla fuga.

Farmacie aperte stamane

Con servizio continuato dalle ore 8,30: p.zza Statuto 3; corso Palermo 110; v. Madama Cristina 62; p.zza Gran Madre di Dio 1; v. Chiesa della Salute 105; v. Monginevro 29; v. Po 31; v. Saluzzo 1; v. Cigna 44; c.so Francia 315 bis; v. Tripoli 45; c. Vitt. Emanuele 84; v. Cibrario 72; v. G. Giolitti 36; c. Regina Margherita 134; c. San Maurizio, via Barolo; v. Nizza 121; v. Duchessa Jolanda 10; v. G. Giolitti 2; c. U. Sovietica 501 bis; v. S. Secondo 5; via Monte di Pietà 21; c. Casale 316; p.zza San Giovanni.

Inoltre dalle ore 9: c.so Giulio Cesare 16; p.zza Carignano 5; c. Principe Oddone 30; via S. Elia 4 (Falchera); c. Francia 85; v. Nizza 384; p.zza Galimberti 7; v. Fréjus 100; corso Vinzaglio 31; v. Garibaldi 14; c. Re Umberto 38; c. Orbassano 65; p.zza Vitt. Veneto 11; c. Moncalieri 257; c. Sempione 112; v. S. F. da Paola 10; p.zza Carlo Felice 12; v. Mazzini 34; strada di Settimo 23; v. Nizza 37; v. Cernaia 20; v. Borgaro 56; c. Casale 71; c. Svizzera 42.

Arrestati i ladri che sfondarono le vetrine di un negozio di moda

Sono due giovani di 20 anni ed uno di 16 - Hanno confessato

I malviventi che all'alba di giovedì scorso sfondarono con il crik due vetrine del negozio di moda «Maria Cristina», in via Roma, sono stati scoperti e catturati. Due hanno 20 anni ed il terzo appena 16. Hanno confessato di aver rubato anche l'automobile che servì loro per recarsi sul posto e per fuggire con un bottino di mezzo milione.

L'arresto dei ladri è avvenuto quasi per caso. In realtà il brigadiere Rizzo, che lo ha eseguito, si aggirava di notte a Porta Nuova nella speranza di raccogliere qualche confidenza o di trovare qualche indizio che lo mettesse sulle tracce dei rapinatori che il 4 ottobre aggredirono in via Moretta 32 l'industriale Cesare Ferrero.

Mentre attraversava l'atrio della stazione, il sottufficiale vedeva il ventenne Pietro Paderi, senza fissa dimora, che già conosceva perché fermato in precedenza dalla polizia. Notava che aveva una mano fasciata. Incuriosito lo avvicinava e gli domandava che cosa gli fosse accaduto. «Una ventina di giorni fa ho litigato con una donna — diceva il Paderi — e questo è il risultato: mi ha morsicato e mi ha tirato addosso un vaso di cristallo; il vaso si è spezzato ed i cocci mi hanno tagliato una mano».

Insospettito (ricordava che i ladri che avevano sfondato le vetrine di «Maria Cristina» avevano lasciato tracce di sangue: segno che s'erano feriti), il brigadiere Rizzo accompagnava il giovane all'ospedale Maria Vittoria e lo faceva visitare. Un medico dichiarava che la ferita era molto recente. Allora il sottufficiale portava il Paderi in questura e, dopo un interrogatorio di un paio di ore, otteneva la confessione del furto in via Roma.

Il giovane rivelava anche il nome dei complici: Vittorio Germano, abitante in via Ornato 37, e G. P. di 16 anni. Entrambi venivano rintracciati; il sedicenne è stato inviato al carcere dei minori; gli altri due sono stati incarcerati alle «Nuove». La refurtiva non è stata ancora ricuperata.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 63-113

Alfieri: stasera ore 21,15 Carlo Dapporto nella rivista «La giola». **Teatro Stabile**: martedì 15 al Carignano inaugurazione stagione con «Il bugiardo» di C. Goldoni. Regia di G. de Bosio.

Alcione: Rivista A. Mazza - C. Lari. Orario: 16,15 - 21,15. **Maffei**: «Al capolinea del n. 7» Rivista Mario Ferrero: 16,15 - 21,15. Vietato minori anni 18.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-832): 21 complesso Albert Boys. **Arlecchino**: ore 21 Fred Bongusto. **Faro Danze**: 21 compl. Bonazelli. **Gaudio**: ore 16,30 danze; 21 riposo. **Gay Bolo**: riposo ogni lunedì. **Trocadero**: ore 21 I Castellani.

Chatham (T. Rossi 3): Attrazioni. **Columbia Night Club**: Attrazioni. **Estoril Club** (Cavour 5, t. 544-790). **Moulin Rouge** (p. Carlina, 544-270): Attraz. internaz. Orch. Nando Pucci. **Taverna** (Amendola 10): Attraz.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41-025): 21. **Acapulco** (Mocc. 145, t. 683-686): 21. **Anaconda**, v. Calabria, tel. 290-811. **Bagatelle** Evaristo's Club Whisky à Gogo più (tel. 678-076): ore 21. **Caprice**, Sacchi 16, t. 528.521: 21. **Centro Club** (p. Castello): ore 21. **Holiday**, Vinzaglio 3, t. 511-736: 21. **Lido Whisky** (c. Moncalieri 422, tel. 697-010): ore 21; festivi 16-21. **Monkey's** (Gramsci 15, 41-573): 17. **Scotch Whisky** (Volta 6): ore 21. **Villa Capri**: riposo. **Whisky Notte** (tel. 687-583): ore 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria sul Po (lungopò Cadorna 11): Colonna, Vallan, Michelotti, Musso. **Galleria Narciso** (p. Carlo Felice 18): Scultura barocca. **La Bussola** (via Po 9): «Francia-Italia: piccolo formato»: dipinti - scultura - incisioni musicali. Orario: 10 - 13; 16 - 20.

Museo del Cinema: chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le città proibite» (Un mondo si rivela) eastmancolor. V. 18. Or.: 14,20-16,20-18,20-20,20-22,30. **Astor**: «Lo scimmiotto» Jean Paul Belmondo, Charles Vanel, Mercier, tech. **Corso**: «I 3 della Croce del Sud» di John Ford, con John Wayne, colori. **Cristallo**: «International Hotel» E. Taylor, R. Burton, L. Jourdan, panavision, metrocolor, ingresso L. 700. Ultimo giorno. **Doria**: «Tom e Jerry all'ultimo ballo» technicolor. **Ideal**: «La veglia delle aquile» R. Hudson, R. Taylor, M. Peach, techn. **Lux**: «Il processo» Anthony Perkins, Jeanne Moreau. Regia Orson Welles. **Nazionale**: «Duello nel Texas» tech. R. Harrison, G. R. Stuart, Mikaela. **Reposi**: «Il successo» Vittorio Gassman, A. Aimée, J. L. Trintignant. **Romano**: «Freud» (Passioni segrete) di John Huston, con Montgomery Clift. Vietato anni 16. Orario film 15 - 17,30 - 20 - 22,30. **Vittoria**: «Scandalo, monelle e... lupinelle» con Eddie Constantine.

Ariston: «Sexy magico» technicolor, cinemascope. **Arlecchino**: «Il buio oltre la siepe» con Gregory Peck, M. Badham. **Augustus**: «Colpo grosso al Casinò» con Jean Gabin, Alain Delon. Orario: 14,20, 16,30, 18,20, 20,20, 22,20. **Capitol**: «Guerriglia nella giungla» Eva Meyer, Chuck Henderson. **Metropol**: «La grande guerra» con A. Sordi, V. Gassman, S. Mangano, scope. Ultimo 22,10. **Torino**: «Totò e Cleopatra» scope, techn. Totò, Magali Noël. Apert. 15.

Alessandria: «Gli ammutinati del Bounty» panavision, metrocolor, Marlon Brando, Trevor Howard. Inizio film: 14,45 - 18,10 - 21,35. **Faro**: «Gli ammutinati del Bounty» panavision, metrocolor con Marlon Brando, Trevor Howard. Inizio film 14,45 - 18,10 - 21,35. **Fiamma**: «La taverna dello squalo» (Un giallo di Edgar Wallace). **Hollywood**: «Viva Zapata» Marlon Brando, A. Quinn, J. Peters, techn.

Maffei: «Al capolinea del n. 7» Rivista Mario Ferrero. Viet. min. 18; 16,15 - 21,15. Film: «Lo sparviero». **Massimo**: «Alessandro il grande» technicolor, Richard Burton. **Orfeo**: «Marylin il mito di un'epoca» technicolor. Presenta Rock Hudson. **Principe**: «Marylin il mito di un'epoca» techn. Presenta Rock Hudson. **Statuto**: «Picnic» technicolor, scope, Kim Novak, William Holden.

Adriano: «Le nevi del Kilimangiaro» techn. Gregory Peck, S. Hayward. **Alcione**: «Notti calde d'Oriente» e Riv. G. Mazza-A. Lari; 16,15-21,15. **Alpi**: «Il gladiatore invincibile» tech. Rex Harrison, J. Corey. **La Perla**: «L'inesorabile detective» con Eddie Constantine. **Regina**: «Il grande gaucho».

Asti: «Kaslm, furia dell'India». A. 10. **Milano**: «Scandalo al collegio» e «Bill il mancino». Apert. ore 10. **Olimpia**: «Rinnegati della frontiera». **Po**: «Fantasma di Jess il bandito». **P. Nuova** «Parola di tango» e «Quando la moglie è in vacanza». Ap. 10. **S. Pellico**: «I falchi del fiume giallo» Anthony Quinn, Randolph Scott.

Esperia: «Carovana dei mormoni» un film di John Ford. **Giardino**: «Io bacio, tu baci». **Mirafiori**: «Silenzio si spara». **Vinzaglio**: «Il muro della paura» (Fuga da Berlino-Est) Don Murray, Christine Kaufmann.

Eliseo: «Metempsico» Albert, Quinn. **Fréjus**: «I teddy-boys della canzone» Delia Scala, F. Panelli, Mina. **Nuovo**: «Obsession» (Storia di un delitto) M. De Vandoult, S. Sauvion. **S. Paolo**: «Cavalcata all'Ovest» con Donna Reed, Robert Francis.

Ardell: «Celebri amori: Enrico IV» Melina Mercouri, technicolor, scope. **Belgio**: «La maschera di fango». **Corallo**: «Il sepolcro d'acqua» cinemascope, Juliette Gréco. **Eridano**: «Zarak-Kan» Victor Mature, Anita Ekberg, technicolor. **Gropa**: «Orizzonti di gloria». **Vittorio Veneto**: «La famiglia assassina di Ma Baker».

Astra: «Conquistatore dei 7 mari» John Wayne, Susan Hayward. **Baretti**: «Caporale di giornata» N. Manfredi, M. Arena, A. Fierro. **Eliseo**: «Valle tagliatori teste». **Massaua**: «I 3 implacabili», scope, techn. Geoffrey Horne, R. Hundar. **Odeon**: «Il segreto di Budda» tech. scope, B. Harris, Dominique Boschero. **Star**: «I dominatori», con John Wayne, B. Barnes.

Adua: «Appuntamento per uccidere» C. Amereur. Varietà 16,30 - 21,30. **Aurora**: «Il mio amico Benito» con Peppino De Filippo. **Brescia**: «Frusta nera di Zorro». **Eri-Dani**: «Capitano mari del Sud». **Fortino**: «Pista degli elefanti». **Maleri**: «West Side Story» N. Wood, R. Tamblyn, col. Viet. 14. Ult. 21,40. **Nordi**: «La lama di Toledo» con John Carrol, Edele Mara. **Palermo**: «Mademoiselle strip-tease» A. Laurent, Dani Doll. Vietato 18. **Sociale**: «U 153 agguato sul fondo». **Zenit**: «Inferno per gli eroi».

Cabiria: «La dolce vita della giovinezza» P. Newman, G. Page, tec. sc. **Colosseo**: «La giungla del quadrato» T. Curtis, E. Borgnine, D. Crowley. **Continental**: «Una fidanzata per papà» G. Ford, S. Jones, technicolor. **Fiore**: «Non c'è tempo per morire» techn. sc. Victor Mature, Leo Genn. **Italia**: «Sexy proibito» techn. scope. Vietato minori anni 18. **Moderno**: «Spie di Scotland Yard» e «Cavalcata dove saltare». **Piemonte**: «La Fayette: una spada per due bandiere» Audret, Schiaffino. **S. Carlo**: «Tarzan in India» techn. scope, Jock Mahoney, Sinir, M. Dane. **Spezia**: «Generale Quantrill» Wayne.

Diana: «100 ragazze e un marinaio» technic. Elvis Presley. **Dora**: «Sexy», technicolor. **Roma**: «Re di Poggioreale» Borgnine.

Alba: «Il cerchio della vendetta» con Randolph Scott. **Ambra**: «Londra a mezzanotte» col. J. Mansfield, C. Lee, L. Genn. **Apollo**: «Il ranch della violenza» Richard Egan, P. Moore. **Lucento**: «Attack, 1a linea» Palance. **Lutrario**: «Comiche di Charlot». **Splendor**: «Gli amori di Carmen» tech. sc. Rita Hayworth, Glenn Ford.

Comunicato Telefar per la tv a colori

La nostra iniziativa per L'OPERAZIONE PERMUTA TV A COLORI ha sollevato come d'altronde tutte le iniziative audaci, vivaci polemiche. Intendiamo precisare che trattasi di una eccezionale forma di propaganda valida solamente per i primi [illegible] televisori TELEFAR venduti in Piemonte e precisiamo sin d'ora che come il nostro televisore viene oggi venduto ad un prezzo inferiore alla concorrenza così garantiamo che il prezzo di listino del televisore a colori non sarà superiore ai listini di vendita delle più importanti Case Nazionali.

La TELEFAR offre quindi agli acquirenti eccezionali vantaggi:

1) Televisori esteticamente e tecnicamente fra i migliori sul mercato!
2) Prezzo inferiore alla concorrenza!
3) ASSISTENZA TECNICA a domicilio gratuita per 3 ANNI e garantita dal servizio specializzato della nota organizzazione «TELESOCCORSO».
4) Garanzia per la permuta col prossimo TV a colori senza alcun deprezzamento dell'attuale acquistato.

Nessun'altra Casa offre attualmente tutti questi vantaggi. Ecco perché il TELEFAR è «IL TELEVISORE DEL GIORNO»!

Per informazioni telefonare alla Sede di Torino, via Nizza 87 - Telef. 651-987.

MOSTRA DEL BAROCCO PIEMONTESE
Palazzo Reale - Palazzo Madama: Orario 9,30 - 12,30; 15 - 23
Palazzina di Stupinigi: 9,30-12,00; 14-16
Ingresso L. 500, Ridotti L. 150 feriali in tre Musei

ARLECCHINO DANZE
Ore 21
FRED BONGUSTO
con il suo complesso
e I FARAONI

CENTRO CLUB
P. Castello ang. Via Garibaldi
Tutte le sere ore 21
Festivi ore 16 e 21
WHISKY A GOGO

TROCADERO
Via A. Doria 3 - telef. 553.771
Ore 21 successo de
I CASTELLANI
con CARLETTO

TEATRO STABILE
DOMANI AL CARIGNANO
Inaugurazione della stagione con
IL BUGIARDO
di C. Goldoni - regia G. de Bosio
Abbonatevi al
TEATRO STABILE

CLUB FARO DANZE
L'amico del lunedì
TULLIO ROSSINI
presenta la «Venere Brasiliana»
ELSA DE SOUSA
Compl. BONAZELLI

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano - Alba - Apollo - Arlecchino - Belgio - Bernini - Brescia - Colosseo - Continental - Corso - Dora - Cristallo - Doria - Elios - Eliseo - Fiamma - Flora - Italia - Italiano - Massimo - Metropol - Nord - Nuovo Romano - Odeon - Palermo - Regina - Roma - Splendor - Star - Statuto - Ideal. Mostra del Barocco (biglietti alla cassa). Abbonamenti Teatro Stabile (all'Enal).

Nelle edicole il 3° FASCICOLO della 4a RISTAMPA del grande settimanale a colori:
7 ANNI di GUERRA
in 2168 pagine e 6500 rare foto la storia del 2° Conflitto mondiale vista dalle due parti in lotta
3 - IL DISASTRO DI DUNKERQUE

Per le vittime della catastrofe nel Cadore

La sottoscrizione popolare de «La Stampa»

Per tutta la giornata festiva, ininterrotto l'afflusso dei torinesi agli uffici del nostro giornale che ricevono le offerte - Sono cifre modeste, quelle che più commuovono, perché esprimono il cuore del popolo, sempre vicino a coloro che soffrono - La somma raccolta in tre giorni è di ottantotto milioni e mezzo

Offerte con pietà ed amore

Per le vittime del Cadore, ieri agli uffici de La Stampa sono stati versati oltre sei milioni. Quasi tutte offerte modeste, di mille o duemila lire, qualcuna si limitava alle 200 o 500 lire: sono quelle che più ci commuovono, perché esprimono il cuore del popolo, l'anelito di tutti a collaborare ad un'opera di solidarietà che impegna ogni italiano.

Sono sfilate davanti ai nostri occhi altre centinaia e centinaia di torinesi di ogni ceto sociale, dal professionista al commerciante, dall'operaio al pensionato, dallo studente alla persona di servizio. Non importava ciò che offrivano, dall'assegno alle monetine da cento lire: li accomunava la generosità sincera, la partecipazione ad una tragedia che addolora tutto il mondo civile.

Il taccuino del cronista è infiorato di episodi gentili, che si ripetono dall'inizio della sottoscrizione. Ettore Lupo, 72 anni, ex combattente della prima guerra mondiale e pensionato della Previdenza, insieme alla sua offerta di 500 lire ci ha portato il cappotto, pregando di consegnarlo alla Croce Rossa. «E' l'unico indumento ancora in buono stato, potrà servire a qualche superstite che non ha più nulla da mettersi addosso. Lo dono di cuore, ricordando ciò che fecero gli abitanti di Longarone per i soldati italiani reduci dalle trincee. Ci gettavano fiori, dividevano con noi le scarse provviste, ci confortavano con parole fraterne».

Nel pomeriggio è venuta a La Stampa una famigliola di immigrati: padre, madre e due bambini, Filomena e Roberto. La piccola stringeva nelle mani un salvadanaio di plastica, a foggia di zoccoletto olandese. Conteneva 1680 lire, in monete da 10 e 50 lire: «Con questi soldi — ha detto la bambina —, per Natale avrei voluto comprarmi un giocattolo. Voglio regalarli a qualche orfanello del Cadore». Il padre, operaio, è di Fontanarosa, provincia di Avellino. L'anno scorso la sua casa ha rischiato di crollare per il terremoto, il ricordo di quegli attimi terribili lo ha spinto ad accogliere con slancio la proposta della figlioletta: offrire il salvadanaio.

Il signor Vincenzo Oselia, presidente della «Pro Porta Palazzo», ci ha consegnato 85 mila lire: il contributo di un gruppo di venditori del più popolare mercato cittadino. Alla gara di solidarietà si sono uniti i vigili del fuoco di Chivasso, i vigili urbani di Nichelino, le Suore Mantellate di via Steffenone, la Chiesa evangelica di Regina Margherita, gli allievi della 5ª geometri serale dell'istituto «Leonardo da Vinci», gli scolari di 5ª di La Loggia, gli insegnanti e allievi del corso festivo della scuola «Piemonte», la maestra e le alunne della 2ª B femminile della scuola «Umberto I» di Torino. Anche in questa circostanza, le scolaresche confermano la loro bontà d'animo, la comprensione verso i colpiti da una sventura tremenda.

Come informano i nostri inviati sul luogo della catastrofe, purtroppo i bambini scampati alla strage non sono molti. Per ognuno di essi, cento famiglie sono pronte ad aprire le braccia e la loro casa. Non si contano più i lettori che insieme all'offerta in denaro ci danno l'indirizzo: vorrebbero adottare un orfano, o soltanto accoglierlo e circondarlo di tenerezza. Un gesto nobilissimo, che difficilmente potrà essere realizzato. Ma ognuno di quei bimbi avrà una casa immensa, piena di calore, che si chiama solidarietà.

Ditta Quaglino Cesare e figli lire 30.000; N. N. 30.000; C. C. 20.000; Carutti Pietro 20 mila; Ing. Corsetti e signora 20.000; Famiglia Andreoni 15 mila; N. N. 15.000; I dipendenti del «King's restaurant» 13.500; Maria Rosa Emilio, Venezia 10 mila; Fanda Francesco in memoria della moglie 10.000; Famiglia Lasi 10.000.

N. N. 10.000; L. T. 10.000; Migliorini Carlo 10.000; N. N. 10 mila; S. A. 10.000; Ing. Giuseppe Funghini, direttore compartimentale FF. SS. 10.000; Famiglia Borchietti 10.000; Coniugi Fiangnatti Ciro Friulano, Nole Canavese 10.000; N. N. 8000; Un abbonato 6000; Coniugi Cappa 5000; N. N. 5000.

Franchino 5000; L. V. 5000; Massaglia Dante 5000; Marchello 5000; Tarantola 5000; N. N. 5000; Giacintino 5000; R. B. 5000; Silvia, Magda, Marisa, Rita e Mario 5000; C. C. 5000; N. N. 5000; Luisa e Massimo 5000.

Mar. pensionato Vitrotti Carlo, presidente U.N.S.I.C.A., invitando i suoi colleghi a seguire l'esempio 5000; Massimo, Mauro Cuberli 5000; N. N. - G. Rani 5000; Riccardo in memoria di Mariuccia 5000; Marco e Mariella 3000; T. L. 4000; Beccarelli Marco 3000; Balma 3000; Cigliari Vittorio 3000; F. P. 3000; F. F. 3000; Ing. Ferrero Giuseppe 3000; Rosa Brusin F. 2500; Laura 2300.

Zanantonio Luigi in memoria della moglie 2000; Geppe 2000; Famiglia Cerrato 2000; Milandri 2000; Michele e Giuseppina 2000; Graziella e Riccardo 2 mila; Pautasso Paolo 2000; R. C. 2000; Roberto e Ferruccio 2000; N. N. 2000; N. N. 1500; Caravaglia 1000; Maria R. 1000.

Due pensionati 1000; Un pensionato 1000; Marcenta 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; A. P. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; Demattei 1000; Giulio Rigotti 1000; Appendini 1000; Famiglia Moffa 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; La piccola Franca 1000; N. N. con preghiera 1000; Lorenzo 1000; N. N. 1000.

Anna Marco 100.000; I. Sabatini 100.000; Impiegati S.I.C.M.A., Settimo Torinese 53.800; Condominio via Baltimora n. 130-132-134, 33.000; Impresa Mosso Giorgio 25.000; Famiglia Padovana 21.000; G. P. 20 mila; A. V. 20.000.

Oggi gli uffici de «La Stampa» in via Roma, rimangono aperti dalle ore 9 alle 23, senza interruzione, per ricevere le offerte della cittadinanza.

Istituto «Leonardo da Vinci» - abilitazione 5ª geometri serale 13.000; Amici del Bar Cremeria 11.000; Carlo 10.000; Govino Nuccia 10.000; Carlo Mejnino e C. 10.000; Pietro e Adriana 10.000; Pietro e Carlo 10.000; L. L. E., Saluzzo 10.000; Enrietto 10.000; Bozzola Lucia 10.000; Elena e Mario 10.000; M. F., veneta, a ricordo cari defunti 10.000; N. N. 10.000; U. C.D.D. 10.000; Laura e Gabriella 10.000; Garrone Pietro 10 mila; Famiglia Vernaschi 10.000.

Ariotto 10.000; Prof. Claudio Marani 10.000; Fubini Giorgio 10.000; Lina Vigliani 10.000; Castellazzo Giuseppe 10.000; Massimo Berta 10.000; N. N., Vercelli 10.000; Robertino 10 mila.

Un alpino del 4º Alpini 10 mila; Bianchi Gaetano 10.000; G. M. in memoria dei morti 10 mila; Attilio Dadone 10.000; Chiadò Gabriella 10.000; Zilli Umbertino 10.000; Avv. Giusto Astore 10.000; Maria e Dante 10.000; Scuola «Massari», classe 1ª, Sez. S. 9573; N. N. 9000; A ricordo dei loro cari defunti Patrizia, Fiorella, Gino e papà 5000; Maria Luisa, papà mamma, 5000; M. F. per onorare i propri morti 5000; Barchiella 5000; Alfonso di Bagnasco 5 mila; Gianotti Maria Rosa 5 mila; Prof. Francesco Conti 5 mila.

Paolo e Magda 5000; Marzena Cerantio 5000; Lauretta 5000; Enrico 5000; N. N. 5000; Loredana, in memoria del nonno e dello zio 5000; G. B. 5000; Famiglia Ansaldi 5000; In ricordo della mamma, M. T. 5000; Famiglia Bersano Achille 5000; Un Bellunese 5000; Bianchi Pietro e Clelia 5000; N. N. 5000; Nonna Lidia e Silvia 5000; Claudia e Gabriella 5000; Renata e Roberto 5000; M. L. 5000; Pier Felice, Stefania, Federico Castrale 5000; Umberto P. 5000.

Famiglia Castellino 5000; M. G. 5000; Rinaldi 5000; Nadia Saverio 5000; Chiotti Costanzo 5000; M. M. M. 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; A. Perrone 5000; Fam. Pauri 5000; N. N. 5000; Alberto 5000; Lydia Rigat ricordando i suoi cari 5000; Carlo Giay Levra 5000; E. P. 5000; N. N. 5000.

L. M. G. 5000; B. P. (13-185-839) 5000; C. V. 5000; Trio 5000; Alla memoria di Maria Nivoli Avico 5000; Peretti Aldo 5000; Famiglia Giuseppe Vanni 5000; Forno Vittorio 5000; Irma 5000; Famiglia Capellini Luciano 5000.

Un pensionato di P. S. 5000; Domenica e Mario 5000; Sandro e Silvia 3000; U. S. 3000; Attilio e Letizia Ponterio 3000; In memoria dei nostri cari morti 3000; Una pensionata 3000; Piera, Enrico 3000; C. G. 3000; Famiglia Costa 3000; Rabaudengo Francesco 3000; Mamma e Beppe 2500; Claudio e Giacomo 2000; Roberto e Luciano 2000; Giancarlo 2000.

Papà e mamma in ricordo del figlio Villata Francesco 1500; Agagliate in suffragio del figlio 1500; V. A. O. 1500; N. N. 1500; Famiglia Berra 1500; N. N. 1000; Geraudi Alfredo 1000; N. N. 1000; U. H. 1000; Poccardi Maria 1000; L. Boeri 2000; Piero 2000; N. N. 2000; Anna e Lilli 2000; L. D. 2000; Maria M. B. 2000; N. N. 2000; Giacomelli Daniele 2000.

Delfino e Maria 2000; M. L., Susa 2000; Daniele 2000; Barisi Giuseppe 2000; A. M. Vanni 2000; Daniela e Simone di Lodi 2000; D. A. 2000; Una pensionata 2000; A. P. 2000; N. N. 2000; Michele, Marcello 2000; Visalli Francesco 2000.

Due pensionate torinesi 2000; N. N. 2000; In memoria dei nostri cari defunti, Angiolina e Angelo V. 2000; Roberto 2000; N. N. 2000; Gaetano Cristiano 2000; N. N. 2000; Maurizio Bozzotti 2000; Pasquale Brucoli 2000; Ernesto Fogliazzo, mutilato guerra '15-'18 2000; N. N. 2000; Una pensionata 2000; Pioli Marcella 2000; Borra 2000; N. N. 2000.

Gianfranco e Luisa, Alessandria 2000; G. A. 2000; Chessa in memoria defunti 2000; Liliana in memoria di Mario 2000; N. N. 2000; Fratelli A. L. G. 10.000; N. N. 5000; N. N. 2000; N. N. 2000; Tirozzio Donatella 1500; Marina e Roberto Bocco 1500; N. N. 1000; Luisa, in ricordo del nonno 1000.

N. N. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; V. G. 1000; Maria Ferraresi 1000; I. B. 1000; Anna e Carla 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; Manlio 1000; Maria Angela e Giorgio 1000; Cesco e Rosy 1000; Salvatore Toscano 1000; F. R. 1000; N. N. 1000; Mauro 1000.

Un pensionato 1000; N. N. 1000; G. D. V. 1000; Sorella V. 1000; N. N. 1000; Dafne Borsattin 1000; Angela e Maria Teresa 1000; N. N. 1000; Solinas Angelo 1000; Ruggero Fiorelli 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; N. N. 500; N. N. 500; Famiglia Amione 500.

N. N. 40.000; N. N. 20.000; Taddeo Moro 20.000; Ettore e Maria 20.000; Famiglia Beruto 11.000; N. N. 10.000; Vason Angelo 10.000; Luca e Marco 10 mila; N. N. 10.000.

Suore Mantellate Scuola «S. Giorgio», via Steffenone 29 10.000; Claudia e Luigi Buffa 10.000; G. G. 10.000; Famiglia Boni 10.000; A. L. L. 10.000; Un veneto 10.000; Mario e Piera 10.000; Ruggero Antonella 5 mila; Bruno 5000; Teresa, Giorgio e Sergio 5000; Berto e P. 5000; C. V. 5000; N. N. 5 mila.

In memoria di Franca 5000; Giubiasi 5000; Costagliola 5000; A. G. 5000; N. N. 4500; N. N. 4000; N. N. 4000; Carla 3000; G. C. 3000; N. N. 3000; Marinoni Ezio 2500; R. O. 2000; In memoria dei defunti Prato, Biagio, pensionato 2000; Franco B. 2000; Franco e Anna 2000; Dante e Clelia Carasso 2000; Andrea e Paolo, Aliprandi 1000; Docieva 2000.

R. R. 50.000; Felice Bertone 50.000; D. B. 25.000; Dott. Luigi Cibrario 20.000; Dell'Agnello 20.000; Enzo Dipinto, per i piccoli del Cadore 15.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; Giovanni e Alessandro 10.000; Camilla Testoni 10.000; Ada e Enrico Lattes 10.000; Pezzotti Piero 7000; Lino, Maria, Piera e Mario 5000; Gilio Antonio 5000; Gabriella e Maria Cristina 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; Falcata 5000; Maresciallo Pericoli 5000; Dott. Piero Rigamonti 5000; Alberto, Gabriella e Mimi 5000; Nicoletta e Susanna 5000.

Un vecchio generale alpino, Scippacercola 5000; Amisano Roberto 5000; R. T. 5000; Claudio Negro 5000; Coniugi Giraudi 3000; S. A. R. 2000; La mamma e Lidia, ricordando papà 2000; Cavalli Emanuele 3000; A. P., A. C. 2000; A. M. in memoria dei genitori 2000; Seminara Elio 2000; De Rosa Luigi 2000; N. N. 2000; P. A. S. 2000; C. B. E. 2000; Ge-Gi 1500; M. G. 1500; Carmela Linda 1500.

Ruggero Gibellato, Treviso 20.000; Enrico, Lucia, Elena 15 mila; Roberto e Lella 10.000; Fulvio 1000; N. N. 10.000; A. G. 10.000; F. G. C. 5000; Lidia Sassan 5000; Stefano 5000; N. N. 5000; famiglia A. L., Valenza 5000; N. N. 5000; N. I. 5000; Adriano Mario e Romitelli Davide 2000; una torinese 2000; Federica De Marco, anni 2 2000; N. N. 2000.

Due fratellini 1400; Marino 1000; Di Martino 1000; In memoria dei defunti 1000; Gisella 1000; M. C. 1000; A. F. in memoria dei loro cari defunti 1000; Massimo Cappella e il nonno 1000; Olga e Rita 1000; Cinzia 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; Gambarini Elena 1000.

Pasquilini 1000; Barale 1000; N. N. 1000; Calasso Carlo 1000; Mario Tesio 1000; ricordando i cari defunti 1000; N. N. 1000; E. G. 2000; A. G. 500; N. N. 1000; N. N. 20.000; Silvio Romano 20.000; Silvia, Maria Teresa e Corrado D'Alisa 20.000; C. U. e C. L. 15.000; un gruppo d'amici 15 mila; C. F. 10.000; Fausta 10 mila; famiglia Dal Vesco 10 mila.

N. N. 10.000; A. F. 10.000; Rocca Ottavio in memoria del fratello, ing. Rocca Rinaldo 10 mila; F. C. B. 8000; Robertino 5000; N. N. 5000; A. M. P. 5000; Franco, Luigi e Maria Franca Pavia 5000; G. T. 5000; R.A.M. 5000; Emma Pugliese, perché Iddio protegga i miei cari 5000; Bonitto 5000; A. T. M. 5000; Calgione - Derisio Palma 5000; A. G. E. 5000; Carlo Emanuele Bottasso 5000.

Sanson 5000; Sanson 4000; N. N. 4000; N. N. 3000; N. N. 3000; A. Dominici, Genova 3000; Marco, Adele e Ferruccio 2500; Lydia, al posto di una Messa per Mina e Gianni 2000; N. N. 2000; G. L. F. 2000; Leoni Agostino 2000; Laura 2000; Massimo e Franca 2000; Lorenzo 2 mila; Saracco 2000; N. N. 2000.

Chiesa Evangelica, Regina Margherita 27.000; Nella e Carlo 25.000; Davide e Fabrizio 20.000; Coda Pietro 10.000; Prato Giuseppe 10.000; J. D. e famiglia 10.000; S. R., in memoria di una persona cara 5000; Michele F. in memoria del nonno Attilio 5000; Boschiero 5000; N. N. 5000; N. V. 4000; Mantovani Mario 2000; Dorina 2 mila; A. M. 2000; Magnetti 2000.

Un artigiano 2000; Capitini 2000; M. F., Asti 2000; M. e E. 2000; Edith e Laura 2000; un gruppo di cittadini scontenti 2000; Giovanni Fantino 2000; Luca, ricordando nonna Lucia 2000; in memoria dei cari fratelli Piero e Marcello Rebuffo 2000; E. G. 2000; N. N. 1500; Bonifetto Clelia 1000; P. E. 1000; N. N. 1000; Mariano 1000; M. P. 1000.

Una cameriera 1500; Gianni 1000; Anna Maria Toso 1000; V. C., Brela 1000; N. N., Dronero 1000; Luca, Giuseppe, Dario 1000; Longo Dora 1000; Doufur Longo 1000; Bine 500.

Piero e Gina 30.000; avv. Aldo Farinelli 30.000; pasticceria Rossi - Viola e dipendenti 10.000; Graziella, Carla e Bianca 14.000; famiglia Brin 10.000; l'insegnante e le alunne della classe 2ª femm. B, scuola «Re Umberto I» di Torino 10.000; L. e R. Cattalino in ringraziamento a Maria Ausiliatrice e nel caro ricordo di Papa Giovanni XXIII 10.000; Paola e Roberto in memoria del nonno 10.000.

Il Comando dei vigili urbani di Nichelino 11.000; Emilia, Clelia, Eugenio 10.000; Adamo 7000; Pucci, Lelle e Sergio 5000; Mara e Aldo in ricordo di papà 5000; Elda e mamma in ricordo di papà 5000; F. M. V., pensionata 5000; D. M. M., pensionati 5000; Gianni, Aldo, Linda 5000; Braga Primo 5000; V. B. Z. 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; N. N. 5000.

Livia, in memoria del nonni 5000; Linda e Giovanni Capellaro, in memoria dei loro cari 5000; N. N. 5000; Ruggiero Pasquale 5000; Valentina e Elisabetta Arnolfo 4000; Gina e Vito 4000; Natalina e Laura 3500; Elisa, in memoria del caro marito Nanni 2000; una pensionata 2000; N. N. 2000; Nino, in memoria dello zio 2000; Papalio Salvatore, in suffragio del padre 2000; N. N. 1500; Porro 1500; N. N. 1000; due pensionati 1000; Marilena 1000; una domestica 1000.

Mario e Lina 100.000; Associazione «Amici di Cuneo» 25.000; S. V. 25.000; Fogola Amilcare 15.000; Distaccamento vigili del fuoco di Chivasso 15.000; Elisabetta, in memoria del nonno 5000; Tistana e Roberto 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; cav. Alberto Rochas, in memoria dei suoi cari 5000; Tarditi Lucia 5000; per i miei cari defunti 5000; Sodory 5000; Lucarno Gina 5000; R. G. 5000; famiglia Galatti 5000.

Amici di Moncalieri 5000; Mada e Bianca 3000; N. N. 3000; Casalone - Rinaldi 3000; Vellico Domenico 2000; N. N. 2000; Ettore 2000; N. N. 2000; B. S. e B. L. 2000; Gloria 2000; N. N. 2000; N. N. 2000; Paolo e Teresa 2000; Pairin 2000; Ida e Gino 2000.

Parosino Vincenzo 2000; L. B. 1500; coniugi G. G. per le vittime della catastrofe del Cadore 1500; Negro Maddalena 1000; Negro Bartolomeo 1000; un pensionato 1000; M. D., in memoria dei nostri defunti 1000; N. N. 1000; Albina e Giampiero 1000.

Edizioni Cipem e Domenico Onaglio 20.000; Ortensia Pivano, in suffragio dei suoi defunti e delle vittime del Cadore 10.000; i nonni e la zia Tiziana in memoria del papà 6000; Alfredo, Lina, Luciano 6000; P. G. 6000; famiglia Duca per i suoi defunti 5000; N. N. 5000; Annelise 5000; in memoria di Ermia Borgogno, la famiglia 5000; Emma e Mario Riporto per i superstiti del Cadore, in suffragio dei suoi defunti 5000; N. N. 4000; N. N. 3000; coniugi Ravetta 3000; N. N. 3000; N. N. 2000; T. A. 2000.

Guido e Mariuccia 2000; Flavio Giacosa 2000; famiglia Albano Leone 1500; Roberto e Mena Ruggeri, dal salvadanaio 1680; N. N. 1200; N. N. 1000; N. N. 1000; Irma e Licio 1000; N. N. 1000; Aldo Maria Branda 1000; Bonetto Anna 1000; Rebaudengo Bruna 1000; una pensionata 1000; N. N. 1000; N. N. 1000.

Una pensionata 1000; Gabellini Armando 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; una nonnina 1000; Maria Grazia e Enrichetta 1000; Amico 1000.

Domenico e Maria 5000; Tedeschi E. 5000; Varale Antonio 5000; Germana, Marisa e Sergio 5000; N.N. 4000; Elena e Enrico 4000; Paola e Roberto 3000; A.L. 2500; N.N. 2000; N.N. 2000; Un adusse 2000; O.C. pensionato statale 2000; N.N. 2000; In memoria di Carluccio 2000; Carluccio 1500.

Furio 1500; Maria Grazia 1000; Cav. Attilio Lorenzi in memoria del figlio Mario 1000; Bronzati 1000; N.N. 1000; N.N. 1000; N.N. 1000; N.N. 1000; Fratelli Perazzo 1000; B.O. 1000; Franco Aresca 1000; Turillo Michele 1000; Viotti Floriana 1000; N.N. 500.

Marchionato Anna 500; Di Savino Luigi 500; A. M. 500; P. C. 500; Sacco Maria 500; Noviello 500; Amedeo Paolo vecchio alpino scarpone classe 1891, 500; Laura 500; Carucci Rosario 500; Graziano G. offre i suoi risparmi per i fratellini della Valle Vajont 500; N.N. 200.

N.N. 15.000; Vittorio e Teresa 10.000; Anna e Giovanni Enrien 5000; Martini Elisabetta 5000; Laura, Anita e Gabriella 5000; N.N. 5000; Gustavo Lea 5000; Marco G. 3500; Donatella e Piero 3000; Marina 3000; Pierluca 3000; Ali Francesco 2000; Cravero Danero 2000; Anita e Franco Dallavalle 2000.

In memoria della mia nonna 3000; Francesco, Jole e Laura 2000; Roberto e Mario Brignolo 2000; N.N. 2000; Becconcini Eugenio 2000; Ernesto e Mario G. 2000; Franca e Vittorio 1500; N.N. 1500; S.R. 1000; Bordino 1500; Lina Rattazzi 1000; N.N. 1000; N.N. 1000; N.N. 1000; N.N. 2000.

Un pensionato 1500; Una pensionata 1000; N.N. 1000; Beauzzo Cristoforo vostro abbonato 1000; Un pensionato R.D. 1000; I nonni di Danila 1000; M.E. 1000; B.E. 1000; N.N. 1000; Aldo e Lalla 1000; Longobardi Vittorio 500.

Rina, Gianni e Lina 12.000; G.E.M. 10.000; N.N. 10.000; Generale Sartoris 10.000; In memoria di Giacomo Chiosso 5000; G.R. 5000; Una Friulana 5000; D.L. 5000; Viale Paolina in memoria dei suoi cari Defunti 5000; Paracchini Dora 5000; N.N. 5000; Carla e Rodolfo 5000; Silvia e papà 5000; Enzo Gargiulo in memoria del fratellino Nello 5000; I.M. 5000.

Una professoressa 5000; Soralla Calgaro 5000; Roberto Tosi 5000; N.N. 3000; Roberto, Claudio, Elvira e Irma in memoria del nonno e papà 3000; C.A. 2500; Re Lorenzo 2000; Carlo e Silvia 2000; N.N. 2000; Simonetta Tosi 2000; Della Lucia, Lucia 2000; Cacorio Maria e Alberto 2000; Dante e Gianfranco 2000;

Enrica e Primo 2000; N.N. 1500; Franco, Rita e Pina 1500; N.N. 1000; Carnusco Giovanni 1000; Pedrazzi Carlo 1000; Avattaneo Renzo 1000; T.T. 1000; F.R. 1000; Bertini 1000; Un'abbonata 1000; N. N. 500.

Fiorenza 10.000; N. N. 10.000; G. F. 10.000; Mario e Paola Santarelli 10.000; gli alunni della 5ª elementare di La Loggia 5000; A. M. 5000; N. N. 5000; una pensionata 5000; N. N. 5000; R. P. 5000; B.M.G. 5000; N. N. 3000; il piccolo Aldo 2000; N. N. 2000; M. R. 2000; N. N. 2000; N. N. 2000; un pensionato che ha vinto un ambo 2000.

In memoria di Gianni 2000; Alfredo Macli 1000; Belgrano Giuseppe e Clotilde 1000; N. N. 1000; Anselmo Carminella 1000; L. C. 1000; Enrico e Maria 1000; B. G. 1000; Marina Tosi 1000; Marianelli 1000; Losito Saverio e Maria 1000; Crudo 1000; Famiglia Isaglio 1000; Gianni C. 1000; Alda e mamma 1000; Maria Luisa 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000.

Ex combattente del Piave 1000; una pensionata 500; Torri 150; N. N. 20.000; Gavello Ferdinando in memoria del figlio Luigi 10.000; N. N. 10.000; O. G. 5000; Geom. Berta Filiberto 5000; Lennardo T. 5000; Daniela 5000; Angela in memoria dei suoi cari 5000; N. N. 5000; Daniela, Davide, Gabriella 4000; Adriano M. 2000; A. E. 2000; Riccardo e Rita Ambrosio 2000; N. N. 2000.

Cinzia e Maurizio 2000; coniugi Vitanca 2000; Silvio e Gianna 2000; N. N. 2000; I. C. 2000; N. N. 2000; due camariere 1500; Ersilia 1000; F. E. 1000; N. N. 1000; un pensionato S. Giuseardi 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; Angelina 1000; Gabriella 1000; N. N. 1000; N. N. 2000; Reboizi in ricordo dei suoi cari 1000; N. N. 1000; C. M. 1000; N. N. 1000; Forleo 1000.

Daniela 1000; Bollo Ottavio 1000; Macchioriati Fausta 1000; N. N. 500; coniugi Poletti 20 mila; N. N. 10.000; Negro Riccardo in memoria della piccola Giuliana 10.000; Mirella e mamma 5000; Mazzocoli Giovanni 5000; Ferrari Luciano 5000; Nina Cantamessa 6000; Rigodanza Maria 5000; N. N. 5000; N. N. 3000; Carlotta Germano e Mario 3000.

Marinella Valinetti 3000; fratelli Bosetto 3500; Pianti Anna 2000; Gariglio Antonietta 2000; Giuseppe Muttoni 2000; N. N. 2000; Ferrero Luca 2000; N. N. 2000; N. N. 2000; Gian Luca, Riki, Sandra 2000; L. R. 2000; O. I. 1500; N. N. 1000; Anna e Giorgio 1000; De Padrini Mario e Rita 1000; Carpegna G. B. 1000; Silvana Prato 1000.

Uno studente 1000; N. N. 1000; N. N. 2000; N. N. 1000; Piera e zio 1000; In memoria del fratello S. Magni 1000; N. N. 1000; Scuro Giovanni 1000; F. E. 1000; Ponzè 1000; Sacco Gian Maria 1000; Maria e Carmelino Di Marco 500; insegnanti ed allievi del corso festivo Scuola Piemonte 40.000; Ditta Valle Giovanni e C. 25 mila; Massimo e Gianni Boccaccio 20.000; N. N. 13.000; N. N. 10.000; R. M. V. 5000; A. M. C. 5000.

Garofoli Gustavo 5000; Fina e Guido 5000; Paola Donina 5000; Lefevre Cristina 5000; Maria Rosa e Luigi Leone in memoria dei loro defunti 5000; nonna Maria e Adriana 5000; Sandro e Anna Maria 5000; coniugi Bertola 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; Enzo e Claudio 5000; famiglia Mantovanelli Sergio 5000; N. N. 5000; coniugi Biglia 4000; Anselmo e Maria 4000; N. N. 3000; N. N. 3000.

Maria Laura e Raffaele 3000; Mariani 3000; N. N. 3000; N. N. 3000; N. N. 3000; N. N. 2000; N. N. 2000; un abbonato da 45 anni 2000; N. N. 2000; Tiziana 1000; Margherita Ferrero 1000; N. N. 1000; Renato in memoria della mamma 1000; Anna e Teresina Quaroni 1000; Nini e Renato 1000; N. N. 1000; N. N. 1000.

Famiglia Mussa 15.000; N. N. 5000; Marilena Compagnoni 5000; Cavazzini 5000; N. N. 5000; famiglia Pierno Antonio 4000; Carla e Luca 2000; L. S. 2000; N. N. 2000; Pinuccia e Pinotto 2000; Paola 2000; Canepa 2000; Carlo e Marco 2000; N. N. 2000; R. F. in ricordo della mamma 2000; N. N. 1500; N. N. 1500; N. N. 1500; B. V. 1500; Palazzo Lucia 1000; N. N. 1000; N. N. 1000.

Fabrizio Benintendi 1000; N. N. 1000; Betti Alfero 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; M. M. 1000; N. N. 1000; Bielli 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; Ettore e Rosina 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; Ferro Pietro 500.

Anselmo Tasso 10.000; famiglia Di Raimondo in memoria dei suoi cari 5000; F. G. 5000; un pensionato 5000; famiglia Leporati Pietro 5000; Luca e Marco 5000; Angiolina 5000; N. N. in memoria dei suoi cari 4500; Robertino Marinoni 3000; Famsa 2000; N. N. 2000; N. N. 2000; M. R. E. 2000; G. U. T. 2000.

Giovo 2000; Gianotti 2000; Linda e Michele 2000; N. N. 1500; Ceraudo Francesco 1000; N. N. 1000; Romana 1000; A. A. due pensionati 1000; coniugi Olivero 1000; Marco 1000; Valentina e Nora 1000; N. N. 1000; Floriana 1000.

Capella Vanna 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; Sciacca Carlo 1000; pensionato Chirone Luigi fu Liberato 1000; N. N. 1000; Gian Paolo Occelli 1000; Quarello Vittorio 1000; N. N. 1000; M. G. 1000; N. N. 450; Musto Donato 500; Monasterolo Maria 500.

Pessiva Francesco 25.000; Famiglia Roggero 15.000; Claudio e Giuliana 12.000; Un Farmacista di Torino 10.000; N. N. 10.000; Enrica e Maria 10.000; Laura T. 5000; Nando 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; G. S. 5000; Benedetti C. 5000; Clelia e Carlo 5000; Enrico e Marisa 5000; Maria Rosa 5000. F. M. 3000.

G. B. 3000; Salvatore Pirrone 3000; A. B. C. per la ricostruzione di Longarone 2500; N. N. 2000; Famiglia Taricco 2000; Zullan 2000; N. N. 2000; N. N. 2000; Rinetta e Clara 2000; Burlo Loretta 1500; Paola Brunetti 1000; Da Castello 1000; Lidia e Cesare 1000; A. C. 1000; B. C. 1000; N. N. 1000.

N. N. 1000; Luisa C. 1000; Gian Carlo 1000; N. N. 1000; Giannetti Ubaldo 1000; Genovesio 1000; Angela 1000; N. N. 1000; N. N. 13.000; Gabriella e Giorgio D'Arcano 20.000; Dante e Liana Bertolani 10.000; Ennio C. 10.000; In memoria di Irma Burdese 10.000; Silvia e Clara 6000; Famiglia Bechis F. 5000; N. N. 5000; N. N. 5000.

Piero e Paolo 5000; Rita e Antonio Bassino 5000; Giuseppina 5000; Silsa 5000; A. P. 5000; Silva e Anna Maria 5000; L. N. 4500; Il salvadanaio di Nicola Gandolfo 4000; Alfredo Adriano e Aldo 3000; Tallin Graziano 2000; B. E. 2000; N. N. 2000.

Michela 2000; N. N. 2000; Costante 2000; D. V. Giorgio 1000; Mariolino Lorello dal salvadanaio 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; Sandro 1000; N. N. 1000; N. N. in memoria del marito e padre 1000; Piera e Paolo 1000; N. N. 1000; Mauro 1000; N. N. 1000.

Meridionale 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; Un pensionato 500; N. N. 500; Del Col 5000; De Pellegrini 2000; Dami Rocco 2000; N. N. 2000; B. L. 2000; Luisa 2000; Dott. Gaeta Nicola 2000; N. N. 2000; N. N. 2000; N. N. 2500; Stappani Rita 1500; N. N. 1500; N. N. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000.

Carboni Auro per gli orfani del Cadore 1000; Betassa 1000; Gemma M. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; Ciribetti Raffaele 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; E. F. 1000; B. M. 1000; Anna Maria Corbasi 1000; N. N. 1000; Marina e Laura 1000; N. N. 1000; Dattilo Giuseppe 1000; D. C. 1000; N. N. 1000; A. P. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; Fausto 1000; Enrico Pellizza 1000; N. N. 1000; Bertinetti Giovanni 1000; Laura 500.

Due genitori in attesa, da destinarsi agli orfani del Cadore 50.000; C.L.A.N. 15.000; N.N. 10.000; Gobetto Giovanni 10.000; Laura 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; In memoria di Felice D.M. 10.000; N.N. 10.000; Umberto Spigo in ricordo del nonno 10.000; Albrile Riccardo 10.000; Paola e Massimo 10.000; A. G. G. 10.000; N. N. 10.000.

Gemma e Elisio 10.000; Dalena Altieri 10.000; Renata ed Enrico 10.000; Un gruppo di martine 6.500; Nicoletta e Gianna 5000; Famiglia Perino 5000; Cisternino 5000; N.N. 5000; Eraldo Serafino 5000; Nino e Rita in ricordo dei loro morti 5000; B.L. 5000; Francesco Paolo 5000.

Ruggero Alessandro 5000; N.N. 5000; N.N. Torino 5000; Alfa-Beta 5000; Patrizia De Girardo 5000; Fazzi Franco 5000; N.N. 5000; Rina e Uccio 5000; Giuliana e Rosanna 5000; Bertinetto Giuseppe 5000; S.A. 5000; N.N. 5000.

I posteggiatori del mercato IV coperto tettoia orologio Porta Palazzo 85.000; Giovanni Tarinelli 10.000; N.N. 10.000 Dario e Laura 10.000; N.N. 10,000; Enrico e Paola in ricordo della mamma 5.000; A.G. 5000; N.N. 5000; L.F. 5000; Onida Parodi 5000; Claudio e Giorgio 5000; Filippo e Pinuccia 5000; N.N. 5000; G.A. 5000;

Luisa Zaglio 5000; Gianni, Lauretta, Mario, Rosa 5000; N.N. 5000; Massimo 4000; Pier Giorgio 4000; Catasso Maurizio 3000; Cavallo Rosa 3000; Giordano Antonia Luigi 3000; Franca e Birgitta Bientinesi 3000; Paola 3000; P.F. 3000; N.N. 3000; C.P. 3000; [illegible] Rosario 3000; N.N. 3000; N.N. 3000; Franca e Massimo 3000;

Gino e Guglielmina 2000; Novaresi in gita 2340; N.N. 2000; N.N. 2000; N.N. 2000; Minenna Elvira e Maria 2000; N.N. 2000; Paolo e sorelline 2000; De Martino Francesco 2000; N.N. 2000; C.C. 2000; Enzo e Maria Luisa 2000; Irene Cesare Bertano 2000; Elvio e Gabriella 2000; Enrico e Nonnetta 2000; Famiglia Brusio 2000; N.N. 2000; N.N. 2000.

N.N. 2000; N.N. 2000; N.N. 2000; L. Corsaro 2000; De Bartolo 2000; Renata Levi 2000; N.N. 2000; N.N. 2000; Cogno 2000; Carluccio 2000; Laura 2000; Carla Cazzan 2000; Gianni 1500;

Due pensionati Antonio e Luisa 1500; N.N. 1500; Gabrio 1500; N.N. 1500; N.N. 1500; Guglielmina 1500; Nella 1000; N.N. 1000; Treviasn 1000; Zina in ricordo dei genitori 1000; Fenu Paolo 1000; N.N. 1000; Giordano Bruna 1000; Cardia 1000; Messina e Borin 1000; N.N. 1000; N.N. 1000; N.N. 1000.

N. N. 300; N. N. 1000; Lops Giuseppe 1000; N. N. 1000; Capriogllo 1000; M. C. 1000; Crivellato Luigi 1000; N. N. 1000; Sperandio 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; Nonni e Pupa 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; Tonino 2000; Silvana e Adolfo 2000; N. N. 2000; A. P. 2000; Cesare e Maria 2000; N. N. 2000; N.N. 2000; Barbaris Franca e Nanda 2000; N. N. 3000; I. L. M. 4000; N. N. 4000.

Claudio Bergamini 3000; N. N. 3000; Grazia e Renzo 3000; N. N. 3000; N. N. Angela 3000; N. N. 3000; N. N. 5000; Roberto Vergnano e Famiglia 5000; N. N. 5000; Villa Giuseppe 5000; N. N. 10.000; Rina, Piera e Mamma 10.000; Amici e Clienti della Torrefazione C. Francia 62, 17.000; Gabriella Marega 20.000; Benvenuti Carmen 20.000; Sergio e Fiorella 10.000; D. L. 10.000; Emilio Riccardo 10.000; Elvira, Michele e Maria Teresa Tuninetti 10.000; Letizia e Beppe 10.000; N. N. 10.000.

Maurizio 9000; N. N. 7000; N. N. 5000; N. N. 5000; Marco Emilio 5000; Beretta Robbio Lomellina 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; Livio e Laura 4000; A.M.L.R.G. 3500; A. R. 3000; N. N. 3000; Sandra 3000; G. A. 3000; Clelia e Michelangelo 2000; C. E. 2000; Dino e Marisa 2000; N. N. 2000; Coniugi Pensionati N. N. 2000; G. M. 2000; Anita e Romano 1000; Canuto Ines 1000; Piero e Marisa 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; Vogliotti 1000; N. N. 1000; N. N. 1500; N. N. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000.

Famiglia Zangirolami e Rosso 20.000; E. L. 10.000; Traino Alberta e Mamma 5000; Mario e Miranda 5000; Vesin 5000; B. U. 5000; N. N. 5000; Denza Edoardo 5000; Riccardo Papà e Mamma 5000; Un ex alpino 3000; N. N. 3000; E. e G. 3000; M. e V. 3000; Giuseppe, Cesare e Mimma 3000; N. N. 3000; S. M. 3000.

Maria Luisa e Marco 2000; N. N. 2000; Jose e Michele 2000; N. N. 2000; Maria, Laura Bonello nata in Friuli 1500; N. N. 1000; N. N. 1000; Milano Dario 1000; Anna 1000; N. N. 1000; Ferroviere di Chivasso Ruelle 1000; S. P. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; N. N. 500; N. N. 1000.

Chiaretta S. 2000; N. N. 2000; N. N. 10.000; Bianca e Renato 4000; Orsolina 2000; Anna e Ezio 2000; N. N. 1000; Davide 10.000; Emma Chinelli 10.000; F.S.G.D. 3000; N. N. 2000; N. N. 2000; N. N. 1000; Tina e Franco 1000; N. N. 1000; Famiglia Della Rossa in memoria dei suoi cari 1000.

Totale	L. 6.101.195
Totale prec.	» 82.340.345
Totale generale	L. 88.441.540

OMAGGI DI FINE D'ANNO
OPRA TORINO
PRENOTANDOLI ORA SARETE SERVITI MEGLIO
SEDE ED ESPOSIZIONE: PIAZZA CRIMEA 1 p.t. - TEL. 690.888/9
NOVITA' INTERNAZIONALI - OGGETTI PUBBLICITARI e per VENDITE ABBINATE
SABATO POMERIGGIO: APERTO
Un grazioso omaggio ai visitatori qualificati. Non si vende a privati.

SALOTTI e POLTRONE
F. Ceruti
SPECIALITÀ DIVANI LETTO
TUTTI GLI ACCESSORI PER L'ARREDAMENTO
ARTIGIANATO SARDO E MAROCCHINO
NEL VOSTRO INTERESSE VISITATECI
TORINO - VIA GARIBALDI 8 - TELEF. 527.607

Primaria organizzazione italo-californiana
di chinchilla super selezionati con vasta clientela CERCA AGENTI a stipendio e provvigione per le provincie di Alessandria - Vercelli - Novara - Asti - Cuneo. Possibilmente residenti in città. Indicare referenze. Assunzione immediata.
Scrivere urgente a: PUBBLICITA' STAMPA 224 — MILANO

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - 511-024

Agenzia Piemonte: M. Barbero, Torino, via Cibrario 32

Ieri a Torino, presenti 400 medici

«Giornata» dedicata alle malattie reumatiche

La moderna terapia dei reumatismi infiammatori cronici e di quelli cosiddetti acuti - Discusse le indicazioni, le controindicazioni e i metodi di impiego dei «corticosteroidi»

Se è vero che la febbre reumatica lambisce le articolazioni ed il cervello, ma morde il cuore, come insegnava Lasègue, è pure inversamente affermabile che la artrite reumatoide o poliartrite reumatica cronica lambisce il cuore, ma morde le articolazioni. Con questo slogan il prof. G. C. Dogliotti, nella prolusione ai lavori della «Giornata reumatologica» indetta dall'Inam, in collaborazione con l'Ordine dei medici, svoltasi ieri nell'aula magna dell'Ospedale Maggiore alle Molinette (inaugurata con interventi del prof. Giromini, vice direttore generale medico dell'Inam, del Presidente dell'Ospedale e del rappresentante del Ministero della Sanità), ha scolpito magistralmente le diverse importanti entità dolorose, che sono rispettivo appannaggio delle due malattie reumatiche, che, con la spondilite anchilosante, costituiscono le forme di reumatismo infiammatorio, a differenza di quelle a tipo degenerativo.

E' precisamente sui reumatismi infiammatori che, avendo di mira le rispettive terapie, si è articolata la interessante riunione; alla quale hanno presenziato quasi quattrocento medici, tanto è attuale il problema delle malattie reumatiche. Si può dire che oggi in Italia il numero dei malati annualmente curati per reumopatie in genere superi i due milioni. La terapia, lunghissima, non è tanto semplice come il profano penserebbe. Quanta acquisizione sia necessario usare, è stato confermato dalle relazioni del prof. A. Robecchi, direttore del Centro reumatologico, e dei suoi collaboratori, prof. V. Danso e dott. S. Di Vittorio. Hanno interloquito sull'argomento i professori Rosscnda, De Mattels, Herlitzka, Del Guerra. Il prof. Guassardo, clinico pediatra, ed il prof. Pezzica hanno portato specifici ragguagli inerenti l'infanzia.

Quando di terapia si parla, il medico sa che essa è tanto più razionale quanto più marcia all'attacco della causa originale del malanno o almeno se interferisce sul meccanismo della sua formazione ed evoluzione. La sua utilità è, d'altronde, subordinata in genere alla precocità della diagnosi. Orbene, mentre per lo sconosciuto del reumatismo acuto primario, la autentica febbre reumatica, il responsabile (stando circa ritenuto un germe appartenente alla famiglia degli streptococchi), un bel nulla si sa sulla vera causa primitiva dell'artrite reumatoide. Tuttavia si conoscono le reazioni con cui l'organismo risponde all'attacco del suo pur ignoto agente causale, sì da poter interferire terapeuticamente contro di esso.

Ed allora vediamo. Primo. Febbre reumatica. Generalmente inizia con l'infiammazione della gola; però talora si tratta di decorrere inosservata, mentre lo streptococco è all'attacco. Segue un periodo di latenza, da pochi giorni a tre settimane, senza sintomi. Si prepara il peggio con una allergizzazione del tessuto mesenchimale. Indubbiamente è all'inizio che una buona cura antibiotica, specie a base di penicillina, fa l'indicazione diretta contro l'infezione. Ma quando in genere il malato ricorre al medico già si è alla terza fase, quella in cui ben si delinea il quadro del reumatismo acuto vero e i risentimenti dolorosi articolari son presenti e si affaccia il rischio cardiaco. Nei bambini, per quanto assai di rado, può intervenire un caratteristico risentimento del cervello, la corea minor. Cura antibiotica ancora, sì, ma con essa più ancora urge la antireazionale, cioè i farmaci corticosteroidei, i salicilici ed i pirazolici. Talvolta è da considerarsi anche la asportazione di tonsille malate.

L'artrite reumatoide cronica primaria, la cui diagnosi precoce oggi è favorita da esami sul siero di sangue, comincia subdolamente interessando in genere le piccole articolazioni delle dita; poi si insinua in giunture più grosse. Si ritiene favorita da predisposizioni. Nel suo piano di cura stanno come terapie di fondo i sali d'oro oppure i derivati chinolinici; entrano i derivati cortisonici più moderni, da usarsi con criteri estremamente precisi; nonché l'acido acetilsalicilico, e i pirazolici. Sulla varia strategia d'impiego di tali utili ma delicate batterie si sono, dunque, svolte le dotte ed interessanti discussioni della «Giornata».

doctor

Nel XX anniversario dell'eccidio

Celebrato il sacrificio della "Acqui,, a Cefalonia

Raccolti a Verona in piazza Bra i superstiti dell'eroica divisione, decimata dai tedeschi nel settembre '43, ed i familiari dei 9000 Caduti - Un messaggio di Segni

Verona, lunedì mattina.

Con una solenne cerimonia, svoltasi in piazza Bra, nel cuore della città, presente il ministro Codacci-Pisanelli, in rappresentanza del governo, sono stati onorati, in occasione del ventesimo anniversario, i 9000 combattenti della Divisione «Acqui», che si sacrificarono nel settembre '43 a Cefalonia e Corfù per rimanere fedeli alla tradizione di onore militare e di dedizione alla patria. I familiari dei Caduti e gli scampati alla strage, raccolti nell'Associazione nazionale, che ha per segretario generale l'ex-cappellano della gloriosa divisione, don Luigi Ghilardini, provenendo da numerose città dell'Alta Italia, hanno preso parte alla manifestazione insieme con le rappresentanze dei sodalizi combattentistici e d'arma, dei mutilati, degli ex-internati e dei partigiani. Sono intervenute anche numerose formazioni delle 33 aderenti alla FIVL. Le città, come Mantova, Bergamo, Parma, Acqui e Trento, che già furono sede di reclutamento nel 1942 degli effettivi della gloriosa divisione, erano rappresentate dai sindaci che accompagnavano i rispettivi gonfaloni municipali.

Hanno prestato servizio d'onore una compagnia di formazione, un'altra compagnia in armi, con bandiera di guerra, decorata di medaglia d'oro, del 17° reggimento fanteria «Acqui», giunta da Sulmona e la banda del 67° fanteria di stanza a Verona, che sono state passate in rassegna dal generale Bernabò, comandante le forze terrestri alleate del Sud Europa.

Mons. De Michelis, vicario generale militare, ha celebrato una Messa al campo in suffragio delle vittime della strage delle isole dell'Egeo e don Ghilardini, al Vangelo, ha commemorato i Caduti. Dopo la Messa, mons. De Michelis ha benedetto la bandiera dell'Associazione delle famiglie dei Caduti e dei superstiti della «Acqui» e il labaro della sezione vicentina dell'Associazione volontari della Libertà, offerto dalla consorella veronese.

Hanno quindi parlato il sindaco, prof. Zanotto, che fra l'altro ha ricordato che i figli della città scaligera hanno dato il maggior contributo di sangue al tragico episodio di guerra; il dott. Coveno, presidente della sezione veronese dell'associazione «Acqui»; e l'on. Canestrari, presidente dell'associazione veronese dei volontari della libertà, che ha letto i messaggi inviati per l'occasione dal Capo dello Stato, dal presidente del Consiglio dei ministri Leone e dal ministro della difesa Andreotti. Nel suo messaggio il presidente Segni dice: «Nell'esprimere il mio sincero rammarico di non poter accogliere il mio cortese invito a presenziare alla celebrazione del XX anniversario dell'eccidio di Cefalonia, desidero assicurare la mia ideale partecipazione al tributo di omaggio che viene reso alla memoria di coloro che affrontarono il supremo sacrificio per un ideale di fede e di incondizionata dedizione al dovere. Sicuro di interpretare l'unanime sentimento del paese, rivolgo il mio affettuoso saluto ai superstiti ed ai familiari dei caduti che oggi, uniti nel dolore e nel rimpianto, sono spiritualmente vicini ai loro cari».

Quindi il col. Argenton, presidente della federazione italiana volontari della libertà, ha pronunciato il discorso ufficiale. Egli ha rifatto le vicende della divisione «Acqui», dopo l'armistizio, nel settembre 1943: il rifiuto di una resa disonorevole, la battaglia e il sacrificio dei militari, a incominciare dal comandante gen. Gandin, illustrando il valore storico della resistenza di Cefalonia e Corfù.

Ha concluso la commemorazione il ministro Codacci-Pisanelli. «Da coloro che si immolarono nelle circostanze più dure — ha detto — vengono un monito ed un impegno per tutti. E' un monito ai traccotanti, è un impegno di unione per tutti i cittadini. Il secondo risorgimento d'Italia non poteva avere un inizio più nobile di quello di Cefalonia e Corfù e l'episodio è un'altissima testimonianza di attaccamento alla libertà, che deve essere indicata soprattutto ai giovani, affinché il valore dei soldati della "Acqui" abbia a fruttare, dopo vent'anni, i migliori propositi di costruire un'Italia sempre più degna di loro».

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Prima della «Vita agra»

In attesa di iniziare la «Vita agra», Tognazzi è andato in vacanza a Londra con Margaret Robson (Telefoto)

LA DOMENICA TELEVISIVA

E' finito tra i consensi il romanzo sceneggiato

Paolo Stoppa, ottimo protagonista di «Demetrio Pianelli» - Spettacolo di eccezione da Mosca - Canzoni da Taormina

«Demetrio Pianelli» è finito. Quattro, non lunghe puntate, sono già un titolo di merito per un romanzo sceneggiato; un certo successo di pubblico, anche se non vasto, non gli è mancato. Paolo Stoppa, il protagonista, ha trovato anche ieri sera nelle difficili scene in cui si rivela il suo amore per la cognata, toni sinceri e quel suo volto chiuso e riottoso si è addolcito spesso nella malinconia del sentimento senza speranza. Tutta la forza dello spettacolo è venuta sempre dalla sua presenza in scena anche se egli ha avuto validi compagni soprattutto in Giancarlo Tedeschi e Ave Ninchi (e in Mara Berni con la sua bellezza).

Continuiamo ad essere poco entusiasti dei romanzi sceneggiati come tipo di programma in generale: posto che si debbano subire, «Demetrio Pianelli» non è stato fra i peggiori.

Lo spettacolo d'eccezione è stato il collegamento diretto con Mosca per la partita di ieri Urss-Italia. Inutile dire che i bar erano zeppi di tifosi e che in molte famiglie è stata spostata l'ora del pranzo domenicale per seguire sino in fondo le fasi dell'incontro. Delusione, ovviamente, per il risultato. Ma la tv ha fatto tutto per bene, come sempre in queste occasioni.

* *

Una puntata di «Parole e musica» dedicata all'America. Dalle poesie di Walt Whitman ai canti dei pionieri e dei cow-boys con le voci di Carol Danell, Paul Harris e Dick Mc Meckin: ancora una volta mezz'ora di buona televisione.

* *

Il secondo canale, che, nelle intenzioni iniziali, avrebbe dovuto essere il canale dei programmi di cultura, delle trasmissioni un po' all'avanguardia (ma in realtà questa parola terrorizza gli ambienti radiotelevisivi) e di quelle «difficili» in generale, è gradualmente scaduto sino a diventare, ora, il rifugio delle cose peggiori pensate e realizzate in tv: ciò in particolare alla domenica.

Dopo mesi di inqualificabili «Follie d'estate» (che qualsiasi impresario di avanspettacolo avrebbe rifiutato di presentare sul suo palcoscenico) ecco che ieri sera ci offrono un varietà di canzoni, registrato in una notte d'estate a Taormina: l'atmosfera balneare stonava decisamente con il precoce freddo d'ottobre.

m. a.

Rascel esordisce alla tv inglese

Londra, lunedì mattina.

(f.) Renato Rascel ha fatto ieri la sua prima apparizione alla televisione inglese in uno spettacolo musicale in cui ha cantato le sue canzoni più celebri: «Arrivederci Roma» e «Romantica».

Il comico italiano, dopo il parziale insuccesso di «Enrico 61», si è fermato in Inghilterra deciso a «sfondare» a tutti i costi. La sua futura attività sarà quasi esclusivamente televisiva. Rascel canterà, ballerà, racconterà barzellette e presenterà ai telespettatori inglesi aspetti di vita italiana.

— STASERA ALLA TV —

Regala un serpente a sonagli al giudice che lo ha condannato

E' il soggetto del teleracconto di O. Henry in onda sul Primo Canale - Il violinista Oistrach in Eurovisione da Londra - Sul Secondo si replica «Letto matrimoniale»

Un dollaro di piombo è il titolo del racconto di O. Henry che andrà in onda questa sera alle ore 21,05 sul Primo Canale, subito dopo Tv-7, il settimanale televisivo diretto da Giorgio Vecchietti.

Tom Derwent, stimato giudice di una piccola città del Texas, compie gli anni, e, per festeggiare questa ricorrenza, sua figlia Nancy ha invitato alcuni fra gli amici del padre e il suo fidanzato, Bob Littlefield, anche egli magistrato. Tutto è pronto per la festa in casa Derwent e i pacchetti dei regali, già arrivati, riserbano una sorpresa per tutti. Dentro uno di tali pacchi c'è un serpente a sonagli e la circostanza pregiudica un po' la festicciola dalla quale si allontanano, uno alla volta, con varie scuse, gli invitati.

Rimangono soltanto il festeggiato, Tom Derwent e Bob Littlefield, che cercano di reperire l'autore dello scherzo. Bob crede che sia uno degli invitati stessi, ma Tom non è dello stesso parere.

Il giorno dopo, al giudice Tom arriva una lettera firmata «il serpente a sonagli», scritta dal pregiudicato Jeff Turner, che una volta fu condannato dal giudice Derwent, sotto l'accusa di avere ucciso un uomo per un dollaro di piombo. Ora, uscito di prigione dopo quattro anni, Jeff è deciso a vendicarsi di chi lo fece condannare allora, anche perché durante il periodo in cui era in prigione, sua figlia era morta dalla vergogna. Jeff vuole uccidere la giovane Nancy, figlia di Derwent.

Intanto, nella cittadina il giovane Rafael Ortiz è arrestato per aver spacciato una moneta di piombo, e la sua fidanzata cerca di farlo liberare impietosendo il giovane giudice Littlefield, avvertendolo di ricordarsi di Rafael Ortiz se la sua fidanzata avesse a trovarsi in pericolo. Infatti, ricordando questo consiglio e adoperando in maniera insolita la moneta falsa, Bob Littlefield riesce a salvare, da un agguato di Jeff Turner, se stesso e la fidanzata Nancy.

* *

In Eurovisione dalla «Royal Festival Hall» di Londra sarà stasera (ore 22,30) trasmesso un concerto sinfonico diretto da Kyril Kondrashin, con la partecipazione del celebre violinista russo David Oistrach.

Dall'Orchestra Filarmonica di Mosca sarà eseguito il Concerto in re maggiore op. 77 per violino e orchestra di Johannes Brahms.

Il Secondo Canale trasmetterà questa sera la commedia Letto matrimoniale, di Jan de Hartog, nella stessa edizione televisiva che, tempo fa, per la regia di Giacomo Vaccari, apparve sul Primo Canale nell'interpretazione di Lidia Alfonsi e di Tino Carraro, protagonisti e soli interpreti del lavoro.

ECHI DI CRONACA

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Ai grandi magazzini Fert

piazza Adriano 13. Abiti, tailleurs, impermeabili, cappotti. Contanti L. 25.000. A rate: anticipo L. 5000 ed il rateo da L. 2000.

I peli superflui

(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M. Torino, piazza San Carlo 197, tel. 553.793; Alessandria, via Migliara 12, tel. 21.37.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18 —: La tv dei ragazzi. L'album dei francobolli. - Alice: «L'orologio a cucù», telefilm.
19 —: Telegiornale.
19,15: Carnet di musica.
20 —: Telesport.
20,30: Telegiornale.
21,05: TV 7 - Settimanale televisivo, diretto da Giorgio Vecchietti.
21,05: Racconti di O. Henry: «Un dollaro di piombo», racconto sceneggiato.
22,30: (Eurovisione) da Londra: Concerto sinfonico diretto da Kyril Kondrashin con il violinista David Oistrach. Brahms: Concerto in re magg. per violino e orchestra. Orchestra Filarmonica di Mosca.
23,15: Telegiornale.

Secondo Canale

21,00: Telegiornale.
21,15: «Letto matrimoniale», due tempi di Jan de Hartog, con Lidia Alfonsi e Tino Carraro. Regia di Giacomo Vaccari. (Replica dal Primo Canale).
23,05: Notte sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 18: La tv dei ragazzi - 19: Telegiornale - 19,15: Le tre arti - 19,55: La posta di Padre Mariano - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: «La fortuna è bionda», film - 22,35: Pagine della grande guerra - 23,05: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21,05: Telegiornale - 21,15: Premio Italia televisivo 1963: Storia della bomba atomica, di Virgilio Sabel - 22,20: «L'occasione fa l'uomo ladro», opera in un atto di Rossini - 23,30: Notte sport.

Si è chiuso il XIV «Viotti»

I pianisti premiati al concorso di Vercelli

Vercelli, lunedì mattina.

Con il concerto di presentazione dei «laureati» della sezione pianoforte, svoltosi ieri sera al Salone Dugentesco, si è chiusa la quattordicesima edizione del Concorso internazionale «Viotti». La selezione è stata severa; soltanto dieci pianisti su novanta sono stati ammessi alla finale. Ma di questi dieci nessuno è stato ritenuto idoneo a fregiarsi del gran premio assoluto.

La giuria internazionale, presieduta dal maestro Giulio Confalonieri, ha assegnato il primo premio per la sezione maschile ex-aequo a Franco Angeleri, di Padova e a Garnot Kahl, di Berlino; il secondo premio, pure ex-aequo, a Dag Achatz, di Stoccolma, a Ivan Darel, di Issy les Moulineaux (Francia), e a Marco Vavolo, di Firenze. Due medaglie d'oro sono state attribuite a Yoshya Iwamoto, di Tokio, e a Gunther Reinbold, di Erlangen.

Nella sezione femminile non è stato assegnato il primo premio. Il secondo, ex-aequo, è stato attribuito a Françoise Paule Bonnet, di Puteaux (Francia), e a Gi-In Wang, di Nanchino. Una medaglia d'oro è stata conferita a Wally Rizzardo.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 14 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 437,6; Torino m. f. 1) — Ore 8: Giornale radio - 8,20-10,30: Programmi musicali e di varietà - 10,30: «Il ragazzo rapito», romanzo di Louis Salusalla (quinta ed ultima puntata). Registrazione - 11: Passeggiate nel tempo - 11,15: Il concerto - 12: Gli amici delle 12.

Ore 13: Giornale - 13,25: Novità per sorridere - 14-14,55: Trasmissioni regionali - 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere: Le prime del cinema e del teatro.

Ore 15,30: Canzoni i Cha-Ka-Chas - 15,45: Musica e divagazioni turistiche - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Corriere del disco: musica sinfonica - 17: Giornale - 17,25: Album di canzoni dell'anno - 18: Vi parla un medico.

Ore 18,10: Radiocruciverba: gioco musicale di Tullio Formosa. Regia di Silvio Gigli.

Ore 19,10: L'informatore degli artigiani - 19,30: La comunità umana - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale.

Ore 20,30: Settimana mondiale della radio: Quiz musicale internazionale: finale internazionale fra Belgio, Danimarca, Francia, Svizzera e Italia. Multiplex da Ginevra. Presentatore per l'Italia Renato Tagliani.

Ore 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2; Torino m. f. II; Alessandria, Biella, Cuneo m. 190,1) — Ore 8,30: Giornale; 8,35-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Poglietta e tre punte: un programma di Nelli con Nino Taranto. Regia di Gennaro Magliulo - Villa Felicità - 10,30: Giornale - 10,35: Le nuove canzoni italiane - 11: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 11,35: Chi fa da sé... - 11,40: Il portacanzoni - 12-12,30: Album di canzoni dell'anno - 12,30-13: Trasmissioni regionali.

Ore 13: La signorina delle 13 presenta: Alta tensione; Music bar; La collana delle sette perle; Fonolampo: dizionarietto dei successi - 13,30: Giornale. La chiave del successo. Il disco del giorno. Storie minime - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale. Borsa di Milano - 14,45: Tavolozza musicale.

Ore 15: Arie di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 15,15: Selezione discografica - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Panorama di motivi - 16,50: Concerto operistico: mezzosoprano Giulietta Simionato, tenore Giuseppe Di Stefano - Orchestra Sinfonica e coro di Milano diretti da Nino Sanzogno.

Ore 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare - 17,45: Radiosalotto: Le discomante - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Del cen con alla bossa nova - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: Settimana mondiale della radio. Reiale sugli spettacoli e i divertimenti - 21: Dall'Italia: Canzoni d'Europa - 21,30: Giornale - 21,35: Meridiano di Roma: quindicinale di attualità - 22: Nunzio Rotondo e il suo complesso.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5; Torino m. f. III) — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: La Francia vista dai francesi - 19: Musiche di Benedetto Marcello - 19,15: La Rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Schumann - 21,30: Musiche di A. Lotti e M. Corrette - 21,50: Lo Stato d'Israele - 22,30: Musiche di Schoenberg - 22,45: Orsa Minore: «Gli alberi e la città», atto unico di Sandro Bajini.

MARTEDI' 15 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,30-10,30: Programmi musicali e di varietà - 10,30: «La sposa e la cavalla» di Domenico Fransese - 12: Gli amici delle 12 - 13: Giornale - 13,25: Coriandoli - 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti - 15,45: Arie di casa nostra - 16: Per i ragazzi - 16: Polifonia, fenomeno mondiale - 17: Giornale - 17,25: Concerto sinfonico - 18,40: Secondo Premio Verbania - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Orchestra Dragoni e Stepkin - 21,30: Concerto inaugurale della «Berliner Philharmonie» - 22,45: Letture poetiche - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8,35-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: La donna, oggi - 10,30: Giornale - 11: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 12: Oggi in musica - 13: La signorina delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale. Borsa di Milano - 15: Canzoni dell'anno - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - 17: Schermo panoramico - 17,30: Giornale - 17,45: Personaggi sorridenti - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: I grandi valzer - 20,30: Giornale - 20,35: Vent'anni di novità - 21,30: Giornale - 22,10: L'angolo del jazz - 22,30: Giornale.

AL MAFFEI
Si replica per pochi giorni la tragicomica avventura di PAOLO e FRANCESCA con MARIO FERRERO CLARA GESSAGA e GIANFABIO FOSCO
e 30 minuti per FRED BUSCAGLIONE con GIANFABIO FOSCO LUANA SACCONI Anna Maria Martini Cristiana Liva
e le sculturine della STAR TURIN BALLETT
Sempre applausi a scena aperta per «GIOANIN DEL 52» (in arte) MARIO FERRERO
Completamento programma con film nazionali ed esteri
Orario rivista giorni feriali: 18,15 - 21,15

cine teatro ALCIONE
OGGI GIORGIO MAZZA e ANNA LARI della Rivista: TANTE DONNE E UN FARAONE con ITALIA DARWIN GLORIA CERLOK CARLO DE ROSA MARIO VICO VITTORIA BELLY - TONYA VECCHI e le belle ragazze del Balletto inglese BAMBOLE DEL NILO
SULLO SCHERMO: NOTTI CALDE D'ORIENTE in Technicolor
Orario rivista giorni feriali: 18,15 - 21,15

UN TENTATIVO Sentimentale

CAPITOL OGGI GUERRIGLIA nella GIUNGLA EVE MEYER CHUCK HENDERSON

IMMINENTE
IN CONTEMPORANEA NAZIONALE LA CINERIZ, DOPO IL TRAVOLGENTE SUCCESSO DI «UNA STORIA MODERNA» (L'APE REGINA), E' LIETA DI PRESENTARE
MICHELE MERCIER
la PUPA
GIUSEPPE ORLANDINI
ETTORE MANNI LIA ZOPPELLI RICCARDO GARRONE FRANCESCO MULE e con ROSSELLA COMO
CINERIZ

ARISTON OGGI IL PIÙ SEXY DEI FILM SEXY SEXY MAGICO TECHNICOLOR

ALEXANDRA - FARO
CON GRANDE SUCCESSO PROSEGUONO LE APPLAUDITE REPLICHE DI
GLI AMMUTINATI DEL BOUNTY
Marlon Brando - Trevor Howard - Richard Harris
ULTRAPANAVISION - TECHNICOLOR
Orario spettacoli: 14,45 - 18,10 - 21,40

OGGI grande Prima al Cinema LUX
IL PIU' GRANDE AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO DELL'ANNO
il film dell'emozione, del dramma, dell'amore, della verità!
ALEXANDRE SALKIND e MICHEL SALKIND presentano ANTHONY PERKINS

E' CONSIGLIABILE VEDERE IL FILM DALL'INIZIO
L'OMONIMO ROMANZO E' PUBBLICATO IN ITALIA DA FRASSINELLI EDITORE TORINO

★ DOMANI al CRISTALLO ★
PER CHI AMA IL VERO FILM GIALLO, QUESTO E' IL CAPOLAVORO DEI FILM GIALLI

ORNELLA VANONI
CHE COSA C'È
disco RICORDI SRL 10-334

Metz
LA GRANDE CASA TEDESCA DI FAMA INTERNAZIONALE NEL CAMPO ELETTRONICO
● TUTTI GLI ULTIMI RITROVATI DELLA TECNICA MODERNA.
● IMPIEGO DI MATERIALI DI ALTA QUALITÀ.
Da questo insieme nasce il televisore: Metz ORIGINALE TEDESCO 2 ANNI di GARANZIA
IN VENDITA PRESSO TUTTI I MIGLIORI RIVENDITORI

IN VISTA DEL CONGRESSO NAZIONALE DEL PSI

La polemica dei partiti sulla politica di centro-sinistra

Malagodi conferma la netta opposizione dei liberali, mentre Lombardi ribadisce le sue tesi sulla programmazione e sul "neutralismo attivo" in politica estera - Dichiarazioni dei vice-segretari della dc Scaglia e Salizzoni riguardo alla "delimitazione" verso i comunisti - I discorsi di Sullo, La Malfa e Preti

Roma, lunedì mattina.

I discorsi della domenica, a mano a mano che ci avviciniamo alle scadenze del congresso nazionale socialista di fine ottobre e alla ripresa delle trattative fra i partiti del centro-sinistra, si fanno sempre più aggressivi, ma anche, in qualche modo, più precisi: si cominciano a delineare, cioè, gli aspetti e i temi delle trattative che saranno riprese nella prima decade di novembre. Che queste trattative abbiano luogo è un fatto ormai scontato; i congressi provinciali del psi hanno finora dato agli autonomisti il 58 per cento dei voti, un buon margine di maggioranza, dunque, per Nenni, che vedrà senz'altro approvata la sua mozione. Ma bisognerà anche vedere quello che farà Riccardo Lombardi che, negli ultimi giorni, con la insistenza sul «neutralismo attivo» in politica estera e le posizioni assunte in campo economico potrebbe trovarsi in disaccordo con una parte della maggioranza e mettere Nenni in difficoltà, come dopo gli accordi della Camilluccia nello scorso mese di giugno.

Nel mentre, le forze che dentro e fuori della dc si muovono contro il centro-sinistra stanno prendendo posizione. Il maggiore esponente di questi oppositori è senza dubbio Malagodi. «I pianificatori negativi del centro-sinistra — ha dichiarato ieri a Milano il "leader" liberale — stanno pianificando l'allargarsi e l'intensificarsi della crisi. Quando denunciammo il nascere della prima crisi nel 1962-63, ci dettero degli allarmisti e dei faziosi; purtroppo avevamo ragione noi. Ora ci accusano di preconcetti insinceri perché denunciamo il profilarsi della nuova e maggiore crisi. Saremmo lieti di sbagliarci, ma, se non si cambia politica, alle cause seguono le conseguenze. In novembre si riprenderà il discorso interrotto in giugno alla Camilluccia. Ma quali erano questi accordi della Camilluccia? C'era la pianificazione quasi coercitiva, la guerra all'edilizia privata e all'agricoltura imprenditoriale. Il tutto al 70 per cento. Per accontentare i socialisti (la dc ha già ammesso la necessità di "aggiornare" quegli accordi) ora bisognerà arrivare almeno al 90 per cento. Ma basterà un inasprimento degli accordi di giugno — ha proseguito Malagodi — per accentuare la sfiducia. Sul piano politico, a giugno Moro e Saragat consentirono le regioni, senza nessuna condizione, anzi i socialisti si riservarono di fare alleanze coi comunisti nelle regioni, nei comuni, nelle province. Nel piano di giugno figurava una "delimitazione" verso i comunisti, ma essa non piacque ai socialisti e si determinò la rottura.

«Oggi, come se tutto questo non bastasse, l'on. Lombardi ci viene a parlare di "neutralismo attivo" in politica estera».

Poi, l'on. Malagodi, riprendendo il discorso che ha fatto al recente Consiglio nazionale del partito, ha delineato la posizione del pli. «La nostra critica — egli ha detto — si basa su un programma positivo di progresso democratico nel campo dei rapporti tra l'Italia e il mondo esterno, del rafforzamento dello Stato, dello sviluppo economico e del giusto uso delle risorse. Ma, per costruire una democrazia in feconda concordia, occorre, come condizione, un "no" ragionato e appassionato alla prospettiva di una crisi politica ed economica aggravata per opera dei pianificatori negativi del centro-sinistra».

Dall'interno della dc si sono levate le voci dei «centristi». Helfer, ad esempio, ha affermato a Torino: «La dc deve avere il coraggio di tornare indietro, se il psi non offre garanzie». E l'on. Greggi ha aggiunto: «Fare affidamento sul centro-sinistra, sarebbe un autentico suicidio».

Agli oppositori interni ed esterni della dc hanno risposto i vicepresidenti della democrazia cristiana, Scaglia e Salizzoni, soprattutto per quanto riguarda la cosiddetta «delimitazione» della maggioranza verso i comunisti. Salizzoni, parlando a Pistoia ha rilevato che i comunisti, nonostante le false profferte di dialogo e le mentite spoglie di democraticità di cui tentano di ammantarsi, non mancano di rivelare il loro vero volto di nemici del sistema democratico e della libertà nel dispregio delle istituzioni. «Perciò — ha aggiunto Salizzoni — la dc ha operato una scelta precisa, che delimita la maggioranza nei confronti del pci, che è all'opposizione e deve restare all'opposizione».

Da parte sua, Scaglia, che ha parlato a Trieste, ha rincarato la dose per le ormai imminenti trattative per il centro-sinistra. «Sui punti fondamentali — ha detto Scaglia — nessuna concessione sarà consentita: i tratti della maggioranza con l'esclusione di ogni influenza diretta o indiretta del partito comunista, i tratti della fedeltà all'alleanza atlantica (e qui il dialogo si rivolgeva piuttosto a Riccardo Lombardi), i tratti dell'economia di mercato, condizione essenziale per l'attuazione dei nostri postulati economico-sociali».

Questa precisa coincidenza nelle dichiarazioni dei due vicesegretari della dc non può non essere stata concordata con Moro: ed è dunque evidente che è da questi presupposti politici che si ripartirà in novembre, per la ripresa delle trattative per la formazione del nuovo governo di centro-sinistra.

Ma Riccardo Lombardi non è di questo parere. In un discorso tenuto a Milano, egli ha fatto un ampio quadro della situazione politica ed economica, tracciando le basi da cui, secondo lui, si dovrebbe partire nelle prossime trattative di novembre. Per l'esponente autonomista c'è un fatto positivo da registrare: gli scorsi mesi sono serviti per fare esplodere tutte le contraddizioni che il centro-sinistra aveva provocato. A suo dire, ormai si prospettano soltanto due scelte: o il progresso spontaneo teorizzato da Malagodi, oppure una programmazione democratica che dovrebbe, fra l'altro, prospettare la crescita programmata dei salari. E, tanto per stare nel tema della «delimitazione della maggioranza», ha aggiunto che gli «obiettivi irrinunciabili» che i socialisti porranno a novembre ai democristiani, non potranno essere respinti dai comunisti: «Essi si troveranno di fronte a una grande occasione, quella di mostrare veramente coi fatti la loro democraticità».

Lombardi pare voglia presentarsi al prossimo congresso nazionale socialista come mediatore fra «autonomisti» e i «carristi» che non fanno mistero del loro filocomunismo. La sinistra del psi, ha sostenuto Riccardo Lombardi, si preoccupa che, nel caso che il psi entri in una maggioranza governativa, esso rinunci a svolgere la sua tradizionale opera di contestazione del sistema economico-sociale e delle sue conseguenze nell'ambito della società civile. «E' una preoccupazione giusta — ha precisato Lombardi — ma noi socialisti, pure partecipando a un eventuale governo, non vogliamo affatto rinunciare a quest'azione che nasce, del resto, da tutta la nostra tradizione».

Riguardo al neutralismo in politica internazionale, che tante polemiche aveva suscitato, l'esponente socialista ha affermato che nella politica del psi esso rimane lo strumento che deve servire al superamento dei blocchi: una scelta politica che «proprio per essere attiva» non può prescindere, in particolare, dal fatto che l'Italia è nell'Alleanza atlantica, patto che impegna lo Stato.

E' un discorso, questo di Lombardi, che non mancherà di suscitare nuove polemiche per i principi che vi annuncia (accordo con la sinistra, aumento programmato dei salari) e per quelli che vi conferma (indirizzo rigidamente programmato della politica economica e «neutralismo attivo» in politica internazionale).

L'on. La Malfa ha proposto un aspetto nuovo del problema economico. Egli infatti ha chiesto una revisione programmata di fondo rispetto a tutti gli impegni oggi esistenti. Questa revisione dovrebbe riguardare l'accertamento di tutti gli impegni dello Stato derivanti da leggi pluriennali e che graveranno sui prossimi esercizi finanziari, perché essi siano riconsiderati secondo un criterio di urgenza e di priorità. Così, attraverso opportune revisioni legislative, si dovrebbero rinviare le spese non aventi carattere di urgenza. In sostanza, sia per le spese che per gli investimenti, si deve far fronte alle necessità di portare la produzione ed i servizi pubblici e sociali al livello delle necessità più urgenti del consumo individuale e collettivo, alleggerendo in tal modo il peso sul sistema dei prezzi e sulla bilancia dei pagamenti.

Anche il ministro Sullo ha riconosciuto che attribuire tutti i mali alla malefica influenza delle manovre contro il centro-sinistra sarebbe un errore. Una parte delle difficoltà nasce anche dal timore, che si è diffuso tra i risparmiatori, che le banche restituiscano, dopo anni, solo una aliquota di ciò che fu versato. Vi sono poi perplessità — ha riconosciuto Sullo — che nascono negli stessi ceti operai di fronte all'aumentato costo della vita, che distrugge il valore di buona parte delle conquiste salariali e che tante volte riporta i valori reali al di sotto di quelli di un anno prima; nonché dalla esistenza di oggettivi problemi di nuovi equilibri da creare tra compensi, risparmi e investimenti a livelli salariali.

L'unico oratore che è apparso abbastanza ottimista nei confronti della politica di centro-sinistra, è stato l'ex ministro Preti, il quale, fra gli scopi principali di questa politica, ha indicato una «onesta riforma tributaria» che deve porre fine alle attuali sperequazioni e che dovrà anche risolversi ovviamente in una diminuzione di alcune aliquote esagerate. Preti ha poi detto che nessuna delle riforme progettate toccherà certamente i risparmiatori, né mortificherà l'iniziativa privata «di cui nessuno ha mai negato la funzione».

P. A. Pellecchia

Stroncato da un attacco broncopolmonare

Morto a Mondovì il vescovo mons. Briacca

Novarese, aveva 75 anni e da trenta reggeva la diocesi che è una delle maggiori del Piemonte - Mercoledì i funerali

Mons. Sebastiano Briacca

Mondovì, lunedì mattina.

Mons. Sebastiano Briacca, da oltre trent'anni vescovo di Mondovì, è morto nella notte fra sabato e domenica, alle 2,10 in seguito al postumi di una polmonite che gli aveva stremato il già debole cuore. L'illustre presule, nato a Borgolavezzaro in provincia di Novara il 10 maggio 1888, era stato ordinato sacerdote nel 1912 e vent'anni dopo eletto vescovo della diocesi di Mondovì, che con i suoi 150 mila fedeli e le 191 parrocchie è una delle maggiori del Piemonte.

Nel 1937 monsignor Sebastiano Briacca aveva avviato in Mondovì Piazza la costruzione di un nuovo seminario che, nel giro di quattro anni, divenne grandiosa realtà. Da qualche mese sofferente per disturbi di arteriosclerosi, era stato costretto a diradare le visite pastorali e aveva dovuto anche rinunciare a partecipare ai lavori del Concilio ecumenico Vaticano II, continuando invece a lavorare a tavolino ogni giorno per ore e ore.

Una settimana fa, al termine di una giornata di intenso lavoro, era stato improvvisamente colto da un violento attacco di broncopolmonite. Per oltre quarantotto ore si era temuto per la sua vita, poi a poco a poco, la crisi era stata superata dall'eccezionale fibra dell'infermo ed il vescovo, in piena coscienza, aveva già ripreso contatto con i più vicini collaboratori, formando programmi di lavoro a breve scadenza.

Nella scorsa notte, improvvisamente sono sopravvenute le complicazioni, alle quali il cuore del presule, ormai provatissimo, più non ha retto.

Per tutta la giornata di ieri, la salma è stata visitata da autorità e popolo. I funerali avverranno mercoledì mattina in forma solenne, con la partecipazione di tutto il clero diocesano e di molti vescovi piemontesi.

r. c.

Inaugurata una scuola a San Paolo Solbrito

Asti, lunedì mattina.

(a. m.) Ieri pomeriggio alla presenza della popolazione è stato inaugurato a San Paolo Solbrito, in provincia di Asti, il nuovo edificio scolastico. Alla cerimonia sono intervenuti l'ex presidente del Consiglio on. Pella, il sottosegretario agli Esteri on. Martino, il sen. Baracco e l'on. Badini Confalonieri, con il prefetto e il provveditore agli studi di Asti. Il nuovo edificio, sede di scuole elementari, è stato costruito sulla piazza comunale su progetto dell'architetto Casalegno di Trento: il costo dell'opera è stato di 20 milioni, in parte finanziato con il contributo governativo. La costruzione, architettonicamente armoniosa, è dotata di numerose aule e di una palestra. Dopo il saluto del sindaco del paese, comm. Repetto, ha tenuto l'orazione ufficiale il sottosegretario on. Martino, ponendo in risalto l'opera del governo a favore dell'edilizia scolastica.

E' finito al manicomio

Con un coltello minaccia l'autista di una corriera

Ovada, lunedì mattina.

(L.) Armato di coltello, minaccia l'autista di una corriera. Il fatto è accaduto ieri mattina sulla provinciale Novi Ligure-Castelletto d'Orba. Protagonisti Renzo Carbone, anni 30, residente a Torino e senza fissa dimora, e l'autista della società «Arfea» di Alessandria, Luigi Dameri d'anni 33, residente a S. Cristoforo (Alessandria).

Il Carbone, salito a Novi sulla corriera Novi - Castelletto d'Orba - S. Cristoforo, estratto un coltello quasi d'improvviso lo puntava contro l'autista intimandogli di portarlo con la corriera a Torino. L'autista fingeva di acconsentire ma giunto a Castelletto d'Orba fermata la corriera, avvertiva i carabinieri che provvedevano a fermare l'energumeno; il Carbone ritenuto in preda ad alienazione mentale, è stato trasportato dalla Croce Verde di Ovada al manicomio di Alessandria.

Il tragico sorpasso di Crema

La sciagura sulla strada provinciale di Cassano, tra Rivolta d'Adda e Pandino. Scontrandosi frontalmente nella nebbia con la «1800» che stava effettuando un sorpasso, la «600» è finita nel fosso laterale (Telefoto a «Stampa Sera»)

Un'altra domenica funestata da numerose disgrazie stradali

Tre morti in un'auto che rotola per cento metri in una valle sopra Sanremo

Le vittime sono marito e moglie (lui era capo-cassiere della Posta centrale di Sanremo) e un'altra donna non ancora identificata - Si erano recati in gita per osservare una diga: la macchina si è sfasciata in un torrente - A Rondissone: una coppia tedesca trova la morte sull'autostrada ribaltando in un campo - Tre giovani perdono la vita in uno scontro nella nebbia presso Crema - Un morto e 3 feriti a Borgomanero

Sanremo, lunedì mattina.

(g. b.) Un uomo e due donne sono morti in una sciagura stradale avvenuta nel cantiere della diga di Glori, sopra Badalucco. I tre sventurati sono precipitati, a bordo di una «600», da un'altezza di oltre cento metri, finendo nel fiume Argentina. Le vittime sono: Silvio Rodi di 49 anni, abitante in Sanremo in via Modaponte, capo-cassiere dell'Ufficio postale centrale della nostra città; sua moglie Maria Nuvoloni, di anni 47 e una seconda donna, non ancora identificata, che qualcuno avrebbe tuttavia riconosciuto per tale Valentina Carbovich, di anni 55, vicina di casa dei coniugi Rodi.

L'incidente è avvenuto verso le 16,30 di ieri a dieci chilometri da Badalucco, sulla nuova strada che la società «Ilsa» ha costruito sopra la località in cui sta sorgendo la grande diga di Glori. La vettura, una «600» targata Imperia di colore bleu, appartenente ai Rodi, stava dirigendosi verso Molini di Triora. Il Rodi — a quanto pare — stava compiendo una gita sino alla diga di Tenarda, che si trova distante una cinquantina di chilometri sotto il Monte Gray. Nell'abbordare una curva, probabilmente per fare vedere alle due donne che lo accompagnavano il cantiere della costruenda diga, si deve essere avvicinato troppo al ciglio della strada, dove si trovavano dei cavalletti di legno. Dopo averli abbattuti, la «600» precipitava, incominciando a rotolare come una palla e finendo sfasciata nel fiume Argentina. Agli operai della «Ilsa» che accorrevano subito si presentava un raccapricciante spettacolo: i tre corpi giacevano dilaniati fra le lamiere contorte. Il Rodi, ancora in vita, veniva estratto a fatica dai rottami, ma cessava di vivere mentre era trasportato a Badalucco.

Chivasso, lunedì mattina.

(c.) Una macchina che filava a 160 all'ora sull'autostrada Torino-Milano è uscita ieri sera di carreggiata ribaltando in un campo: si lamentano due morti. Le vittime sono due tedeschi: Karl Robert Trenthardt di Bad Pyrmont, di 44 anni, che era al volante di una grossa Mercedes 220 e Margot Straputh di 39 anni, che con ogni probabilità è sua moglie. Verso le ore 20, a 800 metri oltre il casello di Rondissone, la Mercedes, che si trovava nella terza corsia, urtava per cause sconosciute il gradino della siepe spartitraffico. Per effetto dell'urto, la macchina sbandava a destra attraversando tutta la carreggiata, frantumava per venti metri un parapetto in cemento che sorge in quel punto, e usciva di strada rotolando nella scarpata profonda 7-8 metri. I due passeggeri, durante il volo spaventoso, venivano proiettati fuori dell'auto: l'uomo moriva sul colpo, la donna, raccolta moribonda, era trasportata all'ospedale di Chivasso dove spirava appena dopo il ricovero. Sul posto si è portata per i rilievi del caso la polizia stradale di Chivasso al comando del maresciallo Sega.

Il tedesco Karl Robert Trenthardt, di 44 anni, morto nella sciagura del casello di Rondissone

Crema, lunedì mattina.

Un sorpasso nella nebbia, sulla strada provinciale di Cassano, tra Rivolta d'Adda e Pandino, ha provocato ieri la morte di tre persone e il ferimento di altre nove. Una «1800» sulla quale viaggiavano sette calciatori di una squadra di Rivolta d'Adda diretti a Pandino per un incontro, ha iniziato nella fitta nebbia, su un rettilineo, il sorpasso di una macchina. Proprio in quel momento, dalla direzione opposta è sbucata dalla nebbia una utilitaria guidata da Pietro Zaniboni di 35 anni, di Offanengo (Cremona), con il quale viaggiavano Marino Spinelli di 31 anni, Vittorio Garbelli di 24, Franco Biondi di 21 e Angelo Bastiani di 22, tutti pure di Offanengo. Il conducente della macchina dei calciatori, nella impossibilità di rientrare nella propria corsia, ha bloccato disperatamente i freni, ma il cozzo frontale fra i due automezzi è stato inevitabile e violentissimo. Dei cinque passeggeri dell'utilitaria, poi finita nel fossato laterale, il Garbelli e il Biondi morivano all'istante; gli altri tre erano trasportati all'ospedale di Rivolta d'Adda, ma lungo il tragitto il Bastiani cessava di vivere; gli altri due sono stati ricoverati con prognosi riservata per fratture multiple e commozione cerebrale. Anche tutti gli occupanti dell'auto dei calciatori hanno riportato ferite. Sono stati giudicati guaribili tra i 30 e i 10 giorni.

Borgomanero, lunedì mattina.

(c.) Un morto, un moribondo e tre feriti costituiscono il bilancio di un incidente avvenuto nella notte tra sabato e domenica sulla statale 142 all'altezza della frazione Santa Cristina di Borgomanero. Una «600» procedeva verso Borgomanero, guidata dall'operaio Eugenio Corti di 21 anni; con lui si trovavano Giovanni Guglielmetti di 20 anni, Daniele Nizzardo di 20, Antonio Ottone di 21 e Giancarlo Boniforte di 20, tutti residenti a Comignago, un paesino distante sette chilometri da Borgomanero. Per cause non ancora accertate, la «600», giunta ad una curva, usciva di strada e, divelti due paracarri, si schiantava contro un palo di cemento dell'alta tensione, troncandolo. Alcuni automobilisti di passaggio hanno estratto dopo non poche difficoltà i cinque dall'informe ammasso di lamiere e li hanno trasportati all'ospedale dove però il Guglielmetti giungeva cadavere e il Nizzardo in disperate condizioni. Gli altri tre se la caveranno con una ventina di giorni di cure.

Giovanni Guglielmetti, di anni 20, morto nella sciagura di Borgomanero

Momo, lunedì mattina.

(c.) Un pensionato di 71 anni, Giuseppe Vandoni, è stato raccolto in gravissime condizioni ieri sera sul ciglio della statale Novara-Borgomanero. Secondo quanto hanno dichiarato i fratelli Alvaro e Renzo Lugli, domiciliati a San Maurizio d'Opaglio, il Vandoni sarebbe stato investito da una macchina sconosciuta mentre stava attraversando la strada a bordo di un motorino. Della macchina investitrice non si è trovata traccia, mentre la «Bianchina» dei Lugli è stata rinvenuta fuori strada a circa un metro dal ferito. Per il Vandoni, ricoverato al nosocomio di Novara, i medici si sono riservata la prognosi. Sono in corso indagini da parte dei carabinieri per accertare le responsabilità dell'accaduto.

Vercelli, lunedì mattina.

(n.) Quattro passeggeri di una «Dauphine» sono rimasti feriti in un incidente avvenuto nella notte fra sabato e domenica a causa della fitta nebbia. L'incidente si è verificato sulla statale Torino-Milano, all'altezza della frazione Cascine Strà. L'auto viaggiava in direzione di Torino ed era guidata dal torinese Piero Penna, di 33 anni, domiciliato in corso Palermo 38. Con lui si trovavano tre suoi parenti residenti ad Asigliano e precisamente: Bianca Carlini, di 33 anni, Bruno Bielenti, di 32 e Raffaella Bielenti, di 16. L'auto, ingannata dalla foschia, è uscita di strada in una curva e, dopo avere divelto due paracarri, si è rovesciata. Tutti i passeggeri sono stati ricoverati all'ospedale di Vercelli con ferite più o meno gravi. Al Penna è stata riscontrata la sospetta frattura della spalla sinistra; alla Carlini, la frattura dell'avambraccio e del ginocchio sinistri e confusione cranica; al Bruno Bielenti, contusione addominale e a Raffaella Bielenti ferite al mento e alle mani.

Bergamo, lunedì mattina.

(g.) Padre e figlio sono morti ieri mattina sopra Zogno, in valle Brembana, precipitando in un burrone con l'automobile. Un loro amico, che si trovava sulla stessa macchina, è rimasto prodigiosamente illeso. Le vittime sono Angelo Chiesa, di 38 anni e suo padre Giovanni, di 70, residenti nella stessa Zogno. Angelo Chiesa, occupato come operaio in Svizzera, rientrato a casa sabato sera, procedeva ieri a bordo della propria «Volkswagen» insieme con il padre e l'amico Angelo Vitali, di 28 anni. Ad un tratto, a causa del fondo accidentato, la macchina sbandava e usciva di strada, rotolando per venticinque metri e schiantandosi contro un castagno. Padre e figlio sono morti sul colpo, mentre il Vitali non ha riportato ferite.

Un motociclista è deceduto ad Albino, in seguito allo scontro con un camioncino. La vittima è il commerciante Giuseppe Parietti, di 65 anni, del luogo, il quale si è immesso sulla provinciale alla guida di uno «Zigolo», proprio mentre sopraggiungeva un camioncino guidato da Vittorio Vitali, di Clusone. Scaraventato a terra, il Parietti è deceduto per le gravissime ferite al capo.

A colpi di temperino alla gola

Uccide un compagno e ne ferisce altri due

Il dramma è avvenuto nella notte al sanatorio di Ostuni (Bari) - L'assassino ha pure aggredito un'infermiera che è riuscita, però, a disarmarlo

Brindisi, lunedì mattina.

Un ricoverato nell'ospedale sanatoriale di Ostuni ha ferito a colpi di temperino tre compagni, che dormivano vicino a lui, uno dei quali è morto.

L'aggressione è avvenuta ieri. Il feritore, Noè Buonasperanza di settantaquattro anni, di Brindisi, poco dopo le 4 del mattino, si è levato dal letto, e con il temperino ha colpito alla gola gli altri tre ricoverati. Due di essi, Biagio Pascali di settantaquattro anni e Vito Celino di sessantatré, hanno riportato ferite guaribili rispettivamente in una settimana ed in quindici giorni. Il terzo, Goffredo Bianco, di sessantaquattro anni, è morto nonostante le cure prodigategli.

I quattro uomini occupavano una stanza nell'ospedale sanatoriale «Tanzarella». Essi vivevano insieme da qualche tempo. Nel luogo di cura erano stati ammessi non perché ammalati, ma in quanto pensionati della Previdenza Sociale, privi di famiglia e bisognevoli di particolare assistenza per la loro età. I rapporti tra i quattro uomini non erano però facili. Noè Buonasperanza, affetto da accentuata sordità, riteneva di essere schernito dagli altri compagni di stanza. Non si esclude che egli qualche volta possa essere stato oggetto di qualche scherzo o motteggio. Sabato sera, tuttavia, nulla lasciava prevedere quanto sarebbe avvenuto qualche ora dopo. Buonasperanza e gli altri tre si sono ritirati nella loro stanza dopo aver consumato la cena ed essersi intrattenuti per qualche tempo a conversare.

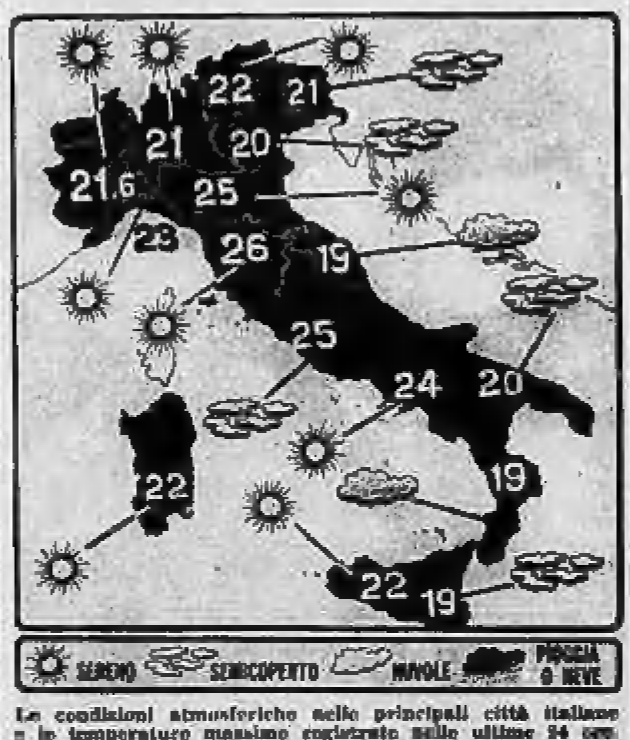
Verso le quattro di ieri mattina, una giovane infermiera, nel fare il consueto giro di controllo, ha udito trambusto e urla nella stanza occupata dai pensionati. Aperta la porta, si è trovata dinanzi il Buonasperanza che impugnava il temperino con la lama sporca di sangue. Il vecchio ha tentato di aggredire l'infermiera che è però riuscita a disarmarlo mentre sopraggiungevano altri addetti al sanatorio. Nel frattempo un medico procedeva ad una prima sommaria medicazione dei feriti che presentavano tutti tagli alla gola. Il più grave era Goffredo Bianco; successivamente con un'autoambulanza i tre sono stati trasferiti all'Ospedale civile per una più adeguata assistenza. Goffredo Bianco è morto dopo due ore.

Spiagge affollate in Riviera: 26 gradi

Genova, lunedì mattina.

Una giornata di sole estivo ha fatto ieri affollare le spiagge della Riviera anche se sgombre delle attrezzature balneari. Il mare calmo e invitante è stato solcato per tutto il giorno da motoscafi ed imbarcazioni da diporto oltre che da barche a vela. Anche le passeggiate a mare dei centri rivieraschi sono rimaste affollate fino alle prime ombre della sera, quando i molti gitanti venuti dal Piemonte e dalla Lombardia hanno ripreso la strada di casa. Nelle ore più calde il termometro ha superato i 26 gradi.

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

E semplicissimo! Basta ridurre i tempi di lavoro: riprodurre in poco tempo fatture e documenti, rispondere a lettere con un semplice appunto a margine, eseguire numerose copie dei vostri memorandum a Filiali e Agenzie. Tutto questo si può ottenere col riproduttore Verifax:

- il riproduttore Verifax vi dà copie singole di ottima qualità, oppure copie multiple - più economiche - da una sola matrice
- riproduce scritti a penna, a matita, dattiloscritti e stampati in nero e a colori
- dà copie perfettamente asciutte e permanenti su ottima carta

riproduttori di documenti

Verifax

Esiste una gamma completa di modelli per ogni esigenza aziendale. Chiedete opuscoli e dimostrazioni alla: Kodak S.p.A. - Ufficio Vendita Verifax - Via P. Pinelli, 93 - Torino Tel. 75.72.38 e 75.72.65

POTETE FIDARVI: È MATERIALE Kodak (nome e marchio reg.)

CASA DEL SOFÀ E SALOTTO — BERGALLO — TORINO — CORSO G. CESARE, 179 — STABILIMENTO - ESPOSIZIONE E VENDITA AL PUBBLICO — I MIGLIORI SALOTTI DIVANI E MOBILI TRASFORMABILI A LETTO

CONCORSO MAGISTRALE 1963
CORSI DI PREPARAZIONE COMPLETA
Istituto BERTOLA via Po 8, tel. 42549

TELEVISORI E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI — 24 RATE — LOTTI VIA MAZZINI 41 — SUCCURSALE VIA LAGRANGE 24/A

Dopo una serie di successi ottenuti nella scorsa stagione

Confusa (e sfortunata) gara degli azzurri

I QUATTRO EPISODI CHIAVE DI NOVANTA MINUTI DI GIOCO

Sormani si ferisce, Pascutti è espulso segnano i russi Ponedelnik e Cislenko

Come sono avvenuti i due incidenti toccati al centroavanti - Eccessiva la reazione della nostra ala sinistra al fallo del terzino Dubinski - Dopo un veloce primo tempo, i sovietici hanno disputato una ripresa in sordina - L'arbitro ha annullato per fuorigioco (ma c'era proprio?) una terza rete russa - Si attende ora il *match* di ritorno programmato a Roma il 10 novembre

L'arbitro ha espulso Pascutti e la nostra ala sinistra esita prima di lasciare il terreno di gioco. In primo piano Sormani (Telefoto)

Da uno dei nostri inviati

Mosca, lunedì mattina.

Gli azzurri di Fabbri, imbattuti nelle cinque partite della scorsa stagione, avevano abituato troppo bene gli sportivi italiani; forse ci eravamo creati delle illusioni, forse, o per meglio dire senza alcun dubbio, non è servita molto la puntata in avanscoperta fatta dal nostro tecnico in settembre per osservare la rappresentativa russa, apparsa allora debolissima contro l'Ungheria. Il fatto è che ci troviamo ora a raccontare una sconfitta che ha delle attenuanti nel duplice incidente toccato a Sormani e nell'espulsione di Pascutti. Ma a dirla sinceramente, questa sconfitta si è delineata dopo tre o quattro minuti di gioco.

Giusto il tempo per accorgersi che gli italiani, frastornati dalle tattiche e contro-tattiche, non riuscivano a capire chi mai dovessero marcare, mentre i «rossi» filavano veloci e giocavano bene. Quando questi si sono stancati era ormai troppo tardi per la squadra italiana. L'incontro è tutto lì. Consolerà i tifosi il pensiero che la gara di Mosca non è che il secondo round di un confronto che durerà quattro tempi: a Roma, nel «ritorno», gli azzurri avranno altre due riprese a disposizione prima di essere definitivamente eliminati dalla Coppa Europa delle Nazioni.

Com'è noto, in questa competizione vale il goal-average. C'è modo quindi di rimediare ancora. A Mosca però in questo periodo non si parla tanto delle possibilità italiane quanto delle reti segnate da Ponedelnik, il centravanti su cui pochi avevano fiducia, e Cislenko, la mezz'ala inviata in campo a sorpresa. Discorsi amari per chi ha eseguito un lungo viaggio accarezzando un sogno di vittoria.

Faceva freddo e tirava un vento sferzante quando italiani e russi, in tuta, al passo, solenni come dei senatori, sono apparsi in campo. L'altoparlante aveva appena terminato di emettere canzonette di casa nostra, da «O sole mio» a «Anema e core». Un suono di gong fa irrigidire sull'attenti i 110 mila presenti. Una voce spiega in italiano: «Ci inchiniamo alla memoria delle vittime di una delle più grandi tragedie che abbiano colpito un popolo in tempo di pace». Un altro colpo di gong, maestoso, solennemente triste, copre il fischio dell'arbitro. Si incomincia.

Fugge Ivanov e non conclude; scappa Cislenko e inciampa da solo rotolando sull'erba umida; scappa anche il centravanti e spara alto. Dove sono gli azzurri? La nostra squadra cerca di organizzarsi, ma sembra dover combattere su due fronti: contro l'orgasmo e contro la furia dei rossi. Si sa che i terzini italiani dovrebbero star sulle ali; Salvadore, il migliore degli azzurri, è destinato a fare il difensore libero. A Trapattoni hanno affidato il brutto compito di marcare l'insidioso Ivanov, che gioca come un secondo centravanti, e Guarneri si oppone in prima battuta a Ponedelnik, l'altro centrattacco, un tipo non certo grezzo come lo avevano presentato. E' pure noto che Bulgarelli dovrebbe portare la sua maglia n. 7 a centro campo controllando anche la mezz'ala russa Cislenko, mentre Rivera più avanti e Sormani sulla destra e Pascutti sulla sinistra sarebbero incaricati di creare continue minacce nello schieramento «alla brasiliana» degli avversari.

Questi all'inizio hanno i quattro terzini su una linea orizzontale proprio come la Juventus di Amaral (poi cambieranno sistema e metteranno anch'essi un difensore libero). Il terreno verde non è però una lavagna. Le manovre calcistiche tanto facili a studiarsi con le pedine o con i soldatini di piombo vengono spesso sconvolte allorché a muoversi sono uomini in carne e ossa e soprattutto nervi. I nostri annaspano. Soltanto l'imprecisione dei russi e la bravura di Salvadore salvano Negri.

Il primo tiro degli italiani, dopo una brillante azione volante (finalmente) tra Corso, Sormani e Pascutti, è di Rivera. Palla fuori bersaglio. Peccato. Poi Maldini avanza e dà a Pascutti. Rete mancata ancora una volta. La nostra compagine continua a sgretolarsi, mentre quella sovietica prende consistenza. Vi sono molti attacchi. Meglio restare agli episodi essenziali.

Il primo «fatto decisivo» si verifica al 13° minuto. Sormani, spostatosi lungo la linea laterale sinistra, abbassa la testa per contendere una palla a Dubinski, il quale lo ha rincorso fin lì. Dubinski entra a gamba alzata. C'è da chiudere gli occhi per la paura. Sormani cade a terra semisvenuto. Lo sorreggono per portarlo ai bordi del campo. Ha una ferita prodotta dai tacchetti di alluminio: un grosso sfregio che parte dall'orecchio sinistro e arriva allo zigomo.

L'Italia è in dieci contro undici e gioca ancora peggio. Dopo sette minuti Sormani rientra, ma non è più molto efficiente (a dire il vero non era apparso in gran forma neppure prima). Negri riesce a deviare in angolo un tiro di Ponedelnik. Al 22' è battuto. Hussanov calcia da distante, il portiere respinge in mischia e Ponedelnik, sebbene sia alto 1,81, ha un guizzo agile come un pattinatore, da due passi raggiunge il pallone e lo mette in rete.

La delusione di tutti gli azzurri si trasforma in nervosismo per quanto riguarda Pascutti. Non passano neppure 60 secondi e Dubinski, sempre lui, mette a terra la nostra ala sinistra mentre [illegible] lanciata stava per filare verso il goal. Pascutti si rialza arrabbiato, compie un dietro-front, fa due passi indietro e pianta le due mani a pugno contro il petto dell'avversario. Il fallo c'è. Dubinski lo sottolinea con una mimica tutta latina. Crolla a terra. Punizione contro la Russia, ma purtroppo espulsione di Pascutti. L'ala italiana non vuole rendersi conto della sanzione; resta ai limiti del rettangolo, quasi incredulo per tanta severità, poi a malincuore va lentamente a sedersi sulla panchina delle riserve.

Questa volta la nostra compagine s'è ridotta a nove atleti efficienti più Sormani malconcio. Non si può davvero sperare in un pareggio. Al 40' Salvadore riesce a respingere a portiere fuori causa su centro di Metreveli, ma due minuti dopo non c'è più nulla da fare. Ancora una volta l'attacco russo si muove in velocità. Ponedelnik serve Cislenko e il «giocatore a sorpresa» segna a rete da vicino. Due a zero.

L'impeto della squadra rossa si calma soltanto nella ripresa. Gli azzurri, evidentemente istruiti da Fabbri durante l'intervallo, ritrovano una parte della loro sicurezza. Corso si fa autoritario, Rivera cresce lievemente; calano invece Ivanov e Cislenko. Meno male! Si ode persino un applauso a scena aperta per un passaggio di tacco effettuato da Rivera. I russi amano queste finezze. Segue un tiro di Sormani.

I guai del nostro centravanti però non sono terminati. Al 33' egli rincorre lo sfuggente Hussanov. Per fermarlo allunga irregolarmente una gamba e ha la peggio. Inciampa, cade a corpo morto. Lo rialzano. Appare intontito e ha un braccio ciondoloni. Si teme una frattura. Sapremo poi che l'azzurro ha riportato una lussazione al gomito.

I russi adesso sono davvero stanchi e il pubblico li fischia senza pietà. Gli italiani cercano di reagire, ma senza troppa efficienza. Assistiamo tuttavia con sorpresa a un'incursione del difensore Guarneri, che si porta in area avversaria e impegna l'esordiente Urusciadze. E' l'ultimo sprazzo. Il tempo sta per scadere. Su un calcio d'angolo la palla arriva al mediano Korolenkov, il quale calcia con violenza da distante sorprendendo Negri. Ivanov — il cielo lo benedica! — era però in fuori gioco di posizione. Almeno così ha visto l'arbitro, che annulla. Ancora due battute, poi la fine. Arrivederci a Roma.

Paolo Bertoldi

RUSSIA: Urusciadze; Dubinski, Scesternev; Krutikov, Voronin, Korolenkov; Metreveli, Cislenko, Ponedelnik, Ivanov, Hussanov.

ITALIA: Negri; Maldini, Facchetti, Guarneri, Salvadore, Trapattoni, Bulgarelli, Corso, Sormani, Rivera, Pascutti.

Reti: Nel primo tempo al 22' Ponedelnik e al 42' Cislenko.

Arbitro: Banasiuk (Polonia).

Oggi gli azzurri tornano in Italia

MOSCA, lunedì mattina.

Stamattina la sveglia è suonata molto presto per gli azzurri, perché alle otto e un quarto hanno dovuto trovarsi nella «hall» dell'albergo dovendo recarsi all'aeroporto di Mosca, dove la partenza è fissata per le ore 11 locali. L'arrivo in Italia è previsto per le 12,30 ora italiana.

La comitiva giungerà alla Malpensa. Di qui Anzolin, in taxi, si porterà a Lisate per proseguire in aereo fino a Venezia. Altro taxi fino alla stazione e quindi in treno per raggiungere Belgrado, dove mercoledì la Juventus incontrerà l'OFK.

La parola a Fabbri

«Nel primo tempo erano in dodici...»

Beskov elogia Corso, Rivera e, soprattutto, Salvadore - Il commissario sovietico teme il match di Roma

Il centravanti Sormani sanguinante è soccorso subito dopo l'incidente (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Mosca, lunedì mattina.

I commissari tecnici italiano e sovietico, Fabbri e Beskov, hanno detto le cose più interessanti al di fuori della conferenza-stampa organizzata con un certo stile e solennità alla moda russa intorno a un enorme tavolo, con tanto di presentazione, interprete e cerimonia ufficiale.

Ancora con l'animo emozionato per la partita appena finita, il nostro commissario tecnico, prima di trasferirsi nel salone della riunione, si è lasciato scappare: «Nel primo tempo abbiamo giocato in undici contro dodici: l'arbitro non ci ha certo favoriti, e soprattutto non doveva espellere Pascutti». Fabbri si è mostrato poi particolarmente seccato per i tacchetti di alluminio usati dai sovietici. Egli fa vedere un paio di scarpe da football russe a tutti. «Questi tacchetti sono pericolosi, non dovrebbero essere permessi. Ho chiesto all'arbitro di controllarli. Egli non ha voluto».

Passato poi nella sala stampa, il commissario tecnico italiano, più calmo, ha fatto i giusti elogi per il ritmo dei russi e per le loro belle manovre durante il primo tempo. Egli ha aggiunto che la squadra sovietica è apparsa assai diversa e — ahimè! — assai migliorata rispetto a quella vista in campo contro l'Ungheria.

Il c.t. Beskov da parte sua, in privato, ha polemizzato contro le critiche per le sue tattiche: «Avete visto che il mio 1-3-3 ha funzionato?», ha detto, alludendo a certe osservazioni sul dispositivo dei russi; poi ha aggiunto: «Sono contento a metà. C'è ancora la partita di ritorno».

Ed ecco anche lui intorno al «tavolo della diplomazia»: l'incontro è stato molto vivace e interessante. Un giornalista gli chiede: «Perché la squadra è apparsa stanca?». «Quale squadra?», obbietta Beskov. «La russa, naturalmente, nel secondo tempo». «Sì, è vero, la nostra compagine ha svolto un gran lavoro all'inizio». Circa l'espulsione di Pascutti, a domanda, egli dichiara: «Ritengo che l'espulsione sia stata giusta. Per certi falli ci sono come punizioni il calcio franco e il penalty, non ci si fa giustizia da soli». Per il commissario tecnico russo i migliori della sua compagine sono stati l'esordiente Urusciadze e Scesternev, Cislenko e Ponedelnik. Degli italiani Sormani, Corso, Rivera e soprattutto Salvadore.

Un'ultima osservazione: «Che cosa pensa della partita che si svolgerà in novembre a Roma?». «Non dimentico che gli italiani hanno battuto la Turchia per sei a zero». Molti fanno una faccia sorpresa e quasi seccata. Beskov sorride e aggiunge: «E hanno anche battuto il Brasile, campione del mondo, per tre a zero». Una risposta abbastanza precisa e resa più leggera da una punta di umorismo.

v. b.

Il presidente della Figc

«Nessun dramma»

Mosca, lunedì mattina.

Il presidente della FIGC, Pasquale, non ha drammatizzato l'odierna sconfitta italiana. Pasquale ha dichiarato: «Ogni partita ha il suo momento decisivo. La squadra sovietica ha segnato la sua prima rete a conclusione di un periodo di netta prevalenza. L'equilibrio a questo punto è stato rotto più che dalla rete, dalla espulsione di Pascutti che non ci ha più permesso di sviluppare una controffensiva efficace. Senza Pascutti e con Sormani in quelle condizioni, per noi era difficile salvarsi, meglio di come abbiamo fatto».

Il grande tabellone luminoso non si è mai acceso per noi

I cinquemila tifosi italiani non si sono più visti nella massa degli appassionati che gremivano le scalinate
Il difficile lavoro di sgombero del telone che ricopre il campo - Un volo di colombi ad ogni rete segnata

Da uno dei nostri inviati

Mosca, lunedì mattina.

Nella chiesa cattolica di San Luigi dei Francesi ieri mattina molti tifosi italiani hanno assistito alla Messa domenicale, non certamente con l'irriverente pensiero di pregare per una vittoria calcistica. Volevano invece ritrovarsi in uno dei punti di Mosca di cui si è parlato maggiormente in questi ultimi tempi.

Poi, dopo una corsa ancora ai grandi magazzini GUM, via tutti allo stadio.

Bulgarelli stretto da due difensori sovietici (Telefoto)

Abituati ai problemi della circolazione e del parcheggio delle nostre grandi città, i tifosi azzurri sono giunti con oltre un'ora di anticipo. Strisce tricolori e bandiere sugli spalti, come se si fosse a San Siro o all'Olimpico. I tifosi sovietici, quando arrivano a loro volta, non apprezzano troppo i loro colleghi italiani, e fischiano. Sono tifosi esigenti: più tardi fischieranno pure la loro squadra allorché essa giocherà male.

I giornalisti vengono sistemati o vicino al terreno di gioco, dove vedono benissimo, ma ricevono la pioggia in testa e, quel che è peggio, sul taccuino, oppure in alto e al coperto, ma in posizione tale da non poter quasi individuare i numeri delle maglie. Per fortuna lo stadio di Mosca ha un doppio tabellone luminoso che bisognerebbe adottare anche nei nostri stadi. Su questi quadranti appare dapprima un benvenuto scritto in italiano a sinistra e in cirillico a destra: poi compaiono le formazioni, tutte in cirillico e quindi assolutamente incomprensibili per noi. Più tardi, purtroppo, vi compariranno i nomi di Ponedelnik e Cislenko, che ben volentieri non avremmo letto. Anche i migliori ritrovati della tecnica hanno i loro inconvenienti.

Durante l'ora di attesa non c'è da annoiarsi. A parte lo sventolio delle bandiere tricolori, c'è da seguire la complicata e interessante manovra per liberare il campo di gioco dal telone in plastica da cui è ricoperto. Alcuni inservienti, tra cui due o tre donne, dapprima spingono via l'acqua con delle grandi spatole simili a quelle usate sui campi di hockey per togliere fra un tempo e l'altro la polvere di ghiaccio sollevata dai pattini; quindi il telone, che copre esattamente tutto il campo ed è lungo pertanto sui cento-centodieci metri e largo sui sessanta-settanta, viene arrotolato sopra un enorme rullo. E' il procedimento usato dalle massaie d'estate nel mettere via i tappeti per l'inverno; soltanto che questo tappetone ha delle dimensioni eccezionali. Alle due estremità il bastone è tirato da un verricello elettrico. Si devono quindi piantare le porte, tolte in precedenza perché tutto il campo fosse coperto e impermeabilizzato, e quindi si può giocare.

Il terreno appare in buone condizioni. Fabbri lo constata ispezionando le due aree. I russi non hanno bisogno di sopralluoghi. Piantano sotto le scarpe dei tacchetti di alluminio con la punta lunga oltre un centimetro. Non scivoleranno più. Ed ecco l'incontro.

Il pubblico non si può dire dei più cordiali, ma è corretto e competente. Probabilmente si aspettava del bel gioco da parte degli azzurri: invece per mezza partita si entusiasma ai suoi «rossi», poi anche questi calano di ritmo. Dato che la Russia vince, le proteste non sono però troppo numerose. Nella massa dei centodiecimila spettatori i cinquemila giunti dall'Italia si disperdono.

Probabilmente se Rivera avesse segnato all'inizio le bandiere tricolori avrebbero sventolato durante tutta la partita. Invece segna Ponedelnik e un volo di colombi si alza a dare la lieta novella ai russi. Altri colombi vengono lanciati al cielo nel primo tempo per merito di Cislenko. Poi basta. Anche per queste brave bestiole la domenica calcistica ha avuto valore soltanto per mezza partita.

p. b.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 315.425.370

Colonna vincente: 1-1-1; X-X-X; 2-X 1; X-1-1-X

Vincitori	*Italia*	*Piemonte*	*Quote*
Con 13 punti	47	3	L. 3.355.000
Con 12 punti	1135	108	L. 136.900

TOTIP - Colon. vinc.: 1-X; 1-2; 2-X; 1-2; X-2; 2-2

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla scheda:

Pr. Baldinasco (S. Siro, gal.) 1. Erna, 2. Maida.
Pr. S. Palomba (Capann., gal.) 1. Palanca, 2. Karima.
Premio Scolo (Agnano, trotto) 1. Deionia, 2. Paladino.
Pr. Camuola (Mulino, trotto) 1. Gattamelata, 2. Gobar.
Pr. Alberici (Arcoveggio, tr.) 1. Caramtano, 2. Dantiela.
Pr. Strada (Montebello, trotto) 1. Cactus, 2. Wander.

Vincitori	*Italia*	*Piemonte*	*Quote*
Con 12 punti	1	0	L. 6.842.848
Con 11 punti	73	5	L. 93.737
Con 10 punti	888	63	L. 8.061

indispensabile in ogni famiglia

perché rappresenta un pronto ed efficace aiuto nelle stentate e difficili digestioni

confezionato in bottiglie da: 1 litro 3/4 litro 1/2 litro

prodotto dalla Antica Ditta ROMANO VLAHOV BOLOGNA fondata a ZARA nel 1861

Allo stadio Lenin di Mosca di fronte a 110 mila spettatori

I calciatori russi vincono per 2 reti a 0

Il commento di VITTORIO POZZO

Un risultato amaro con poche attenuanti

Sin dai primi minuti la nostra squadra s'è trovata a disagio contro avversari ben più forti di quanto ci si aspettasse - Poi l'incidente a Sormani e l'espulsione di Pascutti hanno definitivamente scombinato il gioco della compagine italiana

Da uno dei nostri inviati

Mosca, lunedì mattina.

Siamo schietti. Questa sconfitta dei rappresentanti del calcio italiano è stata un vero e proprio crollo. Un crollo che, con un po' di buona volontà, può essere limitato nel tempo, alla prima metà dell'incontro, ma che effettivamente ha avuto la estensione di tutti i novanta minuti della partita. Il crollo stesso è stato un po' di tutti i generi. Esso ha avuto inizio non appena aperte le ostilità. Lo si è visto subito fin dai primi minuti che la squadra nostra non andava. Essa era come colpita da un'infermità che ne avesse paralizzato e il funzionamento e l'efficienza. L'avversario le era superiore tecnicamente, tatticamente, fisicamente, in ogni senso del termine. L'avversario dominava: comandava lui il gioco. Parecchi e svariati fra gli uomini nostri apparivano come sfasati, sconvolti, abbattuti dal complesso delle circostanze.

Quando si dovette registrare la prima rete a nostro svantaggio, e questo al 27', la cosa apparve come una conseguenza logica di quanto era successo e stava succedendo in campo. Subito dopo questo primo grave colpo, ne giunse, inaspettato, un altro: il crollo dei nervi. Pascutti, la nostra ala sinistra, fatto oggetto di un fallo da parte del terzino destro sovietico Dubinski, rispose assestando un sonoro pugno alla bocca dello stomaco dell'avversario. Quel terzino russo è una volpe vecchia: è quello — detto fra parentesi — che nell'ultimo campionato del mondo disputatosi in Cile si ruppe una gamba e non poté partecipare alla fase finale del torneo. Ieri, incassato il colpo, egli si gettò a terra e vi rimase lungo e tirato. L'arbitro intervenne di corsa, espulse immediatamente il giocatore italiano e decretò per il fallo di Dubinski una punizione contro la squadra sovietica. La punizione non sortì il menomo effetto, ma per gli azzurri le conseguenze dell'espulsione di Pascutti furono invece molto gravi. Esse vollero dire il tracollo.

La squadra nostra, già perdente per uno a zero, rimase a giocare con dieci uomini soli contro undici. Il fatto fu determinante. L'undici italiano, che giocava già male prima, decadde ancora e prese a giocare addirittura malissimo. Avanti del riposo di metà tempo la squadra stessa incassò un'altra rete. E fra la prima e la seconda avrebbe potuto subirne anche una terza, se non fosse stato per Salvadore — uno dei pochissimi fra i nostri rappresentanti a tenere la testa sul collo — a rinviare sulla linea della porta, a portiere già nettamente battuto.

In tutta questa prima parte dell'incontro i nostri avversari sferrarono tiri su tiri, mancando più di una volta il bersaglio di un soffio. Gli italiani, invece, non arrivarono a far maturare la benché minima occasione da rete, non solo, ma non partì dal loro piede nemmeno un tiro. In tutto e per tutto, solo Pascutti, portatosi sulla destra al inizio dell'incontro, aveva eseguito un tentativo, spedendo però la palla ben lontano dal bersaglio.

Corso in azione tenta di avanzare verso l'area russa

La ripresa si differenziò dal primo tempo nel senso che di palloni in rete non se ne videro più, ma nel suo complesso non confermò la impressione che ognuno aveva riportato precedentemente. Di goals più non ce ne furono grazie, si può dire, ad una compiacente decisione dell'arbitro. Infatti, proprio sul finire della partita, il [illegible] sinistro russo Korolenkov, intervenendo in seguito ad una confusa situazione sotto la porta italiana, aveva sparato un tiro forte e diritto. Il portiere nostro, Negri, non vide il tiro in partenza e quando la palla gli arrivò addosso la toccò con la mano sinistra, accompagnandola in rete. L'arbitro, incomprensibilmente per molti, annullò il punto motivando la sua decisione con un «fuorigioco» di posizione dell'attaccante Ivanov, che in quel momento non si trovava in grado di interferire nel gioco.

Nella seconda parte dell'incontro il lavoro della intera squadra sovietica calò notevolmente di tono. Gli italiani, sferzati, punti sul vivo reagirono con maggior energia, non riuscendo comunque ad altro che a tener lontani dalla nostra porta altri pericoli immediati. E, verso il termine, ad una decina di minuti dalla fine, per colmo di disgrazia, a seguito di un fallo su di un avversario, il centravanti italiano Sormani cadeva malamente riportando una lussazione ad un gomito. Per cui anche lui doveva abbandonare il terreno. L'incidente non poteva più avere conseguenze sul gioco, ma per intanto i nostri giungevano alla fine avendo nove uomini soli in campo contro undici.

Il tono del gioco non raggiunse mai grande levatura, ma quanto di buono e di notevole l'incontro è riuscito a produrre è stato opera degli avversari nostri. Sinceramente noi non ci attendevamo che l'undici sovietico fosse così veloce, così svelto e così efficiente come capacità individuale degli uomini. Tutto il primo tempo, i russi lo hanno condotto trattandoci come da superiori con inferiori. Ed anche nel secondo, pur apparendo alquanto sfiatati, essi seppero fare cose tecnicamente molto pregevoli. Ivanov, la mezz'ala sinistra, e Dubinski, il terzino destro, sono due uomini di classe, ma l'intera squadra ha dato prova di una compattezza che ha come lasciato di stucco i ragazzi che vestivano la maglia azzurra.

Torna un po' difficile, nella fretta del momento, stabilire con esattezza quale sia stata la causa principale del crollo degli italiani. Certamente il fatto di essersi trovati di fronte ad un osso più duro di quello che essi ritenevano di dover rodere ha scombussolato gli azzurri. Certe vittorie ottenute in circostanze speciali fanno spesso più male che bene a chi le riporta. Creano delle illusioni. E non c'è di peggio che affrontare in stato d'animo troppo sicuro certi incontri di carattere impegnativo.

La compagine nostra scricchiolò subito, fin dai primi passi ch'essa mosse sul terreno di gioco. Per di più, troppi elementi confermarono, una volta messi alla prova, quelle constatazioni sulle condizioni fisiche che già si erano dovute fare a Coverciano al momento in cui per la prima volta i giocatori si erano trovati assieme nella stagione. Maldini, Rivera, Sormani, Guarneri, Bulgarelli e qualcun altro ancora, hanno fornito la prova di trovarsi alquanto lontani dalle loro condizioni anche soltanto normali. Certa preparazione seguita per il campionato dalle nostre maggiori società non poteva fare a meno di lasciare conseguenze dolorose.

L'incontro di Mosca, col suo risultato e con le prospettive che presenta per l'avvenire prossimo, susciterà una tempesta di commenti nel Paese nostro ed anche altrove. Sarà bene parlare di un avvenimento che desterà tanto clamore a ragion veduta, ed in un'atmosfera più tranquilla di quella che regna in questo momento nell'ambiente italiano.

Vittorio Pozzo

Negri è ancora a terra, i russi, sulla sinistra, ritornano esultanti verso centro campo: è il secondo goal (Telefoto a «Stampa Sera»)

Girotondo di interviste negli spogliatoi

All'esordiente alto due metri è piaciuto il gioco di Rivera

A colloquio con il gigantesco portiere Urusciadze - Ponedelnik dice: «Tutto deciso dall'espulsione di Pascutti» Salvadore non è soddisfatto, la bella prova personale non gli basta - Anzolin consola Negri e rassicura Sormani

Da uno dei nostri inviati

Mosca, lunedì mattina.

Gli spogliatoi dello stadio Lenin hanno un pavimento in linoleum cerato come quelli inglesi. In più sono decorati da quadri d'autore alle pareti e ci si può accomodare su soffici poltrone; c'è anche il tè. Non manca nulla alla atmosfera da salotto, tutti due particolari: gli azzurri sono neri per la sconfitta, e Sormani è addirittura assente poiché lo hanno portato nella sala raggi adiacente agli spogliatoi stessi per un esame al braccio infortunato.

Qualcuno parla di frattura della clavicola e del gomito. Fortunatamente il prof. Fini rientra insieme con l'atleta e rassicura tutti. Si tratta di una sub-lussazione al gomito destro. Per il colpo ricevuto al viso, Sormani non ha per ora bisogno di punti. La prognosi è di sei o sette giorni. Il presidente della Roma è accanto al calciatore e lo incoraggia: «Non importa se non potrai giocare domenica contro la Juventus — gli dice, — pensa solo a guarire». Sormani fa una smorfia. Un juventino è pure vicino al giallorosso e lo consola. Si tratta di Anzolin: «Pensa che una volta mi sono lussato tutte e due le braccia. E faccio il portiere. Per dieci giorni non ho chiuso occhio. Temevo per la mia carriera, poi...». «E poi?» gli domanda ansiosamente Sormani. «Poi sono guarito, e bene!».

Anzolin, a fare da spettatore, ha sofferto le sue pene. «E' come stare vicino a uno che guida quando hai la patente», dichiara. «A Negri devo fare soltanto elogi. Il portiere non ha alcuna colpa per i goals incassati».

Quanto all'altro bianconero Salvadore, neppure la bella prova personalmente fornita lo rende sereno. Egli sperava in una vittoria. Il primo goal dei russi è avvenuto proprio nei pochi minuti in cui si stava effettuando un cambio di marcatura già previsto in partenza. Allorché l'ala sinistra che era stata affidata a Maldini è arretrata, lo stesso Maldini si è trasformato in difensore libero, mentre Salvadore si era portato sulla destra a controllare Ponedelnik, che appunto manovrava in quella zona. In quell'attimo è venuto il goal.

Salvadore, è quasi inutile aggiungere, spera di rifarsi a Roma, dove è facile ritenere che sarà senz'altro confermato. Pascutti intanto continua a ripetere le sue scuse per l'espulsione. «Dubinski era entrato duramente su Sormani; pochi minuti dopo è rotolato addosso a me. Guardi la gamba sinistra colpita quasi al ginocchio. Mi sono avventato contro l'avversario. Ho fatto male. Lo riconosco. Però in una gara internazionale sarebbe bastata un'ammonizione. In Italia sovente ci comportiamo con maggiore vivacità».

«Il guaio è proprio lì — lo ammonisce uno dei presenti, — nel nostro campionato si chiudono gli occhi per certi scatti di nervi. All'estero certi errori si pagano». Il presidente della Juventus, on. Catella, intervistato poco dopo, ammette: «Pascutti non avrebbe dovuto commettere un fallo, e soprattutto un'ingenuità, così grossolani. La sua espulsione ha compromesso la partita. Per il resto c'era molto da fare, secondo me, per gli azzurri contro i russi. Mi sembra però che un difensore come Castano dovrebbe trovar posto nella nostra Nazionale».

Spogliatoi russi. Uruschadze fa piovere dall'alto dei suoi 1,98 un sorriso felice. Ha esordito, non è stato molto impegnato, ma ha giocato bene nelle poche occasioni in cui ha dovuto intervenire. Degli italiani gli è piaciuto più di tutti Rivera.

L'autore del goal iniziale, Ponedelnik, dichiara: «La partita è stata bella. L'espulsione di Pascutti ha avuto un effetto determinante». Bravo e sincero, il centravanti russo.

p. b.

L'opinione di un arbitro

Il russo Latishev, che diresse la finale dei mondiali in Cile, giudica il collega Banasjuk

MOSCA, lunedì mattina.

L'arbitro sovietico Nikolai Latishev, che arbitrò la finale della Coppa del Mondo nel Cile, ha dichiarato la mattina all'incontro odierno ad un giornalista della Tass: «L'incontro è stato molto difficile per l'arbitro perché il primo tempo è stato giocato con grande velocità. Ritengo tuttavia che l'arbitro polacco Ryszard Banasjuk abbia dato prova di risolutezza nei momenti critici».

Lo stesso Banasjuk a sua volta ha detto: «La squadra sovietica è apparsa migliore specialmente nel primo tempo. Non si può dire lo stesso per il secondo tempo. Pur avendo la superiorità numerica, essa non ha saputo approfittarne».

Subito dopo l'incontro numerosi giornalisti sovietici e stranieri hanno chiesto all'allenatore sovietico Costantino Beskov perché nel secondo tempo la squadra sovietica ha giocato peggio che nel primo. Beskov ha risposto: «I nostri ragazzi erano stanchi. Non so se due goals saranno sufficienti per superare i quarti di finale della Coppa Europa; spero di sì, ma bisogna ricordare che giocando in casa gli italiani hanno battuto i turchi per 6-0 e addirittura il Brasile, campione del mondo, per 3-0».

Riguardo alla partita di oggi l'allenatore sovietico ha detto che a suo giudizio i migliori in campo della sua squadra sono stati Husainov, Ponedelnik e Ivanov; tra gli italiani, Maldini, Salvadore, Trapattoni e gli attaccanti Rivera e Sormani. Alla domanda se l'arbitro avesse fatto bene ad espellere Pascutti, Beskov ha risposto di sì.

Ivanov è sicuro: passeremo il turno

Mosca, lunedì mattina.

La mezz'ala destra della nazionale sovietica Valentin Ivanov, uno dei «vecchi» della squadra, ha ricevuto i complimenti dei compagni negli spogliatoi, e non soltanto per la sua prestazione. Secondo Dubinski e gli altri, Ivanov era uno dei pochi ad essere certo della vittoria.

«Non soltanto mi sentivo sicuro del successo — ha detto la mezz'ala — ma avevo anche la sensazione che la gara sarebbe finita proprio con il punteggio di 2 a 0 a nostro favore. Mi dava sicurezza il fatto che la nostra preparazione fisica era stata molto accurata, ed è stato appunto il nostro ritmo elevato a stroncare gli azzurri nel primo tempo».

Ivanov ha 28 anni, ha disputato quarantaquattro partite in nazionale. Studente presso la scuola superiore di educazione fisica, ha sposato una ginnasta che proprio in questi giorni si trova a Tokio per la «preolimpica».

Circa la gara di ritorno a Roma, Ivanov ha aggiunto: «Indubbiamente il 2 a 0 non è un vantaggio che possa consentirci di affrontare il ritorno con gli azzurri senza preoccupazioni, ma senza dubbio entreremo in campo con molte probabilità di poter almeno pareggiare l'incontro e quindi passare al turno successivo della Coppa delle Nazioni».

Gli incontri internazionali delle squadre italiane

La Juventus a Belgrado in una difficile trasferta

La sconfitta della Nazionale azzurra sarà argomento di discussione per tutti gli appassionati di calcio, ma nella prossima settimana sono in programma numerosi avvenimenti: l'incontro Milan-Santos valevole per la Coppa Mondiale, la trasferta della Roma a Berlino Est per la Coppa Città delle Fiere, ed il viaggio della Juventus a Belgrado per il secondo incontro della medesima Coppa.

Sarà molto interessante seguire i bianconeri nella capitale jugoslava, interessante per il valore della squadra avversaria, che, battuta qui a Torino pochi giorni fa per 2 a 1, può benissimo sperare nella qualificazione, favorita com'è dal fattore campo, ed interessante anche per controllare l'efficacia del lavoro e delle varianti portate alla formazione da Monzeglio.

La Juventus sta attraversando un momento di crisi, culminata la scorsa settimana con il licenziamento di Amaral e l'assunzione di Monzeglio. Le innovazioni tattiche portate da Monzeglio alla squadra bianconera sono parecchie: rientra Sarti terzino sinistro, Leoncini passa in mediana, Sacco è messo a riposo, al centro dell'attacco Da Costa sostituisce Nenè (si dice che il negretto sia infortunato, ma sabato ha giocato nella formazione juniores), Stacchini gioca all'ala destra al posto di Dell'Omodarme ancora in ospedale. E' stata abbandonata la numerazione brasiliana, e corretto il modulo difensivo, che avrà costantemente un uomo libero davanti al portiere.

La Juventus con Amaral aveva uno stile particolare: qualcuno l'accusava di eccessiva fiducia per il concetto della difesa a zona, ma i risultati erano buoni. Ora si cambia, si torna all'antico. Speriamo che nessuno debba pentirsi troppo presto del mutamento avvenuto. La trasferta a Belgrado è importante per vedere i progressi nella trasformazione tattica della squadra; a partita terminata si potrà forse dire se le «novità» di Monzeglio sono più utili ai fini del risultato che non l'impostazione tecnica data a suo tempo da Amaral.

La comitiva bianconera parte stamane in treno. La formazione titolare sarà questa: Mattrel (Anzolin); Gori, Sarti; Castano, Bercellino, Leoncini; Stacchini, Del Sol, Da Costa, Sivori, Menichelli; i rincalzi: Ferrero, Sacco e Nenè. Il portiere Anzolin raggiungerà i compagni questa sera a Venezia con il rapido proveniente da Milano ove giungerà in aereo da Mosca.

g. a.

La Sampdoria sconfitta dal Bytom: 0-2

Il Modena ha perduto contro lo Slovan di Bratislava (1-4).

La Sampdoria è stata sconfitta ieri per 0 a 2 dalla sconosciuta squadra polacca del Bytom nella prima partita del girone finale della Coppa Rappan. I blucerchiati sono stati nettamente dominati dagli avversari e purtroppo debbono accusare oltre alla sconfitta, un grave danno futuro, derivante da un nuovo incidente accaduto a Toschi. Il centravanti era rientrato domenica scorsa dopo un lungo periodo di riposo ed ora dovrà rimanere fermo nuovamente per circa un mese: al 20' del secondo tempo in uno scontro con un avversario ha riportato una lesione al ginocchio. La diagnosi dei medici è stata di lacerazione al legamento esterno del ginocchio sinistro.

Le reti dei polacchi sono state segnate dalla mezz'ala sinistra Liberda e dall'ala destra Banas.

A Bratislava, sempre per il medesimo torneo internazionale, il Modena è stato nettamente sconfitto dallo Slovan. Il punteggio è particolarmente severo per la squadra di Frossi che ha incassato ben quattro reti nella ripresa dopo aver concluso il primo tempo in vantaggio per 1 a 0.

I brasiliani del Santos sono arrivati a Milano

MILANO, lunedì mattina.

Dopo 16 ore di volo la comitiva del Santos è atterrata alle 17,40 all'aeroporto della Malpensa, accolta festosamente da duemila sportivi che hanno applaudito soprattutto Pelé. L'intenso traffico stradale ha poi fatto ritardare la marcia del torpedone che soltanto alle 20 è giunto davanti all'albergo designato ad ospitare i 18 giocatori e i 14 accompagnatori, guidati dal vice-presidente Modesto Roma e dal «general manager» Costa. Il presidente Athié Coury è atteso per oggi con molti altri giornalisti e radiocronisti.

Tre consiglieri del Milan hanno fatto gli onori di casa, prendendo accordi per gli allenamenti che il Santos ha in animo di sostenere prima del confronto di mercoledì sera. Il vice-presidente Roma, di origine capitolina, ha anticipato la breve conferenza-stampa dell'allenatore Lula, precisando che il Santos dopo aver battuto consecutivamente il «Presidente Prudente» (una squadra della periferia di S. Paolo) per 4-0 e il Guaratinguetà per 5-1 è balzato al secondo posto in classifica nel campionato brasiliano, a un solo punto dal S. Paolo capolista. Inoltre Pelé ha assunto il comando della graduatoria dei tiratori scelti con 15 gol, pur rimanendo a riposo nell'ultima partita vinta per 5-1.

Circa la formazione, l'unico dubbio verte su Mauro che ha una gamba malandata. Per quanto concerne invece l'estrema sinistra, la decisione finale sarà d'ordine tattico. Lo schieramento preannunciato come probabile è questo: Gilmar; Lima, Geraldino; Zito, Mauro (Haroldo), Calvet; Dorval, Mengalvio, Coutinho, Pelé, Bapista (Pepe). Riserve: Laercio, Olavo e Rossi.

Nello spazio di pochi mesi Pelé e compagni scendono sul terreno di S. Siro per la quarta volta. Come si rammenterà, la nazionale brasiliana fu sconfitta dai nostri azzurri col punteggio di 3-0 e successivamente l'Inter e il Milan piegarono il Santos, rispettivamente per 2-0 e 4-0. Logici quindi i fieri propositi di riscatto degli ospiti, in vista anche della partita di ritorno che si disputerà tra un mese al gigantesco «Maracanà» di Rio de Janeiro.

L'incontro Milan-Santos come è noto non sarà teletrasmesso. Per le radiocronache, sono state riprese le trattative; le città di San Paolo e di Rio de Janeiro hanno undici trasmittenti ciascuna che si sono impegnate coi propri clienti. L'accordo non potrà quindi mancare.

l. c.

SEGRETARIE D'AZIENDA
(Istituto Professionale regolarmente autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione)
CORRISPONDENTE COMMERCIALE
LINGUE STRANIERE
(Decreto Ministeriale 3 settembre 1957)
ISTITUTO PIEMONTESE
VIA BLIGNY 5 — TORINO — TELEFONO 53.114

VOLKSWAGEN — PORSCHE
CONCESSIONARIA AUTOGARAVINI DI S. MONTANARI & C.
C. SAN MAURIZIO 50 — TEL. 87.70.55-87.49.59
C. REG. MARGHERITA 262 — TORINO — TELEFONO 75.69.20
OFFICINA: VIA MESSINA 25 — TELEFONO 27.65.45

Ha vinto la 20 Km. della "preolimpica"

Pamich entusiasma nella marcia a Tokio

Staccato di oltre quattro minuti il sovietico Hrlevich - I pugili azzurri Arcari, Bruschini e Pinto in finale - Nel nuoto clamorosa sconfitta del «vecchio» Yamanaka, quinto nei 200 s. l. vinti da Klein in 2'00"2/10 (nuovo record europeo)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, lunedì mattina.

Abdon Pamich non ha deluso gli organizzatori della «preolimpica» di Tokio: l'asso italiano della marcia si è imposto ieri con una dimostrazione di superiorità addirittura schiacciante sulla distanza dei 20 chilometri, suscitando l'entusiasmo degli sportivi nipponici per la sua andatura potentissima e nello stesso tempo molto elegante. Pamich ha impiegato un'ora 32'25"6, staccando di 4 minuti e 18" il sovietico Hlovich, l'unico avversario che sia riuscito a seguirlo, sia pure a distanza. Il ritmo di gara di Pamich, che è stato in testa dal via al traguardo, ha stroncato numerosi marciatori nipponici che hanno cercato di tenere il suo passo sui primi 5 chilometri. A fine gara, Pamich ha dichiarato di puntare ora al successo nella 50 chilometri e di sentirsi in un momento di buona forma.

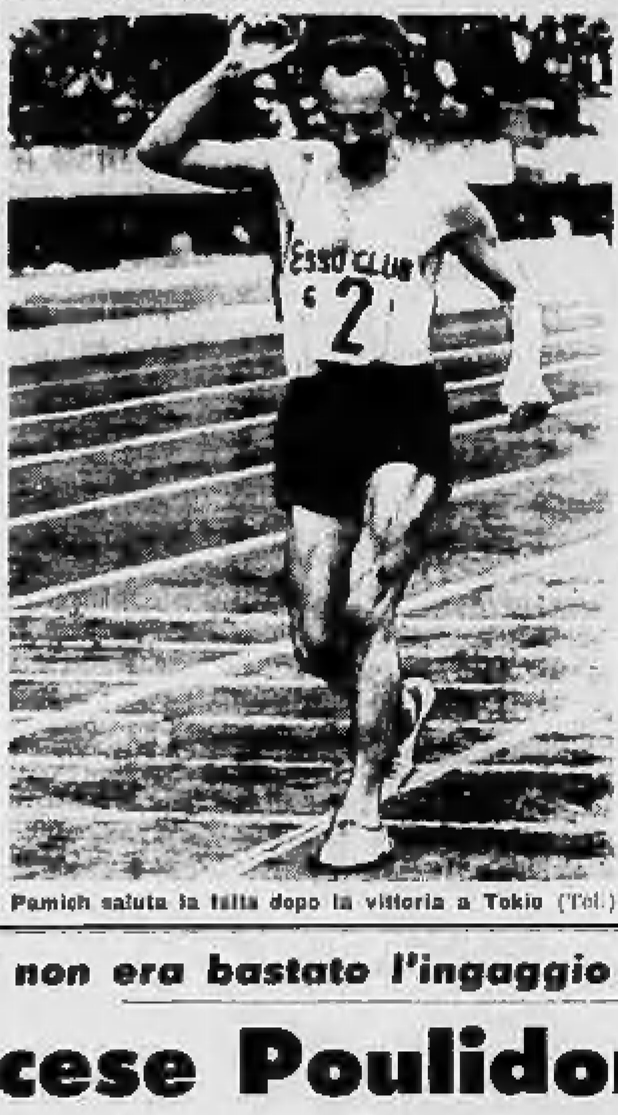
Positive prestazioni degli italiani anche nel pugilato. Il welter leggero Arcari, il «massimo» Bruschini ed il «mediomassimo» Pinto si sono qualificati per le finali di questa sera, nelle quali saranno opposti rispettivamente ai nipponici Somezaki, Maeda e Maruyama. Il peso piuma Atzori, invece, è stato eliminato ieri ad opera del giapponese Karasawa. Nel ciclismo, Rancati si è qualificato per i quarti di finale dell'inseguimento individuale, assieme ai francesi Bazire, Aimar e Trentin, ai giapponesi Fukushima e Yamafuji, al tedesco Claesges, all'inglese Porter ed al danese Frey, gran favorito. Frey è stato portato alla notorietà da Guido Costa, il direttore tecnico dei pistards azzurri che l'anno scorso è stato in Danimarca, dopo il temporaneo allontanamento dai nostri ciclisti.

Atletica e nuoto, comunque, si dividono i favori degli sportivi di Tokio. Quelli che hanno scelto ieri il nuoto, hanno provato una cocente delusione: Yamanaka, l'atleta che è stato ed è ancora il simbolo dello sport giapponese, ha dimostrato di essere ormai in chiaro declino terminando al quinto posto nella finale dei 200 stile libero, vinta dal tedesco Klein in 2'00"2, tempo che costituisce il nuovo record europeo. Il precedente, di 2'01"7, era stato realizzato dall'altro tedesco Hetz in un incontro Italia-Germania.

Lo stesso Hetz, già vincitore italiano (a tempo di primato mondiale) dei 400 misti, si è imposto ieri sui 1500 metri stile libero in 17'48" davanti al magiaro Katona ed ai nipponici Sasaki ed Jwamoto.

Una sola vittoria giapponese nell'atletica, ad opera di Morimoto negli 800 metri, in 1'51"5. Gli altri successi della giornata di ieri sono toccati a Gondarchev nel martello (65,02), Tulloh nei 3 miglia (14'04"2), Ter Ovanesian nel salto in lungo (7,92), Reske nei 400 (46"1), alla sovietica Tamara Press nel disco (m. 53,21) ed all'inglese Hyman nei 200 metri in 23"6.

o. y.



Pamich saluta la folla dopo la vittoria a Tokio (Tel.)

All'Idroscalo di Milano

Maderna mondiale degli "entrobordo"

MILANO, lunedì mattina.

Cesare Maderna, con un RPM-Celli, ha conquistato ieri, sulle acque dell'Idroscalo, il titolo di campione mondiale per la categoria entrobordo corsa classe 2500 c.c. Maderna si è aggiudicato le tre prove, in cui era suddivisa la gara. Il tedesco Konig, invece, ha conquistato il «Trofeo Ward» per fuoribordo corsa classe 500 cmc.

La vittoria di Konig è stata agevolata dall'assenza dell'americano Kinukrad, detentore del «Trofeo John Ward» riservato ai fuoribordo corsa di 500 cmc. (la più importante «challenge» mondiale della motonautica) e dei migliori piloti italiani della classe, quelli della scuderia Carniti ivi compreso il campione mondiale Sergio Carniti.

Dieter Konig, l'industriale tedesco che fabbrica i motori fuoribordo che portano il suo nome, ha così vinto la prima prova e lo svizzero Gleckner ha vinto la seconda. Nella classifica finale è risultato primo Konig che così subentra a Kinukrad nel possesso del trofeo John Ward.

Campionato mondiale racers 2500 cmc.: 1. Cesare Maderna km. 72 in 42'05"8; 2. Antonio Petrobelli 42'22"; 3. Lino Battaglini 43'38"2.

Trofeo John Ward fuoribordo corsa 500 cmc.: 1. Dieter Konig (Germania) punti 700; 2. Otto Gleckner (Svizzera) punti 625; 3. Udo Wattendorf (Germania) punti 525.

Racers 1300 cmc.: 1. Guido Caimi km. 16 in 8'34"2 media km. 66,635; 2. Michele Bernocchi 8'55"5.

Zilioli, indisposto non ha corso a Desio

Desio, lunedì mattina.

Si è svolta ieri pomeriggio a Desio una riunione tipo pista, alla quale hanno partecipato Galardoni, Terruzzi, Baffi, Cribiori, Maspes, Ogna, Balletti e altri. Assente, invece Zilioli, leggermente febbricitante.

I risultati: Omnium pistards: 1. Galardoni-Terruzzi; 2. Maspes-Ogna.

Omnium stradisti: 1. Balletti; 2. Imerio Massignan; 3. Cribiori.

Inseguimento a squadre: 1. squadra Arienti, De Lillo, Domenicali.

Eliminazione: 1. Domenicali; 2. Arienti; 3. De Lillo.

Americana: 1. Terruzzi-Baffi p. 32; 2. Galardoni-Domenicali p. 25 a un giro; 3. Arienti-De Lillo p. 24; 4. Cribiori-Balletti e Ducanie-Vigna p. 15.

Ieri a Torino la Spe (Cuneo) ha battuto la Centotorri (Alba) per 11 a 7

Defilippi-Bertola strappano a Corino il titolo italiano di pallone elastico

Confronto combattuto sino al quarto gioco quando Bertola, passato alla battuta, ha posto in difficoltà gli avversari con i suoi potenti rilanci - Nel finale Corino, che aveva vinto il campionato la scorsa stagione, ha accusato la stanchezza

Defilippi, il battitore della squadra cuneese che ha vinto il titolo italiano di pallone elastico (Foto Maisio)

Aurelio Defilippi della Spe di Cuneo è il nuovo campione d'Italia di pallone elastico. Nella finalissima disputata ieri allo sferisterio torinese il capitano della quadriglia cuneese si è imposto su Corino I (Centotorri di Alba) per 11 a 7, conquistando così lo scudetto.

La partita si è mantenuta su una linea di equilibrio soltanto nei primi quattro giochi, poi Defilippi è passato al comando e l'ha mantenuto fino a raggiungere la vittoria finale al 18° gioco. Il neo campione ha fornito una buona prova, ed in più d'una occasione ha avuto degli splendidi interventi, tuttavia l'artefice principale del successo della Spe è stato il diciannovenne Bertola che copre il ruolo di «spalla», ma è anche un eccellente battitore.

Dal terzo gioco in poi, egli ha sostituito il capitano alla battuta, sfoggiando tiri che superavano sempre i 70 metri e mettevano spesso in difficoltà gli avversari, ed in fasi di «ricaccio» si è distinto per potenza e precisione di rimando. Una parola di lode meritano i due terzini, l'anziano Castellino e Sacco, che hanno tenuto entrambi bravamente il loro posto.

Quanto a Corino I (campione uscente), egli si è battuto con le unghie e coi denti, contendendo accanitamente il successo agli avversari. Anche se ha giocato forse di una linea inferiore al rendimento della scorsa stagione, la sua battuta è stata sempre eccellente e il rimando efficace, ma in definitiva gli è mancata la squadra. Inferiore all'attesa è stato soprattutto la prova dei terzini che nel corso della partita hanno commesso molti errori.

L'inizio dell'incontro è stato equilibrato: Defilippi ha conquistato di slancio il primo gioco, ma Corino nel secondo si è portato alla pari (1-1); nuovo passo avanti dei cuneesi (2-1) e pronta risposta degli albesi (2-2). Tre giochi per la Spe che si portava al comando per 5-2, quindi due per la Centotorri che si riportava a ridosso degli avversari (5-4).

L'incontro continuava con alterna vicenda, finché Defilippi si trovava a condurre per 9-7: a questo punto Corino accusava la stanchezza della lunga e affannata lotta — infatti il peso del gioco era gravato per buona parte su di lui — e chiedeva a norma di regolamento un riposo di 5 minuti. Quest'ultimo era forse anche dettato dalla speranza di tirare le cose in lungo e far rimandare la partita per sopravvenuta oscurità. Il sole era ormai presso al tramonto e non rimaneva ancora molto tempo di luce.

Alla ripresa dell'incontro, la Spe di Cuneo rompeva gli indugi e conquistava ancora due giochi e con essi anche la vittoria finale, quando già nel cielo si profilavano ombre violacee.

Alla partita svoltasi con un tiepido sole autunnale, hanno assistito oltre quattromila persone, affluite in buona parte dalle provincie del Piemonte e della Liguria, che hanno rumorosamente sostenuto i propri campioni. Al fischio di chiusura la folla ha invaso il campo portando in trionfo il vincitore.

Giovanni Faccioli

Spe di Cuneo: *Defilippi, Bertola, Sacco, Castellino.*

Centotorri di Alba: *Corino I, Manzini, Corino II, Nada.*

Arbitro: *Bertonasso di Nizza Monferrato.*

Ciclismo per dilettanti

Al torinese Angiulli l'ultima gara stagionale

MILANO, lunedì mattina.

Amedeo Angiulli ha vinto in volata, battendo il gruppo composto di circa 40 unità, il «Piccolo Giro di Lombardia», l'ultima gara per dilettanti della stagione. Il torinese ha preceduto Cravero, Nardella, che domenica esordirà in campo professionistico, e Danilo Grassi.

La gara, che è stata disputata in una magnifica giornata di sole, ha fatto registrare una media di oltre 40 orari, malgrado nel tracciato fossero inserite notevoli difficoltà.

Ordine d'arrivo: 1. Angiulli (Settimese) km. 204,5 in ore 5,4', media 40,361; 2. Cravero (Settimo); 3. Nardella (Ignis); 4. Grassi (V.C. Bustese); 5. Galani (Legnanese); 6. Fantinato; 7. Amici; 8. Macchi; 9. Soave.

Ad Anquetil non era bastato l'ingaggio offerto dagli organizzatori

Il francese Poulidor senza rivali nella gara a cronometro di Lugano

Il vincitore ha percorso i 76 chilometri e mezzo alla media di 41,796 - Soltanto il belga Bracke, secondo a 56", non ha sfigurato nei confronti del francese - Baldini quarto a 2'46", davanti a Moser

DAL NOSTRO INVIATO

Lugano, lunedì mattina.

Raymond Poulidor ha trionfato ieri a Lugano nella corsa a cronometro internazionale. La sua vittoria era scontata, ci sarebbe voluto un incidente perché il francese non rinnovasse il successo riportato il mese scorso sulle strade attorno a Parigi, in quel G. P. delle Nazioni che, in assenza di Anquetil, egli vinceva piuttosto facilmente — davanti all'«eterno secondo», il belga Bracke, e senza neppure avvicinarsi al fenomenale record del biondo Giacomino di Normandia. Il colleghi francesi qui convenuti in forze potranno levare inni in onore del nuovo e vittorioso specialista di corse a cronometro, noi non ci sentiamo di unirci al coro — non perché Poulidor abbia mortificato le superstiti velleità del nostro Baldini, costantemente rimasto in ombra, a mala pena portatosi, e mantenutosi per tre giri in terza posizione, e poi, nel giro terminale arretrato al quarto posto.

Almeno a nostro giudizio, questo Gran Premio Cynar che ha ripreso le tradizioni della stessa corsa in origine dedicata ai panettoni Vanini e poi al bitter Campari, non ha procurato molte, nè intense emozioni. Ci sarebbe voluto Anquetil a contrastare il successo del suo connazionale e a dimensionarlo; ma Anquetil è una vedette che costa assai cara, e per la cifra offertagli dagli organizzatori locali non si è mosso. Per il triplice vincitore di giri di Francia, la stagione è ormai chiusa — tant'è vero ch'egli non verrà in Italia, come pareva dovesse avvenire, nè per la Coppa Agostoni mercoledì nè per il Giro della Lombardia di sabato prossimo.

Oppure, ci sarebbe voluto che il vincitore, o un altro degli undici concorrenti, avessero compiuto un'impresa d'eccezione: sia battendo il record del giro del circuito (che da due anni appartiene al francese Vally alla media di 43 km. 370), oppure battendo quello assoluto della corsa (di pertinenza dello stesso Anquetil, con la media di 43 km. e 30 metri).

Per incitare i corridori, erano stati messi in palio due premi assai vistosi: 600 mila delle nostre lire per chi avesse migliorato il primo record, un milione e mezzo per il secondo. Invece i tempi e le medie raggiunte da Poulidor in entrambi i casi sono state nettamente inferiori: 29 secondi di più sul giro (il primo, naturalmente) e 243 metri in meno sulla media totale.

Il predominio del francese è stato netto, incontrastato, si è imposto dal primo giro all'ultimo. L'unico che gli ha resistito, senza tuttavia minacciarlo, è stato il belga Bracke — appunto terminato al secondo posto, a 56 secondi da lui. In quanto agli italiani (erano quattro: Baldini, Adorni, Fornoni e Moser) essi non sono andati al di là d'una onorevole prestazione — in nessun momento interessante. Come era da prevedersi, il migliore è stato Baldini, ma lo sanno anche i paracarri della via Emilia che la «bella stagione» dell'Ercole da Forlì è ormai trascorsa.

La progressione di Poulidor verso il successo, si condensa in queste cifre: i vantaggi con i quali passava al traguardo. 1° giro (ogni giro è di 15 km. e 300 metri): 2" su Bracke, 8" su Adorni, 10 su Lebaube, 20 su Baldini, 21 su Fornoni, 30 su Geldermans, ecc.; 2° giro: 20 su Bracke, 21 su Baldini, 37 su Adorni, 38 su Fornoni, che aveva passato Lebaube; 3° giro: 37 su Bracke, 44 su Baldini, 1'30" su Adorni, 1'51" su Fornoni; 4° giro: 36" su Bracke, 1'21" su Baldini, 1'55" su Lebaube, 2'35" su Moser.

Giustizia vuole che si metta in rilievo un dato a favore del vincitore odierno: due anni fa nella stessa corsa, piazzandosi decimo, Poulidor ottenne un tempo superiore di ben 3'30" a quello segnato ieri. Si deve dedurre, se le cifre non sono opinabili, ch'egli è notevolmente migliorato da allora, che la sua condizione, la sua forma, la sua speciale preparazione lo hanno portato a quello alto livello. Sarebbe ingiusto non dargliene atto, e nei giorni del Giro della Lombardia — ch'egli disputerà, [illegible] dalla squadra di cui fa parte.

Vittorio Varale

Ordine di arrivo:

1. RAYMOND POULIDOR, che copre i 76 km. e 500 metri del percorso in 1 ora 49' 49" alla media di 41 km. e 796 metri all'ora; 2. Bracke a 56"; 3. Lebaube a 2'8"; 4. Baldini a 2'46"; 5. Moser a 3'40"; 6. Geldermans a 6'6"; 7. Fornoni a 8'17"; 8. Simpson a 8'32"; Maurer a 8'40"; 10. Morosi a 9'35".

Chiusa a Maggiora la stagione 1963

Ad Emilio Ostorero l'ultimo motocross

DAL NOSTRO INVIATO

Maggiora, lunedì mattina.

Emilio Ostorero ha vinto ieri sul nuovo campo di Maggiora la gara di motocross della classe 500 a carattere internazionale, chiudendo in bellezza l'attività della stagione 1963. Sul difficile tracciato il pilota aviglianese ha avuto nello svizzero André Rapin un avversario fortissimo, che si è rivelato il migliore degli stranieri. Lo specialista elvetico, infatti, ha contrastato il passo ad Ostorero imponendosi nella prima prova, dimostrando anche di trovarsi a suo agio sulle erte rampe del campo del «Balmone» che aveva appena avuto il tempo di provare pochi minuti prima dell'inizio della corsa.

Certamente avremmo assistito ad una lotta ancora più interessante, per la conquista del primo posto, se Rapin, nella seconda «manche», non fosse prima rimasto imbottigliato alla partenza ed in seguito vittima di una caduta, perdendo così ogni possibilità di vittoria. Nettamente inferiore agli italiani Coscia ed Angelini, si sono invece rivelati il tedesco Edgard Walz (fratello del più famoso Otto) e lo svizzero Langel. Tuttavia, mentre Langel si è dimostrato corridore di modesta levatura, Walz ha fornito una prestazione più brillante anche se è stato notevolmente attardato da noie meccaniche.

Dopo tante corse sfortunate, Piero Coscia si è presa la soddisfazione di assicurarsi un meritatissimo secondo posto. Nella gara di Maggiora il conduttore torinese ha corso con impegno rimanendo sempre nelle prime posizioni.

d. a.

Classifica finale: 1. *Emilio Ostorero (Husqvarna) punti 3; 2. Coscia (B.S.A.) p. 8; 3. Rapin (Svizzera) su Monark p. 8; 4. Angelini (Aermacchi); 5. Zappa (B.S.A.) p. 18; 6. Tosi (Aermacchi) p. 10; 7. Geladin*

Galoppo all'ippodromo torinese

Primula III si impone nel "Tesio" a Vinovo

Nel Premio Federico Tesio (Lire 2.100.000, m. 1600), ieri all'ippodromo torinese, i «bookmakers» offricano Primula III nella favorita a 1 contro 2; Rockstone e Taxodium erano ambedue a 13/4-2. Rockstone balzava subito in testa e conduceva a passo particolarmente sollecito, seguito, a poco meno di due lunghezze, da Primula III che precedeva Taxodium; all'inizio della curva Primula III si avvicinava a Rockstone per attaccarlo e mala piegata ed entrare già prima in dirittura d'arrivo: qui Rockstone, respinto un tentativo di Taxodium, cercava di attaccarla, ma invano; Primula III proseguiva assai decisa e vinceva abbastanza nettamente con due lunghezze e mezzo di vantaggio.

Ordine d'arrivo del Premio Federico Tesio (lire 2.100.000, m. 1600): 1. Primula III (54 1/2 B. Agriforni), della Razza di Vedano; 2. Rockstone (M. Massimi); 3. Taxodium (G. Frontini). Distacchi: due lunghezze e mezzo-due lunghezze e mezzo; tempo 1'39"2/5. Tot.: V. 18; A. 28; D. (1°-4° corsa) 58. Nelle altre corse: 1. Bono Qua (U. Ubaldi); 2. Partinico; 22, 15-18; 49. — 1. Osmanthus (sig. D. Vincenzi); 2. Beaujolais; 70, 18-15; 65; 247. — 1. Trouville (M. Massimi); 2. Mendriolo; 18, 15-18; 58; 367. — 1. Vandala (R. Feligioni); 2. Alessandra; 3. Vilkomir; 20, 15-18-65; 51; 56. — 1. Pomarin (B. Agriforni); 2. Allegan; 30, 18-20; 46; 66. — 1. Bertola (V. Panici); 2. Castellanza; 31, 18-21; 46; 134. — 1. Ardeola II (G. Verricelli); 2. Troubadoure; 3. Tours; 108, 33-23-15; 647; 451; duplice accoppiata (Vandala-Alessandra e Ardeola II-Troubadoure) L. 35.500.

e. r.

Buoni risultati nelle riunioni di atletica leggera

Bogliatto m. 2,06; Berruti 21"

Attività intensa e risultati tecnici di rilievo nelle riunioni di atletica leggera svoltesi ieri. A Saronno, la selezione giovanile (meno di vent'anni) dell'Italia Nord ha battuto le corrispondenti selezioni della Svizzera e dell'Ile de France rispettivamente per 91 a 60 ed 86 a 65. Fra i risultati spicca il 2,06 di Bogliatto nel salto in alto, una misura che conferma l'eccezionale regolarità del torinese su limiti di valore internazionale. Buono pure il 7,57 di Martinotti nel salto in lungo, i metri 4,20 di Catenacci nel salto con l'asta (Gallazzi 4,10) i metri 67,27 di Fatteri nel giavellotto. Vallet, del C. S. Fiat, si è imposto nei 200 metri in 22"2; ha un po' deluso il tempo di Ottoz nei 110 ostacoli (14"3), malgrado l'assiano abbia vinto la prova.

A Torino Livio Berruti ha chiuso la stagione agonistica vincendo i 200 metri della riunione regionale svoltasi al campo Agnelli nel buon tempo di 21" netti, miglior risultato personale di quest'anno. Sceglia ha vinto l'asta con metri 4,30, fallendo poi i tre salti a 4,45, misura che avrebbe costituito il nuovo record nazionale. Sia Berruti che Sceglia hanno intenzione di impegnarsi a fondo nel 1964 e di condurre quindi una accurata preparazione invernale.

A Milano, sul campo della Snam, Bianchi ha cercato di realizzare il «limite» per le Olimpiadi sugli 800 metri (1'48"5), ma ha corso soltanto in 1'50"3. A Varese, nelle prove internazionali di marcia per il «Trofeo Lugano», si sono imposti gli atleti inglesi: Matthews e Nihill hanno occupato i primi due posti nella 20 chilometri.

UOMINI CHE DEVONO AGIRE CON CONSAPEVOLEZZA

Uomini che debbono agire con consapevolezza, che debbono lavorare sulle basi di un'assoluta fiducia; uomini che possiedono tutti i requisiti di una personalità moderna e dinamica non si affidano incautamente ad anonimi e superati strumenti di consultazione. Essi si rivolgono ogni giorno, con sicurezza, alla Grande Enciclopedia Curcio a colori, un'opera che costituisce, con le sue 170.000 voci redatte da 250 specialisti e con le sue 30.000 illustrazioni, un repertorio completo, efficiente, aggiornatissimo della cultura e della vita di oggi.

La Grande Enciclopedia Curcio a colori è un'opera per tutti e alla altezza di tutti: un grandioso progetto che è divenuto realtà grazie al lavoro severo e controllato di centinaia e centinaia tra studiosi, scienziati, illustratori, grafici, impaginatori e fotografi: una nuova, magistrale realizzazione editoriale che ha visto impegnate per oltre sei anni tutte le forze oggi a disposizione della migliore cultura e della più avanzata informazione scientifica.

GEC

GRANDE ENCICLOPEDIA CURCIO

È in vendita in tutte le edicole il primo fascicolo

[redacted] B: cinque squadre guidano la classifica

L'incompleta Alessandria battuta dal Verona: 0-3

Tra i grigi mancavano Giacomazzi, Tenente, Vitali e Renzo [redacted] - Carlini [redacted] esordito [redacted] mediana alessandrina - Infortunato [redacted] a [redacted] minuti [redacted] fine - Le reti veronesi segnate [redacted] Calloni (2) e Maioli

DAL NOSTRO INVIATO

Verona, lunedì mattina.

Differenza netta di classe, di ritmo e di carica agonistica a vantaggio del gialloblù del Verona: così si spiega nel modo più semplice possibile la chiara sconfitta per 0-3 subita dall'Alessandria sul campo veneto, una sconfitta che può trovare attenuanti soltanto nell'incompletezza dei ranghi alessandrini, chè l'assenza di Giacomazzi e Tenente in difesa, di Vitali e di Renzo Bettini [redacted] attacco si è certo ripercossa negativamente sul gioco del complesso.

Per quanto si è visto in campo, comunque, i grigi meritano quello che hanno avuto. Sarebbe bastato che gli attaccanti piemontesi aggredissero l'area avversaria e intervenissero sui palloni in zona di tiro con metà della carica agonistica usata dai colleghi in maglia gialloblù, per dare un altro volto alla gara. Nessuno, invece, ha osato assumersi la responsabilità di dare concretezza a una controffensiva insistente ma sterile, e l'unico che mostrasse almeno la buona volontà di «andar dentro» con una certa decisione — l'esordiente ala destra Sogliano — ben raramente ha ricevuto dai compagni palloni sfruttabili.

Lo 0 a 3 [redacted] passivo dei grigi può far pensare che l'esordio stagionale dell'ex genoano Carlini, rientrato sul campi di gioco con un mese di ritardo in seguito alla nota squalifica per «doping», sia stato un fallimento. Tuttavia sarebbe ingeneroso sparare a zero sull'ex genoano: è stato tutto il complesso difensivo alessandrino che ha barcollato [redacted] fronte alle velocissime puntate del trio Maschietto-Calloni-Joan, orchestrato da un finissimo regista come Maioli e sorretto a metà campo da un inesauribile centrocampista come l'ex novarese Zeno.

Una giornata del tutto sfavorevole insomma, per i grigi, che già nei primi minuti, dopo che Nobili aveva alzato in angolo un bel pallone di Maioli, hanno combinato un pasticcetto difensivo concluso senza danno solo per [redacted] fortunata combinazione. [redacted] e Melideo hanno complicato una cosa semplice come una rimessa da fondo campo: il portiere, spostatosi al margine dell'area di rigore per ricevere l'allungo del compagno e [redacted] la palla con le mani e quindi rinviarla con il consueto calcione, si è fatto precedere da Calloni e nel tentativo di respingere di piede ha perso il controllo della sfera. Meno male che nel frattempo lo stesso Calloni era venuto a trovarsi in fuorigioco, cosicchè l'arbitro, nonostante [redacted] il pronto spiovente del centroavanti avesse fatto centro nella porta vuota, non ha concesso il punto.

Al 17' però, su calcio d'an[redacted] battuto da Maioli, la testa dello [redacted] Calloni si è innalzata nel mucchio [redacted] giocatori in area, proiettando violentemente il pallone alle spalle di Nobili. Dieci minuti dopo, [redacted] uno dei pochi spunti efficaci degli alessandrini, Oldani ha sfruttato [redacted] rilancio di Carlini presentandosi solo davanti a Cicori il quale riusciva tuttavia a deviare in angolo a mani aperte il tiro violento ma ingenuo del n. 9 grigio.

Al 35' il goal del 2 a 0 per il Verona. Soncini rompe [redacted] un intervento deciso ma [redacted] scorretto un'azione [redacted] Zeno e l'arbitro concede con troppa severità una punizione da trequarti campo al gialloblù. Batte Carletti con un traversone teso verso sinistra, Joan di testa schiaccia verso il centro, Calloni in tuffo precede il rinvio [redacted] piede di Verga e mette in fondo al sacco.

Nella ripresa il Verona rallenta il ritmo e l'Alessandria, sia pure senza accentuare troppo la sua aggressività, riesce a farsi più pericolosa. Al 6' Cicori anticipa l'un[redacted] lanciato a rete da Soncini; un minuto dopo Nobili ferma come può un fortissimo tiro di Maschietto e riceve poi sul corpo la ribattuta di Calloni. Al 9' Cicori non riesce a bloccare una punizione di Bettini ma [redacted] la fa ad allontanare con una manata il pallone dallo specchio della porta; Sogliano rimette ancora al centro e Soncini riprendendo la respinta di testa di Peretta, manda lontano sul fondo.

E' questo il periodo migliore dei grigi che tuttavia, dopo aver impegnato ancora Cicori al 75' con una azione Fara-Bettini-Sogliano progressivamente si vanno spegnendo. Al 23' Maschietto con un tiro da fuori area colpisce la base del palo sulla destra di Nobili.

L'Alessandria disputa gli ultimi dieci minuti della gara con un uomo in meno: infatti Oldani, contusosi ad una caviglia in uno scontro col centromediano avversario Peretta, lascia il campo al 35' mentre il suo diretto antagonista continua la gara con un cerotto sul viso. Gli ultimi dieci minuti di gara sono un continuo attacco del Verona contro un'Alessan[redacted] ormai rassegnata. Al 40' un'azione di Calloni [redacted] la destra si conclude con un bellissimo centro che [redacted] fuori tutta la difesa grigia, giungendo a Maioli inspiegabilmente [redacted] sulla sinistra: il n. 11 veronese può agevolmente fermare il pallone col petto e, eludendo l'estremo tentativo di Nobili, accompagnarlo col corpo nella rete incustodita.

Gianni Pignata

VERONA: Cicori; Carletti, Cappellino; Savoia, Peretta, Rodeelli; Maschietto, Zeno, Calloni, Joan, Maioli.

ALESSANDRIA: Nobili; Melideo, Vanara; Migliavacca, Carlini, Verga; Sogliano, Fara, Oldani, Soncini, Sergio Bettini.

RISULTATI E CLASSIFICHE

5 SERIE B

Squadre	Punti	G.	V.	N.	P.	Reti F.	Reti S.
Varese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lecco	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Napoli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pro Patria	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cagliari	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Foggia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Verona	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Palermo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Padova	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Udinese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Catanzaro	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Venezia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Simmenth.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Prato	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Triestina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[redacted]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Alessandr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Potenza	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Parma	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Brescia *	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

* Penalizzata di 7 punti.

TOTOCALCIO

Le dieci partite dopo la prima riguardano la serie B.

2-0	Urss-Italia	1
0-0	Brescia-Catanzaro	1
3-0	Foggia Inc.-Prato	1
0-0	Padova-Cagliari	x
0-0	Palermo-Lecco	x
2-2	Parma-Varese	x
0-1	Potenza-Napoli	2
1-1	Pro Patria-S. Monza	x
1-0	Udinese-Triestina	1
0-0	Venezia-Cosenza	x
3-0	Verona H.-Alessand.	1
2-0	Savona-Novara	1
0-0	Pescara-Trapani	x

Serie C: Legnano, Reggiana e Savona al comando

La Biellese ritrova lo slancio e sconfigge il Treviso: 3 a 1

Prima [redacted] dei bianconeri dopo tre pareggi consecutivi - Reti di Pellegrini (2), Voltolina e [redacted]

Voltolina (a destra) segna la terza rete per la Biellese

Biella, lunedì mattina.

La Biellese è ancora imbattuta, ma finalmente all'invidiabile primato può aggiungere anche il merito di una vittoria. Il successo per 3 a 1 ottenuto ieri sul Treviso è infatti il primo del campionato, dopo i tre pareggi consecutivi ottenuti contro il Savona, Saronno e Mestrino, utili forse in un bilancio finale, ma certamente deludenti per i tifosi che si attendevano dai bianconeri un tetto di campionato più brillante.

La vittoria [redacted] ieri è stata ottenuta con pieno merito da una compagine completamente trasformata rispetto a quella delle scorse domeniche. Ciascuno ha giocato con convinzione senza indulgere in esibizioni personali, pertanto finché non è stata raggiunta una certa sicurezza nel risultato. Sono così venute in giusta luce le doti di classe di Brigo e di Allasia, l'incisività di Pellegrini, [redacted] continuità di Nobili, e la sicurezza, in difesa, di Boldi. Sono caratteristiche di ciascuno che se fossero amalgamate in un vero gioco di squadra potrebbero dare risultati notevoli. Rava, finora, non è invece riuscito in questo intento a contro accorrerci più consistenti del Treviso l'esito di un confronto potrebbe [redacted] altrettanto positivo.

La difesa bianconera ha subito una sola rete, a un paio di minuti dal termine per una battuta a vuoto, forse l'unica in tutti i novanta minuti, di Boccalatte; ha dato l'impressione di essere solidamente impostata con Garagiola e Mancini, terzini in appoggio a Boldi. Boccalatte è rimasto pressoché inoperoso controllando [redacted] centroavanti veneto, mentre Nobili pur marcando sempre Pellacini ha giocato prevalentemente in appoggio alla prima linea.

In attacco Pellegrini ha dimostrato di essere un centravanti assai pericoloso concludendo in parecchie occasioni, e segnando due delle tre reti biellesi; ha dimostrato d'intendersi bene con Brigo e con Allasia, mentre ha aiutato a tratti con Voltolina e Turatti entrambi costantemente fuori posizione.

Il Treviso di quest'anno non vale molto. Nelle passate stagioni la squadra veneta non è mai stata fra le migliori del girone, ma si è sempre difesa con onore mettendo come ultima barriera il bravissimo Reginato. Ceduto il portiere al Torino, si è incrinato l'equilibrio della compagine e gli undici attuali titolari dovranno lottare per riuscire a salvarsi dalla temuta retrocessione.

Ed ecco la cronaca. La Biellese [redacted] terzino perde al primo minuto; Garagiola passa il pallone al portiere Gori, e questi si fa superare dalla palla che lenta lenta si dirige in rete: salvato con un tuffo disperato Gori riesce a ungere con [redacted] il pallone e a mandarlo in angolo. I bianconeri prendono a poco a poco il sopravvento; al quarto d'ora sfiorano il goal con un tiro di Turatti su traversone di Pellegrini. Ancora Turatti manda a lato al 21' dopo che Pellegrini aveva portato il pallone fin quasi in rete con una lunga discesa.

Un'azione in linea dell'attacco veneto con un [redacted] conclusivo di Magrini sull'esterno della rete al 25' e quindi cinque minuti dopo il primo goal di Pellegrini: rapido scambio [redacted] area con Brigo e tiro in corsa che De Piccoli nemmeno vede. A un minuto dal termine la seconda rete; Voltolina intercetta una rimessa laterale, giunge fino in area e porge il controllo della palla che giunge a Pellegrini: tiro a parabola [redacted] supera il portiere in uscita.

Nella ripresa il gioco ristagna un poco, dopo una rete iniziale [redacted] Allasia annullata per un fuorigioco di posizione di Voltolina. E' proprio l'ala destra che al 2' anticipando un difensore coglie in contropiede tutti gli avversari e segna per la terza volta. Al 33' Allasia scarta due avversari tira da posizione angolata e la palla carambola sulla traversa finendo a Turatti che spreca banalmente. A due minuti [redacted] termine Urban riprende un corto traversone di Frassetto battendo Gori e dando l'ultimo ritocco al risultato.

Giorgio Viglino

I liguri [redacted] imposti per 2 a 1

Cella guida il Savona al [redacted] sul [redacted]

Nostro servizio particolare

Savona, lunedì mattina.

Cinque reti, due delle quali sono state però annullate, segnano il bilancio della partita Savona-Novara, che si è conclusa con la meritata affermazione della squadra ligure per 2 a 1. L'importanza del confronto fra due delle più quotate pretendenti alla promozione in serie B si è logicamente ripercossa [redacted] rendimento dei giocatori, consapevoli del valore dei due punti in palio, e la partita non ha potuto offrire quello che si poteva pretendere da due formazioni di buona levatura. Comunque, se il bel gioco è stato limitato a qualche spunto isolato, lo spettacolo non è mancato, grazie all'agonismo messo in mostra dai ventidue giocatori. Hanno finito per prevalere i biancoblù di Furlanet, grazie all'eccellente prova [redacted] centro avanti Albino Cella, fratello del giocatore granata, il quale ha realizzato entrambe le reti della sua squadra.

La formazione piemontese, che presentava rispetto alla partita di domenica scorsa un'unica variante, cioè l'esordio di Canto al posto dell'infortunato Maccarini, ha impostato un [redacted] chiaramente difensivo, tenendo per buona parte della partita solo due o al massimo tre uomini all'attacco. Portatisi in vantaggio [redacted] del primo tempo [redacted] una rete di Mentani, gli azzurri non sono stati poi capaci di mantenere l'esiguo margine di vantaggio e neanche sono stati capaci di terminare in parità un incontro che stava svolgendosi chiaramente secondo i loro desideri.

La squadra ligure non ha disputato un incontro progevole sotto il profilo tecnico, ma ha saputo rimontare l'iniziale svantaggio grazie a una grinta e a un agonismo encomiabili. Ancora una volta la compagine di Furlanet ha denotato la mancanza di un elemento capace di risolvere le numerose azioni che nel centro campo riesce a impostare. Il solo Cella, infatti, è [redacted] pericoloso e incisivo, mentre Giordano e Berio non hanno ancora saputo [redacted] gli inutili fronzoli dalle loro azioni.

Il reparto [redacted] rappresenta veramente [redacted] forza del Savona è il quadrilatero, vero centro di propulsione e di impostazione. Piquè (che ha annullato quasi completamente Giannini) Mariani, Pietrantoni e Colombo, sono stati i perni della manovra del Savona.

La partita si è svolta dinanzi a circa cinquemila spettatori, per i quali [redacted] emozioni non hanno tardato a presentarsi; già al 2' infatti, si registrava la prima rete, giustamente annullata dall'arbitro, ottenuta da Giannini su lancio di Mentani. Dopo lo scampato pericolo era comunque il Savona ad [redacted] decisamente l'iniziativa e a portare pericolose puntate alla porta di Fornasaro, prima [redacted] un forte [redacted] di punizione di Colombo, neutralizzato in due tempi dal portiere novarese, e quindi con Giordano e Cella.

Al 25' ancora un goal annullato (questa volta aveva segnato, in fuorigioco, il ligure Pietrantoni). Insiste sempre all'attacco il Savona e i piemontesi sono costretti entro la loro metà campo. Il Novara mantiene in prima linea solo Mentani e a turno una delle due ali per contenere le puntate offensive dei biancoblù agendo esclusivamente in contropiede; ed è proprio grazie a un veloce contrattacco che il Novara riesce a passare in vantaggio al 40'. Mascheroni supera Costantini e passa a Mentani: il centravanti scarta Fornasaro, stringe al centro e scocca il tiro che batte Tonoli.

Tre minuti più tardi la rete del pareggio savonese, ottenuta da Cella, che raccoglie un corto passaggio di Pietrantoni in una [redacted] mischia [redacted] piemontese.

Al 1' della ripresa i liguri passano in vantaggio: il mediano Canto intercetta una azione di Pietrantoni ma involontariamente mette il pallone sui piedi di Cella, che superato Udovicich batte Fornasaro. Giannini, rientrato in campo zoppicante, viene confinato all'ala destra, e il Novara perde le esigue speranze di riportarsi in parità. Netta prevalenza del Savona e sporadici tentativi di contropiede degli ospiti, ma le occasioni migliori sono tutte per i locali e la partita termina praticamente con un bel gol di Cella, [redacted] il quale, scattato fra Canto e Tacca, impegna Fornasaro con un insidioso tiro.

Paolo Patruno

SAVONA: Tonoli; Costantini, Persenda; Piquè, Bellardini, Marini; Berio, [redacted] [redacted]toni, Cella, W. Colombo, Giordano.

NOVARA: Fornasaro; Tacca, Colombo; Testa, Udovicich, Canto; Milanesi, Giannini, Mentani, Peroni e Mascheroni.

Legnano-Cremonese 1-0 — Ha segnato Dappiano a pochi secondi dal termine del primo tempo, con un pallonetto al volo. Prima sconfitta interna della Cremonese e positiva conferma del Legnano, che ha meritato la vittoria.

Il Rapallo a Livorno sconfitto per 0 a 2

LIVORNO, lunedì mattina.

Facile vittoria [redacted] Livorno che ha messo al sicuro il risultato nei primi minuti con Mascalaldo e Virgili. I liguri sono scesi in campo privi di Rivara, colpito in mattinata da influenza, e hanno tentato invano di chiudersi in difesa. Dal 30' del primo tempo, il Livorno si è limitato a fare dell'accademia e il Rapallo nella ripresa ha sfiorato due volte con Remondini il goal.

Serie D: passo avanti [redacted] Borgomanero e dell'Entella

L'Asti piega il Varedo: [redacted] 0

Infortunio a Galatioto in Sammargheritese-Finale: 0-0 - Il giocatore all'ospedale per un lieve stato di choc - Borgomanero-Casale: 2-[redacted] - Prima vittoria della Pro Vercelli

Nostro servizio particolare

Asti, lunedì mattina.

Quando due squadre sono forti in difesa ma imprecise e inconcludenti all'attacco, il risultato più logico del confronto dovrebbe essere il pari; [illegible] i risultati non seguono la logica: così l'Asti, pur disputando un mediocre incontro, ha battuto di stretto misura il Varedo, che sale a [illegible] in classifica e [illegible] [illegible] di un [illegible] [illegible] l'unico goal del [illegible] (1-0).

Il merito della vittoria va attribuito principalmente a Sceglia, e non soltanto perché ha messo a segno la rete: Sceglia è stato il migliore in campo, ha impostato con intelligenza quasi tutte le azioni [illegible] [illegible] [illegible] in fase d'interdizione.

L'Asti ha una buona difesa, nella quale hanno spiccato il libero e Carmagna [illegible] e il terzino sinistro [illegible], che si è più di un'occasione [illegible] spinto in avanti per dare una mano alle sterile prima linea. L'attacco invece molto a desiderare: a parte Sceglia [illegible] e Scarpelli che ha [illegible] di positivo [illegible] spunto di rilievo.

Nella Sua Varedo ha fatto spicco il portiere Milan, per la prontezza di riflessi e la sicurezza negli interventi. Con lui è piaciuto tutto il [illegible] arretrato, deciso ed organizzato.

Brevi cenni di cronaca. Dopo più di due minuti di gioco e l'Asti è già in vantaggio: Sceglia riceve da Lanza e tira a rete da pochi passi. Nulla può fare il tuffo di Milan. Un buon inizio che non manterrà le promesse. Al 27' i biancorossi potrebbero pareggiare con Lecati, ma il [illegible] tiro con precipitazione e la palla finisce sopra la traversa. Al 30' Sceglia, che con una azione personale tenta di [illegible] Milan. Al 41' esce [illegible] dolorante al ginocchio per uno scontro con Testa. Nulla di grave, solo una contusione: rientra quasi subito.

Ripresa deludente. L'Asti attacca di più ma fallisce banalmente tutte [redacted] conclusioni. L'unico bel tiro lo effettua il solito Sceglia al 5', ma Milan riesce a respingere. Al 17' è Damu a sbagliare: ben lanciato da Sceglia, il centravanti indugia troppo e si lascia precedere dalla pronta uscita di Milan. [redacted] 43' Grasso compie un fallo su Sangiorgio, il quale reagisce con un calcio. L'arbitro se ne avvede ma [redacted] corre. A pochi secondi dal termine, ultimo errore dell'attacco biancorosso: questa volta il responsabile è Voltolini, che, solo davanti al portiere, sciupa banalmente.

Maurizio Caravella

*Sammargheritese-Finale 0-0 — Ulteriore passo falso casalingo della Sammargheritese che stenta più che mai all'attacco, [redacted] è riuscita a piegare nemmeno l'ultima della classifica. Il Finale ha dovuto disputare la ripresa in 10 uomini per un infortunio al centromediano Galatioto, che per un fortuito scontro col centravanti arancione Beretta ha dovuto essere ricoverato all'ospedale in preda a leggero stato commotivo.

*Pro Vercelli-Piacenza 1-0 — Ha segnato Bottero all'8' della ripresa. Prima vittoria dei vercellesi dopo tre sconfitte consecutive. I bianchi hanno meritato il successo grazie al [redacted] loro gio[redacted] ed oltre il goal hanno colpito due pali.

*Pinerolo-Novese 1-0 — La rete è stata realizzata da Baronio al 26' del primo tempo su passaggio [redacted] Pilato.

*Borgomanero-Casale 2-2 — Gioco velocissimo, specie nel primo tempo. La partita è stata abbastanza equilibrata e le emozioni si sono susseguite a ritmo continuo. Hanno segnato al 20' Masetti del Casale, al 21' Moroni del Borgomanero, al 35' Parodi (Ca) e al 40' Moroni (Bo.). I migliori in campo sono stati Moroni, Ostanello e Polatti del Borgomanero; Parodi, Rossi e Masotti del Casale.

*Vigevano-Chieri 2-0 — Hanno segnato nella ripresa Pegoraro (27') e Galli (44'). Il [redacted] ha subito un passivo che la partita non ha espresso in modo così evidente. Agli azzurri piemontesi ha fatto difetto l'incisività del quintetto attaccante.

Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI: *Alassio-Sestri Levante 0-0; *Lavagnese-Imperia 0-0; *Massese-Poggibonsi 2-1; *Pontedera-Pietrasanta 1-0; *Sammargheritese-Finale Ligure 0-0; *Sangiovannese-Solvay 0-0; Entella-*Sanremese 2-0; *Spezia-Piombino 1-0; *Viareggio-Cuoio Pelli 1-0.

CLASSIFICA: Imperia e Entella p. 7; Pontedera e Viareggio 6; Pietrasanta 5; Lavagnese, Sestri Levante, Massese e Spezia 4; Piombino, Poggibonsi, Sanremese, Sammargheritese, Alassio, Sangiovannese e Solvay 3; Finale e Cuoio Pelli 2.

GIRONE B

RISULTATI: *Asti-Lilion Varedo 1-0; *Borgomanero-Casale 2-2; *Gallaratese-Sandrio 2-0; *Pavia-Voghera 0-0; *Pinerolo-Novese 1-0; *Pro Vercelli-Piacenza 1-0; *Seregno-Beretta 0-0; *Trevigliese-Falk Arcore 2-1; *Vigevano-Chieri 2-0.

CLASSIFICA: Lilion Varedo e Borgomanero 6; Casale, Beretta, Asti e Pinerolo 5; Novese, Arcore, Gallaratese, Voghera e Trevigliese 4; Chieri, Sondrio, Piacenza, Pavia, Seregno e Vigevano 3; Pro Vercelli 2.

Deludente pareggio dell'Ivrea a Lodi: 0-0

L'attacco dei piemontesi ha denunciato gravi difetti - [redacted] crisi la squadra lombarda

Dal nostro corrispondente

Lodi, lunedì mattina.

L'Ivrea è riuscita a strappare un solo punto (0-0) nella trasferta [redacted] Lodi, che [redacted] previsioni era considerata una delle meno impegnative per [redacted] fase negativa del Fanfulla (accentuata dalla man[redacted] di alcuni uomini dell'attacco infortunatisi [redacted] queste ultime settimane e dell'allontanamento dell'allenatore). La squadra lodigiana, invece, è riuscita ad opporre una strenua resistenza nel primo tempo ed a passare al contrattacco [redacted] ripresa.

L'Ivrea ha denotato delle gravi lacune nel quintetto di punta, dove le azioni sono state condotte individualmente, con scarso risultato. Al 10' Alberti riesce a cogliere di sorpresa la difesa lodigiana e a portarsi a pochi passi dal portiere, ma si lascia precedere da Vaglia, uscito con felice scelta di tempo. Analoghi vantaggi sono stati compiuti dall'estremo difensore lodigiano su attacchi personali di Balzario al 12' e di Negri al 15'.

Nella ripresa i piemontesi hanno preferito non rischiare, stringendosi [redacted] difesa e sfruttando soltanto il contropiede. Particolarmente preziose si sono [redacted] dimostrate le doti del portiere De Grandi al quale si devono due ottimi interventi.

Incontro negativo d[redacted] punto di vista tecnico, lo è stato ancora di più [redacted] quello spettacolare e agonistico, [redacted] è servito ad entrambe le squadre per rilevare i propri difetti d'impostazione e per cercare [redacted] di porvi rimedio. Particolarmente discusso è stato l'operato dell'arbitro che, oltre a non aver più volte rilevato gravi scorrettezze, si è scordato persino di far osservare un minuto di silenzio per le vittime del Vajont.

b. g. c.

RISULTATI E CLASSIFICA

4 SERIE C

Squadre	Punti	G.	V.	N.	P.	V.	N.	P.	Reti F.	Reti S.
Savona	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Reggiana	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Legnano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Biellese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cremonese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Marzotto	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Solbiatese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rizzoli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
C.R.D.A.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Como	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pordenone	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Novara	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mestrina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Treviso	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ivrea	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fanfulla	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vittorio V.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Saronno	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Biellese - Treviso	3-1
C.R.D.A. - Pordenone	1-1
Como - Rizzoli	0-0
Cremonese - Legnano	0-1
Fanfulla - Ivrea	0-0
Marzotto - Saronno	3-0
Mestrina - Vitt. Veneto	1-1
Reggiana - Solbiatese	1-0
Savona - Novara	2-1

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA: Biellese-Marzotto; C.R.D.A.-Como; Ivrea-Mestrina; Legnano-Fanfulla; Pordenone-Treviso; Rizzoli-Cremonese; Saronno-Novara; Solbiatese-Savona; Vittorio V.-Reggiana.

Reggiana-Solbiatese: 1-0

Reggio [redacted], [redacted] matt.

Non sempre nel calcio vince chi lo merita. Ieri sul campo di Reggio Emilia la Solbiatese, pur essendo stata sconfitta per una rete a zero, ha dimostrato ancora una volta di essere una compagine ben affiatata ed organizzata in tutti i suoi reparti.

La Reggiana, andata in vantaggio all'8' del primo tempo con un goal del mezzo sinistro Toni, su passaggio del centravanti Mognao, si è col passare dei minuti sempre più disunita, tanto da far più volte sfiorare alla Solbiatese il pareggio.

Da rilevare che al 25' del primo tempo l'arbitro ha espulso il granata De Nardi ed il nerazzurro Possanzini per reciproche scorrettezze.

Serie C - Girone B

Risultati: *Anconitana-Torres 0-0; Pisa-*Empoli 1-0; *Forlì-Carrarese 1-1; *Grosseto-Siena 1-1; *Livorno-Rapallo 2-0; *Lucchese-Via Pesaro 2-0; *Perugia-Arezzo 1-1; *Rimini-Pistoiese 2-0; *Ravenna-Cesena 1-0.

Classifica: Forlì e Pisa punti 7; Sa. Ravenna 6; Anconitana, Grosseto, Livorno e Lucchese 5; Arezzo, Carrarese, Cesena, Rimini e Torres 4; Empoli e Siena [redacted] Pesaro e Pistoiese 2; Perugia e Rapallo 1.

Serie C - Girone C

Risultati: *Akragas-Tevere 1-1; Trani-*Bisceglie 2-1; *Del Duca-Casertana 0-0; *Lecce-L'Aquila 0-0; *Marsala-Chieti 0-0; *Pescara-Trapani 0-0; Sambenedettese-*Reggina 4-0; *Salernitana-Si[redacted] 1-1; *Taranto-Maceratese 1-1.

Classifica: Chieti punti 7; Del Duca Ascoli, Sambenedettese e Trani 6; Salernitana e Tevere Roma 5; Lecce, Maceratese e Pescara 4; Akragas, Casertana, L'Aquila, Marsala, Reggina e Siracusa 3; Taranto 2; Bisceglie e Trapani 1.

Nel campionato dilettanti, i biancorossi in evidenza

Cuneo capolista: [redacted] a 1 allo Snia Viscosa

Incidente a Sacchi in Derthona-San Mauro - Aosta-Suno 1-1, Cenisia-Albese 2-2

*CUNEO-SNIA VISCOSA 3-1 — *E' stata una partita piacevole, veloce e corretta. Dominio dei biancorossi quasi al [illegible] per gran parte dei 90 minuti di gioco. La Snia si è comunque difesa bene cercando anche con [illegible] di violare la rete del Cuneo. Dei biancorossi i migliori in campo sono apparsi Beltrame ed Odorda. Ferrero il [illegible] per la Snia. Queste le reti: nel primo tempo Odorda (1') al 26' e autorete di Tolegatti (1') al 32'; nel secondo tempo al 33' di Fantoni (C.) e al 46' di Ferrero (C.).*

*DERTHONA-SAN MAURO 1-0 — *Reti: primo tempo Caldari al 13, Rotta al 27', Diamante al 33'; nella ripresa Diamante al 33'; al 29' del primo tempo i tortonesi rimanevano in dieci per l'uscita dal campo del loro centromediano Sacchi, che ha riportato in uno scontro la distorsione del ginocchio destro. Il medico [redacted] pronunciato la guarigione in due settimane.*

*AOSTA-SUNO 1-1 — *L'Aosta avrebbe potuto vincere facilmente l'incontro con un divario maggiore se i suoi attaccanti fossero stati più decisi nel tirare a rete anziché perdere tempo nell'area avversaria.*

*CENISIA-ALBESE 2-2 — *Reti: primo tempo: Salomone (A.) al 21'; Tosetti (A.) al 15', ripresa: Sinsi (C.) al 22'; Di Lorenzo (C.) al 33.*

*CASSINO-FOSSANO 2-1 — *Reti primo tempo Ambrosio e Il (C.) al 35'; ripresa Roberto (F.) al 10', Andino (C.) al 22'. Partita corretta anche se giocata con impegno da entrambe le squadre.*

*SALUZZO - CARASSONE 1-1 — *Reti: primo tempo: Zambrano (S.) al 25'; Pedrazzoli (C.) al 30' della ripresa. Lo Carassone avrebbe potuto anche vincere l'incontro se a quattro minuti [redacted] termine il centromediano saluzzese Albertario non avesse respinto sulla linea della porta una palla calciata da Pedrazzoli.*

*CINZANO - BACIGALUPO 2-0 — *Reti nella ripresa: Colonna al 33'; Durci al 40'.*

*STRAMBINO - PIANELLI 0-0 — *Gli ospiti sono usciti imbattuti grazie ad alcuni strepitosi interventi del portiere Colonna.*

*GALLIATE-VERRES 0-0 — *Il Galliate ha eretto di far breccia nella difesa avversaria, giocando a rete con azioni a volte anche travolgenti, ma, non sempre precise nelle conclusioni.*

Risultati e classifiche

PIEMONTE — Girone A. Risultati: **Borgosesia-Cossato 2-1; *Ponzone-Juve Domo 6-0; *Gieggio-Arona 2-0; Omegna-*Villadossola 2-1; Aosta-Suno 1-1; Galliate-Verres 0-0; Trinese-*Alicese 2-0; Verbania-Serravalle 4-1. Classifica: Verbania p. 6; Borgosesia 5; Cossato, Arona, Suno e Pon[redacted] 4; Juve Domo, Galliate, Aosta, Omegna, Gieggio 3; Verres e Trinese 2; Alicese e Serravalle 1; Villadossola 0.*

Girone B. Risultati: **Saluzzo-Carassonese 1-1; *Cassino-Fossano 2-1; Derthona-San Mauro 1-0; *Cuneo-Snia 3-1; *Strambino-Pianelli 0-0; *Valenzana-Ferriera 1-0; Cinzano-Bacigalupo 2-0; *Cenisia-Albese 2-2. Classifica: Cuneo p. 6; Carassonese, Cassino, Derthona, Snia, Strambino, Pianelli, Valenzana 4; Saluzzo, Cinzano, Cenisia 3; Fossano, S. Mauro, Albese 2; Ferriera A., Bacigalupo 0.*

LIGURIA — Girone [redacted]: *Albenga-*Ventimigliese 3-2; *Albisola-Veloce 2-2; Vado B.-*Carcarese 2-1; Corsica-*Cengio 3-1; Colombo-Auxilium 2-2; Pegli-Dianese 2-1; Grippa C.-Varazze 5-1; Loanesi-Argentina 2-0.*

Girone B: *Sant'Agostino-Pontedecimo 1-1; Don Bosco-Entra 1-1; Riva Trigoso-Sampierdarenese 3-0; Bargagnetti B. Fincasit 1-1; Arsenale-*Rivarolese 2-1; Carlo Grasso-Cicagna 1-0; Ligorna-Vigili 0-0; Sestrese-Borgoglio 2-0.*

Westinghouse

TELEVISORI
[redacted]
LAVABIANCHERIA
LAVASTOVIGLIE
CONDIZIONATORI

WESTMAN
IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI DI TORINO
CECCARELLI [redacted] Nizza, 45
GALLO - Via Tiziano, 40
MASSOLA ALBINO Via Consolata, 8
NEGRO & CARENA [redacted] Tripoli, 3
D.O.P.I. Via Onorato Vigliani, 144
[redacted] TECNICA di Sappino [redacted] Nizza, 23
SETTE A[redacted] Via Fratelli Carle, [redacted]
TALIN - Via Giacosa 11

MOBILI [redacted]
Corso Francia 9

[redacted]

Pelé, il prestigioso asso brasiliano, è forse il più scrupoloso e il più esigente degli atleti: anche per questo eccelle. Come raggiungere la perfezione nella propria attività? Questa è la domanda che vi rivolge Selezione nell'articolo intitolato «Volete eccellere nel vostro mestiere?» e vi for[redacted] subito le regole fondamentali. Sullo stesso numero [redacted] Selezione: «Parigi si lava il viso», la storia del più imponente bucato che l'uomo ricordi. Inoltre: «Giudici minorenni per delinquenti minorenni», un *reportage* sulla più giovane giuria penale del mondo! «La pingue valle strappata al deserto»... e altri articoli di vario interesse. Infine, come sempre, è stato condensato per voi un'appassionante romanzo; «Monelleria in convento», di Jane Trahey. *Leggete [redacted] Selezione dal Reader's Digest i particolari degli avvenimenti che guidano [redacted] mondo.* Selezione di ottobre è già nelle edicole: [redacted] fatevelo sfuggire!

RELANCA
LA FAMOSA POLTRONA
Salotti Divani Poltrone [redacted] a letto
BERGALLO ARESE
CASA dei SOFA'
CORSO CASALE, 55
VIA DI NANNI, 3

Debolezza sessuale - Nevrastenia - Vecchiaia precoce, Dr. A. BONNET. Specialista veneree, pelle, [redacted] 661-147. C.so Re Umberto 54. Ore 9-10; 15-18.30

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree. Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma. Ore 10.30-12, 15-20; fest. 10-12; t. 45-606

Siete ancora in tempo!
[redacted] SETTIMANA INIZIANO NUOVI CORSI DI LINGUE DIURNI E SERALI
LEZIONI PRIVATE
BERLITZ
INSEGNA SOLTANTO LE LINGUE [redacted] INSEGNA [redacted]
[redacted] - Via Santa Teresa 3 (Grattacielo) Tel. [redacted]
CUNEO - Corso Giolitti [redacted] Tel. [redacted]

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12848 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annunzio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 1,60 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio casetta aggiungendo al testo dell'annuncio la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. .... Torino», computata per cinque parole. In tal [redacted] all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della casetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cessionario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alla [redacted].

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle casette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quello eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografia e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» e altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

COMMERCIANTI, per stampa cataloghi volantini pieghevoli, etichette, Litografia Agaprini, tel. 877-643.

LITOGRAFI! Vendiamo macchina tipografica offset «Roland IV» 78x100 mettifoglio «Spiess» corredata, ottimo stato, 8.000.000, pagamento rateato. Scrivere: Borgaro, via Marchelli 8, Torino. [redacted]

OCCASIONE vendo macchinario pasticceria impastatrice, planetaria, affettatrice pane spezzatrice, lamina[redacted]. Telefonare: Albani, [redacted]20.

OCCASIONE vendo rnagli Martina tre a bria puntatrice tagliarina motore smerigliatrici alta frequenza. Telefonare 783-351. A103889

VENDESI dentistica [redacted] fino 2000 modello fino a 20, Ditta Chiapperini, telefono 683-0[redacted].

VENDONSI 2 torni paralleli, 2 [redacted] pesti. Telefonare [redacted].

877-643: cataloghi, pieghevoli, volantini, etichette per industriali, commercianti progetta, stampa Litografia Agaprini, telefono 877-643.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

BIANCHERIA donna posizione centralissima quarantennale clientela cedesi privato 9 milioni irriducibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3265 — Torino». A104274

CARNE ovina, affittasi locale con licenza, [redacted] posizione. Telefonare 298-968. A103980

CARTOLERIA litografica imprese minuto centralissima occasione svendo [redacted] 518-738.

CAUSA trasferimento cedesi avviato negozio pettinatrice sufficientiale. Telefonare 682-619. A104031

CEDESI accomodature avviato, retro, causa maternità. Telefonare 325-230 ore pasti. A100831

CEDESI avviata macelleria ovina causa salute. Telef. ore pasti 353-104.

CEDESI caffè bar, tola, totip, superalcoolici, alloggio. Tel. 290-897.

CEDESI DITTA LIQUORI SPECIALISTA' APERITIVI DIGESTIVI. FATTURATO 40.000.000, SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3256 — [redacted]». A102436

CEDESI a garanzia tercelazione bar, Settimo Torinese. Telefonare 599-490 dopo le 19. O328

CEDESI motivo salute avviatissimo chiosco fiori modernamente attrezzato, zona Regio Parco. Telef. 42-839.

CEDESI occasione piccola officina [redacted]ica e saldatura. Tel. 242-110

CEDO commestibile ben avviato, con retro e alloggio a fanse. Telefonare [redacted]3-049. A104201

CEDO officina meccanica varia lavorazione in serie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8448 — Torino».

[redacted] per [redacted] salute drogheria profumeria avviatissima. [redacted]el. 237-883

[redacted] unico zona cedesi convenientemente. OMI, Dei Mille 4. A102516

[redacted]IBILE angolare cedesi convenientemente, forte lavoro; volendo alloggio. Telefonare 390-385.

DROGHERIA centro con alloggio cedesi, licenza trasferibile. Telefonare 386-441. A102131

EX esportatore introdotto, ottime relazioni estere, collaborerebbe con media piccola industria organizzazione sviluppo vendita interno ed estero, prodotti possibilità largo consumo, massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1268 — Torino».

GENOVA cedesi macelleria centrale altrezzatissima, 1a qualità, ottimo affarone, 5.500.000 trattabili. Telefonare 287-322. A103036

GRUGLIASCO ufficio articolo unico avvenire sicuro 400.000 mensili comprorabili cedesi. Telefonare 783-544 ore pasti. A103296

INDUSTRIA fabbricazione materiali edili, avviatissima, cedesi, oppure accetta socio collaboratore, contanti 7.000.000. Telefonare 765-1[redacted].

INDUSTRIA tessuti maglieria esterna cerca socio finanziatore 25 milioni contanti, reddito garantito giro affari annuo 200.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6112 — Torino».

INGROSSO calzature avviato cedesi anche vuoto. Telefonare 383-231.

LATTERIA cedesi zona nuove Mirafiori. Telefonare 326-878.

MONCALIERI cedo fiaschetteria vini e liquori con alloggio. Telefonare ore pasti 642-788. A104149

NUOVA latteria zona avvenire vendesi. Telefonare 358-017.

OCCASIONE cedesi o gerenza officina arredamenti metallici attrezzatura modernissima ferro legno mobili familiari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9231 — Torino». A103129

OFFICINA produzione propria spetiale cerca socio quota 5 milioni. Telefonare 207-387.

OFFICINA meccanica avviatissima cedesi causa salute alla 4.500.000. Telefonare 581-600. A105406

PRESTITI [redacted] corrispondenza rimborsabili 10 mensilità a persone impiegati[redacted]e ovunque residenti, Socal, [redacted] 43, Milano. 27101

[redacted] cede rivendita pane zona grande sviluppo. Tel. 326-900.

RIVENDITA giornali, incasso 35.000, zona forte miglioramento. Telefonare 756-965. [redacted]103990

SALUMERIA commestibili avviatissima cedesi causa malattia, Avigliana. Telefonare 93-129. A103554

SALUMERIA gastronomia angolare avviata cedesi pubblico zona popolarissima unica nella zona, buon affare. Telefonare 773-673. A104207

SALUMERIA gastronomia 70.000 giornalieri controllabili cedesi 3 milioni 530.000. Mirafiori, Galleria 7.

OPEL KADETT

[redacted] UN PRODOTTO GENERAL [redacted]

Cilindrata 993 cmc

Potenza 47 CV

Velocità 125 km/h

Consumo 7 l per 100 km

Prezzo [redacted] 102 [redacted]

[redacted] SOLLECITE

SAIE

Esposizione e uffici: Piazza Adriano 11 - Tel. 759.924 - 779.647

Ricambi e assistenza: Via Aosta 16 - Tel. 280.127 - 284.280

società automobili italiane ed estere — TORINO

Agenzie di vendita e servizi assistenza in tutto il Piemonte

CASA centrale camere 24 vendesi. Telefonare 385-654 ore 14.

CASCINA ottima posizione cuore Piemonte unica appezzamento, irrigua, vendesi. Telefonare 527-476.

CASCINE Vica, vicino Francia, vendo progetto approvato 180 camere. Telefonare 511-858. A102603

VENDESI casa corso Lione 74 con sottostante magazzino camere 12. Telefonare 793-581. A103335

VENDESI terreno 1500 mq. ingresso [redacted]. Telefonare 783-581.

GIOVANI sposi torinesi referenziati affitterebbero alloggetto zone: Campidoglio, Parella, S. Donato. Telefonare 784-867 ore pasti. A102529

IMPIEGATO statale senza prole cerca subito in Torino camera tinello servizi. [redacted] patente auto 284.774 grate restante. Devesi di Cirié.

[redacted] negozio con retro, servizi, riscaldamento. Via Forlì telefono 296-401. A99118

AFFITTASI negozio mq. [redacted] piccolo retro. Rivolgersi via Po, portineria, telefonare 384-808, 324-709.

AFFITTASI piano [redacted]no ampi saloni per esposizione, uffici. Via Aurelio Saffi 24. Telefono [redacted].

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

LAIGUEGLIA, pensione familiare ai [redacted] appartamenti [redacted]. Da Anny, via Roma 174. 27051

LAIGUEGLIA, pensione Giacomelli, telefono 49-021. Riscaldamento centrale, acqua corrente calda e fredda.

MAGAZZINI FART

PIAZZA ADRIANO 15

[redacted] UOMO E SIGNORA

ABITI - TAILLEURS - IMPERMEABILI - CAPPOTTI

CONTANTI L. 25.000

A RATE: anticipo di L. 3.000 e 11 rate da L. 2.000

PER RAGAZZI PREZZI SPECIALI

[redacted] assortimento di: Maglieria, Biancheria, Cotoneria e Calzature

SENZA FIRMARE CAMBIALI

(Continua a pag. 11)

INTERPRETI DI TRATTATIVA e PARLAMENTARI

TRADUTTORI

Sono aperte le iscrizioni [redacted] suddetti corsi superiori di specializzazione linguistica

[redacted] BLIGNY 5 - TORINO - TELEFONO 53.114

Scuola di sera

[redacted] media - commerciali - professionali — ragionieri - geometri - periti — **I PRESERALE**

[redacted] PRESERALI (17,30-20,30) e [redacted] (20,15-23,05)

Istituto LAVORO E SCUOLA, via Consolata 1 bis ang. via Garibaldi - Tel. [redacted]

U L T I M E N O T I Z I E

Con una solenne cerimonia nella basilica vaticana

Paolo VI proclama beato l'americano mons. [redacted]

Grande elogio [redacted] Pontefice alla «vitalità cattolica» e [redacted] «santità» degli Stati Uniti - In mattinata il Papa, ricevendo gli esperti di economia di [redacted] Paesi, [redacted] levato la sua voce contro la minaccia rappresentata [redacted] l'umanità intera dall'energia nucleare, [redacted] aveva sottolineato [redacted] volontà della Chiesa [redacted] mantenere col mondo scientifico contemporaneo rapporti più [redacted]: «La nostra religione non oppone [redacted] obbiezione reale allo studio delle verità naturali»

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, lun. matt. Paolo VI ha levato la sua [redacted] contro [redacted] minaccia rappresentata, per l'umanità intera, dall'energia nucleare. Ha ricordato, innanzitutto, i richiami di Pio XII e l'appello al disarmo contenuto nella enciclica «Pacem in terris» di Giovanni XXIII, e ha dichiarato: «Vogliamo fare nostro il loro grido paterno e, con tutti gli uomini pieni di bontà e di saggezza che sono nel mondo, augurare che sia scongiurata una siffatta minaccia contro la salvezza e la pace dell'umanità». Il Papa parlava a un gruppo di esperti di economia di una decina di Paesi diversi, invitati a Roma dalla Pontificia Accademia delle Scienze per una «Settimana di studio» sul tema: «La funzione della analisi econometrica nella formulazione di piani di sviluppo e lo studio delle fluttuazioni economiche».

L'udienza si svolgeva, con grande solennità, nella sala del Concistoro, alle 10 [redacted] ieri mattina, con l'intervento di undici cardinali, dei prelati capi sezione della Segreteria di Stato, dei capi missione del Corpo diplomatico. Durante la cerimonia, Paolo VI ha consegnato una medaglia d'oro allo studioso di problemi nucleari prof. Aage Bohr, di religione protestante, nato a Copenaghen 41 anni addietro, e figlio dello scienziato Niels Bohr, premio Nobel, spentosi nel novembre dell'anno scorso. Da alcuni anni la Santa Sede ha introdotto l'uso di conferire tale riconoscimento a studiosi che si siano distinti in modo particolare nelle varie discipline, come incoraggiamento alla scienza e [redacted] distinzione di [redacted] o di appartenenza religiosa.

Nel rimettere la medaglia al prof. Bohr, il Papa ha dichiarato: «Possa tale premio, che viene dalle nostre mani accordato, essere un caloroso invito, [redacted] appello evangelico a tutti i responsabili: che essi non facciano mai della scienza, o meglio delle sue molteplici applicazioni pratiche — ed in particolare della scienza nucleare e dei suoi formidabili impieghi possibili — un pericolo, un incubo, uno strumento di distruzione per la vita umana».

Nei passaggi precedenti del suo discorso, Paolo VI aveva dichiarato la volontà della Chiesa cattolica di mantenere col mondo scientifico contemporaneo i rapporti più sinceri: «La nostra religione non solo non oppone nessuna obbiezione reale allo studio delle verità naturali, ma può, senza uscire dai limiti della propria sfera e senza superare quelli della scienza propriamente detta, aiutare [redacted] ricerca scientifica, onorare i suoi cultori, favorire la loro migliore utilizzazione per il bene dell'umanità. La religione che abbiamo la fortuna di professare è, difatti, la scienza suprema della vita: essa è, quindi, la più alta e la più benefica maestra in tutti i campi ove si manifesta la vita. Essa può sembrare assente allorquando non solo permette, ma ordina allo scienziato di non obbedire che alle leggi della verità: ma essa sarà ancora vicina a lui per incoraggiarlo nella sua difficile situazione, assicurandolo che la verità esiste, che è intelligibile, che è magnifica, che è divina; e per ricordargli ad ogni passo che il pensiero è lo strumento atto alla conquista della verità e che bisogna utilizzarlo con un rispetto tale per le sue proprie leggi che si senta continuamente il riferimento ad una responsabilità che lo impegna e lo trascende».

La giornata [redacted] Paolo VI [redacted] registrato ieri un altro lungo discorso, pronunciato in San Pietro nel pomeriggio, al termine della breve cerimonia, svoltasi tra le 17 e le 17,30, in onore del nuovo beato Giovanni Nepomuceno Neumann, che fu arcivescovo di Filadelfia, negli Stati Uniti, verso la metà del secolo scorso.

Il Papa, che era giunto in sedia gestatoria [redacted] un seguito [redacted] cardinali, tra le acclamazioni dei pellegrinaggi arrivati per la circostanza dagli Stati Uniti e da vari Paesi europei, al termine del rito ha preso posto in una poltrona preparata all'altare della Confessione e di là ha rivolto la sua parola ai presenti nelle lingue italiana, inglese e tedesca.

Soprattutto, Paolo VI ha fatto un grande elogio della vitalità cattolica degli Stati Uniti, delle «Virtù di dedizione, di zelo, di praticità efficiente, di fedeltà assoluta» dell'episcopato [redacted]. Vi sono numerosi americani — ha dichiarato — che sarebbero degni di salire sugli altari, come l'arcivescovo Neumann, per l'eroismo della loro fede e della loro carità. Dopo di che ha fatto riferimento ad un volume scritto dal suo Segretario di Stato, card. Amleto Cicognani, che fu per 25 anni delegato apostolico negli Stati Uniti, dal titolo «La santità in America», ed ha rilevato che questo apre dinanzi agli occhi la visione «di una santità non più individuale, ma collettiva, non più ristretta a singoli casi, ma condivisa da schiere numerose di fedeli, non più [redacted] uno, ma di molti: una santità di popolo».

A questo punto, il Papa ha detto testualmente: «E' mai possibile che oggi, in questo nostro mondo moderno, tanto profano e tanto inquinato dalla incredulità e dal vizio, si produca, e proprio in America, una santità di popolo? Quella santità di cui parlava San Pietro: "Voi siete una stirpe eletta, un sacerdozio regale, una gente santa, un popolo riscattato"? Questa è la nostra fiducia, questa è la nostra speranza! Quando vediamo certe manifestazioni della vita cattolica americana: le parrocchie, le scuole, [redacted] università, gli ospedali, le missioni; quando osserviamo lo spirito di fede e di sacrificio che alimenta queste opere; quando sentiamo la profonda e solida unione che lega quei cattolici alla Chiesa cattolica; quando abbiamo davanti sacerdoti e religiosi e vescovi [redacted] in sé gli esempi di [redacted] Neumann, quella fiducia, quella speranza riempie l'animo nostro!».

Filippo Pucci

Paolo [redacted] consegna la medaglia d'oro allo scienziato danese [redacted] Bohr (Telef.)

[redacted] presa ieri [redacted]

Uno sciopero di due giorni d[redacted]i funzionari direttivi dello [redacted]

L'astensione dal lavoro nei giorni 29 e [redacted] ottobre - Motivo: il mancato allineamento della retribuzione a quella, migliore, dei dipendenti degli enti previdenziali

Roma, lunedì mattina.

Uno sciopero di 48 ore, nei giorni 29 e 30 ottobre, è stato proclamato dalla Dirstat (la federazione nazionale dei funzionari direttivi dello Stato). In un'assemblea tenuta ieri in un cinematografo della capitale sono stati pubblicamente illustrati i motivi che hanno indotto i dirigenti centrali della Dirstat alla grave decisione.

I motivi invocati sono tre e si possono così riassumere: 1) mancato rispetto degli impegni assunti dal precedente governo circa il conglobamento nello stipendio — a partire dal 1° luglio 1963 — delle competenze accessorie (le trattative, avviate prima delle ferie estive, non sono praticamente state riprese);

2) mancato allineamento del trattamento economico degli statali con quello, assai più elevato, dei dipendenti degli enti previdenziali;

3) mancata presentazione al Parlamento dei progetti di riforma della pubblica amministrazione, approntati a suo tempo dalla Commissione Medici.

A chi obiettasse che l'attuale governo, per i suoi limiti temporali e programmatici, non è minimamente in grado di assumere impegni politici e finanziari di lunga portata, i dirigenti della Dirstat replicano che l'attuazione, sia pure parziale, del conglobamento e la riconversione della «commissione dei ventiduo» non comportano oneri economici diretti per l'erario.

Quanto agli oneri indiretti, relativi alle pensioni, il governo Leone non ha esitato ad assumersene una parte all'inizio della sua attività. Ma tale provvedimento è giudicato dalla Dirstat insoddisfacente per quanto riguarda [redacted] pensioni di riversibilità delle qualifiche inferiori. I miglioramenti sarebbero invero irrisori per questa categoria, tanto da non assicurare nemmeno [redacted] tenore economico uguale a quello delle pensioni ricevute dalle assistenziali dell'Inps.

Si ha tuttavia l'impressione che il vero motivo che ha spinto la Dirstat a rompere gli indugi e a proclamare lo sciopero sia stato l'accoglimento — avvenuto alla chetichella — delle richieste dei dipendenti degli enti previdenziali. Questi ultimi, sebbene già godessero di un trattamento assai più [redacted]vorevole degli statali, hanno ottenuto nuovi miglioramenti che accrescono la sperequazione fra «pari grado» delle due carriere.

Stando alle tabelle [redacted] della Dirstat, [redacted] differenza per i funzionari diretti oscillerebbe — a seconda delle qualifiche — fra il 71,37 e il 113,7 per cento a favore dei «previdenziali». Nel calcolo si è tenuto conto del fatto — giuridicamente e moralmente inammissibil[redacted] — che gli statali percepiscono annualmente [redacted] mensilità e i dipendenti degli enti previdenziali ben due [redacted] più (15 mensilità).

Di fronte a simili anomalie, giudicate tali anche dalla Corte dei conti, i dirigenti della Dirstat hanno deciso di proclamare lo sciopero nazionale della categoria nella speranza — come ha affermato stamane il dott. Ligotti — «di evitare che la preziosa documentazione sugli studi per la riforma burocratica passi, fra qualche tempo, alla Croce Rossa come scarto d'ar[redacted]o per il macero». E' noto infatti come [redacted] degli obiettivi fondamentali [redacted] rapporto Medici sulla riforma amministrativa sia la moralizzazione delle retribuzioni in base al principio «tutto nello stipendio, nulla fuori dello stipendio».

Arturo Barone

Si getta [redacted] binari e si fa decapitare dal treno

Chivasso, lunedì mattina.

(r. c.) Un uomo, il cinquantenne Giacomo Malacrida, ferroviere, residente a Chivasso in via Cappuccini 9, in un momento di sconforto [redacted] è suicidato facendosi decapitare dal treno. Il raccapricciante episodio è accaduto [redacted] sulla linea Torino-Milano, ad un passaggio a livello incustodito situato in aperta campagna, all'altezza del villaggio Ina-Casa.

Erano le 12,40. Il direttissimo 680 Venezia-Torino, che transita da Chivasso alle 12,43, viaggiava in quel tratto alla velocità di 120 chilometri orari. All'improvviso il macchinista scorgeva un uomo gettarsi sui binari; egli azionava subito la «rapida», ma il convoglio, data l'alta velocità, dopo avere investito e maciullato il poveretto, si fermava soltanto qualche centinaio di metri oltre il luogo della disgrazia. Il personale del treno avvisava subito dell'accaduto la stazione di Chivasso, ma soltanto dopo una ventina di minuti il direttissimo poteva riprendere il suo viaggio. S'ignorano le ragioni del suicidio.

Jacqueline turista a Delfo

La consorte del Presidente degli Stati Uniti colta dal fotografo mentre sosta ammirata nel teatro greco dell'isola di Delfo (Telefoto a «Stampa Sera»)

Vincitori sulla "Est,, del Grand Pilier d'Angle

Aperta da Bonatti e Zappelli l'ultima «via» [redacted] Monte Bianco

[redacted] due giorni di scalata hanno superato 600 metri di parete rocciosa quasi verticale e 500 metri di cresta [redacted] puro ghiaccio, sferzati [redacted] vento - Era l'unico itinerario mai percorso sul versante della Brenva [redacted] ora Bonatti dovrà cercare altrove le [redacted] «prime»

Dal nostro corrispondente

Courmayeur, lunedì mattina.

Walter Bonatti e Cosimo Zappelli hanno fatto ritorno a Courmayeur alle [redacted] ieri dopo avere superato, in prima assoluta, la parete est del Grand Pilier d'Angle del Monte Bianco. I due alpinisti, lasciata giovedì pomeriggio Courmayeur, avevano raggiunto il bivacco della Fourche nella serata.

All'una della notte sul venerdì partivano nuovamente per la marcia faticosa attraverso il Colle del Peuterey, che li ha impegnati non poco, giungendo alla base della parete est del Pilier d'Angle che era giorno fatto. Hanno attaccato la «est» venerdì mattina alle 8, e dopo un solo bivacco in parete sabato alle 23, erano in vetta al Monte Bianco; infine, ieri alle 8 scendevano alle Aiguilles du Midi. Più di sessantacinque ore in montagna, dunque, con un solo bivacco notturno, e dopo trentaquattro [redacted] dormire.

Walter Bonatti, al suo rientro a Courmayeur ieri mattina, si ha rilasciato la seguente dichiarazione: «La più ampia conformazione granitica che incombe sulla Brenva di Entrèves costituisce la parete Est-Sud [redacted] del Grand Pilier d'Angle (metri 4305). Dello stesso Grand Pilier avevo già vinto per la prima volta il suo sperone est-nord est nel 1957 con Toni Gobbi e la terza parete nord nel 1962 con lo stesso Zappelli. Con la scalata della parete est-sud est, che per praticità chiamerò semplicemente est, ritengo siano esaurite le possibilità di aprire sul versante della Brenva nuove vie logiche alla vetta del Monte Bianco».

«I 'millecinquecento' metri di dislivello — ha proseguito Bonatti — di questo nuovo itinerario al Monte Bianco si possono così sintetizzare: quattrocento metri lungo il canalone ghiacciato del Colle Peuterey, seicento metri di pura parete rocciosa del Grand Pilier d'Angle, cinquecento metri di Cresta del Peuterey di puro ghiaccio. Il nuovo itinerario, per il quale sono occorsi due giorni di scalata, con un bivacco notturno, percorre in gran parte la roccia grigia e compatta da cui si staccò nel 1959 la gigantesca frana che scavalcò fino a valle il ghiacciaio della Brenva. Ho realizzato ora tale scalata — ha precisato Bonatti — perché solo in questi giorni si [redacted] presentate condizioni ottime e stabili di tempo. Considero la salita nel suo insieme di quinto grado superiore, e l'ambiente in cui si svolge certamente il più grandioso e severo del Monte Bianco. I chiodi da roccia impiegati [redacted] stati circa sessanta, sette dei quali lasciati in parete. Il vento gelido — ha concluso — l'abbondante innevamento della roccia e le corte giornate d'ottobre hanno reso l'impresa particolarmente impegnativa».

Walter Bonatti, [redacted] questa scalata, è l'unico alpinista al mondo ad avere percorso tutti gli itinerari possibili e logici che dal versante della Brenva portano al Monte Bianco.

l. v.

GRAVE [redacted] IN [redacted]

Sbalzati [redacted] seggiovia: un [redacted] sul colpo [redacted] feriti

L'ucciso è uno dei soccorritori, accorso a prestare aiuto a un passeggero proiettato contro una roccia - La disgrazia è accaduta nel Cantone del Vallese

Berna, lunedì mattina.

Un morto e due feriti sono il tragico bilancio [redacted] una duplice sciagura avvenuta nei pressi di un pilastro della teleferica che da [redacted] porta a Plattjen, nel Cantone del Vallese.

Dopo avere effettuato una gita su una vicina [redacted]tagna, la guida Erich Imseng, di nazionalità svizzera, prendeva posto in una gondola della seggiovia per far ritorno a Saas-Fee. Improvvisamente si produceva un guasto al dispositivo di sicurezza e la cabina in cui si trovava lo Imseng urtava contro un pilastro: il passeggero veniva proiettato contro una roccia, riportando gravi ferite.

Posto in allarme da alcuni viaggiatori, il personale della stazione ferroviaria di Saas-Fee iniziava immediatamente i soccorsi: a bordo di una gondola d'emergenza tre ferrovieri si portavano sul luogo della disgrazia, [redacted] proprio nel momento [redacted] cui si apprestavano ad avviare l'opera di salvataggio la loro cabina veniva scossa da una violenta raffica di vento. Due ferrovieri venivano scaraventati nel vuoto: il quarantacinquenne Alberto Imseng, un parente della guida ferita, rimaneva ucciso sull'istante, [redacted] il [redacted] compagno, Giovanni Bumann di trentasette anni, riportava [redacted] frattura di un femore.

Dato il pericolo di nuovi guasti alla teleferica, i successivi soccorsi venivano effettuati con l'ausilio [redacted] un elicottero.

Nell'attesa [redacted] conoscere i risultati dell'inchiesta sulla duplice sciagura, il traffico è stato sospeso tra Saas-Fee e Plattjen. Le autorità di polizia hanno proceduto al sequestro di varie gondole.

[redacted] Tse-tung si ritirerebbe dalla presidenza del pc cinese

LONDRA, lunedì mattina.

Secondo notizie che circolano in ambienti comunisti di Londra, Mao Tse-tung si accingerebbe a lasciare la presidenza del partito comunista cines[redacted] per poter dedicare più tempo alla compilazione di opere ed alla messa a punto di una everrsione cinese dell'ideologia marxista. Mao compirà settanta anni in dicembre.

Il suo posto verrebbe occupato, molto verosimilmente, da Liu Shao-chi, il quale già succedette a Mao Tse-tung quale presidente della repubblica cinese, nel 1959. Liu Shao-chi è considerato un «duro» (non diversamente da Mao) ed è prevedibile, che, divenendo capo del partito, egli continuerebbe l'attuale politica di netta opposizione a Mosca.

Ai piedi delle Langhe, fra la [redacted] gente

Inaugurato [redacted] S. Stefano Belbo il monumento a C[redacted] Pavese

[redacted]

S. Stefano Belbo, lun. mattina.

Santo [redacted] Belbo ha ricordato ieri pomeriggio, scoprendo [redacted] monumento, lo scrittore Cesare Pavese, uno dei suoi figli più illustri. Breve la cerimonia in piazza Umberto, davanti al municipio, inondata da un tiepido sole autunnale. Molta la folla scesa dalla vicina Langa e venuta da Cuneo, da Torino e da Milano, vecchi amici di Pavese, giunti come ad un pellegrinaggio. Erano anche presenti alcuni parlamentari, gli on.li Sarti, Romita, Biancani ed i senatori Cagnasso e Lojacono, il presidente della Amministrazione provinciale di Cuneo dott. Falco, l'editore Giulio Einaudi, la sorella di Pavese, Maria, nipoti, cugini. Confusi fra la [redacted] erano anche alcuni [redacted] di queste colline rintracciabili nei personaggi dei suoi romanzi, come Giuseppe Scaglione, il «Nuto» di «La luna e i falò».

L'atmosfera della cerimonia era cordiale, paesana, priva di ufficialità, così come [redacted]bbe piaciuta a Pavese. Hanno par[redacted] il sindaco di S[redacted] Stefa[redacted], cav. Pietro Turco, il direttore didattico di Alba, prof. Enriques, l'avv. Dino Andreis e il sen. Davide Lajolo, e ognuno ha portato il ricordo, l'omaggio, la testimonianza sullo scrittore così immaturamente e tragicamente [redacted] parso.

In precedenza era stato scoperto il monumento: un blocco di marmo su una [redacted] con la testa di Pavese in bronzo e la semplice scritta: «Santo Stefano a Cesare Pavese». E' opera [redacted]o scultore Ferrari di Milano, ed è stata donata alla città dall'industriale dott. Veronesi, pure di Milano.

L'avv. Andreis, nel corso dell'orazione ufficiale, ha annunciato che l'Ente provinciale per il turismo di Cuneo ha in questi giorni bandito la seconda [redacted] del premio letterario «Cesare Pavese», di [redacted] milione di lire, destinato ad un'opera di narrativa [redacted] sarà pubblicata dalla casa Einaudi. Il primo concorso era stato vinto dalla scrittrice Lalla Romano con il romanzo «Tetto murato». Della giuria [redacted] parte, tra gli altri, gli scrittori Carlo Bo, Italo Calvino, Carlo Levi e Emilio Cecchi.

Dopo la cerimonia in piazza, gli invitati hanno affollato il municipio per un ricevimento. Numerose anche le visite alla casa natale del Pavese, dove gli [redacted] [redacted] stati accolti [redacted] sorella Maria.

g. d. [redacted]

Misterioso episodio a Busca

Contadina rinvenuta morta in un fossato

Busca, lunedì mattina.

(v. c.) Sulla provinciale Cuneo-Saluzzo, presso Busca, è stato trovato, nel fossato che fiancheggia la strada, il [redacted]vere della contadina Anna Barbero [redacted] 67 anni, residente in frazione Attisano di Busca. La donna era deceduta per la frattura della base cranica, si presume a seguito di un investimento automobilistico.

Il trebbiatore Chiaffredo Isaia, di trentasei anni, residente in frazione Madonna del Campanile di Busca, che viaggiava sulla sua «600» diretto a Costigliole Saluzzo, ha raccontato che, a pochi metri dal punto in cui è stato rinvenuto il cadavere, improvvisamente il parabrezza della sua auto era andato in frantumi. Arrestata l'automobile per controllare le cause del fatto, aveva immediatamente escluso l'ipotesi di avere inve[redacted] un pedone. Sull'auto non c'erano né ammaccature né macchie di sangue.

Di conseguenza, attribuiva la rottura del vetro ad un sasso che un camioncino che aveva incrociato aveva lanciato contro la sua auto. Comunque, invertita la marcia, tornava a Busca, per informare dell'accaduto i carabinieri. Soltanto allora veniva trovato il cadavere della donna. Le indagini sono tuttora in corso.

[redacted] a Busto Arsizio l'assassino del guardiano

Busto Arsizio, lunedì mattina.

Sergio Salmoni, il muratore ventunenne arrestato venerdì a Polesella (Rovigo) su mandato di cattura del Procuratore della Repubblica di Busto Arsizio perchè sospettato di aver ucciso in un cantiere edile nella notte di mercoledì scorso il guardiano Francesco Sassone, di 38 anni, ha confessato. Il racconto dell'assassino ha reso possibile una prima ricostruzione del delitto.

La sera di mercoledì scorso, il Salmoni ed il Sassone, compagni [redacted] lavoro [redacted] incontrarono ed il primo invitò l'altro in un bar. Dopo essersi intrattenuti nel locale i due uscirono, dirigendosi verso il cantiere. Il giovane veneto chiese ospitalità al Sassone nel luogo da lui occupato come guardiano notturno ma questi gliela rifiutò. Ne nacque una lite al termine della quale i due si azzuffarono, colpendosi più volte. Nella lotta, il Salmoni riuscì ad afferrare una sbarra di ferro con la quale vibrò alcuni colpi sulla testa dell'avversario uccidendolo.

Compiuto il delitto si impadronì del denaro dell'ucciso e, raggiunta la stazione si allontanò in treno.

Fermato per controllo tenta d'investire [redacted] agente

Arrestato a Pontedecimo un automobilista alessandrino

Genova, lunedì mattina.

(n. b.) Un agricoltore alessandrino, Mario Brusasca, di 30 anni, abitante a Odalengo Grande, è [redacted] dai carabinieri di Pontedecimo e denunciato per tentato omicidio e resistenza a conclusione di un movimentato [redacted] inspiegabile episodio. [redacted] Brusasca [redacted] guida di una «1300» in compagnia [redacted] nipote Luigi Bevilacqua, di 23 anni, pure residente a Odalengo Grande, quando, a San Quirico, fu fermato da una pattuglia di agenti daziari per un normale controllo. L'automobilista [redacted] arrestò alla intimazione di «alt», ma poi riprese la marcia nonostante che l'agente Sergio Stefani si fosse posto d[redacted] macchina [redacted] impedire una eventuale fuga.

Lo Stefani, alla manovra improvvisa del Brusasca, ha evitato l'investimento con un [redacted] che lo ha fatto ricadere sul cofano della vettura. Nonostante l'incomod[redacted] l'agricoltore ha proseguito a forte velocità la marcia, poi, dopo quasi un chilometro, ha frenato bruscamente mandando a t[redacted], sussulti, l'agente il quale ha riportato alcune contusioni ed escoriazioni di lieve entità.

Il singolare incidente non sfuggito ad alcuni passanti ad [redacted] vigile i quali hanno bloccato la macchina e [redacted] accorrere i carabinieri. Sottoposta a perquisizione, è risultato che l'automobile non nascondeva alcunchè soggetto a dazio. I carabinieri hanno però rinvenuto una carabina Flobert ed hanno denunciato il Bevilacqua per porto di [redacted] abusivo.

Maggioranza di sinistra fra i socialisti biellesi

Biella, lunedì mattina.

Il 17° congresso della federazione biellese del psi, svoltosi ieri a Tollegno, si è concluso con la schiacciante affermazione della corrente di sinistra, che ha ottenuto il 70% per cento dei [redacted] (53,7 nel '59, 61,3 nel '61). [redacted] autonomisti hanno registrato un ulteriore regresso ottenendo appena il 25,3 per cento dei suffragi (40 per cento nel '59, 33,7 per cento nel '61). I seguaci di Pertini hanno [redacted] l'2,5 per cento e [redacted] altre correnti minori il [redacted]. Solo la fase preliminare dell'assemblea è stata pubblica. Il segretario della federazione, Pino Ferraris, che capeggia la corrente di sinistra, si è dichiarato contrario al «centro-sinistra», anche in relazione all'esclusione dei comunisti; Ferruccio Debenardi, «leader» degli autonomisti biellesi, ha sostenuto invece la validità della formula politica, ma intesa come opposizione alle destre.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RE[redacted]
EDITRICE LA STAMPA

Dopo una vita di dedizione completa alla famiglia ed al lavoro, munita dei conforti religiosi, andava a raggiungere i suoi cari, l'anima buona di

Nina Chio Ved. Cav. Adriano Porino

Addoloratissimi la piangono: il figlio Angelo con la consorte Rita che ebbe per la cara Estinta cure filiali; il diletto nipote Adriano; la sorella Felicita Chio; le cognate: Albina Porino Ved. Riera e famiglia, Corinna Rosio Ved. Porino e famiglia, Enrichetta Chio e famiglia; i nipoti amatissimi, pronipoti, cugini, parenti tutti e la fedele Rosa Scarino. I funerali avranno luogo oggi lunedì 14 alle ore 14,30 partendo dalla abitazione di corso Rosselli 1.
— Torino, 13 ottobre 1963.

Le famiglie Calvagno e Baldo prendono viva parte al dolore della fa[redacted] [redacted] la morte della Signora

Nina Porino Chio
— Torino, 13 ottobre 1963.

Marisa Coletti, genitori e l'affezionata Elvira si uniscono ad Adriano Porino per la perdita della cara Nonna

Nina Porino Chio
— Torino, 13 ottobre 1963.

Ebe, Ercole, Adriana, Marco Rossi partecipano commossi al grave lutto dei cari amici Angelo, Rita, Adriano.

Giovanni ed Emilia Picco partecipano commossi al grave lutto della famiglia Porino per la scomparsa della loro cara madre

Nina Porino Chio
— Torino, 13 ottobre 1963.

Bulloneria Porino, Impiegati e Maestranze, prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa della Signora

Nina Porino Chio

mamma amatissima del proprio Titolare.
— Torino, 13 ottobre 1963.

La Metalmeccanica Porino partecipa con profondo dolore la dipartita della Signora

[redacted] Porino Chio

mamma adorata del Socio Gerente.
— Torino, 13 ottobre 1963.

La Vibrator si stringe attorno alla famiglia Porino per la morte della Signora

Nina Porino Chio
— Torino, 13 ottobre 1963.

I Cugini Maligrecci, Filatti, Sordelo, Villard si associano al grande dolore di Angelo.

Elena Chio con Marco e genitori partecipa al dolore del Padrino per la scomparsa della Mamma

Nina Porino
— Torino, 13 ottobre 1963.

Cristianamente è mancata

Clotilde Biolotto ved. Venturi

Addoloratissimi la piangono i figli: Piero, Laura e Roberto; le nipotine Donata, Marina e Rosanna, il genero Dottor Remi Massara, la nuora Anna Farò, cugini e parenti tutti. Funerali, oggi 14 corr. ore 10 da piazza Statuto 20. Le presente per ringraziamento.
— Torino, 13 ottobre 1963.

Impiegati e Maestranze della Ditta Dottor F. C. Venturi dei fratelli Venturi, partecipano al grave lutto che ha colpito i Titolari dell'Azienda.
— Torino, 13 ottobre 1963.

Prendono parte al dolore della Famiglia Venturi per la perdita della cara

[redacted]

Real e Mamma
Angela Carando
Emma Bonarelli
Famiglia Segarda.
— Torino, 13 ottobre 1963.

Le famiglie Boerlot, Nosino, Oravita, Roberti si uniscono commosse al dolore dell'amico [redacted] per la perdita della cara

[redacted]amma
— Torino, 13 ottobre 1963.

Presidente, Consiglieri, Amici Associazione Bridge prendono parte al dolore di Piero per la scomparsa della

Mamma
— Torino, 13 ottobre 1963.

Ieri è cristianamente mancato ai suoi cari

Antonio Peroglio Longhin

Desolati lo annunciano la moglie, i figli Mariuccia col marito Marcello Spezia e bimbe, Francesca, Giovanni con la moglie Franca Cinme e bimbe, sorelle, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 10,15 partendo da via Romani 14.
— Torino, 14 ottobre 1963.

Anna e Pier Mario Cinme unitamente a Marita e Pier Luigi sono vicini nel dolore a Gianni e famiglia, per la perdita del suo caro papà

Antonio Peroglio Longhin
— Torino, 14 ottobre 1963.

E' [redacted] all'affetto dei suoi cari

Biagio Bosco
di anni 78

E' espressa volontà del caro defunto che, nel partecipare a parenti ed amici la sua dipartita per una vita migliore, si esprima ancora la sua riconoscenza verso la famiglia Frasia.
— Carmagnola, 13 ottobre 1963.

Titolari e Dipendenti della S.A.S. Giovanni Frasia e Figli partecipano con dolore alla scomparsa di

Biagio Bosco

e ne ricordano la figura esemplare di lavoratore e collaboratore.
— Carmagnola, 13 ottobre 1963.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carla Rapalino in Ciranni

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: il marito Aurelio, la Mamma, sorella, fratelli, cognate, cognati e parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi 14 alle ore 16,15 partendo da corso Matteotti 28. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 ottobre 1963.

Condomini e Inquilini di corso Matteotti 28 - via Amedeo Avogadro 9 prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Ciranni per la morte della signora

Carolina Ci[redacted]
— Torino, 13 ottobre 1963.

Amministratore, Condomini, e Inquilini di via Massena 33 partecipano al grave lutto della signora Anna Rosa Laura Castagna per la scomparsa del Marito

Mario Lanza
— Torino, 14 ottobre 1963.

Piangono la [redacted] del caro

Mario Lanza

gli amici
Olga e Germano Rossetti
Marisa e Ivan Rubello
Giorgina e Giovanni Sartirana
Laura e Ferruccio Franco
Elena e Gianni Sabaino
Maria e Antonio Pugliese
Claudia e Carlo Vasino
Marinella e Mino Landolani
Anna e Ezio Ella
Angelo Bosco
Iginio Veronese
Guido Fortio.
— Chieri, 13 ottobre 1963.

E' mancato ai suoi cari

Carlo Menzio
Anziano FIAT

Addolorati l'annunciano: la moglie Maria, sorella, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 14 corr. ore 14,30 da corso Unione Sovietica 226. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 ottobre 1963.

Il Preside, i Professori e il Personale della Scuola «E. Morelli» si uniscono col più vivo, sentito cordoglio al grande dolore della prof. Silvia Borsato Tamagnone per la scomparsa della mamma amatissima

Mariuccia Tamagnone Fassera
— Torino, 13 ottobre 1963.

Amministratore e Condomini di via Porporati 14 partecipano al lutto per la scomparsa della Comproprietaria

Felicita Moriondo
— Torino, 13 ottobre 1963.

Le Famiglie Baire e Satta annunciano [redacted] profondo dolore che

Angela Penna

munita dei conforti religiosi, è passata all'eterno riposo dopo aver trascorso con loro lunghi anni sempre affettuosamente fedele e devota. I Funerali avranno luogo martedì 15 corr. alle ore 10,30 dall'Ospedale San Vito.
— Torino, 13 ottobre 1963.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Aldo Provaglio

la moglie e parenti, con infinito rimpianto, ricordano la cara memoria. Santa Messa martedì 15 ottobre ore 8 Santa Maria, Moncalieri.
— Moncalieri, 13 ottobre 1963.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO
L. 180 per parola

(Continua da pag. 13)

CAPO laboratorio confezioni uomo cerca da importante industria milanese. Inviare vostro curriculum e referenze. Casella 370 A, Sip, Milano.
CAPO lavorante e lavorante chiuso orlo Rueris grande ditta americana di occasioni immediate Vicinanze New York cerca abilissima capo lavorante qualificata lunga esperienza disegnatore ed creazione modelli. Inoltre cerca tre esperte lavoranti fisiche. Ottimo stipendio, lunghe possibilità miglioramento, previdenza capitalizzo, assicurazione ed fondo pensione. Telefonare o telegrafare subito capo persona sola, distinta, senza prole. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3258 — Torino ». A104654
SIGNORA referenziatissima per disegno casa anche persone sole. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3284 — Torino ». A103312
SIGNORA sola cerca ragazza offresi per lavori domestici e governo bambini. Disposta viaggiare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3276 — Torino » o telefonare 332-756. A104328
SPECIALIZZATO verniciatore legno altro finitore esperienziale referenze offresi Industria. Telefonare 668-214.
VENETO referenziato medio età cerca lavori tiduciosi mezzanino serio, esperto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7380 — Torino ». A105040
VENTICINQUENNE intermiera senza diploma cerca occupazione referenziata. Telefonare 256-515.
VERNICIATORE mobili offresi per lavori anche domicilio. Scrivere: Pubblimin Casella 313, Pinerolo.
VERNICIATORE 30enne, specializzato vernici nitro, fuoco olio sintetiche, adatta media, grossa industria, desidera cambiare Parte, oltresì. Offerte ai Mario Brigadà, Gossau-strasse 83, Herisau (Svizzera).

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

A.A.A. COMMESSO volenteroso cerca cerca rerta Bresaz salumi formaggi, Barthollat 27, tel. 60-594, 653-074.
A.A. RAGAZZA giovane governa bambini cerconi. Telefonare 393-245.
A coniugi soli trentatrè referenziatissimi offrendosi portinerie piccolo stabile centro Crocetta. Telefonare 42-397 escluse ore pasti.
ABILE sarta tuttofare fissa cercasi coniugi due bimbe. Trattamento familiare, permesso uscite pasti. Telefonare 520-302. A104264
ACILE sitro cucito cerca famiglia due volte settimana. Tel. 330-296.
ABILE tuttofare cercasi coniugi con bimbo. Ottima stipendio e trattamento. Telefonare 742-246. A98237
ABILE tuttofare fissa referenziata cercasi. Partenza via Pavon 35, Torino. A103724
ABILI lavoranti interne esigesi aiutanti assicurati. Telef. 580-823.
ABILI lavoranti uomini esperti confezione vestito assume sartoria. Telefonare 580 823. A98374
APPLATORE rettificatore cerca officina in Torino. Telefonare 372-359.
AIUTANTE cuoco cerco 16-18 anni. Via Cirtà 30. A103584
AIUTANTE pasticciere cercasi. Telefonare ai n. 682-793.
AIUTO barista più apprendista cercasi. Telefonare 60-533 ore 10-19.
ALBERGO cerca cameriere e cuoca limitata stagione o stagionale. Albergo Villeggianti, Bardonecchia.
APPRENDISTA barista cercasi. Telefonare 760-412. A105028
APPRENDISTA volenteroso assume piccola officina. Telefonare 298-583.
APPRENDISTI elettricisti e idraulici cercansi subito. Telefonare 399-916.
APPRENDISTI termisti con licenza avviamento industriale assume officina meccanica precisione. Telefonare 952-294, A102650
ASSUME operaio elettromeccanico impiantista società mondiale elettrodomestici. Mandare curriculum referenziato a: « Pubblicità Stampa 154 — Torino ». 0253
ASSUMESI portinaio, possibilmente vedito interstizio. Scrivere dettagliando, referenziando: « Pubblicità Stampa 7123 — Torino ». A102677
ASSUMIAMO 16-18enni consegna motorino, patito, ottima retribuzione. Telefonare 43-760, Corso Appello 14.
AUTISTA cercasi ditta vivaistica, militarmente consentente città 20-30enne Telefonare 260-332.

AUTISTA PRATICO ROMEO MASSIMO 35ENNE CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA, PRESENTARSI [illegible] **S. 20.**

AUTORIMESSA [illegible] sistemato sulla patente. Via Massena 25, Torino.
AUTORIMESSA cerca portiere con libretto. Telefonare 257-320.
AUTORIMESSA cerca ragazzo per lavaggio. Telefonare 882-979.
AUTORIPARAZIONI [illegible] volenteroso apprendista via Sestriere 40, borgo San Paolo.
BAMBINAIA giovane diplomata/o pratica cercasi a giornata o fissa. Telefonare 554-186, 382-425
BAR corso Sempione 13-16enni possibilmente pratici. Telef. 348-594.
BELLISSIMA pensione, cercasi per guardaroba sala bella. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1362 — Torino ».
BUSTAIA cercasi ottima trattenuta. Corso Susa, Nizza 43 C. tel. 682-973.
CAMERIERA abile referenziata maggiorenne capace ambientarsi casa signorile cerco piccola famiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1404 — Torino ». A105783
CAMERIERE 18-23enne bella presenza anche prima esperienza cercasi per famiglia signorile. Eventuali referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 0459 — Torino ». A104737
CAMICIAIE impacchiatrice due mani esperienziate inglesi assume Armando, Telefonare 585-340. A53460
CARPENTIERI per costruzione quadri [illegible] massima retribuzione cercasi Telefonare 631-387.
CARROZZERIA cerca giovane bulloneria riparazioni, Corso 5.
CERCANSI apprendisti, piallatori, tracciatori qualificati e specializzati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8152 — Torino ». A98230
CERCANSI apprendisti per laboratorio confezioni. Telefonare 285-941.
CERCANSI apprendisti 16-18enni « artista auto. Via Bardonecchia 135.
CERCANSI apprendisti costruzioni elettroniche. Ditta avviamento industriale. Telefonare 372-939.
CERCANSI apprendisti meccanici, tornitori e saldatori. Presentarsi officina via Cacciatori 78 (Mirafiori).
CERCANSI apprendisti pratici officina meccanica. Ditta avviamento industriale. Telefonare 272-939.
CERCANSI falegnami. Ditta [illegible] Torino Scrivere: « Pubblicità Stampa 9152 — Torino ». A98230
CERCASI abile aiutante pellicciaia esperta modelli. Telefono 510-081.
CERCASI abile stiratrice, via Principi d'Acaia 30, Ellas. A102517
CERCASI abile tuttofare 8-11,30 - 14,30-18 per famiglia tre adulti. Telefonare 852-443. A103719
CERCASI autista, lavorante serio Telefonare 84-858. A104452
CERCASI aiutante sarta. Telefonare 680-784 A102821
CERCASI aiutante pellicciaio. Telefonare 377-941. A104323
CERCASI autista fattorino. Telefonare 682-171. A104810
CERCASI apprendista e aiutante pellicciaio. Via Brandizzo 37.
CERCASI cameriera volenterosa per piccola pensione. Telefonare 882-979.
CERCASI cameriera volenterosa alla lastra alla elettrica opsure apprendista anni 15-16 Tel. 760-436.
CERCASI commessa telefonista. Rivolgersi Sup, corso Cairoli 85, Torino
CERCASI donna seguita fissa governo bambina. lavori casa. Tel. 383-909
CERCASI donna tuttofare, massima retribuzione. Telefonare 721-994.
CERCASI falegname. Tel. 342-070.
CERCASI lavorante o aiutante modista ottima referenziata, lavoro assicurato. Telefonare 555-085
CERCASI lavorante sarta donna. Telefonare 553-882. A104637
CERCASI magazziniere anziano, non presentarsi se non pratico Torino. Telefonare 393-316 ore ufficio.
CERCASI maggiordomo cameriere esperienza referenziato. Telefonare 276-928. A103042
CERCASI operai elettricisti specializzati e qualificati. Impianti civili ed industriali, ottimo guadagno. Telefonare 772-576.
CERCASI operaio carpentiere in ferro di precisione. Telefonare 372-935.
CERCASI pensionato governo bambino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8477 — Torino ». A102593
CERCASI pianista per complesso musica leggera. Telefonare 731-180.
CERCASI ragazza giovane e apprendista. Telefonare 515-288.
CERCASI ragazza apprendista saldatrici materie plastiche. Clamp, corso Orbassano 114. A104400
CERCASI tuttofare referenziato volenteroso assume sartoria. Telefonare 580 823. A98374
CERCASI tuttofare referenziato maggiorenne capace ambientarsi casa signorile cerco piccola famiglia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1404 — Torino ». A105783
CERCHIAMO 16-23enne bella presenza anche prima esperienza cercasi per famiglia signorile. Eventuali referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 0459 — Torino ». A104737
CERCO bambinaia giornata dalle 7 alle 19. Telefonare 367-864, corso Giulio Cesare (S. Rita). A104231
CERCO commesso apprendista lavori vari tessili ingrosso. Via Pietro Giuria 72, zona Molinette. Telefonare 675-773. A104179
CERCO [illegible] e ragazza per aiuto falegnameria mobili. Telefonare 43-685.
CERCO tuttofare 5 ore settimanali offrendo camera indipendente. Telefonare 853-923. A102541
COMMESSA salumeria cercasi massima giornata. Telefonare 31-616.
CONIUGI cercano referenziata tuttofare fissa pratica cucina. Telefonare 70-257. A103782
CONIUGI con bambina cercano tuttofare fissa ubile vitto, cucina. Telefonare [illegible] ore pasti.
CONIUGI [illegible] cercano tuttofare referenziata, trattamento familiare. Telefonare 584-743. 26966
CUOCA referenziata privata cerca da assumere centro Torino. Ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3267 — Torino ». A104288
DITTA elettromeccanica cerca ragazzo apprendista quindicenni. Rivolgersi via Basilea 22. A102631
ELETTRICISTI ed aiutanti pratici lavori cantieri, ed industriali cercansi. Telefonare 297-379, 480-472.
ESCAVATORISTA cercasi verniciatore pratico, buona retribuzione. Telefono 268-107.
ESPERTA lavori tappezzeria assume Barovero, Torino; Presentarsi via Valperga Caluso 18. 6477
FALEGNAME permanentista cercasi, pratico capriate ed impendibile. Via Colombetto 8, [illegible]. Telefono 651-321. A102126
FAMIGLIA signorile sterile meglio cercasi tuttofare fissa, ottimo trattamento. Telefonare 885-219.
FATTORINO veramente pratico città guida Ape, massimo 30enne. Esperienti referenze. Telefonare 910-433.
FONDERIA Grumo, cerca distaffatori per turno notte, e manovali pratici. Telefonare 290-574. A99174
GUADAGNO immediato assumo persuasivi femminile (pelle redditizio lavoro. Telefonare 471-119.
HOTEL modernissimo cerca cameriera fissa giovane, trattamento familiare. Telefonare 590-869.
IMPORTANTE ditta commerciale assume autisti per città, conoscenza tassello. automezzi leggeri. Scrivere dettagliando età, posti occupati, referenze commerciali e « Pubblicità Stampa 7135 — Torino ». A98335
IMPRESA costruzioni assume manovali edili. Presentarsi cantiere, via Zumaglia angolo via Bigliani, Torino.
IMPRESA decorazione assume operai provetti massimo quarantanni. Telefonare 325-018. A105332
INDUSTRIA cerca impiatori applicatori grafici litografico e apprendista disegnatore. Telefonare 351-713.
LABORATORIO dentistico cerca apprendista 15-16enne. Tel. 682-880.
LAVORAZIONE legno cerca tagliatore verniciatore capace ambientamento capo pagheria, ottima retribuzione. Età e posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9055 — Torino ».
MAGAZZINIERE cercasi, patentuato. Telefonare 687-040 ore ufficio.
MAGAZZINO ingrosso cerca aiutante mare 30enne pratico Torino. Telefonare 70-259. A103254
MAGLIERISTE rettilineo interessate desiderosa migliorare articoli bambino cercansi a rimagliatrice. Tel. 562-023 ore ufficio. A104138
MAGLIFICIO KETTY ASSUME ABILI MACCHINISTE SU RETTILINEE ED APPRENDISTE. PRESENTARSI: LAGRANGE 29. 0753
MAGLIFICIO Torre assume macchinista rettilinee, [illegible] rapido. Telefonare 527-741. A90605
MONTATORI impianti termici, idraulici, sbalzanti, idraulici piombisti attrezzatori per impianti lunga durata. Paga oraria massima. Premi produzione. Lavoro minimo garantito due anni. Rivolgersi Società Meglia, Lungodora Firenze 19, Torino. A104016
MURATORE esperto lavori stradali cerca impresa pava cui telefonici lavora stabile. Scrivere a Pubblicità A&T, via Giambattista Re 47, Torino. Telefono 793-533.
MURATORI ai manovali qualificati particolarmente professionali stradali. Strada Druso 102, telef. 341-073.
OFFICINA meccanica cerca operaio addetto macchino parallelometro saldatori zona di Mirafiori. Tel. 342-082, 342-604. A98758
OTTIMO trattamento comfort distributore Lancetto offre tuttofare fissa, referenziata. Telefonare 686-567 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 0310 — Torino ». A103829
PASTIFICIO Buzzi Alessandria cerca capotorno massimo 45enne, capacità condizionare litico controllo automatiche di assicompanto. 26757
PENSIONATO limitata capabilità cerca impiegato [illegible] massimo stipendio. Telefonare 70-490
PERSONA sola cerca tuttofare garzone casa, Telef. ore pasti 336-620.
PETTINATRICE abilmente esperimentata veneral Telefonare 557-156.
PETTINATRICE cerca apprendista 15-16enne. Telefonare 482-991. Via Mercalli 72. A103891
PETTINATRICE cerca lavorante. Telefonare 276-928. A103042
RAGAZZO apprendista bar Avigliana cerca subito. Via S. Massimo 13.
REGGENTISTE, bustaio interno ed esterno cerconi. Remunerazione interessante. Scrivere a Pubblicità Stampa 1140 — Torino ». [illegible]
RETTIFICA [illegible] esterno abilissimo anzianismo. Condizioni ottime. Lappa, Cascine Vica, via Brandizzo 13. Telefono 930-495. A98814
RISTORANTE cerca cuoco referenziato. Telefonare 779-021. A95407
RISTORANTE cerca cameriera e ragazza cucina. Telefonare 342-017.
SARTORIA cerca pantalonista e impiatta e ragazzo apprendista. Virtuoso, via S. Tommaso 29, telefono 544-581 [illegible] personale femminile gli pratico, [illegible] 8-14 16-22. Wagno, via Vandalino 37.
TOENITORI certificazioni categoria 2° redattista cerca importante media industria tessile. Offresi buon trattamento. Telefonare 784-242.
TUTTOFARE referenziata cerca famiglia maschile, zona Madonna. Telefonare 678-895. A102358
VETRAIO tagliatore mensioni direttive cercasi. Telefonare 253-144.

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

AFFIDASI agenzi rappresentanza automobili, infissi. Torino capoluogo Piemonte. Telefonare 685-542.
AVENTE buona esperienza vendita, pratica, automezzo, ventiquinquenne cerca serio ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8450 — Torino ».
CARTOGRAFICA milanese con clientela cerca rappresentanza Piemonte limitrofo zona. Scrivere: « Pubblicità Stampa 210 — Milano ».
CERCASI agente introduttore fotografi regioni Lombardia, Piemonte, Liguria. Scrivere: Meletti-Signa, Firenze.
CASA ricerca filiali capitalizzate cerca rappresentante con automezzo, capace attivo introdotto dettaglio. Pienamente, lavoro importante, scrivere precisando età, referenze, capacità « Pubblicità Stampa 7352 — Torino ».
DOLCIUMI [illegible] specializzata produzione granulanig pralinati genuini prezzi speciali [illegible] grossisti, massima concorrenza cerca clienti rivenditori bar laboratorio pasticcerie gastronomie, [illegible] articoli utili trattando in proprio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9339 — Torino ». A103180
[illegible] carte produttori vendita [illegible] Torino e provincia opera cultura generale, giuridica: medico. Ottime condizioni. Telef. 518-187.
IMPORTANTE industria farmaceutica [illegible] rappresentanti giuriamo esperienza per seguenti provincie Novara, Vercelli, Alessandria. Trattamento economico; provvigione a punti. Inviare curriculum al referenziato a: Casella 321 A Sip, Milano.
[illegible] ditta esercenti cerca concessionario esclusivo per Torino e provincia montaggi-manutenzioni riparazioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 211 — Milano ». 26930
PRIMARIA società importazioni prodotti alimentari cerca rappresentanti persone zone Vercelli, Cuneo, Aosta, Alessandria, Torino, relative provincie. Ottimo trattamento. Scrivere referenziando ispettore Giorgio Ferretti, Vittoria Locchi 19, La Spezia.
RAPPRESENTANTE cerca propagandista medicinali provincia Asti Alessandria che voglia abbinare alla sua attività altra introdotta. Trattamento previdenziale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6122 — Torino ».
VENTIDUENNE diplomato tecnico, possiamo auto, eventualmente sede, rappresentanze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9214 — Torino ».
VENTENNE promettente, parrucchiere, per signore, Torino e Piemonte, abbinerei articoli regalo, attuali Scrivere: « Pubblicità Stampa 6130 — Torino ».

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A. ACQUISTASIA autovetture valutazione massima, pagamento immediato, Corso Mercatelli 19. 017
A. [illegible] 500, 600, 1100 [illegible] rateazioni. Corso Mercatelli 19.
A. NUOVITASIA di Maurizio Sonza inzeglini per separazioni legali divorzi, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque; accettazione 8, telefono 521-161. 0998
CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria D, telef. 41-100, 521-549, 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, contenziti.
INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni ovunque, Mondial, Cavour 8, telefono 521-161. 0998
CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria D, telef. 41-100, 521-549, 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, contenziti.
INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni ovunque, Mondial, Cavour 8, telefono 521-161. 0998

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A. ACQUISTASIA di Maurizio Sonza inzeglini per separazioni legali divorzi, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque; accettazione 8, telefono 521-161. 0998
ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque, Mondial, Cavour 8, telefono 521-161. 0998
CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria D, telef. 41-100, 521-549, 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, contenziti.
INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni ovunque, Mondial, Cavour 8, telefono 521-161. 0998

ATAUTO altre Consul 315-1962 garantita cambiando usatissimo miglior vostro usato, lunghissima rateazioni, Telefonare 480-988.
AUTOCARRO Fiat 667 N2 vendo. Telefonare 520-900. A104343
AUTOGRU semovente Diamond tre assi, cranio bello, effettivissime autocarro, lavori industriali, vendesi, Telefonare 650-178. A104257
AUTONOLEGGIO all'Autogrecque noleggi senza autista con vetture nuove in garanzia, oltre 24 ore lire 2700. Telefonare 887-514. 0135
AUTONOLEGGI Ariston, moderna vetture senza autista. Periscelli 4 angolo Re Umberto. Telef. 587-706.
AUTORIMESSA corso Regni vicino 103 H, 1200, Appia II. Tel. 81-031.
AUTORIMESSA vendo conto clienti 500, 600, 703, [illegible] posizione aperta 'a parmuto retrore grandi, rateazioni Telefonare 687-514.
BOGGETTI, via Modena Cristina 56, tel. 60-819, compro, vendo, cambio vetture nuove, occasione. Garanzia, rateazioni. 0450
CAMIONCINO Beta Lancia portata q.li 19,50 motore privato vendo. Telefonare 558-460 A103570
CAMIONCINO a furgone Comocia portata 520 km. perfetta carrozzia, permute, rateazione 30 mesi senza capitali. Corso Principe Eugenio 8.
COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE PERMUTO, PRATICHE CONFEZIONE SUBITO. VIGONE 44. 0788
CONSUL 315 perfetto stato garanzia Ford, vendo cambio rateizzo. Telefonare 480-316. 0273
CONTO privati rendono 1100 familiare, 500 furgone, 600 multiple, 1500 eventuale permuta, lunghe rateazioni Tesoriere 687-514.
DA Molino ricambi originali Imp. Dodge, GMC, Federal Mackinaw; Camper Scoiattolo Mauletter Gru Grimig; Semirimorchi Lumbo; Montagnetti ecc. Tel. 50-328 Rattazzo 3.
DA MONTICONE, PETRARCA 6, TELEFONO 651-301, VASTO ASSORTIMENTO USATO, PRENOTAZIONI VOLKSWAGEN, LUNGHE RATEAZIONI. 0293
DIPENDENTE vende Appia sei mesi. Telefonare 781-582. A102663
FAMILIARE Anglia 4 stagioni, motorizzata vendo in garanzia cambio rateizzo. Telefonare 480-988.
FAMILIARE 1100 semincuova, altra completamente revisionata vendo facilitando. Corso Monzalini 15.
FLAMINIA 3C convertibile blu, privata vende. Facilitazioni, permuto. Telefonare 632-117, A24533
FURGONE 615 N 1 seminuovo vendesi. Telefonare 583-174 Donini.
FURGONE 1100 portate 7 quintali occasione. Telefonare 330-319 oppure Autoriparazioni, via Lurisia 6, Torino.
GIARDINETTA Innocenti 8 vendesi permutasi. Telefonare 882-710.
GIARDINIERA 500 ottima vendo, cambio 600. Telef. 512-133 pasti.
GIULIETTA Spider veloce vendesi, Telefonare 580-880; A102571
GIULIETTA T.I. seminuova vendo cambio rateizzo. Telef. 480-316.
LE PIU' [illegible] **MACCHINE** [illegible] **CASIONE FIAT, LANCIA, ALFA,** [illegible] **NETE SEMINUOVE. VIA VI** [illegible] **NE 44. VENDITE, PERMUTE, RATEAZIONI, RESIETA'.**
LENCINI corti lunghi 615, 7-10 qt., pullman 10 posti recenti condizione. Raimondo 18, telefono 683-070.
NUOVA giardiniera 500 ottima, 360 mila, [illegible], Corso Mortalori 19. 0551
OCCASIONE vendesi Lancino ottimo stato, lavoro sicurante. Telefonare 290-842. A102133
OCCASIONISSIMA Taunus 12M fuoco, mai lire, bella occasione fine giornale vendesi. Telefonare ore pasti 352-585. A102401
PORSCHE 1962 vendesi. Telefonare ufficio 587-069. A102734
PRIVATO urge vendere ottima 600D fine '61. Telefonare 598-173.
PRIVATO vende cambia 1100 spider richiesta 730.000. Telef. 26-848.
PRIVATO vende Dauphine 61, Appia 2ª serie, bellissime. Tel. 70-612.
PRIVATO vende Ford Cortina, 4 porte, come nuova. Telefono 284-858.
PRIVATO vende ottima [illegible] 5 mesi, Telefonare 284-058.
PRIVATO vende 500 D mesi 6. Telefonare 332-675. A102715
PRIVATO vende 600 D mesi 6. Telefonare 661-387. A103288
PRIVATO vende 600 D automatrale grigio camera km. 5900. Telefonare 390-347. A104513
PRIVATO vende 600 D vende chiaro lima pelle. Telefonare 295-780.
PRIVATO vende 600 D mesi 8. Telefonare 587-784. A101287
PRIVATO vende 5000 6 mesi. Telefonare 366-986 ore pasti.
PRIVATO vende 850 '59, 600 '62, ottime condizioni. Bacchiero, Bellardi 45 A98242
PRIVATO vende 1100 D celeste, mesi 6, ottima, garantita. Telef. 663-586.
PRIVATO vende 1100 D 5 mesi. Telefonare 389-925. A103127
PRIVATO vende 1500 berlina, mesi 5. Telefonare 757-971. A98231
PRIVATO vende cambio ottima Giulietta TI ultimissimo interiore. Telefonare 387-907. A104234
PRIVATO 1400 restaurato gas liquido benzina perfetto 170.000. Telefonare 284-583. A102193
RATEALMENTE fiavia 12 mesi, 103 speciali, 1300, 600 D, giardiniera. Telefonare 20-805. 0429
SIGNORA vendesi vedova 500 Berlina 1958 lire, 270.000. Telefonare 60-435. A104585
SIMCA 1300 GL prove, prenotazioni, Renato Maretto Concessionario per Torino, via Cigna 93. Tel. 237-717, 237-969. 0303
SPIDER innocenti 12 mesi vendesi nemmeno, Telefonare 882-710.
SPORTIVI PROVATE LA FORD CORTINA E CAPRI COUPE' VENDICHE G.T. MOTORE 1500 C.C. VELOCITA' OLTRE 135 ORARI, RIPRESA DA 0 A 100 KM. IN 14", FRENI A DISCO, CAMBIO TIPO CORSA, STRUMENTAZIONE SPECIALE. ATAUTO, PRINCIPE EUGENIO 6, CORSO S. MAURIZIO 18. 0379

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

APE furgone seminuova vendesi 150 mila trattabili. Via Mantova 24.
LAMBRETTISTI attenti! Honda, piastre Vigliardi Paravia 5, Rainoldi, pannelle, accessoriissime. Telefonare 283-743. A97843
OCCASIONE: 18.500.000 trattabili, vendesi motoyacht, come nuovo, 40 ore circa di navigazione, mesi 13 circa, due motori Diesel Cantrelcontore 260 HP, lussuoso, carrozzatissimo, completo di tutti gli accessori. Cassetta Pubblimin 243-5, Bologna.
VESPA 50 nuovo modello senza targa, senza patente, prova, dimostrazioni e vendita presso Agenzia Moroni, corso Unione Sovietica 109, telefono 393-828. 059m

ANNUNCI VARI
L. 180 per parola

[illegible] tessuti confezioni vendita rateale senza cambiali. Servizio domiciliare. tel. 733-734.
ABITO sposa con accessoriare e specchio guardaroba vendesi. Telefonare 545-650. A98564
ACQUISTASI qualsiasi bottiglie disegno, carta, forma, Telefonare ore pasti 273-822. A104150
ACQUISTO vecchi legno anche 1° e 2° scelta, pagamento contanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6003 — Torino ». A100058
ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Corso 17, occasioni formidabili, acquisti vendite mobili nuovi, usati, oggetti, articoli vari arredamento.
ANTICA pialletto, scopiello, mobili vari vendonsi, Strada Maestra 23, Riva di Pinerolo. A104242
ANTICHITA' compro mobili, oggetti, quadri, Novarese, Bogino 19, telefono 320-823. A98599
ARMADI incastri e normali, stagionati. Fratelli Crepaldi fabbricanti specialissimi, Passalacqua 5, telefono 521-918. 0420
ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento immenso di ogni stile. Facilitazioni, Via Bogino 4, Torino. 0167
ATTENZIONE! Fabbrico mobili ritiro commercio vendo a prezzi scandalosi, approfittatene! Piazza Vittorio 3.
CUCCIOLI bernesini purissimi privato vende. Tel. 264-748 ore ufficio.
GIACCA pelliccia sportiva cerco occasione, pannello ecc. Telefonare pomeriggio 381-784. A104268
MAGNIFICO letto antico, quadri, antichità privata a privata, Telefonare 682-530. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8121 — Torino». A104157
MOBILI a Carpanetto s, vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. 0292
MOBILIFICIO Over. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissima rateazioni anche senza anticipo. Via Ribuli 6, fianco Mole. Telefono 81-358. 0750
MOBILIFICIO S. Gaetano presso Ibero, assortimento camere cucine salotti accessori, pranzi convenienti. Francia 260, telefono 74, Regio Parco 181, 5, Agostino 5. 016
PRIVATA vende cantora da letto Luigi [illegible] Marco. Tel. 893-417.
SPLENDIDO plastico doppio binario treni Marklin, per adulti, vendesi. Telefonare ore pasti 58-231.
TELEVISORI, elettrodomestici migliori marche, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 0426
TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.
TOMEO Torriere pendolo cede privatamente. Telef. 13-22 755-288.
VASCHE verticali per sviluppo « Agfa » vendesi, Telefonare 760-837.
VENDESI albergo semimuovo. Telefonare 893-513, Torino. A103029
VENDESI mobili ufficio semimuovi e tecnigrafo. Telefonare 359-572.
VENDESI occasione bella pelliccia castoro. Telefonare 751-987.
VENDESI Olivetti modello Feudi 401 come nuova stanno 50% listino. Scrivere a Pubblicità Stampa 3134 — Torino ». A103142
VENDESI scaffali e ribalte 10 x 10 industriali, mobili a cassetti, verniciatrice metallo a cristallo. Telefonare 760-837. A102124
VENDO pianoforte nuovissimo Angust Förster. Telefonare 599-852.
VERA occasione vendesi Taglia-cuci. Telefonare 291-172. A103142

DEORSOLA

Il famoso caffè di Torino

Perché "il famoso caffè di Torino"? Perché già nella Torino di mezzo secolo fa, il nome DEORSOLA era tanto apprezzato e ripetuto da diventare quasi sinonimo di caffè; perché la fama del caffè DEORSOLA era tale che l'ultima raccomandazione delle signore non fedeli ai mariti che si recavano a Torino era: "...e ricordati di portarmi DEORSOLA", Quale raccomandazione di è ripetuta via via, fino ai nostri giorni.

impiega esclusivamente il caffè delle alte montagne Centro America che, in senso assoluto, è la qualità più pregiata

Il segreto brevettato per una perfetta tostatura stabilizzata: niente va perso per voi del fragrante aroma tropicale racchiuso in ogni chicco di DEORSOLA!

offre tre miscele sapientemente dosate: "per chi desidera caffè la maggior soddisfazione possibile" miscela chicco nero "per chi ama il caffè di buona qualità" miscela chicco rosso "per chi vuole caffè ottimo rendimento e prezzo conveniente" miscela chicco giallo

Ecco confezioni speciali DEORSOLA:

chicco nero L. 200 l'etto — scatola metallica da gr. 400 e 200 (sotto alto vuoto); busta da gr. 50 (a chiusura ermetica e impenetrabile all'aria); scatola con 5 buste da 50

chicco rosso L. 200 l'etto — busta gr. 50 e scatola con 8 buste da gr. 50

chicco giallo L. [illegible] — busta da gr. [illegible] e scatola con 5 buste da gr. 50

con DEORSOLA sempre fresco il caffè in casa

Anno 95 Numero 241

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3600 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-73 (15 linee)

STAMPA SERA

Lunedì [redacted] - Martedì [redacted]

Inserzioni: PUBBLICITÀ STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-73 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 846-117

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 300 ogni [redacted] colonna (lunedì 500) posiz. [illegible] - Finanziari, Legali L. 500 (lunedì 700) il mm. - Necrologi L. 500, partecip. L. 650 p. parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1200) in linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Costo arretr.: prezzo doppio - Estero ed. lunedì (sped. [redacted] Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes 15; [redacted] sc 3.5; [redacted] fr. [redacted] *Canada cents 50; *Congo fr 15; *Danimarca kr. 1; *Egitto pias 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,50; *Grecia dr 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ria 15; Jugoslavia dinari [redacted] *Libano p. l. 90; *Libia pias 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,20; *Portogallo [redacted] 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pts 7; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,90; Svizzera franchi 0,50; *Tunisia mill 60; *Turchia l. t. 1,50; *U.S.A. cents 35

Il Paese attende giustizia per la sciagura del Vajont

Sullo invita la commissione d'inchiesta ad accertare i fatti «col massimo rigore»

Nel discorso d'insediamento dei commissari il ministro dei Lavori pubblici indica il duplice ordine di quesiti a cui il governo attende una risposta: 1) se la società concessionaria e gli organi della pubblica amministrazione abbiano sempre rispettato le [redacted] in vigore per la compilazione del progetto, per la costruzione e l'esercizio della diga; 2) se la sciagura debba essere anche in parte attribuita a carenza o difetto di [redacted] legislative - I risultati dell'indagine dovrebbero essere conosciuti entro il [redacted] dicembre

Roma, lunedì sera.

Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Sullo, ha insediato questa mattina la Commissione d'inchiesta che entro il prossimo 15 dicembre dovrà rispondere agli interrogativi sollevati dalla catastrofe del Vajont.

La commissione è presieduta dal prof. Carlo Bozzi, presidente [redacted] Consiglio [redacted] Stato, [redacted] è composta dal prof. Livio Trevisan, ordinario [redacted] geologia dell'Università di Pisa; dal prof. Raimondo Selli, ordinario di geologia dell'Università [redacted] Bologna; dall'ing. Giuseppe Merla, provveditore alle Opere Pubbliche per la Lombardia, e dall'ing. Michele Viparelli, ordinario di costruzioni idrauliche della Università [redacted] Napoli. Quest'ultimo ha sostituito il prof. Evangelisti, dell'Università di Bologna, il quale ha dovuto declinare l'incarico a causa [redacted] malattia che lo affligge dallo scorso [redacted] settembre. Come è noto, i nomi dei membri della commissione sono stati forniti dal presidente del Consiglio nazionale delle ricerche.

Nell'insediare la commissione [redacted] il ministro Sullo ha precisato, dopo aver letto i cinque punti fondamentali dell'indagine elencati nel decreto di costituzione, che dalla commissione il governo attende risposta a un duplice ordine di quesiti:

1) Se la società concessionaria e gli organi della pubblica amministrazione abbiano sempre, e nella sostanza e nella forma, rispettato le norme in vigore per la compilazione del progetto, per la costruzione e per l'esercizio degli sbarramenti di ritenuta; 2) Se la sciagura avvenuta debba essere eventualmente anche in parte attribuita a difetto o carenza di norme legislative, e per quali motivi.

Il ministro ha sottolineato che la vigente legislazione (come anche la precedente) è molto severa nel chiedere garanzie preliminari per ogni diga [redacted] sbarramento. A proposito egli ha ricordato che [redacted] il regio decreto 1-10-1931 numero 1370 disponeva che il progetto esecutivo dovesse essere corredato da una «*relazione geognostica definitiva e dettagliata sulla località dello sbarramento e sul bacino di ritenuta*», nella quale fossero esposte «*le investigazioni eseguite, i risultati degli assaggi compiuti nell'ordine di ricerche di cui trattasi, i mezzi scientifici e tecnici impiegati per compierle*».

Analogamente il successivo decreto [redacted] presidente della Repubblica 1-11-1959 n. 1363 prescrive che la relazione geognostica debba contenere anche «*gli elementi oggettivi raccolti sulla idoneità della sede dello sbarramento, sulla tenuta del serbatoio e sulla stabilità dei pendii delle opere interessate dall'invaso, considerate anche le caratteristiche sismiche della zona*».

Il ministro ha sottolineato altresì l'esigenza [redacted] approfondire tutti i problemi relativi al collaudo considerando a tale proposito che l'impianto trovasi ancora nella condizione prevista dall'art. [redacted] del regolamento del 1959 e che pertanto potevano essere autorizzati soltanto invasi parziali a titolo sperimentale ed in via provvisoria.

Quanto alle responsabilità da accertare, il ministro Sullo [redacted] detto che esse possono concernere l'operato della società concessionaria sia prima della nazionalizzazione dell'energia elettrica (Sade) sia successivamente (Enel-Sade), nonché l'azione degli organi della pubblica [redacted] a tutti i livelli, a partire dagli uffici del genio civile [redacted] Belluno sino al consiglio superiore [redacted] pubblici e ciò in tutte le fasi: [redacted] progettazione, di costruzione e [redacted] esercizio dello sbarramento.

La vigente legislazione articola [redacted]riamente gli obblighi di ciascuna autorità, cosicché ad esempio, i provvedimenti di urgenza, qualora si accertino manifestazioni che possano far [redacted] gere dubbi sulla stabilità dello sbarramento, [redacted] disposti direttamente dall'ufficio [redacted] genio civile che li impone al concessionario, così [redacted], quando [redacted] ne manifesta la necessità, [redacted] competenza dello [redacted] ufficio del genio civile lo qualunque momento la revoca dell'autorizzazione provvisoria agli [redacted].

Il ministro ha invitato la commissione a procedere con il massimo rigore all'accertamento dei fatti ed all'esame di essi al lume dell'esperienza scientifica e giuridica dei componenti della commissione. Il governo mette a disposizione della commissione tutti i documenti [redacted] sono in suo possesso e tutti gli [redacted] di [redacted] tamento e di indagine [redacted] attualmente [redacted] feriscono [redacted] potere [redacted] cativo.

I cinque punti che riassumono gli interrogativi principali sottoposti alla commissione non esauriscono [redacted] possibile campo [redacted] indagine: qualora [redacted] commissione ritenga opportuno può estenderlo [redacted] altri ordini di problemi che [redacted] riferiscano comunque alle [redacted] remote e prossime [redacted] sciagura. Quanto al termine del 15 dicembre esso è [redacted] stabilito tenendo conto della mole di lavoro che la commissione dovrà affrontare e [redacted] desiderio del governo di fornire al più presto al Paese un rapporto circostanziato e scientificamente documentato. Spetta tuttavia alla commissione, una volta presa conoscenza del suo mandato, proporsi un calendario realistico per il [redacted] lavoro, per il quale il ministro Sullo ha formulato voti per amore della verità e nell'interesse della giustizia.

Il decreto di costituzione della [redacted] stabilisce che [redacted] indagini devono svolgersi: sull'esame idrogeologico di tutta la [redacted] a monte [redacted] bacino; sui motivi per cui il collaudo disposto fin dal 25 marzo 1958 [redacted] protragga tuttora; sul regime di sperimentazione prescritto dalla commissione collaudatrice, con riferimento al manifestarsi [redacted] fenomeni franosi; sul regime del bacino nei dieci giorni immediatamente precedenti il [redacted] sastro; sulla diligenza posta dagli organi competenti nel denunciare a tempo opportuno tutti i fatti fisici concomitanti che potessero imporre lo sgombero delle popolazioni a valle della diga, [redacted] già [redacted] avvenuto per la popolazione di Erto.

[redacted] termine del 15 dicembre è stato stabilito — ha chiarito l'on. Sullo — tenendo [redacted] mole di lavoro che la commissione dovrà affrontare e [redacted] desiderio del governo [redacted] fornire al più presto al Paese un rapporto circostanziato e scientificamente documentato.

Il calendario delle [redacted] ni sarà stabilito dalla stessa commissione alla quale il ministro [redacted] ha augurato di poter raggiungere presto la verità, nell'interesse [redacted] giustizia.

Il presidente della [redacted] missione prof. Bozzi ha ringraziato il ministro Sullo anche a [redacted] Consiglio [redacted] Stato, dell'incarico attraverso il quale l'altissima magistratura vede riaffermate [redacted] attribuzioni [redacted] giudice e ausilio, [redacted] tempo stesso, [redacted] governo.

L'indagine affidata alla commissione è del massimo rilievo: essa non ha soltanto per oggetto l'accertamento di eventuali concrete responsabilità, [redacted] anche la ricognizione [redacted] tutto il complesso fenomeno che [redacted] portato al disastro per il quale [redacted] nazione è in lutto: [redacted] se, [redacted]use, validità del sistema normativo, funzionamento di organi, di uffici: accertare, constatare, eventualmente proporre. Le responsabilità sulle quali la commissione deve portare la sua indagine [redacted] natura estremamente delicata, poiché [redacted] toccano non solo la normale diligenza ma anche [redacted] qualificata esperienza tecnica, [redacted] sensibilità amministrativa, il sentimento [redacted] dovere, [redacted] deve [redacted] patrimonio geloso di chiunque, a qualsiasi titolo [redacted] l'onore e l'onere [redacted] servizio [redacted] pubblica amministrazione.

L'elicottero con a bordo il Presidente della Repubblica Segni mentre sorvola la tragica zona della diga del Vajont (Tel. a «Stampa Sera»)

Allarme in Cadore

[redacted] frana sulla diga?

Vedere il nostro [redacted] zio [redacted] seconda pagina

SORDITÀ

ZENITH

[redacted] più grande industria mondiale [redacted] apparecchi per [redacted] presenta il più pic[redacted] [redacted]ARETTE [redacted] ad oggi costruito, PERFETTO, [redacted] POTENTE, [redacted] Provatelo [redacted] la [redacted] VIA [redacted] 15 - [redacted] - TELEF. 651.815

CARBONI-NAFTA SHELL

Stufe automatiche KEROSENE

POTEZ
CINEY
argo

chiesa

Borsa Baldissero 8 (Stazione Dora) TORINO Tel. 271.946 - 289.918 Tel. 287.493 - 287.494

Le quotazioni nelle Borse

Riunione negativa a causa della prevalenza delle vendite

A TORINO

VALORI DI STATO	11	14
Rendita 5%	109 10	109 10
[illegible]	109 —	109 —
Redimibile 3½	89 55	88 90
[illegible]	87 25	88 00
Ricostr. 3½	94 90	95 65
[illegible]	94 85	95 55
Ricostr. 5%	94 90	95 60
[illegible]	94 80	95 70
[illegible]	95 70	96 —
[illegible]	95 75	96 20
[illegible]	95 10	96 —
[illegible]	99 70	99 80
[illegible]	99 95	100 —
[illegible]	100 20	100 25
[illegible]	100 50	100 30
[illegible]	100 60	100 45
[illegible]	101 —	101 50
[illegible]	101 50	101 10
[illegible]	100 05	100 —

	11	14
[illegible]	37 50	37 50
[illegible]	3300	3350
[illegible]	[redacted]	[redacted]
[illegible]	1131	1125
[illegible]	69250	67700
La Centrale	9400	9440
ELETTRICI		
SIP	1340	1330
[illegible]	941	942
[illegible]	1005	1000
[illegible]	2780	2780
[illegible]	2025	2035
[illegible]	2195	2210
[illegible]	1805	1807
[illegible]	3350	3350
[illegible]	760	755
[illegible]	1090	1100
[illegible]	1354	1360
METALMECCANICI		
[illegible]	3477	3435
[illegible]	2085	2068
[illegible]	904	897
[illegible]	6090	6000
[illegible]	2540	2540
[illegible]	984	920
[illegible]	1465	1455
[illegible]	1380	1275
[illegible]	520	520
[illegible]	2147	2165
[illegible]	2880	2770
TESSILI E MANIFATT.		
[illegible]	12800	12300
[illegible]	4940	[redacted]
[illegible]	2850	2850
[illegible]	9300	9300
[illegible]	210	210
[illegible]	340	340
[illegible]	4750	4750
CHIMICI		
[illegible]	1743	1743
[illegible]	1480	1485
[illegible]	4700	4700
[illegible]	41200	41200
[illegible]	1830	1853
[illegible]	1000	1175
[illegible]	2275	2115
[illegible]	1950	1895
[illegible]	382	314
[illegible]	102	100
S.I.L.E.M.	1250	1230
MINERARI-ESTRATTIVI		
[illegible]	751	[redacted]
[illegible]	25600	25600
[illegible]	4840	4900
ALIMENTARI		
[illegible]	265	260
[illegible]	103	101
[illegible]	255	256
[illegible]	2570	2570
IMMOBILIARI		
[illegible]	5505	6950
[illegible]	4950	4950
[illegible]	6400	6150
[illegible]	915	904
[illegible]	2550	2590
DIVERSI		
[illegible]	1175	1175
[illegible]	850	850
[illegible]	1175	1175
[illegible]	3565	3565
[illegible]	27800	27750
[illegible]	23000	23000
[illegible]	7400	7400
[illegible]	4800	4800
[illegible]	750	750
[illegible]	633	630

AZIONI PER CONTANTI TRASP., ASSIC., FINANZ.	11	14
[illegible]	10410	19900
[illegible]	6650	6300
[illegible]	115100	113000
[illegible]	850	850
[illegible]	2350	2450
[illegible]	3500	3500
[illegible]	2050	2040
[illegible]	15000	15000

A TORINO — Il mercato già in apertura rivela la sua incapacità a sviluppare la ripresa della scorsa settimana. Dai prezzi iniziali riflessivi, nei confronti delle fasi [redacted] di venerdì, si passa a una ulteriore prevalenza dei venditori, mentre i compratori appaiono molto esitanti. Ne consegue una riunione a sfondo negativo, con la compilazione del listino sui minimi, in netto e generale arretramento dalle chiusure precedenti.

Dopoborsa riflessivo.

Diritti Rumianca 100. Le azioni Rumianca sono quotate ex-diritto di opzione.

A MILANO — Seduta incerta e irregolare con oscillazioni modeste nei due sensi e a fondo cedente nella prima parte della seduta.

Il listino registra un graduale slittamento dei prezzi che colpisce in particolare i valori primari con le Montecatini molto deboli a 1865 e le Fiat a 2480; Anche le Generali a 111.500, e le Viscosa a [redacted] Tutto il resto della quota si [redacted] riportandosi al di sotto dei livelli di venerdì [redacted] Resistenti Finsider e Terni.

[redacted] affari il mercato delle valute e dell'oro a causa di perplessità negli operatori.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 68.900; Bastogi 1045; Finelettrica 1115; Finmare 591; Finsider 959; Mittel 1400; Gim 3120; Invest 3540; La Centrale [redacted] Sviluppo 2040; Ass. Generali 111.000; Fond. Incendio 11.500; Ass. Italiana 48.010; Ras 44.171; Toro 16.400; Toro priv. 6275.

Ferr. N. Ord. [redacted].

Chatillon 9370; Cantoni 23.500; Olcese [redacted]; Cucirini C.C. 3101; De Angeli 4065; Cascami Seta 6065; Gavardo 3130; Lanificio Rossi 3101; Linif. e Canap. 778; Rossari e Varzi 28.500; Rotondi 37.500; Tosi 3000; Sala Viscosa ord. 4805; id. priv. 3735; Marzotto 1841; Un. Manif. 71.350; Fiace 322.

Dalmine 3160; Italsider 1450; Metalli 4125; M. Amiata 3600; Montecatini 1865; Montepoint 730; Sinio 4050. Bianchi 322; Fiat 2430; Fiat privileg. 2000; Falck 6750; Trafilerie 1490; Olivetti pr. 2700; Westinghouse 1200; Nebiolo 910.

Naile 1007; Cieli 2895; Dinamo 2060; Edison 2310; Edison Volta 2005; Bresciana 2080; Sarda 1810; Valdarno 2780; Emiliana 1825; Subalpina 1280; Magneti Marelli 1310; Ercole Marelli 750; Orobia 2100; Romana Elettr. 2085; Sese 1512; Sip 1337; Meridelettrica 2000; Stet 2065; Tecnomasio 3315; Tosi 2810; Terni 600; Unes 2000; Vizzola 3330.

Dist. Italiane 2450; [redacted] nia 2355; Romana Zuccheri 241; Motta 28.100.

Anic 1180; Italgas [redacted]; Liquigas 350; [redacted] Lanza 40.400; Pibigas 00,50; Rumianca 3115; Larderello 2665; Saffa 7725; Carlo Erba 10.755.

Ardes 3560; Beni Stabili 6550; Immobiliare 900,50; Risanamento 4300; Nica Genova 4930.

Cartiere Burgo 27.500; Cige 6700; Eternit 7100; Linoleum 2910; Italcementi 18.030; Cementir 6620; La Rinascente 627; Pirelli S.p.A. 4770; Pirelli e C. 7000; Condotte 640; Ceramiche Pozzi 734; Leggera 7450.

A GENOVA — Giornata in tono dimesso. La scarsa necessità di ricoperture e la manifesta riluttanza a nuove iniziative appesantiscono il mercato. I pochi scambi sono [redacted] a causa della carenza del denaro, a deprimere i corsi, con perdite diffuse su tutto l'arco del listino.

Prezzi — Centrale 3400; Generali 112.100; Ras 44.700; Meridionali 1025; Nai 15.000; Viscosa ordinarie 4870; Viscosa privilegiate 3845; Finsider 931; Cotini 1891; Italsider 1448; Fiat ordinarie 2435; Fiat privilegiate 2005; Sip 1244; Tosi 2300; Edison 2320.

La notizia diffusa nella "valle della morte„ [redacted] stata smentita dalle autorità

Allarme e panico a Longarone per le voci di una nuova frana che scivola nella diga

Funzione religiosa [redacted] suffragio delle vittime della diga dinanzi alla tragica gola dalla quale l'enorme valanga [redacted] acqua e di fango si è riversata [redacted] della notte su Longarone seminando [redacted] morte e distruzione (Telefoto a «Stampa Sera»)

Lo smottamento scenderebbe dal Monte Toc alla velocità di [redacted] centimetri all'ora - La popolazione teme che la caduta nel bacino di altro materiale possa compromettere la stabilità dello sbarramento - Esplorati da tecnici in elicottero lo specchio d'acqua [redacted] le montagne che lo circondano Sondaggi [redacted] controlli [redacted] esperti alla base [redacted] gigantesco muro [redacted] cemento

Longarone, lunedì [redacted].

Una frana di notevoli proporzioni starebbe scendendo dal monte Toc: c'è chi calcola che la [redacted] velocità sia [redacted] trenta centimetri all'ora. L'enorme smottamento pare si muova verso il bacino artificiale della diga del Vajont, più precisamente [redacted] due laghi creati dalla ca[redacted] della montagna sul bacino [redacted] notte [redacted] mercoledì scorso. Le autorità però smentiscono.

L'allarme si è diffuso stamattina ed ora sono in corso i primi controlli da parte [redacted] tecnici dell'Enel e [redacted] Genio civile e militare. [redacted] e vengono [redacted] grande fronte dello smottamento, l'ispezione [redacted] svolgendo su tutto il [redacted]nese e quello udinese della montagna. Sembra infatti che lo smottamento giunga a interessare anche il territorio del [redacted] di Cimolais, finora risparmiato dai movimenti franosi [redacted] questi giorni.

L'intensità del movimen[redacted] nelle viscere [redacted] monte Toc [redacted] supporre [redacted]ta una delle ipotesi che sono state fatte fin [redacted] primo giorno per spiegare la sciagura [redacted] Vajont: che cioè il riempimento del lago artificiale fin quasi al massimo della sua capacità d'invaso, compiuto a quanto pare nei mesi scorsi, abbia esercitato contro il fianco del monte una pressione che alla lunga è risultata insopportabile; anche perchè [redacted] conformazione geologica della montagna, come è ormai noto, era inadatta a soste[redacted] il peso di una diga.

Naturalmente il [redacted] allarme ha suscitato un'altra ondata di panico nelle popolazioni già duramente colpite. [redacted] si può dire per ora qu[redacted] conseguenze possan avere la nuova frana nei confronti dei paesi già spazzati dalla immensa valanga d'acqua scesa dallo sbarra[redacted] Vajont, ma è certo che, a lungo andare, la pressione che la montagna franata nel bacino continua ad esercitare [redacted] l'acqua (per fortuna [redacted] molta, neppure un milione di metri cubi secondo i calcoli dei tecnici dell'Enel-Sade) contenuta [redacted] primo dei due laghi, proprio a ridosso dello sbarramento, potrebbe far saltare la diga che finora ha resistito.

Queste preoccupazioni, per ora vaghe e non fondate su sicuri dati [redacted] fatto, alimentano nelle popolazioni una psicosi di allarme che ad ogni minima voce si ingigantisce e provoca scene di panico e fughe pazze verso le zone più alte, che si ritengono meno in pericolo. Ieri il suono delle campane ordinato dai parroci di Castellavazzo, Fortogna e Cadola dopo che si era sparsa la falsa notizia che la diga stava crollando, ha causato attimi di terrore: tutti fuggivano dalle case gridando, urtandosi, calpestando quelli che cadevano; [redacted] sono avuti sei o sette contusi dei quali è stato necessario il ricovero nell'ospedale di Belluno.

Anche stamane, appena si è diffusa la notizia — non si sa fino a quale punto fondata — che [redacted] nuova frana sta scendendo a una velocità piuttosto sostenuta dai fianchi del monte Toc, si sono avuti momenti di notevole panico soprattutto fra i pochi abitanti ancora rimasti a Erto e Casso; i dieci carabinieri rimasti nella prima [redacted] queste due località per sorvegliare le operazioni di sgombero hanno invitato tutti ad allontanarsi e si sono quindi ritirati a loro volta dalle strade del paese minacciato.

Già nella notte si erano avute alcune preoccupazioni, al punto che fin quando non è sorta la luce del giorno la «montagna che cammina» è stata tenuta sotto controllo per mezzo [redacted] fari delle sezioni fotoelettriche dell'esercito, [redacted] genio civile e dei vigili del fuoco. Stamane la situazi[redacted]ne sembra più calma sull'altro lato della valle, cioè a Longarone e le sue frazioni, dove continua a fer[redacted] l'opera di [redacted] delle salme e di ripristino dei servizi essenziali per i superstiti e gli emigrati che rientrano nei luoghi dove hanno perduto parenti, case e amici.

Resta, meno incombente di quello causato dalla [redacted]va frana [redacted] monte Toc, il pericolo che l'acqua del secondo lago [redacted] dallo smottamento di mercoledì scorso provochi ad un certo punto un nuovo disastro. Il [redacted] livello cresce infatti continuamente per l'apporto del torrente Vajont; e basterebbe [redacted] il bel tempo [redacted] questi giorni e cominciasse a piovere, perchè il limite finora raggiunto aumentasse ancora più rapidamente. Il rischio è provocato dal fatto che questa immensa massa d'acqua non ha ancora trovato sfogo, e il suo livello [redacted]tinua a salire lungo il fian[redacted] della montagna «nuova» che nella notte di mercoledì si è formata nel vecchio bacino della diga. I tecnici presenti sul luogo stanno esaminando la possibilità di aprire un canalone lungo circa un chilometro per consentire alle acque del secondo lago di affluire nel primo e di qui, attraverso una saracinesca nella diga, defluire a valle lentamente e quindi non pericolosamente.

n. s.

[redacted] lutto pregano per i [redacted] cari [redacted] della [redacted] (Telefoto)

[redacted] cinque giorni dal disastro che ha colpito il Cadore

Ritornano lentamente alla vita i paesi del "cimitero di fango„

Riattivate strade, luce e acqua - Ma lunghe file di cadaveri ignudi testimoniano della catastrofe - Il Consiglio comunale di Longarone presenta alla Procura della Repubblica una denuncia per omicidio plurimo «contro ignoti»

Belluno, lunedì sera.

Cinque giorni sono tras[redacted] da quel terribile istante che ha visto sparire Longarone sotto l'ondata della diga del Vajont. Vorremmo dimenticare, andarcene da questo luogo desolato. Vorremmo lasciare alle spalle il terrore degli scampati, lo strazio dei familiari, lo sgomento indicibile che suscitano le interminabili fi[redacted] di corpi ignudi nel cimitero di Fortogna, l'ira di coloro che [redacted] rimasti e guardano con odio la diga, il monte, il fiume da cui è venuta la muraglia di acqua e di fango che ha spezzato in un attimo duemila vite.

Ma non è possibile. Qualcosa [redacted] più forte ci trattiene e ci impedisce di dimenticare. Le m[redacted], i massi, il fango di Longarone, di Faè, di Rivalta, di Villanova, di Pirago, di Codissago parlano per coloro che non ci sono più. Ogni giorno, i bulldozers, i badili degli alpini, i picconi dei civili riportano alla luce, restituiscono ai vivi le memorie dei morti, i ricordi di una vita serena e felice.

Oggi dalle macerie di Longarone è uscito un quaderno di scuola. L'ha trovato [redacted] civile, Tommaso Sorino, che collabora all'opera di soccorso e di ricupero delle salme. Era nascosto sotto una trave, fra il municipio e la scuola elementare. Questo quaderno apparteneva ad una bimba che tre anni fa frequentava la seconda elementare nella [redacted]ola di Codissago. [redacted] chiamava Bianca De Zan: oggi avrebbe avuto di[redacted] anni. Scriviamo avrebbe avuto perchè a Longarone una ragazza ci ha detto che Bianca è morta la sera di mercoledì, come sono morti 450 altri alunni e studenti di Longarone.

Il 14 gennaio 1960, questa bambina così scriveva:

«La mia [redacted] sorge su un sentiero. Fu costruita nel 1956. Fu costruita dal mio papà e da quello di Ilario. Per costruirla adoperarono calce, sabbia, ghiaia, cemento, ferro, mattoni, pietra, travi e tegole. Nella [redacted] zona si possono trovare questi materiali: il cemento nella f[redacted] di Castellavazzo, la sabbia e la ghiaia si trovano sul greto del Piave, i mattoni e le tegole si trovano a P[redacted] nelle Alpi, a Codissago c'è una cava di pietra, le travi si tagliano nel bosco, la calce si trova a Villanova».

Ora tutto questo non c'è più. Codissago è andata distrutta per metà; forse anche la casa di Bianca De Zan è stata cancellata dall'acqua. Il ferro, i mattoni, le travi di cui suo padre si era servito per tirar su le mura, [redacted] stati spazzati via dalla piena, con il ferro i mattoni, le travi di centinaia di altre case. La cava di pietra di Codissago è scomparsa; il bosco è stato divelto e gli alberi trascinati nel Piave; a Villanova non si trova più calce, ma soltanto fango, desolazione e morte.

Tommaso Sorino, che ha trovato il quaderno e me lo ha mostrato, non è [redacted] queste parti, non è neppure veneto. [redacted] venuto [redacted] lontano, da Ortona a Mare, nelle Marche, con due coniugi inglesi, James e Joan Murton, presidenti della sezione italiana dell'«Unione internazionale protezione all'infanzia», un ente assistenziale britannico.

I signori Murton, che avevano già prestato la loro opera durante [redacted] terremoto in Irpinia, [redacted] partiti da Roma nella notte fra [redacted]ledì e giovedì, tre ore dopo la catastrofe. Giunti a Longarone, hanno offerto subito due milioni di lire per i primi aiuti agli scampati. Avrebbero poi voluto far scendere a Belluno [redacted] carico di viveri, ma [redacted] piccolo aeroporto non consentiva l'atterraggio del velivolo. Così i rifornimenti sono giunti con i camion e distribuiti ai superstiti con gli elicotteri italiani e con i «Sikorsky» della S.e.t.a.f.

Dopo [redacted] consegnato il denaro e i viveri, i Murton e Tommaso Sorino [redacted] ne sono andati. Si sono spostati a Fortogna e da tre giorni si dedicano ad un compito pietoso e terribile: ricomporre le salme, collaborare alla loro identificazione e alla loro sepoltura. Un lavoro massacrante e orrendo. I camion carichi [redacted] cadaveri continuano a giungere senza interruzione [redacted] questo cimitero di fortuna. Ieri sera era arrivata una colonna di una cinquantina di veicoli carichi di rozze bare.

Meno straziante, ma non meno duro, è il compito di chi invece di occuparsi dei morti deve pensare ai vivi. Nella zona [redacted] Longarone, militari, civili, tecnici, operai, specialisti, hanno cercato di riattivare le strade, l'approvvigionamento idrico, gli allacciamenti elettrici. La [redacted] statale 51, che collega la [redacted] con Cortina d'Ampezzo e che per un lungo tratto era stata «[redacted]giata» dall'onda gigantesca di mercoledì notte, è stata rimessa in sesto, sia pure parzialmente e, ora, dovrebbe essere consentito il transito dei veicoli leggeri. Il sottosegretario [redacted] Lavori Pubblici, [redacted] Spasari, è sul posto per coordinare tutti questi lavori.

La vita ritorna lentamen[redacted] a Longarone, ma porta il marchio della morte, del [redacted]lore e del risentimento che si agitano negli scampati. Oggi il consiglio comunale di Longarone, riunitosi per la seconda volta dopo il disastro, ha deciso di presentare al Procuratore della Repubblica di Udine, dott. Arcangelo Mandarino, una denuncia per omicidio plurim[redacted] contro ignoti.

Non sappiamo quale esito avrà questa azione, [redacted] è certo che soltanto la [redacted]na, obiettiva indagine giudiziaria avviata subito dopo la sciagura dalla Procura di Belluno potrà stabilire se questi «ignoti» hanno un nome, quali sono le loro responsabilità e quanto essi dovranno pagare per l'or[redacted]ndo catastrofe del Vajont.

Giampaolo Pansa

Il Presidente della Repubblica e la sua consorte nel Duomo di Belluno durante la funzione religiosa in memoria delle vittime della diga (Foto Moisio)

POVERA MAMMA...

Non ha [redacted] digerito! Per fortuna arriva papà [redacted] l'*Amaro Medicina*[redacted] *Giuliani* il buon ***AMARO*** [redacted] che fa tanto bene e fa tornare l'appetito. E papà dice che se [redacted] suo fegato non da più fastidio, lo deve al cucchiaio di [redacted] ***LE GIULIANI*** che prende dopo i pasti. E p[redacted]i l'***AMARO GIU***L[redacted] è tanto buono!

[redacted] in tutte le Farmacie.

giuliani

AMARO [redacted]

AMARO LASSATIVO

Il samaritano

— Per conto mio è un'ottima persona — disse Alfredo — e non vedo perché ci sia da trattarlo [redacted] lebbroso.

Parlavano del señor José, il vicino di casa di Raffaele, ch'era venuto a chiedere in prestito un limone accennando vagamente al suo mal di stomaco. Un bell'uomo dagli occhi vellutati e dalle mani ben curate che ad Alfredo aveva fatto ottima impressione, e garbatissimo di modi.

— Sono stato gentilissimo anch'io — fece osservare Raffaele.

Certo. Adesso però, per il semplice fatto di aver stretto la mano al señor José, si stava lavando le sue [redacted] del sapone allo zolfo. Una mania, sta bene, ma anche mancanza di carità cristiana.

— Ne tengo sempre in casa per il cane — spiegò Raffaele — caso mai gli venisse l'eczema. Circa la carità del prossimo, peggio per me se soffro di antipatie. L'importante è che sia corretto nei modi; e come hai visto gli ho perfino dato la mano sicché non può lamentarsi di nulla. Visto che insisti: qualche volta gli sorrido perfino. Non sempre, qualche volta.

Cercò di cambiar discorso, ma Alfredo era tenace. Voleva avere altri particolari sul vicino, [redacted] Raffaele non sembrava in grado di fornirghene molti. Sapeva che José era sud-americano e che aveva girato il mondo prima di stabilirsi in Italia dopo aver fatto fortuna [redacted] America. Dio sa come. Forse con [redacted] da gioco, in una [redacted] imprecisata degli Stati Uniti.

— Sarà stato a Las Vegas — Alfredo, gran lettore di *gialli*, si piccava di essere buon conoscitore [redacted] costumi d'oltreoceano — la capitale del gioco. Ebbene? Un'attività consentita e tutelata dalla legge, tieni a mente.

— Come no? — disse giovialmente Raffaele, — non escludo che stia cercando d'impiantar quaggiù un'attività similare e che mediti di offrirmi una buona sistemazione.

Si stava bene sul terrazzo fiorito di gerani e d'ortensie e Alfredo dopo cena si sentiva ben disposto verso il mondo intero. Mormorò vagamente qualche cosa sull'amor del prossimo e sul pericolo di azzardar giudizi temerari sulla gente che non si conosce a fondo. Non basta esser gentili coi nostri simili, come diceva Raffaele: bisognava sentirsi ben disposti verso di loro, altrimenti era inutile e incoerente stringer la mano o sorridere a qualcuno.

— Dovrei piantargli la schiena o sputargli in un occhio, per esser coerente? — Raffaele parlava sottovoce per timore che il se[redacted] José stesse in ascolto sul balcone di sotto. — Sei sempre lo stesso. Ricordo che hai la digestione facile e che dopo [redacted] vuoi bene a tutti.

Non si trattava della commozione del *post prandium*, rimbeccò, acido, Alfredo. Bensì di applicazione delle norme evangeliche. Vi erano certe pagine e parabole veramente belle che Raffaele avrebbe dovuto tener a mente, ad esempio quella del Samaritano. Non era il caso di far citazioni e lo spirito ha sempre contato più della lettera in certe cose; ma se l'amico avesse tenuto conto dell'incitamento ad amar il prossimo come noi stessi, l'uso del sapone allo zolfo dopo aver stretto la mano al señor José gli sarebbe sembrato affatto superfluo.

Raffaele rispose che lui adempiva ogni domenica agli obblighi [redacted] di buon cristiano, anche quando la cosa gli riusciva gravosa e stava attraversando un periodo di aridità spirituale. Il dovere è dovere. Quanto alle citazioni evangeliche non ne faceva abuso, ma conosceva anche lui le sacre scritture.

— Dammi un esempio — l'incitò ironico Alfredo, dopo aver precisato che lui andava in chiesa soltanto quand'era in stato di grazia.

— *Guardatevi dai falsi profeti* — disse Raffaele meditabondo, — è una massima che mi ha sempre colpito. E anche: *li ricono*[redacted] *dalle loro opere*.

Una lunga affannosa [redacted]nellata interruppe la replica vagamente ironica di Alfredo. La vecchia domestica del señor José pregava Raffaele di scendere, di scendere immediatamente nell'appartamento di sotto. Il suo signore e padrone doveva aver fatto il bagno troppo caldo o [illegible] e adesso — a quel che sembrava, ma le parole uscivano [redacted] bocca smozzicate e confuse e per di più attraverso il grembiule che si teneva sulla faccia — se ne stava disteso sul pavimento senza dar segno di vita.

Raffaele fece a precipizio le due rampe di scale, seguito dall'amico molto più tranquillo. Flaccido, malandato, giallognolo in viso il señor José allargava le braccia sulle piastrelle bianche e nere del bagno ricoperto alla meglio dalla vestaglia.

— Telefoni al dottore mentre noi lo trasportiamo sul letto — disse Raffaele piegandosi sul vicino, e sentendosi quasi sovverchiato dall'odor di tabacco, di *whisky*, di colonia forte e di brillantina dolciastra che, insieme ad altri ancor men grati odori diffondeva la persona di quel figlio delle Pampas.

Il duplice appello era destinato a non sortire [redacted] effetto. La povera vecchia si faceva aria col fazzoletto e Alfredo considerava, assorto e con aria disgustata, il señor José. Strano! Gli era sembrato molto più giovane, quando era venuto a prender il limone. Toh! Raffaele non aveva nessun riguardo per la sua bella vestaglia: doveva pur essersi accorto a prima vista che si trattava, povero José, d'imbarazzo di stomaco.

Raffaele alzò la testa e guardò l'amico.

— Non è nelle condizioni migliori per far pompa delle sue bellezze — osservò. — Io trovo che si difende bene, data l'età.

Alfredo, imbarazzato, azzardò che si trattava di sensibilità. A lui [redacted] decadenza fisica, la vecchiaia, il sangue, la malattia in genere faceva senso. Strano che Raffaele così schizzinoso maneggiasse con tanta [redacted] il señor José. Chi avrebbe mai detto che un tipo tanto insofferente si sarebbe preso certe iniziative?

— Non lo maneggio affatto bene — protestò Raffaele — e se trovassimo due asciugamani da passargli sotto le ascelle riuscirebbe più facile trasportarlo sul letto.

Rivolgersi alla vecchia fantesca era inutile. Raffaele tornò a far le [redacted] di corsa, [redacted] con due asciugatoi di Fiandra, i [redacted] belli che possedeva, nonché i primi su cui era riuscito a metter le mani. Mal aiutato dal riluttante amico trascinò [redacted] divano [redacted] vicino cercando con gli occhi dove fosse il telefono. Ma avevano fatto bene a cambiarlo di posto? seguitava a chiedere Alfredo inquietamente. Alla fin fine qualche parente, se non altro un amico più stretto doveva ben averlo, José. Si calmò soltanto all'arrivo del medico e rifece di corsa le scale dietro a Raffaele che si dirigeva verso la [redacted]. Dopo un buon lavacro a base di sapone di Marsiglia tornarono sul terrazzo a bere una birra con l'impressione di aver fatto un buon lavoro, e quasi subito Alfredo si congedò mentre Raffaele scendeva a prender notizie fresche di don José.

* *

Tre sere dopo rincasando verso l'ora di cena Raffaele andò a sbattere contro Alfredo che lo aspettava sotto il [redacted] portone in compagnia [redacted] vicino, perfettamente ristabilito e più agghindato che mai.

— Non ho ancora potuto ringraziarla a dovere — lo sguardo vellutato del señor José brillava all'ombra delle sopracciglia folte e troppo nere posandosi sorridente su Raffaele; — stavo dicendo al suo amico che voglio avervi a cena da me quanto prima.

Gran peccato che Raffaele fosse così impegnato per tutto il mese: Alfredo però disponeva di maggior tempo e comunque col telefono si fa presto a combinare. Sorrisi, strette [redacted] mano (non era facile liberar [redacted] dita [redacted] presa cordiale e possessiva del señor José) e Raffaele già faceva le scale di carriera seguito dall'amico, scontento di quella fretta. Un tipo simpatico, quel José; a conoscerlo bene, anzi, un'ottima persona e un gran bell'uomo, osservò Alfredo tornando a quella ch'era stata la sua prima impressione. Inoltre gli [redacted] accennato a una [redacted] combinazione d'affari tutt'altro che balorda dandogli il massimo delle garanzie. Ma che cosa faceva Raffaele?

— Scommetto che ti lavi col sapone di Marsiglia, perché quel poverino ti ha stretto la mano — azzardò Alfredo in tono di rimprovero. Una mania, sta bene, tutti ne abbiamo; ma anche mancanza di carità cristiana.

Invece non è sapone di Marsiglia, si difende Raffaele, quello l'adopera quando don José sta male. Quando sta bene invece, e gli stringe la mano con tanta effusione, Raffaele si lava col sapone al catrame che compera per il cane caso mai fosse infestato da parassiti.

Teodoro Brun

LA VITA NELL'INTIMITA' DI UN ALVEARE

L'angoscia dell'ape regina prima di dare [redacted] via allo sciame

Un mistero chimico regola tutta la vita del popolo - Alla morte della loro guida, [redacted] api operaie ne scelgono un'altra [redacted] la nutrono con la pappa reale - Se vi è [redacted] vince quell'insetto che nella contesa riesce [redacted] trafiggere con il pungiglione le concorrenti - La sensazionale scoperta di un naturalista cieco

Studi sempre più approfonditi e più meticolosi ci permettono di scrutare a fondo nella vita di questi insetti la cui perfetta organizzazione ci richiama una vera e propria società dai compiti ben divisi e dalla disciplina ferrea, società nata, pare, nei tempi preistorici come rivolta degli insetti alla morte di freddo e di isolamento, nell'unico intento di produrre calore vivendo gli uni presso gli altri.

Grenoble, ottobre.

Un biologo iniziò, quasi per gioco, a verificare se le api sanno «misurare il tempo», come si dice spesso, perché visitano il calice di fiori che si aprono e si chiudono a [redacted] *fisse. Mise un piattino* [redacted] *acqua zuccherata su un tavolino all'aperto. Poi, alle api che* [redacted] *presentarono, fece un piccolissimo segno con una pittura indelebile mentre stavano mangiando. Quando ebbe costituito un gruppo sufficiente per il suo esperimento, uccise le altre api che si avvicinavano. Durante giorni e giorni le api segnate vennero alla sua tavola,* [redacted] *e quasi (circa il 99%) esattamente nel momento in cui* [redacted] *portava l'acqua zuccherata: potevano ritardare o anticipare di* [redacted] *que* [redacted] *al massimo. Volle spingere più in là il* [redacted] *esperimento e per qualche giorno non mise l'acqua zuccherata sulla tavola. Le api tornarono lo st*[redacted] *alla medesima ora e continuarono per una settimana. Il biologo ripeté l'esperimento all'interno di una stanza illuminata giorno e notte da luce al neon e concluse che non era la luce del sole ad indicare l'ora agli insetti. Climatizzò la stanza per sopprimere ogni variazione di temperatura e di umidità, cui sono tanto sensibili* [redacted] *api. Tutto il gruppo persistette a venire. Trasportò la sua tavola, i suoi apparecchi, il suo cronometro in fondo a una miniera abbandonata, poi, avendo colle*[redacted] *delle api segnate,* [redacted] *in libertà sull'ingresso. Dapprima volteggiarono sul posto e parvero dirigersi verso la luce, ma qualche ora dopo, all'istante fatidico, apparvero sopra la tavola.*

Poiché niente, né la vista, né l'odorato, né l'orientamento, poteva giustificare questa fenomenale regolarità, bisogna concludere che l'ape è un orologio essa stessa. Gli anatomisti non hanno mai scoperto il bilanciere di questo orologio vivente: nessun organo poteva spiegare il miracolo. Ma iniettando a ogni insetto una mi[redacted] *dose di tiroide, lo si faceva arrivare molto prima. E una dose equivalente di chinino lo faceva ritardare. La tiroide accelera, il chinino ritarda l'«orologio chimico» che ogni ape porta scritto nella sua* [redacted]. *Il medesimo mistero chimico regola tutta la vita del «popolo ape» e, prima di* [redacted]*to, la tragedia che segna la nascita di una nuova colonia: lo sciamare. Due o tre anni dopo il volo nuziale in cui fu fecondata da un fuco, una strana angoscia assale* [redacted] *regina. La sua agitazione* [redacted] *si trasmette alle altre api e uno spasimo collettivo scuote l'alveare. Il calore vi aumenta, l'aria vi diviene irrespirabile. Le* [redacted]*orale e ventilatrici che battono* [redacted]*stantemente le ali intorno alle uova smettono il loro lavoro. La regina apre una specie di chiavistello* [redacted]*riore* [redacted] *cera e trascinando da 10.000 a 30.000 api, abbandona l'alveare. S'è formato uno sciame. Il primo movimento* [redacted] *questo «essere» composto* [redacted] *più corpi è di posarsi, ma per farlo bisogna che* [redacted] *regina, per prima, vi* [redacted] *disposta.*

Alla fine della sua carriera un amministratore del [redacted]*po smascherò* [redacted] *negro che sollevava le popolazioni facendosi credere* [redacted] *profeta poiché girava circondato da un nugolo* [redacted] *api che lo seguivano ovunque senza pungerlo: bastò che, toltogli il turbante, ne levasse l'ape regina che il negro vi teneva prigioniera. Durante lo sciamare, infatti, le api non pungono, e sembrano capaci di digiunare a lungo.* [redacted] *e una specie* [redacted] *vertigine collettiva, si inebriano del loro proprio ronzio, il più* [redacted] *loce del mondo, tra gli insetti (circa 430 battiti d'ali al secondo) e questa estasi potrebbe durare fino al totale sfinimento. Da tempo immemorabile gli apicultori che assistono allo sciamare producono gran baccano con casseruole «per far credere alle api che il tempo sta cambiando». In realtà questo fracasso disturba le monotone onde sonore di cui lo sciame rischia di estasiarsi, lo porta fuori strada e lo spinge a posarsi.*

Immediatamente alcune ghiandole nascoste nell'addome incominciano a funzionare. Si produce una specie [redacted] *trasmutazione: al* [redacted] *furioso dello sciame succede un riflesso di pacificazione che genera la cera. La cera è la testimonianza che lo sciame diviene alveare. I primi quindici giorni della sua installazione il gruppo* [redacted]*erna più che in tutto l'anno. E' un bisogno così pungente, così acuto, che si è riusciti a far fabbricare* [redacted] *a uno sciame su lastre di vetro stampato che presentavano un disegno a quadri in luogo dei fatidici esagoni sempre citati come prova del «genio geometrico» delle api.*

[redacted]*truito l'alveare, la regina ricomincia a deporre le uova. La primavera seguente depone uova che genereranno* [redacted] *maschi che le operaie nutrono e di cui molti sopravviveranno. Poi, stroncata da questo ultimo sforzo, muore. La* [redacted] *della regina madre e il suo «sciamare», provocan la «creazione» di una giovane regina da parte delle operaie* [redacted] *scelgono una larva e la nutrono con la così detta «pappa reale». Talvolta le operaie mettono in concorrenza più regine. Un ambiente di crimine impregna, allora, l'oscurità delle gallerie di cera. La più veloce e la più agile delle pretendenti percorre le cellule e, servendosi per la prima e l'ultima volta del suo pungiglione, pugnala le rivali. Alcune* [redacted]*o a fuggire e, scuotendo i nervi della comunità, trascinano sul loro passaggio un corteo* [redacted] *qualche centinaio di operaie: questo* [redacted] *chiama «sciame secondario». Il più spesso, tuttavia,* [redacted] *vincitrice, solitaria, sposta una barriera di cera nerastra e più solida, il «propoli», destinata a proteggere l'alveare dagli uccelli e dalle farfalle predatrici. Vola via e ritorna fecondata da qualche fuco incontrato nel cielo. Il ciclo della* [redacted] *è pronto a ricominciare. Tra le due caste principali, le operaie e la regina, è la regina il vero* [redacted]*to. Le operaie sono femmine dalle ovaie atrofizzate. Questa sen*[redacted] *scoperta anatomica fu opera, non bisogna dimenticarlo, d'un naturalista francese cieco, François Huber, che perse la vista a trentacinque anni a forza di studiare il volo delle api in un tempo in cui non si possedevano gli apparecchi fotografici e dai laboratori perfezionati.*

Durante tutta la loro vita, è la regina che guida le altre api. Basta tagliarle [redacted] *estremità delle sue sensibilissime equilibratissime ali per rendere impossibile lo sciamare. E dopo il lavoro delle specialiste, sarà ancora la regina, che, a intervalli fissi, apre* [redacted] *valvole* [redacted] *ce*[redacted] *dei magazzini del miele.* [redacted] *sua tribù sarebbe capace di murare i magazzini, ma non di aprirli. Un'operaia, posta vicino a un favo di miele ermeticamente chiuso, muore di fame.*

E' vero che l'ape isolata non esiste, o meglio, non esiste più in natura. Pare che ai tempi della preistoria una rivolta contro la morte di freddo abbia scosso il mondo d[redacted]*i insetti. Bestiole che nulla avrebbe obbligato a lavorare insieme, furono gettate l'una all'appoggio dell'altra al solo scopo di produrre del calore.* [redacted] *ripartirono i compiti e poco per volta portarono il «popolo ape» al punto di perfezione che vediamo oggi.*

Senza parlare di «animale domestico», [redacted] *tempi remoti l'ape è legata alla sorte dell'uomo, in modo tale da sembrar avergli comunicato un po' delle sue saggezze. Il miele fu uno dei nostri primi «corroboranti», uno dei nostri primi alcool. La cera fu a lungo il nostro sistema di illuminazione. Insieme uomo e insetto lottarono contro* [redacted] *paura glaciale e la notte. Nei più antichi villaggi lacustri si son trovate tracce di alveari.*

In questi ultimi anni [redacted] *gruppo di bimbi, in Francia, mise a profitto la buona volontà delle api selvatiche. I loro genitori, fittavoli nel Giura, si erano rovinati per aiutare, nascondendole e nutrendo numerose vittime dell'occupazione nazista che si preparavano a passare il confine.* [redacted] *trovarono con cento ragazzi — non tutti loro — e minacciati* [redacted] *fallimento. Un giorno, uno dei maggiori* [redacted] *banda trovò uno sciame di api selvatiche sospeso a un ramo* [redacted] *spino. Chiamò i suoi fratelli. Il più agile vi si arrampicò e spostò una sola scheggia di legno per sistemarlo meglio. Da quel giorno, li si poté vedere percorrere la foresta trascinando un sacco in cui avevano fatto delicatamente cadere tutte le famiglie di api che incontravano. Dagli alveari di fortuna raccolsero le vagabonde che, circondate da cure, lavorarono con ardore.*

Al loro contatto il focolare ritrovò calore e gioia, la fattoria miserabile divenne una delle più fornite imprese di miele di montagna. La trovata di [redacted] *ragazzino affettuoso e amante* [redacted] *natura aiuta, oggi, dei piccoli uomini a prender in* [redacted] *il proprio destino. E chi potrebbe sostenere* [redacted] *api, continuando a inebriarsi di luce e di nettare, proprio* [redacted] *questo modo non compiono il proprio destino?*

Etienne Carton

Mille vittime [redacted] Cuba [redacted] il tifone «Flora»

Miami, lunedì sera.

Il primo ministro cubano Fidel Castro ha annunciato ieri, in un comunicato trasmesso dalla radio dell'Avana, che più di mille persone sono morte nelle provincie di Camaguey e Oriente, a causa del ciclone «Flora».

A una indossatrice francese la "Zuccheriera d'argento„

Il concorso per i colori dell'estate [redacted] svoltosi al Samia durante la [redacted] è stato vinto dall'indossatrice francese Denise che ha ricevuto la «Zuccheriera d'argento» dalla bionda vincitrice della [redacted] stagione, signora Dezy Democrito di Torino (terza da sinistra) (Foto Moisio)

Importanti [redacted] criminali esplosioni [redacted]

I terroristi vennero [redacted] compiere l'attentato [redacted] bordo di una "Taunus„ con targa germanica

Trovati sul luogo della deflagrazione due orologi da taschino di [redacted] austriaca - I sabotatori hanno lasciato anche un foglio con la scritta: «Ritorneremo» - La vettura ricercata [redacted] targata Monaco [redacted] Baviera

(Dal nostro corrispondente)

Milano, lunedì sera.

Nessuna traccia degli autori dei due attentati dinamitardi avvenuti nella notte fra sabato e domenica nel milanese, e più precisamente a Robecchetto con Induno, al confine con la provincia di Novara, e a Villavesco, a [redacted] chilometri da Lodi. Le indagini continuano comunque attivissime e ad esse partecipano la polizia e i carabinieri della tenenza e [redacted]le stazioni di tutta la provincia di Milano.

Le cariche esplosive dei terroristi hanno abbattuto un traliccio e danneggiato un altro a Robecchetto, mentre un traliccio è crollato a Villavesco e altri due [redacted] rimasti gravemente danneggiati. L'attentato nel Lodigiano [redacted] è avvenuto a poca distanza da una grande centrale termoelettrica della Stei (Società termoelettrica italiana).

Entrambi gli attentati sono stati organizzati con la consueta tecnica dei terroristi altoatesini. Tre cariche non sono esplose a Robecchetto e questo ha permesso il recupero di due orologi da taschino, che servivano per il funzionamento dell'apparato d'innesco. Entrambi gli orologi sono di marca austriaca, la «Kienzle», e appartengono ad un tipo che non è in vendita in Italia. Questi tipi di orologi furono rinvenuti anche nell'aprile scorso, dopo l'attentato alla Stazione centrale di Milano.

A Robecchetto le deflagrazioni, che sono state udite in un raggio di almeno dieci chilometri, hanno determinato il panico nella zona. I vetri delle finestre [redacted] varie abitazioni sono andati in frantumi. La luce è mancata fino a ieri sera; anche il servizio telefonico è stato riattivato soltanto nella tarda serata.

L'ora della prima esplosione a Robecchetto è provata dalla sveglia della signora Maria Galassi, [redacted] cui lancette sono state fermate dallo spostamento d'aria alle 4.25. Vicino [redacted] traliccio danneggiato, oltre ai due [redacted]gi [redacted] stati trovati alcuni cartoncini raffiguranti un uomo curvo [redacted] carico di esplosivo situato sotto un pilone e di un foglio contenente la scritta: «Torneremo», vergata [redacted] vernice celeste. Nient'altro.

L'altro ieri, sabato, alcune persone avevano visto aggirarsi nella zona una «Ford-Taunus», targata Monaco. Il particolare è stato riferito ai carabinieri. Il crollo di uno dei due tralicci, come abbiamo già detto, ha fatto mancare la luce a Robecchetto e ha inoltre determinato l'interruzione delle comunicazioni telefoniche. Sia l'uno che l'altro servizio sono stati però riattivati ieri sera.

A Villavesco i terroristi hanno fatto saltare la prima carica alle 4.40. Le esplosioni, che hanno troncato alla base due tralicci della Montecatini, danneggiandone un terzo della Falk, si sono poi susseguite nello spazio di dodici minuti circa. Uno solo dei tralicci, situato a 150 metri dalla via Emilia e a 500 metri dalla Centrale termoelettrica della Stei, è crollato, abbattendosi in un campo di granoturco. Secondo le risultanze dell'inchiesta compiuta dai funzionari della Squadra politica della Questura di Milano e dalla sezione staccata degli artificieri, i dinamitardi a Villavesco sarebbero stati due o tre.

Essi hanno agito in [redacted] zona avente un raggio di circa 250 metri, minando alla base i tre più importanti piloni che si dipartono dalla centrale della Stei. Qui non sono stati impiegati apparecchi ad orologeria, ma soltanto lunghe micce, come risulta da alcune tracce. L'operazione di collocamento [redacted] cariche deve essere stata disturbata da qualche cosa, perché uno dei tre piloni è stato minato solo in [redacted] punti di appoggio, [redacted] che in quattro, com'è [redacted] fatto per gli altri.

Particolare curioso: [redacted] delle torri colpite, pur [redacted]do avuto tutti e quattro i «piedi» nettamente tranciati, è rimasta incredibilmente [redacted] in bilico, sostenuta [redacted] dell'alta tensione.

c. b.

Arrivata [redacted] R[redacted] la [redacted]ina di Danimarca

Rapallo, lunedì sera.

(b.) Proveniente in auto dalla [redacted] Francia è giunta quest'oggi a Rapallo la regina di Danimarca, Ingrid. La sovrana danese è accompagnata da una amica e sta compiendo, in forma del tutto privata, una visita in Italia. Pernotterà all'albergo Excelsior Palace donde ripartirà [redacted] per Pisa.

Nasce una bambina poco dopo la morte della madre all'ospedale

Carrara, lunedì sera.

Una bambina è venuta alla luce in seguito ad un intervento chirurgico operato dai sanitari del reparto ostetricia dell'ospedale di Carrara, quando ormai la madre, una donna di 24 anni — Guglielmina Lanzi — aveva cessato di vivere da alcuni minuti.

Le cause del decesso della Lanzi non sono state ancora accertate, e l'A. G. ha disposto l'autopsia del cadavere. La giovane, in avanzato stato di gravidanza, si trovava in casa quando si è accasciata a [redacted] priva di sensi. Soccorsa è stata avviata all'ospedale a bordo di una autoambulanza, ma la poveretta è morta prima di giungervi.

Avuto il consenso dei familiari, i sanitari dell'ospedale hanno sottoposto la donna al taglio cesareo «post mortem». L'operazione è riuscita e la bambina nata è stata immediatamente sottoposta a respirazione artificiale. Poco dopo la bimba è stata b[redacted] dal cappellano dell'ospedale col [redacted] di Giovanna.

La [redacted], alcuni anni or sono, era stata accusata di infanticidio e condannata a tre anni di reclusione. La donna, che era nubile, aveva dato alla luce una bambina che aveva poi abbandonato senza assistenza nell'interno di un cortile. Raccolta ancora in vita, la bambina morì alcuni giorni dopo. Uscita di carcere, la Lanzi attendeva di diventare madre nelle stesse condizioni che [redacted] passato.

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Vergine. Sarete favoriti dagli anziani. Non fermatevi un solo istante, ma cercate di varare i vostri progetti di lavoro. Vita affettiva soddisfacente. Fegato delicato. Tipi: Vergine, [redacted] e Ariete.

Vergine - *Lavoro:* [redacted] agevolati il commercio e tutti gli affari che hanno agganci con arte, pubblicità e banche. Via facile ai progetti in corso e a quelli in gestazione. *Vita affettiva:* siate saggi, non pretendete l'impossibile e la felicità sarà vostra. Ottimi i risultati finali. *Salute:* attenzione ai colpi d'aria, se dovete viaggiare; le nevralgie non sono improbabili.

Pesci - *Lavoro:* risolverete molti enigmi dopo una telefonata. Per il momento il problema che vi sta a cuore non potrà essere sviluppato. *Vita affettiva:* momento difficile nella sfera sentimentale. Sarete inclini alle azioni avventate, sotto l'apparenza della saggezza. *Salute:* necessità di riposo per eliminare la stanchezza nervosa. Allontanatevi dai divertimenti.

Ariete - *Lavoro:* volontà, ottimismo e slancio sono le chiavi del successo. Situazione pericolante, ma guadagnerete da un'altra parte. *Vita affettiva:* i progetti amorosi subiranno ritardi. Incagli e delusioni provocati dalla troppa fiducia nel prossimo. *Salute:* sorvegliate la d[redacted] e [redacted] tornerà normale.

Previsioni generiche per i nati del Toro: comunicazione che vi frutterà molto. Incertezza che gioverà al vostro progresso. **Gemelli:** con le persone amiche non sbilanciatevi troppo: [redacted] sono intoppi al vostro sviluppo economico e sociale. **Cancro:** dovrete chiarire la posizione effettiva per evitare equivoci e costrizioni poco comodi. **Leone:** fatevi largo a spallate. Dimostratevi ricchi di risorse, e il premio non tarderà a venire. **Bilancia:** farete ottime spese; i denari saranno ben presto rimpiazzati da un arrivo economico non previsto. **Scorpione:** le discussioni amorose saranno a fin di bene. Tutto bene per quanto riguarda il lavoro, gli affari e le questioni economiche collegate. **Sagittario:** sogni sterili. Non intimoritevi per alcuni insuccessi, ma passate avanti con rinnovata energia, perché troverete quello che vi necessita. **Capricorno:** controllate i vostri impulsi, sia con quelli di casa, sia con gli amici. Negli affari la fortuna sta per sorridervi. **Acquario:** si renderà necessario un viaggio per aprire nuove strade al vostro lavoro. Avrete molto da fare per la definitiva sistemazione.

T. Palmadessi

Bipantol
lozione — La medicina dei capelli
I [redacted] capelli [redacted] folti, soffici, puliti.
Lui si pettina ogni mattina con Bipantol.

CASA del SALOTTO
[redacted]
Salotti - Poltrone [redacted] Divani a letto
PRADOTTO E., c. [redacted] Cesare 58, tel. 851.749

CRONACA CITTADINA

Assemblea alla Camera di Commercio

Si discute ancora sul prezzo del latte

Oggi i [redacted] della Centrale [redacted] stati quasi regolari - Il convegno [redacted] stamane per [redacted] le vertenze dei produttori e dei lattai che chiedono nuovi aumenti

Da oggi nelle rivendite torinesi c'è di nuovo latte a sufficienza. La Centrale conta di distribuirne entro il pomeriggio 1300 ettolitri, quantitativo di poco inferiore al fabbisogno quotidiano della città. Nei giorni scorsi la disponibilità era scesa al disotto dei 300 ettolitri.

La crisi del rifornimento è così risolta; non sono state però composte le vertenze dei produttori e dei rivenditori. I primi, com'è noto, hanno chiesto un ulteriore aumento di cinque lire il litro per il latte alla stalla. Gli esercenti delle 837 latterie torinesi dal canto loro sollecitano un ritocco del loro margine di utile: dalle attuali undici lire a lire 15,25.

L'assemblea dell'associazione dei lattai ha approvato un ordine del giorno che espone tali rivendicazioni, istituisce un comitato di agitazione ed incarica il presidente Avanti di intervenire presso le autorità.

L'intero problema è stato esaminato stamane dalla Commissione Consultiva che si è riunita alle 11 alla Camera di commercio sotto la presidenza del dott. Vitelli. Vi hanno partecipato gli esponenti di tutte le categorie interessate: produttori, rivenditori, sindacati, consumatori. Alle 13 il dibattito, molto acceso, era ancora in corso.

L'Italgas celebra [redacted] 100 anni [redacted] di vita

Da 120 dipendenti [redacted] 4900 - Fra [redacted] 38 officine, quelle di Torino, Roma, Venezia, Firenze

La Società Italiana per il Gas celebra oggi il centenario della sua fondazione; essa è sorta nel [redacted] dalla fusione delle oltre due preesistenti piccole aziende torinesi. I 120 dipendenti di allora sono diventati 4900 e gli utenti serviti sono saliti da 7000 a 1 milione e 200 mila. L'Italgas gestisce 38 officine sparse in tutto il territorio nazionale fra cui quelle di Roma, Torino, Firenze e Venezia ed ha acquisito [redacted] sua sfera di azione con importanti partecipazioni in società collegate.

Nella sede di via XX Settembre il presidente ed [redacted] ministratore delegato conte Paolo Thaon di Revel, succeduto al sen. Alfredo Frassati che per oltre trent'anni resse le sorti della Società in un momento di particolare sviluppo (l'Italgas ha oggi oltre 62 mila azionisti), ha commemorato la nascita dell'azienda; alla cerimonia erano presenti autorità cittadine e del mondo industriale.

Nel pomeriggio, [redacted] particolare cerimonia si svolgerà nell'officina di borgo Vanchiglia. Il direttore dell'esercizio di Torino, ing. Guermani, ricorderà il sorgere e lo sviluppo della Società e provvederà alla premiazione dei dipendenti anziani: 38 che hanno raggiunto i 25 anni di [redacted] zio e due con oltre 35 anni. Riceveranno una gratifica, una medaglia d'oro e un attestato di benemerenza.

Morto per un incidente il padre dell'on. Fusi

E' morto stanotte all'ospedale Maria Vittoria, dove era stato ricoverato il 27 settembre in seguito ad un incidente stradale il padre dell'on. Valdo Fusi, presidente dell'Ente turismo. Cesare Fusi di 81 anni abitante in via Pietro Micca 10, era stato urtato da un tram della linea 6 in corso Francia ed aveva riportato ferite al capo che erano state giudicate guaribili in 30 giorni. Purtroppo le condizioni del Fusi sono andate aggravandosi, anche per l'età avanzata, e stanotte si è avuto un collasso.

Quattro milioni in un'ora versati [redacted] "La Stampa„ per le vittime del Cadore

Continua ininterrotto l'afflusso dei sottoscrittori: superati i 96 milioni

Al Salone de «La Stampa»: continua il generoso slancio di solidarietà dei torinesi

Centinaia e centinaia [redacted] torinesi di ogni ceto sociale hanno ricominciato a affluire, stamane, negli uffici de «La Stampa» per esprimere, con offerte, la loro commossa solidarietà verso i superstiti dell'immane catastrofe nel Cadore. In poco più di un'ora sono stati versati quattro milioni di lire e, a mezzogiorno, la cifra finora raccolta superava 96 milioni.

Per la maggior [redacted] le offerte sono modeste perchè fatte da operai, pensionati, studenti, scolari; [redacted] sono quelle che più commuovono. Significano veramente la sincera partecipazione del popolo a questa tremenda tragedia.

Continuano a ripetersi [redacted] episodi toccanti che manifestano con quanta pietà ed amore i torinesi sono vicini a coloro che tutto hanno perso, congiunti e cose, nella spaventosa [redacted] di fango ed acqua. Due bimbi — Silva e Mili — hanno versato 6900 lire: erano i loro risparmi accumulati nel salvadanaio. Gli operai di un cantiere edile, a Neive, hanno raccolto 12.500 lire. Una vecchia pensionata, che ha voluto conservare l'anonimo, ha consegnato 1000 lire dicendo: «Sono povera, non posso fare di più».

«Ti spediamo mille lire — hanno scritto a "Specchio dei tempi" gli alunni della scuola elementare di Vernasca, nel Piacentino — ma credimi sono tutti i nostri risparmi. Dalli ad un bambino che ha perso tutto».

Vi sono anche offerte più cospicue: mezzo milione del [redacted] Subalpino, mezzo milione dei dirigenti e del personale dell'Utet. Numerose le sottoscrizioni fra operai: ad esempio nell'impresa del geometra Furno i muratori hanno raccolto 60 mila lire ed altrettanto i dipendenti della Sidam. 74.290 lire sono state versate dal personale della società «Intercontinentale».

Ricordiamo che gli uffici de *La Stampa* continuano a rimanere aperti ininterrottamente dalle 9 del mattino alle 11 di sera.

Ripreso il processo per le vincite truccate

"La Rai ignorava [redacted] frodi [redacted] Ruggiero„

La testimonianza del vice direttore generale dell'ente radiofonico infirma le dichiarazioni dell'ex funzionario - Vivace dibattito sull'esistenza di un'autorizzazione ministeriale per i concorsi - Stamane all'udienza assenti tutti gli imputati

[redacted] testi sono [redacted] anche [redacted] in Tribunale al processo per lo scandalo di Radiofortuna. Tutti gli imputati sono assenti. E' stato sentito per primo il dott. Marcello Bernardi, vice-direttore generale [redacted] Rai-tv. Come gli altri dirigenti egli ha smentito il Ruggiero su una precisa circostanza. Il funzionario che truccava i premi dichiarò [redacted] suo interrogatorio che durante una riunione alla quale avevano partecipato il teste e il direttore centrale della sede di Torino, dott. Vasari, egli aveva parlato del nuovo sistema delle assegnazioni addomesticate a scopi propagandistici.

Bernardi: «Non risponde affatto a verità quello che ha detto il Ruggiero. I concorsi della Rai e della Tv rivestono tutti, per principio, un interesse a carattere nazionale. Noi abbiamo sempre allo studio nuove iniziative e quando lo riteniamo necessario, intensifica la pubblicità localizzandola regionalmente con [redacted] particolari. E' quindi semplicemente [redacted] do parlare dei «criteri di distribuzione geografica» invocati dal Ruggiero per scagionarsi dall'accusa d'aver "manipolato" i vari concorsi di Telefortuna, Radio Fortuna, serie Anie ecc.».

Il teste ha aggiunto che il funzionario godeva la massima fiducia della direzione non avendo mai dato luogo a richiami. La presenza dell'Intendente di finanza e di un notaio costituiva infine una sufficiente garanzia circa la regolarità delle operazioni di estrazione e di consegna dei premi.

Il dott. Bernardi ha precisato, su richiesta del presidente Jannibelli, che nel corso della riunione cui si è riferito il Ruggiero si parlò soltanto di una modifica al testo del bando di concorso che la presentatrice doveva leggere ai telesabbonati.

Il dott. Bruno Vasari che, nel periodo dei concorsi truccati (1954-1957) addetto ai servizi amministrativi della Rai, afferma che il Ruggiero disponeva di una particolare autonomia. Esisteva un'autorizzazione ai concorsi, non specifica, ma generica, rilasciata dal Ministero delle Finanze di cui erano a conoscenza l'Intendente e il notaio che, anche per il dott. Vasari, costituivano la più efficace tutela per il rispetto della legalità nello svolgimento dei concorsi.

Il teste dichiara che il Ruggiero non aveva il compito di indagare sulla esistenza della autorizzazione ministeriale.

Presidente: «Da chi dipendeva la decisione dei concorsi?».

Vasari: «Dal servizio di propaganda che ha sede a Roma». Il teste si sofferma poi a spiegare il meccanismo degli acquisti dei premi fino alla comunicazione ai vincitori.

Nel pomeriggio continua la sfilata dei testi.

Il teste, dott. Bruno Vasari, durante la sua deposizione

[redacted] DI OGGI

Massima	+ 16,4
Minima	+ 8,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media (notturna) +8,4; ore 8: +8,9; pressione 762,3; umidità 66%. Cielo poco nuvoloso. [redacted] visienti: tempo stabile. Temperatura a Cuneo: massima +21,6; minima +6; ore 8: +10.

A 22 anni: già madre di [redacted] bimbi [redacted] dato alla luce tre vispe gemelle

L'eccezionale evento stamane all'ospedale Sant'Anna - Godono tutte ottima salute, ma sono state messe nell'incubatrice - La più robusta (Lina) [redacted] 1650 grammi - Le altre due si chiameranno Maria e Agata - Il padre è un operaio emigrato dalla Sicilia

Le tre neonate Lina, Maria e Agata [redacted] loro primi vagiti. La [redacted] Giuseppina, appare commossa

Una giovane sposa immigrata dalla Sicilia ha avuto stamane alle 6 all'ospedale Sant'Anna tre gemelle. La prima, si chiama Lina (peso kg. 1,650); poi è venuta alla luce Maria (un chilo e mezzo); infine Agata (1 chilo e 400). Ora trascorrono le prime ore della loro vita nell'incubatrice, nel reparto maternità del professor Vigatio Lavati: sono vivaci e irrequiete. «Godono ottima salute. Vivranno e cresceranno sane»: questo è il responso del pediatra. La mamma, Giuseppina Giuliano, di 22 anni, domiciliata in via Bramafame 40, ha già avuto due figli Giuseppina, [redacted] 4 anni e Salvatore, di appena 18 mesi. Il padre Diego ventinovenne, è operaio presso una ditta che costruisce fognature per il Comune.

Sabato aveva accompagnato la moglie alla maternità. Il medico curante gli aveva assicurato che il parto sarebbe avvenuto fra pochi giorni. Stamattina si è recato al lavoro [redacted] buon'ora. Quando le sue [redacted] sono nate, stava scavando terra in un cunicolo di una via periferica della città. Solo nella tarda mattinata ha potuto essere avvertito. Alla notizia è rimasto un po' perplesso: poi ha sorriso, ed è corso all'ospedale senza neppure cambiarsi la tuta. I due coniugi si sono abbracciati, hanno pianto di gioia. «Tre bambine in una sola volta» ripetevano. «Certo non si dovrebbe stare allegri con quel che costa la vita oggi. Ma non importa. Lavorerò [redacted] più».

Diego e Giuseppina Giuliano si sono sposati alle cantina, il 1° gennaio, a Riesi, [redacted] centro senza risorse, in provincia [redacted] Caltanissetta. A quei tempi il giovane per vivere con la sposa quattordicenne non guadagnava che poche centinaia [redacted] lire al giorno, andate nei campi assolati. Nel 1959, dopo aver risparmiato il prezzo del biglietto, salirono sul «treno del [redacted]» e vennero a Torino. Qui un ragazzo aveva pensato a tutto: nella casa ed ai primi aiuti per cominciare una nuova vita. Diego, un giovane volenteroso, trovò subito lavoro e riuscì un [redacted] il suo bilancio prima di accrescere la famiglia: «Ci fermeremo al quarto [redacted] figlio» aveva detto. Ma le cose non sono andate così.

Comunicato Telefar per la tv a colori

La nostra iniziativa per L'OPERAZIONE PERMUTA TV A COLORI ha sollevato come d'altronde tutte le iniziative audaci, vivaci polemiche. Intendiamo precisare che trattasi di una eccezionale forma di propaganda valida solamente per i primi 1000 televisori TELEFAR venduti in Piemonte e precisiamo sin d'ora che come il nostro televisore viene oggi venduto ad un prezzo inferiore alla concorrenza così garantiamo che il prezzo di listino del televisore a colori non sarà superiore ai listini di vendita delle più importanti Case Nazionali.

La TELEFAR offre quindi agli acquirenti eccezionali vantaggi:

1) Televisori esteticamente e tecnicamente fra i migliori sul mercato!
2) Prezzo inferiore alla concorrenza!
3) ASSISTENZA TECNICA a [redacted] gratuita per 3 ANNI e garantita dal servizio specializzato della nota organizzazione «TELESOCCORSO».
4) Garanzia per la permuta col prossimo TV a colori senza alcun deprezzamento [redacted] attuale acquistato.

Nessun'altra Casa offre attualmente tutti questi vantaggi. Ecco perchè il TELEFAR è «IL TELEVISORE DEL GIORNO»!

Per informazioni telefonare alla Sede di Torino, via Nizza 67 - Telef. 651-667.

In Assise il furto di una statua dalla chiesa di Rivodora

I ladri [redacted]leghi in fuga [redacted] nel buio [redacted]

I tre giovani correvano a fari spenti - Sono anche accusati di una rapina ai danni di un negoziante torinese di elettrodomestici

[redacted] giovani, [redacted] Corrao, 26 anni, da Castronuovo (Palermo); Piacentino Rubino, 38 anni, da Tripoli, e Salvatore Giuliano, [redacted] anni, da Rappadali (Agrigento), tutti abitanti a Torino in via dei Mughetti, debbono rispondere di rapina. Il Giuliano è inoltre accusato di essersi impadronito di una statuetta, una sacra immagine [redacted] in legno, asportata [redacted] una cappelletta nei pressi della parrocchia di Rivodora-Baldissero.

Il furto sacrilego venne commesso nel novembre '62. Fu la signora Fenoglio, tabaccaia di Rivodora, ad informare il parroco che due giovani, identificati poi per i fratelli Giuliano, avevano portato via [redacted] cappelletta di Tetti Trivero, un'antica statuina raffigurante la Madonna con il Bambino Gesù tra le braccia. Due abitanti di Baldissero, fornirono agli inquirenti preziose indicazioni che consentirono di stabilire il numero di targa dell'auto dei ladri: durante la fuga a fari spenti avevano investito la «1100» del signor Antonio Gilardi e la macchina della figlia della tabaccaia. La vettura risultò intestata a Salvatore Giuliano.

La statuetta, [redacted] un raro «pezzo» d'antiquariato, è ritornata in possesso del parroco di Rivodora che si recò a ritirarla in casa del Giuliano.

Il giovane ha detto che suo fratello, ubriaco, aveva preso l'oggetto dalla nicchia aperta della cappelletta, senza rendersi conto di ciò [redacted] faceva. Salvatore aveva portato a casa la statuina ripromettendosi di restituirla il giorno dopo.

Il primo e più grave episodio è accaduto il 20 aprile in via Montevecchio 17, dove ha il suo negozio di elettrodomestici il signor Franco Spoto, 31 anni, da Lentini di Siracusa. Uno degli imputati, il Rubino, presentatosi con i complici, diceva di voler acquistare un televisore. Lo Spoto lo faceva entrare nel suo ufficio mentre il Giuliano intratteneva, sull'ingresso, la sorella del proprietario, Lucia di 18 anni. Il terzo «cliente», il Corrao, si fermava ad esaminare una vetrina ove erano esposti piccoli apparecchi.

Lo Spoto, insospettito dagli espedienti con cui il Rubino cercava di protrarre le trattative, teneva d'occhio il Corrao che si era avvicinato all'[redacted] del locale. Un rapido sguardo [redacted] vetrina gli rivelava la sparizione di due rasoi elettrici. D'un balzo il negoziante raggiunse il Corrao che nascondeva sotto la giacca la refurtiva: nacque una discussione e il Rubino intervenne come paciere: in realtà trattenne per le braccia lo Spoto. Così il Corrao, dato un violento schiaffo al negoziante, potè fuggire senza lasciare la refurtiva.

All'udienza di stamane, in Corte d'Assise (pres. Moscone, p.m. Panzarani, canc. Santostefano) sono comparsi, in stato di arresto, il Corrao, Salvatore Giuliano e il Rubino difesi dagli avvocati Del Buono, Dal Piaz, Porchino e Spagnoli. La sentenza si avrà in serata.

All'esame del Consiglio le dimissioni dei liberali

Il Consiglio comunale torna a riunirsi stasera dopo una parentesi di due settimane. Nella seduta odierna verrà ricordata la tragedia del Vajont: la Giunta e tutti i gruppi consiliari renderanno omaggio alle vittime ed esprimeranno la solidarietà della cittadinanza torinese per le popolazioni colpite dal disastro.

L'assemblea dovrà poi discutere un ordine del giorno atto di delibere. Vi figurano tra l'altro le modifiche stradali e nuove aree al piano delle zone da destinare all'edilizia economica. All'esame del Consiglio sono anche le dimissioni dei liberali on. Alpino, sen. Rotta, avv. Bosso e av. Catella. Dovrebbero sostituirli nella «sala rossa» il prof. Leo Debenedetti, il prof. Filippo Franchi, l'ing. Vittorio Rignoli e il comm. Ferruccio Bonelli.

A piedi cinque giri del mondo

I cinque premiati: Maggiorino, Sampò, Morandi, Chiarella, Bonito

Il gruppo anziani postelegrafonici ha premiato ieri, nella sede di via Dogali, cinque colleghi che hanno lasciato l'amministrazione per raggiunti limiti d'età. Sono il capo-ufficio distribuzione Ennio Bonito, 58 anni, corso Rosselli 17; il bel giudice d'ispezione Enrico Morandi, [redacted] anni, via Orbetello n. 75; il ripartitore Carlo Maggiorino, 65 anni, via Valenza n. 10.

Gli altri premiati sono due postini, Bartolomeo Sampò, via Kilaro 19 e Giovan Battista Chiarella, via Vandalino n. 145, entrambi di 63 anni. Ciascuno dei due ha totalizzato, in oltre 40 anni di servizio, circa 200 mila chilometri, corrispondenti a quasi cinque volte il giro del mondo. «Per [redacted] giovani fate i postini».

Gravemente ammalato si uccide col sonnifero

E' morto questa notte all'ospedale San Giovanni il quarantottenne Holmes Bonsuige abitante, con la moglie e i figli, in via Sant'Ottavio 13. Era stato ricoverato agonizzante verso le 21 [redacted] venerdì scorso lo avevano portato all'ospedale i congiunti che lo avevano trovato in stato di coma rientrando a casa. L'uomo aveva ingerito una forte dose di sonniferi perchè afflitto da una grave malattia.

◆ Piccola Ribalta presenta domani sera al Teatro S. Rita «Clan, pale!» di Carlo Trabucco e mercoledì «Doje dament nt sougn» di Elisabetta Schiavo.

◆ Oggi, lunedì 14 ottobre, è il 287° giorno dell'anno. Il sole è sorto alle 6 e tramonta alle 18. E' la festa [redacted] S. Callisto.

SPETTACOLI

MOSTRA DEL BAROCCO PIEMONTESE
Palazzo Reale - Palazzo Madama
Orario: 9,30 - 12,30; 15 - 23
Palazzina di Stupinigi: 9,30 - 12,30; 14 - 18
Ingresso L. 500, ridotti L. 150 per le 1me feri

ARLECCHINO DANZE
Ore 21
FRED BONGUSTO
con il suo complesso
e I FARAONI

CENTRO CLUB
P. Castello ang. Via Garibaldi
Tutte le sere ore 21
festivi ore 16 e 21
WHISKY [redacted] GOGO

TROCADERO
Via S. Doria 9 - telef. 553.771
Ore 21 successo de
I [redacted]LANI
con CARLETTO

TEATRO STABILE
DOMANI AL CARIGNANO
inaugurazione della stagione con
IL BUGIARDO
di C. Goldoni regia G. de Bosio
Abbonatevi al
[redacted] STABILE

CLUB FARO DANZE
L'amico dei lunedì
TULLIO ROSSINI
presenta la «Venere Brasiliana»
ELSA DE SOUSA
Compl. BONAZELLI

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-111

Alfieri: stasera ore 21,15 Carlo Dapporto nella rivista «La gioia». Teatro Stabile: martedì 15 al Carignano inaugurazione stagione con «Il bugiardo» di C. Goldoni. Regia di G. De Bosio.

Alcazar: Rivista A. Maiza - G. Lori. Orario: 16,15 - 21,15. Maffei: «Al capolinea del n. 7» Rivista Mario Ferrero. 16,15 - 21,15. Vietato minori anni 18.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-522): 21 complesso Albert Boys. Arlecchino: ore 21 Fred Bongusto. Faro Danze: 21 compl. Bonazelli. Gaudio: ore 15,30 danze; 21 riposo. Gay Salar riposo ogni lunedì. Trocadero: ore 21 I Castellani.

Chalberg (T. Rossi 3): Attrazioni. Columbia Night Club: Attrazioni. Estwill Club (Cavour 5, t. 544-390). Moulin Rouge (p. Carlina, 544-270): Attraz. internaz. Orch. Nando Pucci. Tavernetta (Amendola 10): Attraz.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41-023): 21. Acapulco (Monc. 145, t. 683-666) 21. Ammenda, V. Calabria, tel. 290-811. Capriccio, Sacchi 18, t. 528-521: 21. Centro Club (p. Castello): ore 21. Holiday, Vittorio 3, t. 511-730: 21. Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-016): ore 21; festivi 16-21. Monkey's (Gramsci 15, 41-573): 17. Scotch Whisky (Volta 6): ore 21. Villa Gay: riposo. Whisky Follie (tel. 687-583): ore 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria sul Po (lungopò Cadorna 11): Colonna, Vallan, Michelotti, Musso. Galleria Narciso (p. Carlo Felice 18): Scultura barocca. La Bussola (via Po 9): «Francia-Italia piccolo formato» dipinti - sculture - incisioni musicali. Orario: 10 - 13; 16 - 20.

Museo del Cinema: chiuso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le città proibite» (Un mondo di rivale) eastmancolor. V. 18. Or.: 14,20-18,30-18,30-20,20-22,30. Astor: «Lo scippo» Jean Paul Belmondo, Charles Vanel, Mercier, tech. Carsol: «I 3 della Croce del Sud» di John Ford, con John Wayne, colori. Cristallo: «International Hotel» E. Taylor, R. Burton, L. Jourdan, panavision, metrocolor. Ingresso L. 700. Ultimo giorno. Doria: «Tom e Jerry all'ultimo ballo» technicolor. Ideal: «La regina delle aquile» R. Hudson, R. Taylor, M. Peach, techn. Lux: «Il processo» Anthony Perkins, Jeanne Moreau. Regia Orson Welles. Nazionale: «Duello nel fango» tech. R. Harrison, G. R. Stuart, Mikaela. Reposi: «Il successo» Vittorio Gassman, A. Aimée, J. L. Trintignant. Romano: «Freud» (Passioni segrete) di John Huston, con Montgomery Clift. Vietato anni 18. Orario film: 15 - 17,30 - 20 - 22,30. Vittoria: «Svedesi, maliziose e... femmine» con Eddie Constantine.

Ariston: «Sexy magico» technicolor, cinemascope. Arlecchino: «Il buio oltre la siepe» con Gregory Peck, M. Badham. Augustus: «Colpo grosso al Casinò» con Jean Gabin, Alain Delon. Orario: 14,20, 16,20, 18,30, 20,20, 22,30. Capitol: «Guerriglia nella giungla» Eve Meyer, Chuck Henderson. Metropol: «La grande guerra» con A. Sordi, V. Gassman, S. Mangano, scope. Ultimo 22,10. Torino: «Totò e Cleopatra» scope, techn. Totò, Magali Noel. Apert. 10.

Alessandria: «Gli ammutinati del Bounty» panavision, metrocolor, Marlon Brando, Trevor Howard. Inizio film: 14,45 - 18,10 - 21,35. Faro: «Gli ammutinati del Bounty» panavision, metrocolor con Marlon Brando, Trevor Howard. Inizio film: 14,45 - 18,10 - 21,35. Fiamma: «La taverna della paura» (Un [redacted] di Edgar Wallace). Hollywood: «Viva Zapata» Marlon Brando, A. Quinn, J. Peters, techn. Maffei: «Al capolinea del n. 7» Rivista Mario Ferrero. Viet. min. 18; 16,15 - 21,15. Film: «La spara». Massimo: «Alessandro il grande» technicolor, Richard Burton. Orfeo: «Marylin il mito di un'epoca» technicolor. Presenta Rock Hudson. Principe: «Marylin il mito di un'epoca» techn. Presenta Rock Hudson. Statuto: «Pic-nic» technicolor, scope. Kim Novak, William Holden.

Adriano: «Le nevi del Kilimangiaro» techn. Gregory Peck, S. Hayward. Alcione: «Notti calde d'Oriente» Riv. G. Masse-A. Lori; 16,15-21,15. Alpi: «Il gladiatore invincibile» tech. Rex Harrison, J. Corey. La Perla: «L'inesorabile detective» con Eddie Constantine. Regina: «Il grande gaucho».

Asti: «Kasim, tigre dell'India». A. 10. Milano: «Scandalo al collegio» e «Bill il mancino». Apert. ore 10. Olimpia: «Rinnegati della frontiera». Po: «Fantasma di Jess il bandito». P. Nuova: «Parete di fuoco» e «Quando la moglie è in vacanza». Ap. 10. S. Felice: «I falchi del fiume giallo» Anthony Quinn, Randolph Scott.

Esperia: «Carovana dei mormoni» un film di John Ford. Giardino: «Io bacio, tu baci». Mirafiori: «Silenzio si spara». Viareggio: «Il muro della paura» (Fuga da Berlino-Est) Don Murray, Christine Kaufmann.

Eliseo: «Matematica» Albert, Quinn. Frejus: «I teddy-boys della canzone» Dolla Scala, P. Panelli, Mina. Nuovo: «Ossessione» (Storia di un delitto) M. De Vandeuil, S. Saurlon. S. Paolo: «Cavalcata all'Ovest» con Donna Reed, Robert Francis.

Artisti: «Celebri amori Enrico IV» Melina Mercouri, technicolor, scope. Belgio: «Le maschere di fango». Corallo: «Il sepolcro d'acqua» cinemascope, Juliette Gréco. Eridano: «Zarak-Kan» Victor Mature, Anita Ekberg, technicolor. Grouse: «Orizzonti di gloria». Vittoria Veneto: «La lampada assassina di Eva Baker».

Aurora: «Conquistatore dei 7 mari» John Wayne, Susan Hayward. Bernini: «Caporale di giornata» N. Manfredi, M. Arena, A. Fierro. Blow: «Valle tagliatori teste». Monterosa: «I 3 implacabili» scope, techn. Geoffrey Horne, R. Hundar. Odeon: «Il segreto di Budda» tech. scope, G. Harris, Dominique Boschero. Starz: «I dominatori» con John Wayne, B. Barnes.

Adua: «Appuntamento per uccidere» C. Aznavour. Varietà 16,30 - 21,30. Aurora: «Il mio amico Benito» con Peppino De Filippo. Brescia: «Frusta nera di Zorro». Ed-Dan: «Capitano mari del Sud». Fortino: «Festa degli elefanti». Male: «West Side Story» N. Wood, R. Tamblyn, col. Viet. 14. Ult. 21,40. Nord: «La fame di Toledo» con John Carrol, Edele Mare. Palermo: «Mademoiselle strip-tease» A. Laurent, Dora Doll. Vietato 16. Sedelo: «U 153 agguato sul fondo». Zenith: «Inferno per gli eroi».

Cabiria: «La dolce età della giovinezza» P. Newman, G. Page, tec. st. Colosseo: «La giungla dei quadrato» T. Curtis, E. Borgnine, D. Crowley. Castiglione: «Una fidanzata per papà» G. Ford, S. Jones, technicolor. Flora: «Non c'è tempo per morire» techn. sc. Victor Mature, Leo Genn. Italia: «Sexy proibito» techn. scope. Vietato minori anni 18. Moderno: «Spia di Scotland Yard» e «Caresse dove sellare». Piemonte: «La Fayette una spada per due bandiere» Audret, Schiaffino. S. Carlo: «Tarzan in India» techn. scope, Jock Mahoney, Simi, M. Dana. Spezia: «Generale Quantrill» Wayne.

Diana: «100 ragazze e un marinaio» technic. Elvis Presley. Dora: «Sexy», technicolor. Roma: «Re di Poggioreale» Borgnine.

Alba: «Il cerchio della vendetta» con Randolph Scott. Arabra: «Londra a mezzanotte» col. J. Mansfield, C. Lee, L. Genn. Apollo: «Il ranch della violenza» Richard Egan, P. Moore. Lucento: «Attack, 1ª linea» Palance. Lutrario: «Comiche di Charlot». Splendor: «Gli amori di Carmen» tech. sc. Rita Hayworth, Glenn Ford.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano - Alba - Apollo - Arlecchino - Belgio - Bernini - Brescia - Colosseo - Continental - Corso - Doro - Cristallo - Doria - Eliso - Eliseo - Fiamma - Flora - Italia - Italiano - Massimo - Metropol - Nord - Nuovo Romano - Odeon - Palermo - Regina - Roma - Splendor - Star - Statuto - Ideal. Mostra del Barocco (biglietti alla cassa). Abbonamenti Teatro Stabile (all'Enal).

Nelle edicole [redacted] 3° [redacted] della 4ª RISTAMPA del grande settimanale a colori:

7 ANNI di GUERRA

in 2168 pagine e 6500 rare foto [redacted] del 2° [redacted] le viste dalle due parti [redacted]

3 - IL [redacted] DI DUNKERQUE

PER VIVERE BENE, DIETE EQUILIBRATE

Occorre usare cautela anche con le vitamine

E' sempre necessario un controllo del medico per evitare le dosi eccessive che possono essere dannose - I propagandisti a volte esagerano nel vantare le qualità dei prodotti, in America possono anche [redacted] perseguiti dalla giustizia

Nostro servizio particolare

New York, ottobre.

Una volta quando gli americani si alzavano da [redacted] si sentivano ultimamente nutriti. Essi, infatti, avevano ingerito quel certo quantitativo di proteine, di grassi, di carboidrati che servono per rinnovare le cellule ed i tessuti, caricarsi d'energia e fare in modo che funzionino gli organi vitali del corpo.

Questo non avviene più, secondo il nutrizionista Harold Mehling. [redacted] ritengono che il cibo che si mangia non nutrisca più (effettivamente gli odierni processi di lavorazione degli alimenti tolgono vitalità a parecchi), per cui inghiottono vitamine e sali minerali sintetici a tutt'andare. Il fenomeno è definito dal presidente dell'Associazione Medica Americana dr. E. Vincent Askey «vitamania». Per cui negli Stati Uniti dieci milioni di persone spendono mezzo miliardo di dollari all'anno (310 miliardi di lire) in vitamine e sali minerali, che si prescrivono da sé e di cui non hanno bisogno. E sperperano altri milioni di dollari in cibi ritenuti salutari e che vanno dal tornasole ai semi di sesamo, ai gusci delle uova. La tendenza a scambiare il cibo con le medicine ha creato un gigantesco business. Secondo il dr. Askey «una pubblicità ingegnosa ed ingannevoli affermazioni hanno convinto gli americani a rimpinzarsi di vitamine». E non si pensa che una dieta ben bilanciata può fornire all'organismo [redacted] quello che [redacted] necessita per la [redacted] completa efficienza.

Le autorità mediche sono ora in allarme per il diffondersi di questa voga che, oltre a condurre [redacted] un'inutile spreco di denaro può riuscire dannosa alla salute. Poiché un sempre maggior numero di persone, più o meno inconsciamente (ma per lo più vittime di una propaganda capillare insistente) crede nel potere curativo di questo o quel particolare [redacted] ritrovato, di questa o quella vitamina o sale minerale da [redacted] indotto a sostituire con essi una dieta ben equilibrata in tutti i suoi elementi.

«In ogni angolo si incontra gente che racconta fantasie sui cibi e garantisce miracoli in materia d'alimentazione» dice il dr. Frederick J. Stare, direttore del Dipartimento della Nutrizione alla Scuola d'Harward per la Salute Pubblica: «Questa specie di imbroglio è divenuto uno dei più soffocanti e meglio organizzati commerci del Paese».

Il commissario George P. Larrick dell'Amministrazione governativa «Food and Drug» (l'ente americano che controlla i cibi e le medicine) è ancora più esplicito: «Milioni di consumatori — egli dice — sono ingannati relativamente alla necessità di tali prodotti. I cosiddetti cibi salutari, che i propagandisti affermano avere la virtù di prevenire o di curare le malattie praticamente si dimostrano inefficaci a questo scopo. Alcuni di codesti propagandisti organizzano programmi d'una grande forza persuasiva; mentre altri si addobbano al pubblico con l'aria di esperti scienziati». Ma a dispetto di tali avvertimenti molta gente rimane preda delle affermazioni di tanti contraffattori e della pubblicità dei fabbricanti di alimenti prodigiosi. Lo stesso avviene per le vitamine, alcune delle quali anche se impiegate senza che se ne abbia bisogno non danneggiano che la tasca di chi le compera. Al contrario altre vanno usate dietro controllo medico e con estrema cautela per non andare incontro ad autentiche tragedie. L'anno scorso, ad esempio, una bambina di 9 [redacted] fu ospedalizzata a Los Angeles per un tumore all'occhio sinistro. Lei attendeva un'operazione che le avrebbe prolungato la vita e forse l'avrebbe salvata. Ma un guaritore assicurò ai genitori ch'egli avrebbe potuto curarla. Le somministrò così delle vitamine, degli integrali alimentari ed una soluzione di iodio. La bambina morì.

A Chicago il chirurgo Charles N. Pease studiò il caso di una ragazza che ha adesso [redacted] anni. All'età di 7 lei aveva la ga[redacted] sinistra 2 pollici (5 cm.) più corta di quella destra. Il dr. Pease appurò che quando la ragazza aveva 3 anni un medico le aveva prescritto tre gocce di vitamina A al giorno per curare uno sfogo della pelle. Invece la madre gliene somministrò circa tre cucchiaini al giorno. Ne risultò un danno alle ossa che non poté essere riparato.

Il Journal dell'Associazione Medica americana racconta il caso di un bambino il quale fu rimpinzato di vitamina A, quando aveva appena tre settimane. Adesso ha 9 anni, ma la sua gamba destra è di 2 pollici più corta della sinistra. E' perciò necessario avvertire coloro i quali credono nelle vitamine propinate a vanvera ed in forti dosi che esse possono anche far male. A questo proposito osserva il dr. Askey: «Malattie organiche pericolose possono essere alla base dei sintomi che sono erroneamente trattati con vitamine». Ma per convincersi con quanta facilità si smerciano in America tali prodotti basta citare pochi dati. Una fabbrica di composti vitaminici, che da 15 mila propagandisti disseminati dappertutto, in 15 anni ha venduto vitamine e sali minerali per 200 milioni di dollari (cioè per 124 miliardi di lire). Uno dei suoi propagandisti, in una conversazione registrata al magnetofono, disse: «Questo prodotto mi ha curato da un cancro».

Il governo può perseguire simili casi; però i problemi legali che deve affrontare sono formidabili. Alcune ditte vendono i loro prodotti direttamente ai negozianti, in modo da scaricare su di essi la responsabilità di dire mirabilie [redacted] questo o quel ritrovato. Anche il materiale scritto che le ditte forniscono [redacted] è compromettente: sono i rivenditori [redacted] poi esagerano. Di modo che se ogni negoziante può essere perseguito individualmente, raramente la fabbrica può venire denunciata. Migliaia di prodotti sono stati sequestrati; ma decine di migliaia [redacted] in circolazione.

Il precedente Commissario [redacted] Food and Drug, Charles W. Crawford, aveva già notato la debolezza delle leggi in questo settore quando diceva: «Mettere in giro fantastiche, false e suggestive informazioni [redacted] di nutrimento oggi può essere fatto da chiunque senza timore d'incorrere in misure legali». L'effetto [redacted] questa libertà — come si [redacted] — risulta spesso pregiudizievole e pericoloso per la salute pubblica.

e. g.

Grave incendio domato in una miniera ad Auronzo

Belluno, lunedì sera.

Un incendio è scoppiato improvvisamente [redacted] una miniera per [redacted] macerazione del blengio, in località San Marco, [redacted] pressi di Auronzo. [redacted] fiamme, sviluppatesi, sembra, nella cabina elettrica destinata a fornire l'aria di ricambio nella miniera, si sono rapidamente propagate nel reparto di macchinari di macerazione, custoditi in un [redacted], rendendoli pressoché inservibili.

Ricevuto l'allarme, dato [redacted] custode della miniera, sono subito accorsi i vigili del fuoco di Auronzo che, in previsione dell'estendersi delle [redacted] ad un vicinissimo bosco [redacted] alte conifere, hanno chiesto rinforzi ai colleghi di Cortina, Pieve di Cadore e Vittorio Veneto. [redacted] breve le squadre hanno circoscritto l'incendio, che è stato poi domato del tutto. Nella miniera — che era stata abbandonata durante la guerra e poi [redacted] in funzione una decina [redacted] anni fa, dopo alcuni lavori di ammodernamento — avviene la prima trasformazione del blengio, [redacted] dei minerali [redacted] argento.

La Mansfield violinista

L'attrice Jayne Mansfield si esibisce suonando il violino durante il concorso, a Helsinki, per l'elezione di Miss Scandinavia (Telefoto a «Stampa Sera»)

Una grande folla commossa ai funerali della cantante

Edith Piaf sepolta al Père Lachaise mentre s'accendono liti per l'eredità

La stella divorziò [redacted] si risposò [redacted] il rito ortodosso: la Chiesa le ha negato le esequie cattoliche - [redacted] un cappellano ha benedetto la salma al momento della tumulazione - Ora si fanno avanti pretesi «parenti» dell'estinta che rivendicano i suoi beni: hanno costituito un comitato che dovrà opporsi a che il giovanissimo marito di Edith, Théo Sarapo, ne entri in possesso

Nostro servizio particolare

Parigi, lunedì sera.

Stamane alle ore undici si sono svolti i funerali di Edith Piaf, la celebre cantante francese deceduta venerdì all'età di 47 anni. La salma è stata tumulata al Père Lachaise, il cimitero situato nel cuore di quella zona di Parigi della quale «il passerotto» è stata la cittadina più illustre e la più appassionata propagandista. L'ultimo commosso saluto le è stato dato da molte decine di migliaia di parigini, fra i quali si trovavano i rappresentanti più noti del mondo dello spettacolo.

Innumerevoli le corone di fiori sono giunte fino all'ultimo momento all'abitazione della defunta. Fra le altre spiccava quella della «Legione straniera» i cui [redacted] hanno voluto in tal modo rendere omaggio a colei che tanti anni fa aveva lanciato la canzone «Mon légionnaire», nella quale si parlava dell'amore di una donna per un militare del famoso Corpo francese del deserto, con [illegible].

Per disposizione dell'arcivescovo di Parigi, la cantante non ha potuto avere un funerale secondo il rito cattolico. Le autorità ecclesiastiche parigine infatti avevano respinto la richiesta formulata in proposito da Théo Sarapo, il vedovo della Piaf, affermando che all'accoglimento di essa si opponevano le leggi della Chiesa. L'artista infatti era divorziata. Il suo primo matrimonio, con Jacques Pills, durò soltanto pochi anni e il secondo, [redacted] Théo Sarapo, fu celebrato con il rito ortodosso, non potendo esso avvenire con quello cattolico. Per la Chiesa romana quindi le nozze non devono ritenersi valide: Edith Piaf e Théo Sarapo erano considerati soltanto concubini i quali vivevano in stato di pubblico peccato.

Tuttavia Edith Piaf era profondamente religiosa e anche nelle ultime settimane della sua vita, trascorse nella sua villa vicino a Grasse, aveva pregato con fervore per chiedere la guarigione, che riteneva possibile proprio per il fervore con cui guardava alle cose della religione. La Piaf credeva nei miracoli poiché ella stessa riteneva di averne avuto uno quando era bambina: rimasta cieca ad otto anni, aveva riacquistato la vista a Lisieux. Le [redacted] successive guarigioni, dopo i diversi interventi chirurgici subiti, erano all'apparenza quasi miracolose e la cantante le aveva sempre attribuite ad una grazia celeste. Ogni volta aveva fatto un dono alla chiesa del proprio quartiere, per i poveri.

Tutte queste cose sono state prese in considerazione dalle autorità ecclesiastiche, le quali, pur rifiutando la Messa, hanno tenuto conto della regola secondo cui la Chiesa può nuovamente accogliere nel proprio seno il peccatore che al momento della morte, anche con [redacted] sola parola, abbia espresso il proprio pentimento per i peccati commessi. Per tale ragione l'arcivescovo di Parigi ha autorizzato un cappellano dell'Unione cattolica del teatro e della [redacted] a recarsi al cimitero del Père Lachaise per benedire [redacted] Piaf al momento della tumulazione. «I cristiani — aveva detto il Vescovado in un suo comunicato — conoscendo la fede e la carità della defunta, [redacted] mancheranno di implorare per la sua anima la misericordia divina quando assisteranno alla Messa».

Comincia intanto a profilarsi l'avvio di [redacted] causa legale che certamente rattristerebbe la piccola grande donna che cantò Parigi per tanti [redacted] diventando la voce più autentica della «Ville Lumière». Una fonte molto vicina alla cantante ora defunta, ha riferito che un gruppo di persone, le quali [redacted] titoli più o meno validi vantano legami di parentela con l'«orfana di Parigi», si sono unite in comitato con la ferma intenzione di impedire che Théo Sarapo, il giovane marito di Edith Piaf, possa entrare in possesso dell'eredità lasciata dalla defunta, [redacted] che essa abbia fatto testamento, vuoi che il suo patrimonio possa essere per legge assegnato al coniuge.

Un noto studio legale parigino avrebbe avuto l'incarico da presunti «parenti» della scomparsa, di agire appena possibile [redacted] l'ex barbiere greco-francese che la Piaf sposò in seconde nozze.

Va detto che il matrimonio celebrato il nove ottobre dell'anno scorso fra la quarantasettenne Piaf ed il Sarapo di ventisei, anch'egli cantante, suscitò non poche perplessità nell'opinione pubblica. Molte donne scrissero all'artista per invitarla a rinunciare al [redacted] progetto; altri scrissero al giovanotto nello stesso senso. A quelle lettere Edith rispose con una canzone intitolata «Diritto d'amare» e cantando con Théo Sarapo il duetto intitolato «A cosa serve l'amore». Poi lasciò solo sulla ribalta dell'Olimpia il futuro marito, affinché potesse [redacted] da solo [redacted] parte degli applausi che il pubblico però lesinò.

La stranezza della coppia appariva a tutti in modo impressionante mentre cantavano insieme. Non soltanto l'età li separava, ma anche il fisico: lui alto un metro e ottanta e del peso di settantaquattro chili, lei alta soltanto un metro e quarantatré e del peso di trentotto chili. [redacted] Piaf era di una magrezza spaventosa, di un pallore cadaverico a causa di tutte [redacted] malattie che aveva avuto, degli interventi chirurgici che [redacted] subito, della vita [redacted] trascorso.

Théo Sarapo ammise che senza Edith Piaf non avrebbe mai potuto cantare all'Olimpia, sogno irrealizzabile [redacted] molti debuttanti, ma aveva asserito di non essere il primo artista che si fa aiutare da una donna che ne abbia la possibilità.

Ma il pubblico parigino capì il bisogno [redacted] amore, di affetto del suo «passerotto» e il giorno del matrimonio aveva festeggiato la coppia con un [redacted] che non aveva mancato di commuovere profondamente Edith. Qualsiasi altra coppia sarebbe stata fischiata e avrebbe suscitato il riso, ma bastò invece che una voce si alzasse dalla folla per gridare «Evviva Piaf» perché altre continuassero facendole eco.

Oggi però Théo Sarapo si trova a dover affrontare persone che si [redacted] parenti per parte [redacted] padre della defunta, [redacted] intenderebbero accusarlo di [redacted] di incapace, sostenendo che egli [redacted] in modo [redacted] farsi sposare dalla cantante [redacted] facendo leva sulla propria prestanza fisica, [redacted] approfittando dell'attenuata capacità di intendere e di volere della donna che per di più era fisicamente e psichicamente indebolita [redacted] male di cui soffriva e che l'ha uccisa.

Una vertenza antipatica quindi, e tanto più odiosa in quanto promossa da gente che mai ebbe un gesto di comprensione, una manifestazione di affetto per colei dalla quale oggi pretendono il patrimonio. Tutto lascia supporre che la vita in comune abbia proceduto con atti di vendita e donazioni ad assicurare l'avvenire del marito. Nei circoli forensi per altro si sottolinea che anche le vendite e le donazioni sarebbero nulle qualora si stabilisse la fondatezza dell'accusa formulata contro il Sarapo.

u. t.

[redacted] scomparsa cantante [redacted] Edith Piaf [redacted] una foto [redacted] Théo Sarapo

PER GLI APPASSIONATI [redacted] FILATELIA

La famiglia dei principi di Liegi sui nuovi francobolli del Belgio

Caratteristiche della serie dedicata al Centenario della Croce Rossa

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Il bel volto di Paola di Liegi, l'effigie del principe Alberto e le figurette dei due principi Filippo e Astrid, sono i soggetti dei sei francobolli «Croce Rossa» annunciati in questi giorni dalle Poste belghe per il «giro» internazionale iniziatosi, come è noto, lo scorso maggio, ed ora in via di completamento con le ultime serie degli Stati ritardatari, fra i quali appunto il Belgio.

La notizia dell'emissione «Centenario della Croce Rossa» non poteva non suscitare un vespaio di critiche e di commenti, in gran parte maliziosi. Perché i principi di Liegi e non la coppia regale Baldovino-Fabiola? E perché tanti valori? Non bastavano uno o due francobolli? E come mai [redacted] si è parlato [redacted] serie non praticamente a cose fatte? Che amara sorpresa sarà stata quella della regina Fabiola... Paola! Ancora una «manovra» dell'ambiziosa Paola. Ancora e sempre lei. Così, dopo i rotogiornali, le riprese televisive, le pagine dei rotocalchi, anche i francobolli celebreranno la graziosa, vivace, fortunata Paola, ed i suoi splendidi bambini. Che cosa avrà detto Fabiola?

I pettegolezzi sono stati innumerevoli.

Ma Fabiola, ci piace esserne certi, non avrà detto né pensato alcuna delle malignità, germogliate invece tanto rapidamente sulla bocca e nel cervello dei «pescatori di scandali» ad ogni costo. I principi di Liegi fanno parte della Casa Reale del Belgio: nulla di strano, quindi, che le loro immagini [redacted] state riprodotte su valori postali. Così come d'altronde è spesso [redacted] ed avviene per altri principi «cadetti», in altri Stati.

Osservando le tanto discusse vignette, tutt'al più, la dolce Fabiola avrà sorriso lievemente, comprensiva [redacted] indulgente per gli altrui «peccatucci di vanità».

In quanto alla sorpresa, sorpresa non può esservi stata, per il semplice motivo che, prima di iniziare la stampa dei francobolli, i bozzetti debbono esser stati «visionati» ed approvati dalla Real[redacted]. E[redacted] a Baldovino e Fabiola i francobolli sono piaciuti, perché [redacted] smetteria di cercare argo[redacted] di polemiche dovunque, anche nelle immagini di una serie [redacted] valori postali?

Queste pertanto le caratteristiche dei nuovi francobolli, [redacted] sovrapprezzo a favore della Croce Rossa: 40+10 c., con il principino Filippo in piedi; 1 fr.+20 c., con la principessa Paola che stringe fra le braccia la piccola Astrid; 2 fr.+50 c., con la principessina nella culla; 2,50+1 fr., con l'immagine di Paola, da una [redacted] più riuscite fotografie degli ultimi tempi; 3+1 fr., con il gruppetto familiare riunito in una unica vignetta di grande formato: e 6+2 fr., infine, con l'effigie del principe Alberto.

La [redacted] è [redacted] stampa anche in «foglietti», contornati dalle insegne della Casa Reale del Belgio e completati dalle date 1863-1963, relative alle celebrazioni centenarie della Croce Rossa Internazionale.

Lina Palermo

La visita e l'elogio [redacted] sottosegretario Lombardi

Destinata [redacted] mercati esteri la [redacted] di Valenza

Raccoglie la migliore produzione [redacted] e dell'artigianato [redacted] «città dell'oro» che occupano 10 mila lavoratori in 700 aziende - Iniziative per avviare una corrente [redacted] esportazioni [redacted] gli Stati Uniti

Dal nostro corrispondente

Alessandria, lunedì sera.

Il sottosegretario al Turismo e Spettacolo, on. Lombardi, ha visitato a Valenza la Mostra permanente di oreficeria e gioielleria, soffermandosi avanti alla cospicua esposizione di gioielli prodotti dall'industria e dall'artigianato valenzano; egli ha espresso il proprio compiacimento per l'iniziativa, riservata esclusivamente agli operatori stranieri, e che dà al visitatore l'esatta misura della importanza acquisita dall'oreficeria locale, ormai volta ad una sempre maggiore affermazione anche in campo internazionale.

Si susseguono a Valenza le iniziative degli orafi per la conquista dei mercati esteri. Dopo la partecipazione alle più importanti mostre internazionali si sta infatti per costituire un consorzio per l'istituzione di una mostra permanente o di un ufficio vendite collettivo a New York. Il progressivo aumento del numero delle aziende, circa 700, e l'assorbimento continuo di nuove maestranze fanno sì che una notevole quantità di merce venga immessa sui mercati italiani ed esteri. Circa 10 mila sono i lavoratori dell'oro a Valenza, cifra suscettibile di incremento.

Il mercato italiano assorbe attualmente solo in misura limitata la produzione valenzana, avendo raggiunto un certo grado di saturazione, come avviene per quelli di altre Nazioni europee. E quando tutti saranno ultraforniti? E' appunto in previsione di un futuro incerto, oltreché per la consapevolezza che una collettività bene organizzata ha molte più possibilità di «sfondare» e di ottenere fiducia presso gli operatori stranieri, che è nata l'iniziativa. Nel corso di una mostra viaggiante tenutasi recentemente nelle più importanti metropoli dell'America del Nord i produttori valenzani hanno potuto constatare l'interesse degli operatori d'oltre oceano per i gioielli piemontesi. Con un'azione bene organizzata si può avere la certezza di un considerevole giro d'affari su un mercato che può costituire forse il più grande sbocco per l'oreficeria valenzana.

Dai dati richiesti dall'Associazione orafa valenzana e forniti dal Dipartimento del Commercio de[redacted] Stati Uniti si apprende che [redacted] 1962 il totale [redacted] vendite nel settore della gioielleria è stato di un miliardo 600 [redacted] di dollari, pari a oltre mille miliardi di lire italiane: di tale cifra, il dieci per cento si riferisce a vendite di oggetti di oreficeria corrente e a peso. Bisogna poi aggiungere altri [redacted] milioni di dollari [redacted] miliardi di lire) che sono il totale delle vendite di sola oreficeria nei grandi magazzini. Tenuto conto di queste astronomiche cifre, del potere d'acquisto della famiglia media americana, dell'aumento della popolazione e del benessere, con conseguente maggiore capacità economica, è facile dedurre [redacted] possa essere importante, se non determinante, l'azione di un consorzio per [redacted] diffusione e la penetrazione [redacted] Nord America.

Alla mostra viaggiante che ha fatto tappa a S. Francisco, Los Angeles, New Orleans, Miami, Chicago, Dallas, concludendosi al «Walford Astoria» di New York, hanno partecipato [redacted] aziende orafe di Valenza: le creazioni dei nostri artigiani hanno suscitato viva attenzione. All'unanimità sono state riconosciute le doti di originalità e di buon gusto dei monili esposti ed i giornali statunitensi hanno illustrato le caratteristiche di Valenza, della sua Mostra permanente, del suo Istituto professionale, unico in Italia, e frequentato anche da giovani stranieri. Qui si creano i maestri dell'arte orafa attraverso studi di durata triennale, e si tengono corsi di perfezionamento e di analisi per la stima delle pietre preziose e delle perle.

Giovanni Camagna

Aperta ad Asti [redacted] dell'artigianato piemontese

Asti, [redacted] sera.

(a. m.) Nei saloni del Palazzo della Provincia è stata inaugurata ieri la Mostra [redacted] dell'artigianato piemontese, presenti il sottosegretario agli Esteri [redacted] Edoardo Martino ed autorità provinciali e regionali. In un centinaio di «stands» è esposto il meglio della produzione artigianale della nostra provincia ed in tre altri, allestiti dall[redacted] C[redacted] di Commercio di Torino, Alessandria e Cuneo, espongono una quarantina di ditte. Le autorità hanno visitato anche la rassegna del pane piemontese, alla quale hanno aderito molti panificatori (la maggior parte dei quali provenienti da Torino) dove sono esposti i migliori campioni di pane e grissini dalle forme più caratteristiche. Domenica 27 ottobre si terranno la premiazione e [redacted] convegno [redacted] studi sulla panificazione.

Luce su uno strano episodio

Fu uccisa da un'auto la contadina di Busca

Busca, lunedì sera.

(d.) Le indagini dei carabinieri [redacted] Busca hanno potuto stabilire senza possibilità di dubbio che è stato [redacted] trebbiatore Chiaffredo Isaia, di [redacted] anni, ad investire e ferire mortalmente la contadina Anna Barbero, di 67 anni, da Busca, il cui cadavere insanguinato è stato scoperto [redacted] sera in [redacted] cunetta laterale alla provinciale Cuneo-Saluzzo.

L'Isaia s'era presentato nella tarda serata ai carabinieri di Busca, raccontando che mentre viaggiava alla guida della propria «600» in direzione di Costigliole Saluzzo, ad un tratto il parabrezza dell'auto era andato in frantumi. Arrestata la macchina per controllare l'accaduto, il giovane trebbiatore riteneva di poter escludere di avere investito un pedone. I carabinieri di Busca, giunti sul posto, scoprivano invece il cadavere della Barbero che presentava gravi ferite al capo e al torace.

I militi hanno ora accertato che la vittima, al momento della disgrazia, stava attraversando a piedi la provinciale, recando sulle spalle un fascio d'erba. L'I[redacted], probabilmente, non si è accorto della sua presenza o ha visto la donna troppo [redacted] tardi, per [redacted] l'ha travolta scaraventandola nel fosso.

Un benzinaio a Gallarate

Aggredito al buio e derubato di 100 mila lire

[redacted], lunedì sera.

(r. f.) Una brigantesca impresa è stata perpetrata ieri sera a Gallarate ai danni di un benzinaio, titolare del chiosco per la distribuzione del carburante in [redacted] Ristori, [redacted] Giuseppe Cresti, di 55 anni.

Dopo avere chiuso [redacted], egli, insieme alla moglie, si avviava verso casa recando a tracolla una borsa di pelle che conteneva l'incasso della giornata e cioè oltre centomila lire. La casa dei Cresti non è lontana, ma per raggiungerla occorre percorrere un sentiero solitario per una cinquantina di metri. Dietro un albero di questo sentiero stava appostato [redacted] giovane che è balzato all'improvviso, dall'ombra, sul Cresti, gettandolo al suolo con uno spintone e percuotendolo a pugni e a calci. Il bandito quindi gli strappava [redacted] borsa e si dava alla fuga mentre la moglie del benzinaio inutilmente lanciava urla di aiuto.

Il malfattore scompariva subito favorito dall'oscurità.

OMAGGI DI FINE D'ANNO
OPRA TORINO
PRENOTANDOLI ORA SARETE SERVITI MEGLIO
SEDE ED ESPOSIZIONE:
PIAZZA CRIMEA 1 p.t., TEL. [illegible]
NOVITA' INTERNAZIONALI - OGGETTI PUBBLICITARI e per VENDITE ABBINATE
SABATO POMERIGGIO: APERTO
Un grazioso omaggio ai visitatori qualificati. Non si vende a privati

[redacted] POLTRONE
F. Cerutti
SPECIALITÀ DIVANI LETTO
TUTTI GLI ACCESSORI [redacted] L'ARREDAMENTO
ARTIGIANATO SARDO E MAROCCHINO
[redacted] VOSTRO INTERESSE VISITATECI
TORINO - VIA GARIBALDI 8 - [redacted] 527.607

Primaria organizzazione italo-californiana
[redacted] cincillà super selezionati con vasta clientela [redacted] AGENTI a stipendio e provvigione per le province di Alessandria - Vercelli - Novara - Asti - Cuneo. Possibilmente residenti in città. Indicare referenze. Assunzione immediata.
Scrivere urgente a:
PUBBLICITA' STAMPA 224 — MILANO

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - 511-024

Agenzia Piemonte: M. Barbero, Torino, via Cibrario 32

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Concluso con successo il concorso internazionale di Vercelli

Trecento artisti di trentasei paesi hanno gareggiato per il premio Viotti

Sicure promesse [redacted] quattro sezioni [redacted] canto, danza, pianoforte [redacted] composizione - Già si pensa alla prossima [redacted]

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, lunedì sera.

Anche se non sono state [redacted] note [redacted] risultanze [redacted] la sezione di composizione (si conosceranno forse domani), la quattordicesima edizione del concorso internazionale musicale Giovan Battista Viotti di Vercelli può ritenersi conclusa con il concerto di ieri sera al Dugentesco dei migliori pianisti e laureati della «Bellisberga d'Italia». La conclusione è da considerarsi lieta, soprattutto per quanto concerne l'assegnazione del gran premio assoluto della sezione di canto, dal [redacted] non più attribuito. La palma della vittoria è andata alla calabrese vestidonna Linda Vajna Colaciuri residente a Milano. Il suo nome va così ad aggiungersi nell'albo d'onore dei «laureati» fra la sparuta schiera che ebbero a meritare in passato il massimo riconoscimento, e precisamente l'americana Barbara Gibson nel 1953, il polacco Ladyaz Bernard nel 1956, l'italiana Mirella Freeni Magiera nel 1957 ed ancora un'americana, Barbara Leichtering, nel 1958.

La giovane calanese, figlia di un ingegnere, è uscita dalla severa selezione di prepolemo. Il pubblico, presente in sala alla sera della finale e del concerto di presentazione dei vincitori, le ha tributato le più «esplosive» acclamazioni rinvigorendo il giudizio della giuria, presieduta, ormai fin dalla prima edizione del concorso, dal maestro Confalonieri e riconoscendo in lei le doti necessarie per una carriera senz'altro fortunata. Se il suo insegnante, il maestro Ernesto Pastorino, è riuscito, in soli 18 mesi, a portarla a tale livello di preparazione, è segno che la giovane Colaciuri ha le carte in regola per imporsi.

Dietro la «mattatrice» di questa edizione del concorso Viotti, troviamo al secondo posto, per le voci femminili, la soprano Janine Crader di New York, ed al terzo la soprano Maritsa Aleman di Città di Messico. Il secondo premio, per le voci maschili, è andato al tenore Antonio Gonzales di Haro (Spagna); il terzo «ex aequo» al tenore Giuseppe Lattanzio di Pescara ed al baritono Lorenzo Saccomani [redacted] Milano.

Eccellente [redacted] successo di pubblico e di critica per la [redacted] di danza, sospesa lo scorso anno per carenza di iscrizioni. Poche per la verità anche quest'anno le adesioni ma sufficienti, però, per effettuare le prove. Pochi [redacted] buoni, è il caso di dire. Infatti i concorrenti non hanno deluso ed i premi tutti assegnati. Gli spettatori hanno avuto modo di ammirare ed applaudire due celebri coppie note in campo internazionale, seppur diverse nel genere di danza. La prima era formata dagli spagnoli Carmen Rojas (anni 20) e Paco Ruiz (anni 24) stupendi esecutori di danze di carattere andaluso. Li accompagnava alla chitarra un altro giovane, Paco Sevilla. Ruiz e Sevilla sono nipoti del grande Antonio; con [redacted] hanno calcato le scene di mezza Europa. Da alcuni mesi hanno deciso tutti e tre di staccarsi dal complesso del celebre ballerino per avviarsi in maniera indipendente verso il successo internazionale. La seconda, virtuosa nella danza classica, era costituita dai ballerini rumeni Ileana Iliescu (anni 25) e Gheorghe Cotovelea (anni 29). Entrambi da anni formano «coppia» al teatro dell'Opera di Bucarest. Lei è prima ballerina.

La giuria di fronte alla differenza fondamentale di stile e la conseguente impossibilità di addivenire ad un confronto diretto ha istituito un «premio speciale» assegnandolo «ex aequo». Nulla [redacted] eccepire per i «solisti». I più bravi sono stati gli spagnoli ed a loro è andato «ex aequo» il primo premio. In questa [redacted] hanno ottenuto una buona affermazione la diciassettenne [redacted] Mariella Monero e la genovese Elena [redacted] Grande.

Bravi come sempre i concorrenti alla sezione di pianoforte, la più numerosa, che registra ogni [redacted] la presenza dei più preparati rappresentanti delle scuole internazionali. Gli stranieri fanno sempre la parte del leone; infatti nella finale solo tre gli italiani contro due francesi, due tedeschi, uno svedese, un cinese ed un giapponese. La commissione non ha riscontrato, però, valori tali da assegnare il «gran premio» assoluto. Ha attribuito peraltro il primo premio della [redacted] maschile, «ex aequo», a Franco Angeleri di Padova e a Gernot Kahl di Berlino (già vincitore quest'anno del secondo premio ai concorsi di Monaco e Bolzano). Il secondo premio è stato pure assegnato «ex aequo» a Dag Achatz di Stoccolma (di soli [redacted] anni), a Ivan Dorel di Issy-les-Moulineaux (Francia) e a Marco Vavolo di Firenze. Nessun p[redacted] premio fra le pianiste; il [redacted]do è stato diviso «ex aequo» tra Françoise Paule Bonnet [redacted] Puteaux (Francia) e Gi-In Wang di Nanchino (Cina).

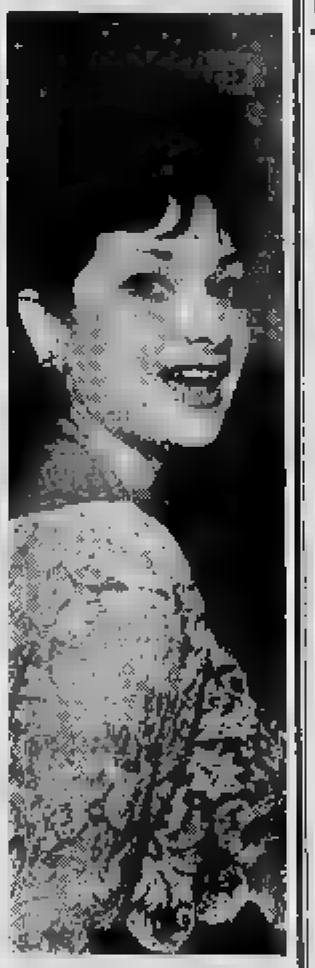
Risultato quindi positivo anche quest'anno. Il [redacted]so, nonostante il tempo, [redacted] sente alcuna usura. I consensi sono sempre crescenti e anche in questa edizione si sono presentati nelle quattro sezioni (canto, danza, piano e composizione), sulla linea della «partenza», oltre trecento artisti appartenenti a 31 nazionalità.

Walter Nasi

Suona il violino di Paganini

Oleg Kryissa, il ventunenne moscovita che ha vinto il premio «Paganini», ha suonato un brano con lo strumento secentesco del celeberrimo violinista

La signorina delle ore 13



Cambio della guardia alla radio sul programma nazionale; all'ora dei pasti, in questa settimana, l'attrice Olga Fagnano intratterrà gli ascoltatori su problemi di attualità, commentati da canzoni

Una bella carriera [redacted] cantante

Cento volte «Carmen» la mezzosoprano Didier

L'artista cilena ha trovato in Italia la sua seconda patria - Alterna l'attività nel nostro Paese [redacted] lunghe tournées all'estero

Roma, lunedì sera.

Laura Didier Gambardella ha ormai trovato in Italia la sua seconda patria: la giovane mezzosoprano cilena nel giro di brevi anni ha saputo farsi apprezzare nei nostri maggiori teatri costruendo la sua carriera sulla base [redacted] prove sempre più impegnative, sempre più importanti.

Rivelatasi nel [redacted] di canto del Teatro Sperimentale e subito felicemente utilizzata in ruoli di primo piano, ha prestato dato vita al personaggio più complesso e più difficile del repertorio protagonistico femminile: Carmen, che fa tremare i polsi anche ad artiste navigatissime ed esperte. Ha ormai indossato più di cento volte i panni dell'eroina bizetiana, sempre ottenendo vivi consensi. Resterà tuttavia per lei indimenticabile l'esecuzione dell'anno scorso a Madrid, di fronte ad un pubblico molto attento e severo. In quell'occasione l'artista era molto preoccupata non tanto del fattore vocale, quanto della prestazione scenica.

La sua ansia fu premiata da un'accoglienza molto festosa: per accontentare gli spettatori dovette eseguire anche [redacted] «bis». Il giorno dopo fece eco [redacted] critica, [redacted] quale asserì che ben poche volte un'interprete era riuscita come quell'edizione di Carmen a penetrare lo spirito del personaggio e dell'autore. Alla vigilia della partenza un gruppo di [redacted]miratori le fece [redacted] prezioso dono: un ventaglio antico di squisita fattura, che tuttora Laura Didier Gambardella usa quando deve eseguire il capolavoro di Bizet, e che rimarrà come uno dei più bei ricordi di teatro.

In Carmen Laura Didier Gambardella si è esibita a Fermo, l'anno scorso, accanto a Mario Del Monaco. Nella scorsa settimana è ritornata nello stesso teatro e, sempre al fianco del grande tenore, ha dato vita a Dalila in una grande edizione dell'opera di Saint-Saëns.

Successivamente a Taormina nella Messa da Requiem di Verdi ha riscosso un'altra personale affermazione. La mezzosoprano è ora in partenza per Palma di Maiorca. Porterà Carmen, già eseguita nello stesso centro nel 1962, che ora si appresta a nuovamente rappresentare in seguito a richiesta degli abbonati del Teatro.

Laura Didier Gambardella nella passata stagione lirica ha molto cantato, oltre all'estero, in Italia. Cito con particolare calore le recite di Aida alle Terme di Caracalla e la Norma messa in scena dal Teatro «Bellini» di Catania e che ha avuto favorevolissimi commenti.

n. c.

Curioso "incontro" alle giornate cinematografiche di Napoli

Lina Wertmuller donna regista porta il lutto per il suo primo film

Anche il resto della troupe vestiva [redacted] per presentare a Capri «I basilischi» - Singolari esperienze [redacted] nuovi progetti di chi fa un mestiere insolito

(Nostro servizio particolare)

NAPOLI, lunedì sera.

Lina Wertmuller — tutta nera — agitava un lungo velo funereo ai fotografi che la stavano immortalando sabato pomeriggio, mentre si imbarcava su un battello alla volta di Capri. Non andava ad un funerale ed erano inutili gli scongiuri che i napoletani [redacted] fatto vedendo tanti gitanti vestiti a lutto. Si trattava solo della presentazione dei suoi «Basilischi» (il film da lei diretto — è la prima donna regista italiana — vincitore di un premio a Locarno tra le lodi della critica), ad Anacapri, alla quale [redacted] ha seguita la premiazione dei documentari turistici vincitori [redacted] questi «Primi incontri internazionali [redacted] cinema» partenopei.

La Wertmuller non è straniera, ma romana autentica, anche se può vantare una lontana origine svizzera. Suo padre è un avvocato pugliese e lei si proclama soddisfatta del suo complicato cognome. «Qualche volta son stata [redacted] di cambiarlo in Rossi, poi penso che, nel mio mestiere, sia meglio così: suscita rispetto». Quale sarà il suo prossimo film? Attiva come è, è già a buon punto col suo secondo lavoro: una storia vera, in cui avvengono molti fatti, a differenza dei «Basilischi».

Anche questa nuova trama si svolge nel Sud. «Perché?», le chiediamo. «Il perché non lo so neppure io. Il Sud mi interessa e mi fa venire voglia di parlarne, però non è detto. Magari un giorno arrivo dalle vostre parti. Lei è di Milano, vero, ed attacco qualche storia settentrionale. In fondo io sostengo che si può fare un film su qualsiasi cosa».

Questa donna, che è riuscita a farci intendere nel suo film di che cosa sia fatta la giornata del Sud, che incanta ed irrita nello stesso tempo, è graziosa, giovane, e [redacted] solo 33 anni. Logica la domanda se si sia trovata imbarazzata, mentre girava il film nei paesini pugliesi e lucani, paralizzati da tanti tabù moralistici, dalla sua condizione di donna.

«Be', prima di tutto devo chiarire che io arrivavo vestita da "marziana". Insomma, mascherata con calzoni, scarpacce, berretto in testa sui capelli cortissimi. Dopo pochi minuti che [redacted] vedevano, mi toglievano rapidamente dalla categoria delle femmine. E con me, le mie due assistenti. Sì, il mio film sugli uomini è stato realizzato da tre donne: insieme a me hanno lavorato Franca Santi, moglie del produttore Nello, e Bibi Tagliaferri, sposata con il compositore di musica leggera. Due signore, che non avevano [redacted] visto una macchina da presa e che si sono rivelate acutezze nel lavoro, oltre che brave.

«Appena si arrivava nei paesini — ad Anzio, Minervino, Conzano — io cercavo subito di mettermi in contatto con la gente-base del posto, ma poi vedevo arrivare a frotte sempre e solo gli uomini, mai le donne. E fra quelli, qualcuno non desisteva dall'insulto gallismo locale, sicché mi sussurrava: "Noi ci siamo già conosciuti...". Io ero rapidissima a metterli sotto inchiesta ed allora si rivelavano timidissimi, perché non sono abituati a parlare con una donna come ad un essere normale».

Come si svolge la vita sentimentale di una donna, che fa la regista, un mestiere che ti assilla sempre e non ti lascia mai un minuto libero? «Certo, crea degli enormi "macelli" nei rapporti [redacted] gli uomini, che son sempre gelosi del tuo lavoro, però elimina la convivenza, che è la tomba dell'amore. Per difendere questo momento magico, che è l'amore, il gran daffare che ha una donna-regista è un vantaggio, come lo sono i dispiacetti. I film, poi, sono un po' come dei figlioli, non ci lasciano mai e ci si pensa sempre».

Adele Gallotti

La regista Lina Wertmuller prepara un nuovo film ambientato nel Meridione

MOSTRE D'ARTE

I dolorosi disegni di Soutter

Non sappiamo se le trattative per una vasta esposizione torinese dell'opera del pittore Louis Soutter (1871-1942) siano state abbandonate, o se la mostra che dell'artista elvetico ci ha dato Luciano Pistoi inaugurando la nuova stagione della Galleria di «Notizie» potrà essere più avanti ripresa ed ampliata: le resta in ogni caso il merito di aver dato per la prima volta in Italia, e in una certa misura, un'immagine viva di questa dolente ma affascinante personalità artistica.

Anche nella segregazione di un istituto per malati mentali, che l'accolse quasi ininterrottamente per due decenni, nei momenti di lucidità Soutter recò non soltanto la testimonianza più patetica della sua «personalità infelicità» (Lonzi), ma anche un apporto singolarmente originale: al punto che come rileva Carla Lonzi nella prefazione al catalogo della mostra torinese, Soutter può apparire «un artista rappresentante di patrimonio dell'arte più recente» in cui [redacted] direi presente soprattutto dal '38 in avanti: quando dopo quello che nella bella monografia stampata nel '61 da Mermod in Svizzera, Ernest Manganel chiama il «periodo dei quaderni» (si tratta d'una specie di diario figurato disegnato su una quindicina di quaderni di scuola che vanno dal 1923 al '30), quasi annunciato da una specie di manierismo crudele e tormentato cui corrisponde la sua produzione del successivo quinquennio, la pittura di Soutter si rivela [redacted] speciale struttura plastica, su grandi fogli dove le sue stesse dita intinte nell'inchiostro scrivono, in un linguaggio che potrebbe dirsi di lirico espressionismo, la poesia di quelle figure, veri personaggi drammatici, di una espressività persino aggressiva, negli scatti e nelle torsioni allucinate in cui si agitano ma dove ci misura in valori negativi quell'originale immagine di umana degradazione, di esseri ridotti a quasi larvali presenze.

Nato a Morges in Svizzera nel giugno del 1871, figlio d'un farmacista ed imparentato da parte di madre con Le Corbusier, Soutter studiò disegno e musica fin dall'infanzia. Più interessato infatti agli studi di architettura per dedicarsi al violino. A Losanna, nel 1894, riprese però a disegnare. Si recò poi a Parigi e sposò una giovane musicista americana. Insieme si stabilirono a Colorado Springs negli Stati Uniti dove continuò ad insegnare violino e disegno. Ammalatosi gravemente di tifo nel 1904, ne portò i postumi con un progressivo aumento dei turbamenti psichici che profondamente minarono la sua esistenza. Fin dal '23 i familiari lo fecero internare nell'Asile du Jura, a Ballaigues dove riprese appunto a disegnare e a dipingere con disperato accanimento; ma il suo destino è segnato; e morì a Ballaigues nel febbraio del '42.

Soltanto sei anni prima, Le Corbusier, suo cugino, aveva dedicato un articolo alla sua pittura pubblicandolo sulla rivista «Minotaure» ed organizzandogli una mostra di 60 disegni presentati in America al museo di Hartford. Altri sessanta disegni vennero esposti da M. K. L. Mermod a Losanna, nelle sale della «Guilde du Livre»; seguì, nel '55, una più ampia retrospettiva alla Galleria P. Vallotton, mentre per merito di Ernest Manganel entrano nel Museo di Losanna le prime opere di Soutter che vi sarà tuttavia rievocato nel 1961 con una prima mostra veramente completa sull'opera sua.

Ma fin dal 1949 in [redacted] presentava [redacted] da Dubuffet nella famosa mostra dell'«art brut» e) probabilmente per una sua certa consonanza con quella visione della quale tuttavia divergeva per la sua diversa caratteristica essenziale cui l'artista stesso alludeva dicendo: «I miei disegni non hanno alcuna pretesa salvo quella di essere singolari e di idee impregnate di dolore».

ma. dra.

ECHI DI CRONACA

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la [redacted] casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Ai grandi magazzini Fert

piazza Adriano 15. Abiti, tailleurs, impermeabili, cappotti. Contanti L. 15.000. A rate: anticipo L. 3000 ed 11 rate da L. 1000.

I peli superflui

(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M. Torino, piazza San Carlo 197, tel. 553.703; Alessandria, via Migliara 12, telef. 21.37.

ORNELLA VANONI
CHE COSA C'È
dischi RICORDI Srl

Metz
LA GRANDE CASA TEDESCA DI FAMA INTERNAZIONALE NEL CAMPO ELETTRONICO
[redacted] ULTIMI [redacted]
[redacted] ALTA QUALITÀ.
Da questo insieme nasce il televisore:
Metz [redacted] TEDESCO
[redacted] ANNI di GARANZIA
IN VENDITA PRESSO TUTTI I MIGLIORI [redacted]

AL MAFFEI
Si replica per pochi giorni la travolgente avventura di
PAOLO e FRANCESCA
con
MARIO FERRERO
CLARA GESSAGA
e
GIANFABIO FOSCO
e 20 minuti per
FRED BUSCAGLIONE
con
GIANFABIO FOSCO
LUANA SACCONI
Anna Maria Martini
Cristiana Liva
e le soubrettine della
STAR TURIN BALLETT
Sempre applausi a scena aperta per
«GIOANIN DEL 32»
(in arte)
MARIO FERRERO
Completamento programma con film nazionali ed esteri
Orario ridotto giorni feriali: 16.15 - 21.15

UN TENTATIVO sentimentale

IMMINENTE
IN CONTEMPORANEA NAZIONALE LA CINERIZ, DOPO IL TRAVOLGENTE SUCCESSO DI «UNA STORIA MODERNA» (L'APE REGINA), E' LIETA DI PRESENTARE
La PUPA
GIUSEPPE ORLANDINI
ETTORE MANNI
LIA ZOPPELLI
RICCARDO GARRONE
FRANCESCO MULE
ROSSELLA COMO

cine teatro ALCIONE
OGGI
GIORGIO MAZZA e ANNA LARI
nella Rivista
TANTE DONNE E UN FARAONE
con
ITALIA DARWIN
GLORIA CERLOK
CARLO DE ROSA
MARIO VICO
VITTORIA BELLY - TONYA VECCIA
e le belle ragazze del Balletto inglese
BAMBOLE DEL NILO
SULLO SCHERMO:
NOTTI CALDE D'ORIENTE
in Technicolor
Orario ridotto giorni feriali: 16.15 - 21.15

CAPITOL
OGGI
GUERRIGLIA nella GIUNGLA
EVE MEYER
[redacted]

ARISTON
OGGI
[redacted] PIÙ [redacted] DEI FILM [redacted]
SEXY MAGICO
TECHNICOLOR

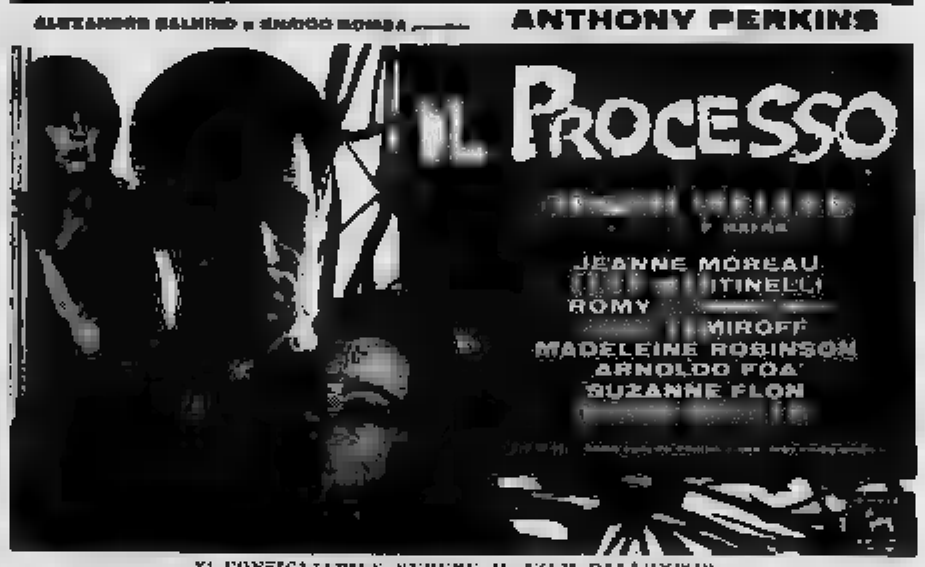
Domani sera al Carignano

Si apre con Il bugiardo la stagione dello Stabile

Il Teatro Stabile di Torino inaugura domani sera al Carignano la propria stagione con «Il bugiardo» di Goldoni. La regia è di Gianfranco De Bosio, le scene e i costumi di Luzzati, la musica di Chiaramello. Interpreti principali: Gastone Moschin, Marina Bonfigli, Paola Quattrini, Giulio Oppi, Carlo Bagno, Alvise Battain.

ALEXANDRA - FARO
CON GRANDE SUCCESSO [redacted]
LE APPLAUDITE REPLICHE DI
GLI AMMUTINATI DEL BOUNTY
Marlon Brando - Trevor Howard - Richard Harris
ULTRAPANAVISION - TECHNICOLOR
Orario spettacoli: 14.45 - 18.10 - 21.40

OGGI grande Prima al Cinema LUX
IL PIÙ GRANDE AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO DELL'ANNO
Il film dell'emozione, del dramma, dell'amore, della verità
ALEXANDER SALKIND e MICHEL SALKIND presentano
ANTHONY PERKINS



E' CONSIGLIABILE VEDERE IL FILM DALL'INIZIO
L'OMONIMO ROMANZO [redacted] PUBBLICATO IN ITALIA DA FRASSINELLI EDITORE TORINO

DOMANI al CRISTALLO
CHI AMA IL [redacted] FILM GIALLO, QUESTO E' IL CAPOLAVORO DEI FILM GIALLI
MICKEY SPILLANE
IL MIGLIOR SCRITTORE DI LIBRI GIALLI
PERSONAGGIO DA LUI STE...

MIKE HAMMER
IL DETECTIVE PRIVATO PREFERITO DA MILIONI DI APPASSIONATI LETTORI...
CACCIATORI DI DONNE
PANAVISION

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

— STASERA ALLA TV —

La minaccia di un dollaro di piombo [redacted] una vita in due dal sì all'aldilà

Sul Primo: «TV 7», [redacted] dai «Racconti [redacted] O. Henry» e un concerto del violinista David Oistrach
Sul Secondo, [redacted] Alfonsi e Tino Carraro [redacted] commedia [redacted] Jan de Hartog «Letto matrimoniale»

Ancora un telefilm della serie Racconti di O. Henry in onda alle 22,05 sul Primo Canale dopo la trasmissione del trentesimo numero del settimanale televisivo TV 7 (ore 21,05). Nei panni dello scrittore americano, a cui presta il [redacted] ammiccare nel faccione rotondo, già segnato dalla malattia che doveva trarlo immaturamente alla tomba, Thomas Mitchell narra stavolta al suo editore, colonnello Derbin (l'attore Russ Thorson) la storia di Un dollaro di piombo, di due giudici e di una vendetta [redacted]a. Il racconto prende le mosse da un compleanno, quello di Tom Derwent, magistrato in una cittadina del Texas, che tra i pacchi dei regali ricevuti per la circostanza ne trova uno con arrotolato sul fondo un serpente a sonagli. La sorpresa è accolta con gridolini di terrore da Nancy, figlia del festeggiato, subito consolata [redacted] fidanzato Bob Littlefield, e torna irrimediabilmente la riunione. E che si tratti di qualcosa di peggio che uno scherzo di cattivo gusto lo conferma una lettera recapitata il giorno dopo al destinatario del rettile e firmata «Il serpente a sonagli». A scriverla è stato un pregiudicato, Jeff Turner, a cui il giudice Derwent ha inflitto una condanna per aver versato in banca per una moneta falsa: un dollaro di piombo.

Scontata la sua pena Jeff è ben deciso a vendicarsi del giudice che lo ha punito, non tanto per il carcere sofferto quanto per la morte della figlia, che non è sopravvissuta alla vergogna. Occhio per occhio, figlia per figlia. L'ex prigioniero ucciderà Nancy perché il giudice possa provare le sue stesse sofferenze. [redacted] ha fatto i conti però con Bob, fidanzato della ragazza e giudice anche lui come il futuro suocero. La vicenda di un altro spacciatore di dollari di piombo rinviato al suo giudizio, un certo Rafael Ortiz, gli fornirà il modo di salvare la vita propria e quella della ragazza che gli è cara da un agguato di Jeff Turner. Regista del mediometraggio è George Waggner.

* *

In collegamento Eurovisione, concluderà i programmi del Primo, alle 22,30, la trasmissione, dalla Royal Festival Hall di Londra, del Concerto sinfonico dell'Orchestra filarmonica di Mosca *diretta da Kyril Kondrashin con la partecipazione del famoso violinista russo David Oistrach. In programma è il concerto in re maggiore op. 77 per violino e orchestra di Brahms.*

* *

Le gioie ed i dolori d'una vita in due, dal giorno delle nozze fino alla morte, sono il tema della commedia Letto matrimoniale dell'olandese Jan de Hartog, in onda alle 21,15 sul Secondo Canale nell'interpretazione di Lidia Alfonsi e Tino Carraro e per la regia di Giacomo Vaccari. Si tratta della registrazione dello spettacolo trasmesso circa un anno fa sul Programma Nazionale e che ora viene replicato. La commedia è a due soli personaggi, caratterizzazione, come si [redacted], tra le più difficili e che richiede notevole valentia dagli interpreti (in Italia la impersonarono, una dozzina d'anni fa, Renzo Ricci ed Eva Magni) costretti a tenere la scena dal principio alla fine.

La coppia che si muove, in pantofole e vestaglia, nello stretto spazio fra il letto a due piazze, i tavolini da notte e le quattro pareti della stanza è quella formata dallo scrittore Michele e da sua moglie Agnese, sposi nel 1890. Non piangeranno alle [redacted] d'oro perché se ne andranno, prima lei e poi lui, nel 1938, alla vigilia della seconda guerra mondiale. Il letto è il pretesto per narrare la loro vita in comune durante un mezzo secolo, fatta di piccole e grandi cose: il primo bambino, le contrarietà, le speranze, gli alti e bassi dell'entusiasmo coniugale. Non deve stupire se un paio di volte il matrimonio (comprensivamente piuttosto scompiglio) scricchiola minacciosamente, prima per un'infedeltà di lui e poi per un tentativo di evasione, subito represso, di lei. Intanto gli anni passano e i bimbi [redacted] una figlia si sposa, [redacted] figlio muore ed il successo letterario di Michele si avvia al declino: ormai è un superato e [redacted] sua chi lo legge più!

Una grave malattia da cui Agnese se la cava per miracolo è un segno premonitore per lui di quella che sarà la solitaria esistenza del vedovo, qualcuno che si sente improvvisamente amputato della metà di se stesso. Infatti, poco dopo il destino si compie ed oggi si ritrova pieno d'acciacchi, sperduto nel lettone troppo grande e freddo senza quella presenza sicura ed amica. Il distacco però non dura a lungo: una notte Agnese gli appare in sogno, giovane e fresca nel suo abito di sposina 1890, e Michele la segue, fiducioso ed innamorato come non mai, oltre la vita terrena. L'inutile trillare della sveglia nella camera nuziale, presso il vecchio sposo addormentato nella morte, segnerà il compiersi di questa riunione.

Gassman e i suonatori greci

Gassman si trova ad Atene. Eccolo in un locale con alcuni suonatori di strumenti tipici

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18—: La tv dei ragazzi. L'album dei francobolli. - Alice: «L'orologio a cucù», telefilm.
19—: Telegiornale.
19,15: Carnet di musica.
20—: Telesport.
20,30: Telegiornale.
21,05: TV 7 - Settimanale televisivo, diretto [redacted] Giorgio Vecchietti.
22,05: Racconti di O. Henry: «Un dollaro di piombo», racconto sceneggiato.
22,30: (Eurovisione) da Londra: Concerto sinfonico diretto [redacted] Kyril Kondrashin con il violinista Da[redacted] Oistrach. Brahms: Concerto in re magg. per violino e orchestra. Orchestra Filarmonica di Mosca.
23,15: Telegiornale.

Secondo Canale

21,05: Telegiornale.
21,15: «Letto matrimoniale», due tempi di Jan de Hartog, con Lidia Alfonsi e Tino Carraro. Regia di Giacomo Vaccari. (Replica del Primo Canale).
23,05: Notte sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 18: La tv dei ragazzi - 19: Telegiornale - 19,15: Le tre arti - 19,55: La posta di Padre Mariano - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: «La fortuna è bionda», film - 22,35: Pagine della grande guerra - 23,05: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21,05: Telegiornale - 21,15: Premio Italia televisivo 1963: Storia della bomba atomica, di Virgilio Sabel - [redacted]: «L'occasione fa l'uomo ladro», opera in [redacted] atto di Rossini - 23,20: Notte sport.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

***Quiz musicale internazionale* alle 20,30 sul Nazionale - *Relais su spettacoli e divertimenti* alle 20,35 [redacted] Secondo [redacted]**

LUNEDI' 14 [redacted]E

PROGRA[redacted] NAZI[redacted] (Torino I, m. 438; Torino m. I. 1) — Ore 14,30: Cantano i Cha-Ka-Chas - 15,15: Musica e divagazioni turistiche - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Corriere del disco: musica sinfonica - 17: Giornale - 17,25: Album di canzoni dell'anno - 18: Vi parla un medico.

Ore 18,10: Radiotelefortuna: gioco musicale di Tullio Formosa. Regia di Silvio Gigli.

Ore 18,10: L'informatore degli artigiani - 19,20: La [redacted]nità umana - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale.

Ore 20,30: Settimana mondiale della radio: Quiz musicale internazionale: finale internazionale tra Belgio, Danimarca, Francia, Svizzera e Italia. Multiplex da Ginevra. Presentatore per l'Italia Renato Tagliani.

Ore 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2; Torino m. I. II, Alessandria, Biella, Cuneo m. 190,1) — Ore 15: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 15,15: Selezione discografica - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Panorama di motivi - 16,50: Concerto operistico: mezzosoprano Giulietta Simionato, tenore Giuseppe Di Stefano - Orchestra Sinfonica e coro di Milano diretti da Nino Sanzogno.

Ore 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare - 17,45: Radiosalotto: La discoteca - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Col cun con alla buona nave - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: Settimana mondiale della radio. Relais sugli spettacoli e i divertimenti - 21: Dall'Italia: Canzoni d'Europa - 21,30: Giornale - 21,35: Meridiano di Roma: quindicinale di attualità - 22: Nunzio Rotondo e il suo complesso.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5; Torino m. I. III) — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: La Francia vista dai francesi - 19: Musiche di Benedetto Marcello - 19,15: La Rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Schumann - 21,20: Musiche di A. Lotti e M. Corrette - 21,50: Lo Stato d'Israele - 22,30: Musiche di Schoenberg - 22,45: Orsa Minore: «Gli alberi e la città», atto unico di Sandro Bajini.

[redacted] 15 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,30-10,30: Programmi musicali e di varietà - 10,30: «La sposa e la cavalla» di Domenico Francese - 12: Gli amici delle 12 - 13: Giornale - 13,25: Coriandoli - 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti - 15,45: Aria di casa nostra - 16: Per i ragazzi - 16: Pollicino, fenomeno mondiale - 17: Giornale - 17,25: Concerto sinfonico - 18,45: Secondo Premio Verbanio - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Orchestra Gragnoli e Stenkin - 21,30: Concerto inaugurale della «Berliner Philharmonie» - 22,45: Letture poetiche - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8,35-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: La donna, oggi - 10,30: Giornale - 11: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 12: Oggi in musica - 13: La signorina delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale. Borsa di Milano - 15: Canzoni dell'anno - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - 17: Schermo panoramico - 17,30: Giornale - 17,45: Personaggi sorridenti - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: I grandi valzer - 20,30: Giornale - 20,35: Vent'anni di novità - 21,30: Giornale - 22,10: L'angolo del jazz - 22,30: Giornale.

Arrestati i cinque ladri che derubarono Nini Rosso

Roma, lunedì sera.

Gli autori del furto compiuto nell'abitazione del cantante-trombettista Nini Rosso, sono stati identificati e arrestati da agenti del commissariato Trionfale. Essi sono: Riccardo Greco, nato ad Asmara di 23 anni, Bruno Argenti, di [redacted] anni, Gianni Vignale, di 18 anni, Mario Ciardi di 19 anni, Roberto Giorgi di 18 anni tutti di Roma.

La refurtiva [redacted] valore di diversi milioni, è [redacted] recuperata in parte e [redacted] restituita al proprietario. I cinque sono stati portati al carcere di Regina Coeli in seguito ad ordine di carcera[redacted] emesso dall[redacted] Procura della Repubblica.

[redacted] messo al bando [redacted] paesi della «Lega»

Marino Marini non sa spiegarsi perché gli arabi ce l'hanno con lui

Il cantante ha composto [redacted] motivo dal titolo «Tel Aviv» - Ciò ha irritato [redacted] antiisraeliani

MILANO, lunedì sera.

Nella sua nuova [redacted] Milano, elegante, [redacted] oggetti e quadri [redacted] e moderni, [redacted] i quali spiccano opere di Sassu e Guidicioli, Marino Marini, piuttosto amaro e rattristato, ha manifestato la sua sorpresa per un comunicato della Lega Araba che lo concerne.

«In questi giorni, scorrendo i giornali — dice — sono rimasto esterrefatto [redacted] leggere: [redacted] Marini, al bando dei paesi della Lega Araba"; dai precisi riferimenti circa la mia persona mi sono poi persuaso, con rammarico, che si trattava proprio di me e non di un omonimo. Sbalordito ho riflettuto a lungo sulla strana notizia. Il mio pensiero è poi corso ad un episodio successo al mio caro collega Bruno Martino a Beirut, nell'estate scorsa, nel periodo in cui lavorava in un locale di quella città. Un mattino alle dieci fu svegliato, improvvisamente, per essere subito tradotto all'ufficio della Sicurezza Nazionale. Là, subì un interrogatorio che durò sino alle quattro del pomeriggio, sotto l'accusa di aver composto ed inciso in un disco la canzone "Tel Aviv". Soltanto dopo alcune telefonate, a Milano, alla sua casa discografica, venne provato che la canzone, come lui sosteneva, inutilmente, fin dal mattino, non era sua, ma che si trattava invece di una mia composizione.

«La [redacted] "Tel Aviv" racconta una semplice storia d'amore, un breve incontro, che finisce tristemente e la ragazza non fa certo la figura di un puro giglio. Porta il nome di "Tel Aviv" semplicemente perché [redacted] è nato, e certamente non per propaganda politica o turistica. Ho suonato in tanti Paesi diversi, dall'Italia alla Russia ed alle Americhe.

«Mi sono esibito in Tunisia, Algeria e Marocco, Paesi che ricordo [redacted] molta simpatia, anche perché vi sono stato accolto fraternamente e con grande entusiasmo. Se non ho avuto il piacere di suonare nei paesi del Medio Oriente è soltanto perché [redacted] è mai giunto, attraverso i miei agenti, alcun contratto per esibizioni artistiche in quelle Nazioni. Posso asserire, che se [redacted] invitato, ci andrei con molta gioia.

«Secondo il comunicato dell'ufficio centrale della Lega Araba, per il boicottaggio contro Israele (se è veramente tale organismo che ha emesso l'ordine), in quei [redacted] mi è vietato [redacted] lavorare e non possono essere venduti i miei dischi.

«Non riesco a rendermi conto che una canzone come "Tel Aviv" abbia potuto provocare un comunicato con cui mi si mette addirittura al bando dei Paesi Arabi. Spero che la cosa si chiarisca e che io, anche in quelle Nazioni possa essere considerato come un amico e giudicato secondo le mie capacità artistiche». f. p.

Marino Marini fotografato a Tel Aviv durante la sua tournée in Israele

— NOTIZIE DA HOLLYWOOD —

Tarzan andando in India si è buscato la polmonite

L'attore Jock Mahoney [redacted] è ammalato in [redacted] girava il trentaseiesimo film dell'eroe della foresta - Ritorno di fiamma per [redacted] Kashfi? - Suzanne Pleshette diventa settantenne

Hollywood, lunedì sera.

Siamo a Bariburi, nella Thailandia. Sul set di Tarzan's Three Challenges, allungato sul pavimento su cui è steso un grande asciugamano, con una pezzuola bagnata sulla fronte ed in costume [redacted] bagno, si trova l'attore americano Jock Mahoney, l'ultimo Tarzan, ammalato a causa del caldo e di una polmonite. Durante la lavorazione del film raramente la temperatura è scesa al [redacted] sotto dei 32 gradi.

Protagonista femminile [redacted] lavoro è la bella hawaiana Tsuruko Kobayashi Feinberg, chiamata Sue, e sposata ad un cittadino del New Jersey. Il moderno Tarzan ha dimenticato [redacted] scimmie, le altalene e [redacted] acrobazie sugli alberi e fra le liane, ed ha [redacted]o l'Africa. Sue interpreta il ruolo di una ragazza che a Jock piacerebbe conoscere meglio se il soggetto gremito d'azione glielo desse il tempo.

Challenges è il trentaseiesimo film su Tarzan che si gira dal 1918, quando Elmo Lincoln per la prima volta impersonò la parte, a Silver Springs, in Florida. Da allora la serie ha reso 500 milioni di dollari alla Metro-Goldwyn-Mayer. Poiché i fans del simpatico eroe oggi includono più adulti che ragazzi i film si girano tutti più o meno in locations. La storia di Challenges mostra Tarzan il quale scorta [redacted] ragazzo che deve diventare lama e la [redacted] graziosa guardiana all'incoronazione. Essi sono perseguitati dal muscoloso Woody Strode, il quale afferma che il giovanissimo lama è suo figlio. Al film prende parte anche un elefante di un anno che è goloso di banane fritte.

* *

L'altro giorno il personale del ristorante dell'Universal è rimasto sorpreso vedendo Marlon Brando accompagnare la sua ex moglie Anna Kashfi per il lunch. Era la prima volta che lo si vedeva far colazione in quel locale, avendo sempre preferito il proprio camerino. Marlon sta girando King Of The Mountain ed Anna lavora in una serie televisiva, [redacted] Brad Dillman. Marlon le portò delle rose sul set il primo giorno che lei lavorava e le ha fatto visita mentre si truccava.

* *

Suzanne Pleshette e Troy Donahue non dicono nulla relativamente all'esatto stato del loro romance, che Susie aveva mandato a monte più di un mese fa e che di recente i due [redacted] lasciato. Susie, intanto, lavorava intensamente nel più impegnativo ruolo della sua carriera. Lei sta interpretando la parte di una principessa manciuriana di 70 [redacted] in Widow Of O'Rourke, [redacted] la serie drammatica Wagon Train che da qualche tempo si proietta alla televisione. Il ruolo era stato originariamente scritto per Bette Davis, ma poiché nel soggetto v'erano alcuni richiami al passato che mostravano la principessa all'età di 18 anni fu deciso d'impiegare una attrice giovane, e così Suzie ottenne la parte. Per invecchiare la Pleshette deve sottoporsi a parecchie ore di truccatura, non venendo adoperata alcuna maschera.

Suzanne Pleshette e Troy Donahue di nuovo insieme

* *

Bob Logan deve avere [redacted] vissuto un misterioso romance a Carmel (California). Egli tace accuratamente su ciò, ma, in pratica, va e viene da quella località. Nel frattempo sta cercando una nuova casa da affittare a Malibu, e sta accarezzando l'idea di comperarsi un battello grande abbastanza per potervi vivere ed ancorarlo ad [redacted] vicina marina. Bob adess[redacted] possiede un catamaran, ma l'imbarcazione è troppo piccola per poterla adoperare come abitazione. Logan è un abile marinaio e faceva parte della ciurma, a bordo del cata[redacted] di 38 piedi, che vinse, per la sua classe, la gara annuale di navigazione a vela Newport-Ensenada.

* *

Tuesday Weld è tornata [redacted] Hollywood dopo aver frequentato nel [redacted] l'Actors' Studio a New York, [redacted] appare completamente cambiata. Niente più blue-jeans, casacche e capelli scarruffati. La [redacted] Tuesday [redacted] presenta adesso accuratamente pettinata, veste [redacted] eleganza, e possiede un intero guardaroba di bei vestiti. La beatnick pentita sta adesso girando Soldier in the Rain, con Steve Mc Queen e Jackie Gleason. g. c.

— Da oggi in prima visione —

Il misterioso «processo» [redacted] Joseph K.

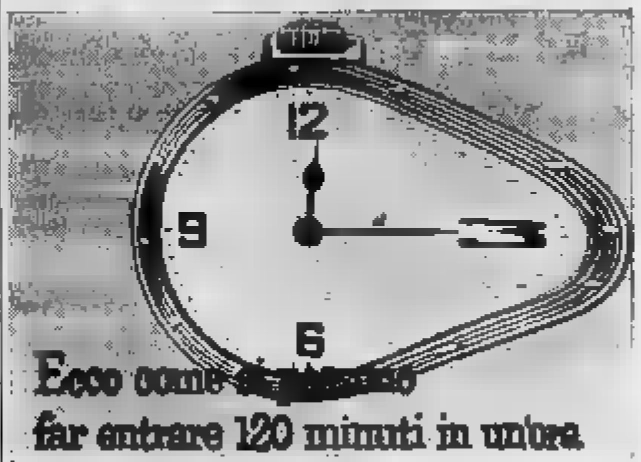
IL PROCESSO (Lux).

Joseph K. impiegato di banca meticoloso e abitudinario viene svegliato una mattina da due individui che lo informano, per ordine di un misterioso tribunale, che si sta preparando un processo contro di [redacted]. Joseph K. non riesce a sapere quale accusa gli venga mossa, sa soltanto che il suo non sarà un arresto vero e proprio, potrà continuare a lavorare e vivere in casa sua, purché si presenti ogni tanto ad essere interrogato. Joseph K. crede in principio che si tratti di uno scherzo, poi deve rendersi conto che le [redacted] come gli hanno detto i misteriosi «agenti». Decide di accettare il processo e di tentare la sua difesa.

Joseph K. cerca di trovare i capi d'accusa, ma il tribunale con la sua potente organizzazione, la gigantesca macchina burocratica, non dà spiegazioni. K. si rende conto di non poter combatterlo e si sente schiacciare da un organismo troppo grande per [redacted] sue [redacted]. Tutta [redacted] città pare al corrente di ciò che gli sta accadendo e amici e conoscenti si staccano da lui per non essere coinvolti, lo abbandonano in una desolante solitudine. Gli a[redacted] a cui si rivolge per la difesa lo ingannano, altri lo consigliano di non intestardirsi a sostenere la sua innocenza, perché per lui non esiste possibilità di difesa.

Joseph K. fugge inutilmente sinché, all'uscita di una chiesa, i due «agenti» lo arrestano, lo gettano in una buca fuori città e lo uccidono.

Dal più celebre, forse, dei romanzi di Kafka, Orson Welles ha diretto il film Il processo con Tony Perkins nella parte di Joseph K. Tra gli altri attori [redacted] stesso Welles, Jeanne Moreau, Arnoldo Foà, Madeleine Robinson, Elsa Martinelli, Romy Schneider, Marco e [redacted].



Ecco come [redacted] far entrare 120 minuti in un'ora

È semplicissimo! [redacted] ridurre i tempi di lavoro: riprodurre in poco tempo fatture e documenti, rispondere a lettere con un semplice appunt[redacted]ergine, eseguire numerose [redacted] dei vostri memorandum a Filiali e Agenzie. Tutto questo si può ottenere col riproduttore Verifax:

- Il riproduttore Verifax vi dà copie singole di ottima qualità, oppure copie multiple - più economiche - da una sola matrice
- riproduce scritti a penna, [redacted]tita, dattiloscritti e stampati in [redacted] e a colori
- dà copie perfettamente asciutte e permanenti su ottima carta

riproduttori [redacted] documenti

Verifax

Esiste [redacted] gamma completa di modelli per ogni esigenza aziendale. Chiedete opuscoli e dimostrazioni alla: Kodak S.p.A. - Ufficio Vendite Verifax - Via P. Pinelli, 95 - Torino Tel. 75.72.38 e 75.72.95

POTETE FIDARVI: È MATERIALE Kodak (nome e marchio reg.)

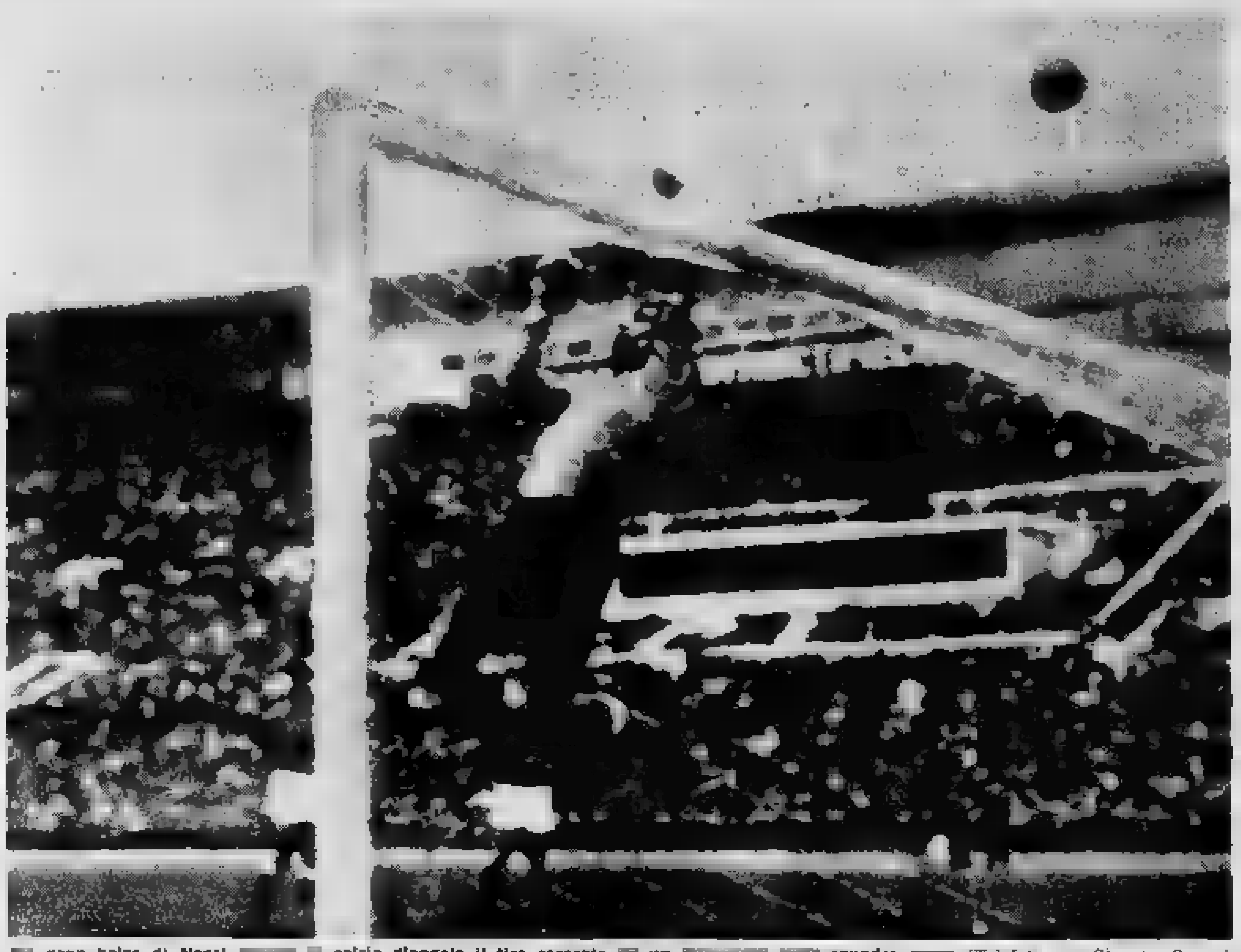
BERGALLO
ATTENZIONE! UNICA SEDE TORINO
CORSO G. CESARE, 170 - TEL. 857.307 - 257.636
[redacted] - ESPOSIZIONE E VENDITA AL PUBBLICO
I MIGLIORI SALOTTI DIVANI E MOBILI TRASFORMABILI A LETTO

CONCORSO MAGISTRALE [redacted]
[redacted] DI [redacted] COMPLETA
Istituto BERTOLA via Po 8, tel. 42549

TELEVISORI
TUTTI [redacted]
24 RATE
LOTTI VIA MAZZINI 41
SUCCURSALE VIA LAGRANGE 24/A

VITTORIO POZZO commenta la sconfitta di Mosca

Abbiamo anche sbagliato tattica



[illegible] gran balzo di Negri [illegible] calcio d'angolo il tiro [illegible] un [illegible] squadra [illegible] (Telefoto a «Stampa Sera»)

Dov'era il nostro attacco?

Quando si esagera nel badare solo a difendersi

I nostri giocatori, inoltre, credevano di trovarsi di [illegible] ad avversari di scarso valore: [illegible] realtà, ben diversa dalle previsioni, [illegible] ha duramente sconcertati

Da uno dei nostri inviati

Mosca, lunedì sera.

L'atmosfera è pesante nell'ambiente italiano. La sconfitta ha mortificato alquanto i giocatori e ridestato lo spirito critico di molta gente che dai passi falsi degli altri trae materia per mettere in mostra le qualità e[illegible] di cui credeva di essere dotata. Parecchi fra i cinquemila italiani convenuti a Mosca in questa occasio[illegible] avevano infatti puramente approfittato dell'incontro calcistico per farsi un'idea di [illegible] sia la Russia attuale. Parecchi altri erano sportivi veri, e si aspettavano naturalmente [illegible] successo nostro e di gran clamore o di stretta misura, ma sempre un successo; e l'effetto che abbia fatto [illegible] la sconfitta dei rappresentanti dei nostri colori è spiegabile e comprensibile. Diverse persone, invece, erano venute fin quassù, come abbiamo spiegato, prima che la partita avesse il suo svolgimento, col fucile spianato e pronti a sparare a cosa fatta. Ora tutti quanti prenderanno a far fuoco contemporaneamente, scatenan[illegible] [illegible] capo dei responsabili e dei poveri interessati una bufera di commenti di tutti i tipi e di tutte le gradazioni. Risulterà piuttosto difficile scoprire la verità in un'atmosfera simile. Anche perchè la verità [illegible] è già di per sè alquanto difficile da scoprire.

La squadra nostra si è cullata una illusione, ed [illegible] ne è [illegible] un'altra. Questa è palese. Basta ricordare, per convincersene, la meraviglia e lo sconcerto dei giocatori nostri davanti alle prime manifestazioni concrete del valore degli avversari. La compagine nostra è composta [illegible] stragrande maggioranza da giovanissimi giocatori, ed in ogni campo dell'attività [illegible] i giovani sono disposti a credere nella propria superiorità quando un'avventura o due [illegible] andate bene consecutivamente. Ora, la vera e salda esperienza — quella che permette di veder chiaro nelle cose — matura attraverso a prove che sono andate bene e ad altre che sono [illegible]date male. Questi giovani chiamati a Mosca non si trovavano poi proprio nelle condizioni fisiche e tecniche migliori. Come si [illegible] visto al primo raduno di Coverciano, e come più accennato fatto notare. E la colpa di questo stato di cose risale esclusivamente alle nostre grandi società le quali, per aperta ammissione propria, hanno detto che hanno fatto quello che hanno fatto per necessità di raccogliere denaro.

Delle condizioni in cui si vennero a trovare i nostri, si accorsero tutti gli italiani presenti fin dalle prime [illegible] battute dell'incontro. Maldini [illegible] era Maldini; [illegible] appluso per la carriera, ma non si trovava in forma. E Rivera non era il vero Rivera. [illegible] nemmeno Guarneri e Bulgarelli trovavano nel loro tono solito. Nemmeno Trapattoni, che di solito è uno dei punti di forza della squadra nostra, raggiungeva il livello che tutti conosciamo. E Sormani zoppicava alquanto. A lavorare a soddisfazione non rimanevano che due uomini, e cioè il mediano difensivo Salvadore e l'attaccante arretrato Corso. Nel secondo tempo Corso calò di qualche poco anche lui. A reggere pienamente fino al termine non rimase che Salvadore, grazie ad un intervento in extremis del quale, l'Italia non terminò [illegible] primo tempo con tre reti [illegible] passivo [illegible] di due. Un uomo solo è un po' poco per tenere in piedi una squadra per novanta minuti. Tanto più quando questa squadra viene improvvisamente a trovarsi travolta da una bufera.

D'altra parte, ancora una volta si è ripetuta l'impressione che sia stato il piano italiano ad uscire sconfitto dalla prova. [illegible] pensi: noi dovevamo attaccare con tre soli avanti, e cioè Sormani, Rivera e Pascutti. L'espulsione del petroniano ridusse la nostra prima linea a due elementi soli, e con questi noi intendevamo vincere un incontro internazionale molto impegnativo. Ciò, mentre i nostri avversari giocavano — invece che con un doppio centro-mediano — con un doppio centravanti. Questioni di modi di vedere di tecnici che inevitabilmente presto o tardi finiscono per avere le loro conseguenze negli incontri internazionali.

Rimane il fatto che contro due reti segnate e una quantità di altre mancate, noi abbiamo finito di non far maturare che un'occasione sola nella seconda parte della ripresa, quando il mediano laterale Guarneri chiamò magistralmente all'opera il portiere Urusaladze, il quale rispose [illegible] una gran parata.

Vittorio Pozzo

[illegible] a destra tenta [illegible] tiro a rete (Tel.)

Tre reti nella partita di Roma sono il sogno di undici azzurri

V'è la possibilità [illegible] spareggio, se i nostri vinceranno con [illegible] sole reti di scarto - [illegible] proposta dagli italiani [illegible] Parigi, dai sovietici Vienna - Gli altri giocatori preoccupati per le condizioni di Sormani - Viaggio ultrarapido grazie ai fusi orari

Da uno dei nostri inviati

Mosca, lunedì sera.

Teoricamente è possibile che la nazionale italiana di calcio rimedi [illegible] sconfitta subita ieri a Mosca. Basterà segnare, nella gara di ritorno a Roma, tre reti ai russi senza incassarne alcuna. Un 4 a 2 [illegible], per fare un esempio, non sarebbe sufficiente. Lascerebbe le due squadre sullo stesso gradino e richiederebbe ancora una partita per decidere chi sarà ammesso al turno successivo. L'impresa non è dunque facile per [illegible] azzurri, ma è possibile.

Il vice-presidente della Figc dott. Franchi, andrà appunto mercoledì a Tarragona, in Spagna, per partecipare al congresso dell'Uefa e decidere anche [illegible] una eventuale «bella» [illegible] Italia e Russia. Gli ottavi di finale della Coppa Europa delle nazioni dovrebbero [illegible] conclusi entro i primi [illegible] novembre. Era stata concessa una proroga al 10 novembre - data della [illegible] di ritorno — probabilmente perchè i dirigenti [illegible] internazionale sono caduti [illegible] lo stesso errore di Fabbri: non credevano nella forza della rappresentativa russa. Al contrario, i sovietici si sono affermati ed ora la possibilità di uno spareggio fa parte delle nostre rosee speranze.

Franchi proporrà che nel caso di una «bella» questa si disputi a Parigi. E' difficile che i russi accettino. Si finirà, probabilmente, a Vienna, sul campo del Prater che negli ultimi tempi ha portato fortuna ai nostri nazionali. Ma pensare oggi allo spareggio sa un po' di pelle dell'orso. Vendita e caccia ancora da iniziare; per ora, occorre provvedere alla partita di Roma.

Riusciranno le nostre squadre impegnatissime [illegible] campionato a concedere un po' di riposo ai calciatori [illegible]ri, in modo che essi siano in grado di affrontare il secondo incontro [illegible] la Russia in condizioni di freschezza? Un Rivera, un Maldini sul normale standard di rendimento, non avrebbero fatto certe figure in cui sono incappati invece nella [illegible] Lenin. Se non saranno a posto fisicamente, occorrerà sostituirli. Il commissario tecnico Fabbri ha commesso un errore che ogni sportivo in buona fede «prima» della [illegible] — insistiamo sul prima — sarebbe stato lieto di commettere: ha confermato la sua fiducia nei suoi vecchi giocatori.

Un Maldini non al massimo del rendimento e con la caviglia non perfettamente a posto avrebbe dovuto essere lasciato a riposo. La volontà testarda, e nello stesso tempo ammirevole, con cui il capitano della Nazionale ha cercato di essere in campo, gli è [illegible] la ricompensa della maglia azzurra. Fabbri è da stimare per il suo atteggiamento: a Roma, il 10 novembre, non dovrà [illegible] ricadere in «magnifici» errori come questo.

Tacchetti di alluminio [illegible] altro problema che a Tarragona, sempre nel congresso dell'Uefa, il dott. Franchi dovrà mettere sul tappeto. L'alluminio è ammesso, ma se è isolato, non in un blocco unito con linee trasversali, come si è trattato per le scarpe dei russi.

E' facile fare dell'ironia sul fatto che Beskov ha collettivizzato anche i tacchetti delle scarpe dei calciatori, fondendoli in un blocco unico insieme alla sbarra trasversale che li tiene avvinti alla suola. La battuta può divertire, ma resta la considerazione che non vi [illegible] regolamenti precisi in merito. Sormani, ferito da un'entrata impetuosa di Dubinski, è il primo a chiedere precisazioni in merito.

* *

Ancora sulla gara a due. Ieri sera sono echeggiate parole che hanno una triste risonanza nel cuore degli sportivi italiani. Si è giocato — qualcuno [illegible] — come in Cile. La nostra formazione ha avuto paura di vincere, preoccupandosi solo di difendersi. I russi nei primi [illegible]nuti di gara [illegible] preso [illegible], poi sono stati favoriti dall'incidente di Sormani e soprattutto dall'ingenuo, vistoso, inutile e deplorevole fallo di Pascutti, con la conseguente espulsione.

A Vienna, [illegible] prima partita contro [illegible], gli italiani [illegible] rischiato di subire un paio di reti. Negri, un palo e soprattutto la sorte amica, avevano evitato la [illegible] pilotazione. Ieri la fortuna ha mostrato il volto avverso. In venti minuti la Russia s'è [illegible] il successo. Ma se gli azzurri, invece di sbriciolarsi correndo dietro a un [illegible] e incomprensibile schema di marcature, si fossero preoccupati anche di lanciare qualche minaccia in [illegible]ti, che cosa sarebbe successo?

[illegible] domanda ha tante risposte quante sono le tesi dei tifosi. Resta la constatazione che i calciatori italiani non sanno attaccare. La paura di vincere, appunto.

* *

Nella camera di Sormani ieri sera due o tre ore dopo la partita, si è radunata praticamente tutta la squadra azzurra. Intorno al centravanti infortunato erano i nostri giocatori, da Rivera a Salvadore, da Maldini al mortificatissimo Pascutti. In particolare da sottolineare la presenza di Mazzola. Sandrino era rimasto escluso per l'esclusione dai titolari in favore di Sormani. Verso l'attuale romanista egli ha [illegible] serbato però la massima amicizia. Il primo ad accorrere incontro al compagno ferito è stato proprio lui.

Mentre su Fabbri si sta riversando un'ondata di critiche cui del resto non [illegible] sono sfuggiti i tecnici sconfitti, [illegible] dare atto al commissario tecnico di avere saputo [illegible] e mantenere lo «spirito della maglia azzurra», [illegible] affiatamento che non esisteva più forse dai tempi di [illegible]. Prima che l'amarezza della sconfitta [illegible] intacchi questo [illegible] di animo è [illegible] che Fabbri faccia tutto il possibile per salvaguardare il [illegible] blocco.

In attesa dell'imminente partita di rivincita all'Olimpico i giocatori rientrano stamane in Italia. Uno [illegible]no programma di viaggio. Sveglia alle sei per consegnare i bagagli, partenza in pullman alle otto e finalmente [illegible] in [illegible] alle [illegible]. [illegible] z'ora dopo mezzogiorno il programma prevede l'arrivo [illegible] Malpensa. I soliti scherzi dei viaggi aerei: tre ore per arrivare dal centro della città all'aeroporto, una e mezzo per compiere 2500 chilometri. C'è però [illegible] tener presente la «carta segreta» del fuso orario. Viaggiando verso l'Italia si guadagnano alcune [illegible] due. Esattamente come i goals che da oggi ogni [illegible] di recuperare [illegible] confronti dei russi.

Paolo Bertoldi

indispensabile [illegible] ogni famiglia

perché rappresenta un pronto ed efficace aiuto nelle stentate e difficili digestioni

confezionato [illegible] bottiglie [illegible]: 1 litro 3/4 litro 1/2 litro

prodotto dalla Antica Ditta ROMANO VLAHOV BOLOGNA fondata a ZARA nel 1861

Sampdoria e Modena battute nella «Rappan»

Deludenti prestazioni delle squadre italiane impegnate nella Coppa Rappan.

A Marassi i blucerchiati erano opposti agli sconosciuti polacchi del Bytom; partiti con una certa aria di sufficienza i liguri si sono trovati invece a contrastare i continui attacchi degli ospiti.

Oltre a disputare una partita insufficiente, la Sampdoria ha dovuto anche accusare un grave infortunio occorso al centravanti Toschi che già era rimasto lontano dai campi di gioco per un lungo periodo a causa di una frattura al piede.

Toschi al 20' della ripresa si scontrava con il portiere polacco Szymkowiak: trasportato a braccia fuori campo al centravanti era riscontrata una lesione ai legamenti collaterali interni del ginocchio destro. Occorrerà almeno un mese perchè Toschi possa riprendere gli allenamenti.

Dura sconfitta anche per il Modena impegnato a Bratislava contro lo Slovnaft e battuto per 4-3. Gli italiani si erano portati in vantaggio al 38' del primo tempo con Brighenti, ma nella ripresa i cecoslovacchi attaccavano decisamente e realizzavano con Bartalsky (31' e 40') e Dolinski (32' e 44').

La partita avrà tuttavia una rivincita in quanto i dirigenti del Modena hanno sporto reclamo per la sostituzione di Marani con Dolinski avvenuta all'inizio della ripresa, che non sarebbe ammessa dal regolamento. Se la protesta del Modena verrà accettata, la squadra emiliana avrà gara vinta per 2-0.

La «perla [illegible]» del Santos mercoledì nuovamente a [illegible] Siro

Pelé: contro il Milan in cerca di un riscatto

«O rey» vuole vendicarsi [illegible] fischi che l'accolsero a giugno - Stasera i brasiliani in allenamento - Il centromediano [illegible] forse assente - Tra i rossoneri torna Ghezzi in porta - Sani ancora in tribuna - [illegible] trasmissione tv

Milano, lunedì sera.

La squadra del Santos, che è arrivata ieri alla Malpensa dopo sedici ore di volo, si allenerà in serata allo [illegible] di San Siro, in preparazione alla gara che mercoledì dovrà sostenere contro il Milan per la finale mondiale. Pelé e compagni non nascondono il loro ardente desiderio di rivincita, la loro volontà di dimostrare al pubblico milanese ed italiano che le sconfitte subite precedentemente sullo stesso terreno furono dovute a motivi contingenti, e che il loro valore è ben altro. Pelé, in particolar modo, vuole riscattare i fischi che accompagnarono la sua esibizione milanese nel giugno scorso, ed è indubbio che «o rey», come viene chiamato in Sudamerica, ha tutte le possibilità per mantenere la parola.

Il prestigio in palio nella gara con il Milan è altissimo, ed il Santos non nasconde le proprie mire di vittoria. Il titolo mondiale per squadre di club è un blasone di non poco conto, e [illegible] a chi se ne fregia contanti contratti per incontri amichevoli in tutte le parti del mondo. Il Santos pare essere in buone condizioni fisiche e tecniche: la finale sudamericana con il Boca Juniors, e gli ultimi risultati conseguiti nel campionato paulista, unitamente alla forma strepitosa che [illegible] attraversando Pelé (è il capocannoniere con 38 reti all'attivo), hanno consentito all'allenatore Lula di affrontare il viaggio in Italia in piena tranquillità di spirito. Anche l'incertezza per le condizioni del centromediano Mauro (che difficilmente sarà in campo mercoledì) non impensierisce [illegible] il tecnico brasiliano, che già ieri ha annunciato la seguente probabile formazione: Gilmar; Lima, Geraldino; Elio, Haroldo (Mauro), Calvet; Dorval, Mengalvio, Coutinho, Pelé, Pepe.

Il Milan da parte sua ripresenterà in porta Giorgio Ghezzi, che dopo aver annunciato il ritiro dall'attività calcistica, si è lasciato convincere a tornare a difendere la rete rossonera. Per un giocatore che ritorna, comunque, un altro che dovrà ancora rimanere in tribuna. Si tratta di Sani, che Carniglia sarà ancora costretto a sostituire con Lodetti. Il trainer rossonero attende il ritorno da Mosca dei «nazionali» Rivera, Maldini e Trapattoni per controllarne le condizioni, ma ha già deciso la formazione che affronterà il Santos: Ghezzi; David, Trebbi; Trapattoni, Maldini, Pelagalli; Mora, Lodetti, Altafini, Rivera, Amarildo.

Inutile aggiungere che il pubblico milanese attende con enorme interesse la gara di mercoledì sera ed un motivo di grande attrazione sarà senza dubbio il confronto tra Pelé e Amarildo, colui che in Brasile venne ritenuto come suo sostituto.

La gara di ritorno fra Milan e Santos pare verrà spostata di due giorni: dovrebbe aver luogo il 13 novembre allo stadio [illegible]cana di Rio de Janeiro, capace di 200 mila posti. Alla partita di mercoledì sera assisteranno il C. T. azzurro Fabbri e il selezionatore del «resto del mondo» Riera. Non verrà effettuata alcuna trasmissione televisiva.

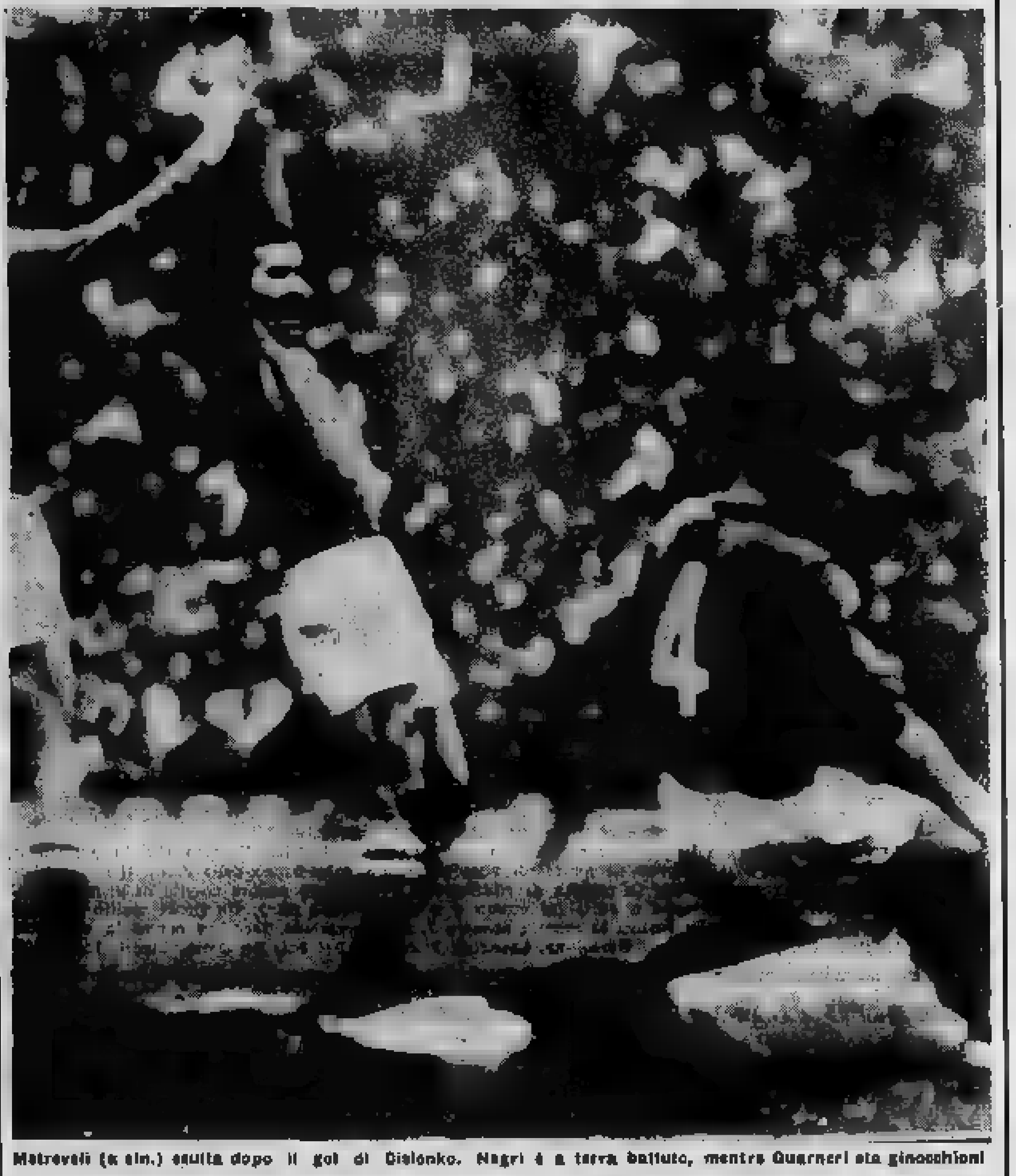
● Il primo Gran Premio Fimar disputato sul velocrodromo di Mondovì è stato vinto da Bruni; 2. Magni, 3. Mazzrati, 4. Mele, 5. Rusi, 6. Rimossi.

SEGRETARIE D'AZIENDA
(Istituto Professionale regolarmente autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione)
[illegible]
LINGUE STRANIERE
(Decreto Ministeriale 8 settembre 1957)
ISTITUTO PIEMONTESE
[illegible] 5 — TORINO — TELEFONO 53.114

VOLKSWAGEN PORSCHE
CONCESSIONARIA AUTOGARAVINI DI S. MONTANARI & C.
C. SAN MAURIZIO 50 TEL. [illegible]55-87.49.59
C. RE [illegible] MARGHERITA 262 TORINO [illegible]
OFFICINA: [illegible] 25 TELEFONO 27.65.48

La fotocronaca dell'incontro di Mosca

Il portiere azzurro Negri, tra Maldini e Salvadore, sta intervenendo sulla palla precedendo il numero 9 sovietico Ponedelnik (Tel.)



Metreveli (a sin.) esulta dopo il gol di Gusarov. Negri è a terra battuto, mentre Guarneri sta ginocchioni

Non vorrebbe andarsene

L'arbitro ha da poco espulso Pascutti (a destra) il [redacted] però, invece di raggiungere gli spogliatoi, si è fermato al fianco di Fabbri per osservare la gara. Dovrà intervenire un segnalinee per indurre l'ala sinistra azzurra ad abbandonare il campo. L'episodio ha influito sul morale degli altri giocatori italiani, già scossi per l'incidente occorso a Sormani, contribuendo in misura notevole alla scialba prestazione sul terreno dello stadio Lenin. Pascutti era stato espulso per un tentativo di aggressione ai danni [redacted] proprio avversario diretto. Si è poi giustificato affermando che il sovietico lo «maltrattava» continuamente (Tel.)

Corso, Maldini e Rivera (da sinistra), fanno circolo attorno all'attaccante Ponedelnik nell'area italiana (Telefoto a «Stampa Sera»)

[redacted] sinistra) uno [redacted] migliori azzurri in campo, [redacted] blocca un'incursione dell'attaccante [redacted] Valentin Ivanov (Telef.)

Per la gara di ritorno della Coppa delle Fiere

La Juventus mercoledì a Belgrado

Stamane la Juventus è partita in pullman per Milano da dove salirà sull'Orient-Express che la porterà a Belgrado per la gara con il Beograd di mercoledì sera valevole per la Coppa delle Fiere. Il nuovo allenatore Monzeglio ha annunciato per la partita di ritorno con i jugoslavi alcune novità: in primo luogo, rientreranno in formazione Leoncini e Sarti (al centro e a destra nella foto); [redacted] Costa [redacted] al centro dell'attacco e Stacchini vestirà la maglia numero 7. La formazione dov[redacted] seguente: Mattrel (Anzolin); Gori, Sarti; Castano, Bercellino, Leoncini; Stacchini, Del Sol, Da Costa, Sivori, Menichelli

Contro il Novara [redacted] due reti

Il savonese Albino Cella ha sconfitto la sfortuna

Il centravanti biancoblù, fratello del giocatore del Torino, si è ripreso dopo un [redacted] infortunio - Al Savona [redacted] un [redacted] di punta - Il Novara, difesa incertissima e Giannini fuori forma

Nostro servizio particolare

Savona, lunedì [redacted].

Albino Cella, fratello del Giancarlo Cella giocatore del Torino, è stato l'artefice principale della vittoria ottenuta dal [redacted] contro gli azzurri novaresi [redacted] solo perché è stato l'autore delle due reti che hanno permesso alla sua squadra di prevalere, ma anche perché ha costituito per tutta la durata dell'incontro una continua [redacted] nella disorganizzata difesa del Novara.

Albino Cella ha venticinque anni e come il fratello è stato duramente bersagliato dalla sorte. Aveva iniziato nel migliore dei modi, era giocatore irruento, veloce, deciso, provvisto di tecnica e dalle divisioni inferiori era salito sino al Mantova dove nell'anno del Law e del Baker aveva giocato due partite in A, una proprio contro il Torino di Giancarlo, l'altra contro il Venezia in Coppa Italia; poi un grave infortunio e una lunga assenza di oltre un anno dai campi di gioco, sembravano impedirgli la realizzazione di quei sogni che a vent'anni erano più che legittimi.

Lo scorso anno, a novembre, fu acquistato dal Savona; disputò un campionato [redacted] a [redacted] niente di speciale. Quest'anno ha ricominciato col proposito di riprendere dal momento in cui il grave infortunio pareva avergli precluso ogni affermazione. E' la dimostrazione della sua completa ripresa, del suo vigore e della sua bravura, sta nelle tre reti segnate in queste prime partite di campionato, le tre reti che costituiscono le uniche segnature della squadra ligure. Per Albino Cella il cammino della ripresa è iniziato sotto i migliori auspici.

Il centravanti biancoblù è stato il protagonista principale della partita ma una buona parte di merito della vittoria del Savona spetta anche al quadrilatero formato da Piquè, Mariani, Pietrantoni e Colombo, il reparto che è stato capace di co[redacted] le puntate offensive dei suoi avanti e di contenere e sintetizzare gli attacchi degli avversari, bloccando gli uomini-chiave del Novara, come è il caso di Giannini, annullato da Piquè.

Il compito del mediano ligure è stato poi facilitato nella ripresa dalle menomate condizioni fisiche dell'avversario, che aveva subito allo scadere del tempo un colpo ad una caviglia; ma bisogna onestamente ammettere che Giannini, quando era in perfetta efficienza, aveva potuto fare ben poco contro Piquè.

Centrocampo, difesa e Cella sono stati i punti di forza del Savona, ma se la squadra vorrà puntare decisamente alla B sarà opportuno trovare quella famosa ala o mezz'ala di punta che sia in grado di dare incisività e praticità al suo attacco che per ora può contare in fase risolutiva sul solo Cella.

Il Novara ha perso perché la sua difesa non ha retto agli attacchi dei savonesi quando questi erano in vantaggio di 0 a 1; non ha retto perché i terzini sono lenti ed incerti, perché Uduvicich ha alternato interventi autoritari a pause che sono risultate fatali ai fini del risultato. Il «libero» Canto, che sostituiva l'infortunato Maccarini, è risultato il migliore della retroguardia, ma da solo non poteva certamente tappare tutti i buchi.

Giannini non ha ancora ancora ritrovato la migliore condizione; negli ultimi venti minuti, anzichè le condizioni menomate, quando il Novara si è buttato in avanti a tentare di riagguantare il [redacted] l'interno [redacted] si è lodevolmente impegnato inserendosi con vivacità nelle manovre offensive della squadra, ma questo non può far dimenticare il primo tempo [redacted] opaco.

Pereni e Mascheroni sono elementi validi e tecnici, e se fossero sorretti da una buona retroguardia potrebbero costituire con Giannini un centrocampo imbattibile. Ma la difesa è quella che è e i due sono [redacted] costretti ad un superlavoro che ne limita sensibilmente il rendimento.

Le due «punte», Milanesi e Montani, possono costituire un serio pericolo per le difese avversarie se l'azione è corale e non si basa solo ed esclusivamente su loro. Una difesa attenta e quadrata come quella del Savona infatti si è lasciata sorprendere solo quando l'azione degli attaccanti novaresi si avvaleva dell'apporto di tutti gli avanti.

Paolo Patruno

TOTOCALCIO - Monte premi L. 315.425.370			
Colonna vincente: 1-1-1; X-X-X; 2-X-1; X-1-1-X			
Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	47	[illegible]	L. 3.355.000
Con [redacted] punti	[illegible]	[illegible]	L. 130.900

TOTIP - Colon. vinc.: 1-X; 1-2; 2-X; 1-2; X-2; 2-2

Ecco il dettaglio delle sei corse indicato dalla schedina:

Corsa	Piazzati
Pr. Boldinasco (S. Siro, gal.)	1. Erin, 2. Maldo.
Pr. S. Palomba (Capann., gal.)	1. Palmira, 2. Karima.
Premio Scala (Agnano, trotto)	1. Dotalie, 2. Paladino.
Pr. Cassolo (Mottino, trotto)	1. Gattamelata, 2. Gustar.
Pr. Alberici (Arcoveggio, tr.)	1. Carmiano, 2. Danilata.
Pr. Strade (Montebello, trotto)	1. Cactus, 2. Wander.

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	1	0	L. 6.042.048
Con 11 punti	73	5	L. 83.737
Con 10 punti	865	83	L. 6.961

Il giovane attaccante ha costruito quasi da solo il successo sul Varedo

Doti e difetti di Scaglia, «vedetta» dell'Asti

Nostro servizio particolare

Asti, lunedì sera.

Il successo dell'Asti sul Libera Solo Varedo ha un nome solo, si chiama Scaglia. Nella squadra biancorossa, fatte le debite proporzioni, Scaglia è un po' come Sivori nella Juventus. Il risultato, indipendente per risultato non soltanto il punteggio finale ma anche e soprattutto la prova complessiva fornita dalla squadra, può dipendere da lui soltanto.

Scaglia, ieri, ha salvato l'Asti da una sciatta pareggio interno, che sarebbe stato la logica conclusione di un incontro in cui le difese avevano nettamente prevalso sui rispettivi attacchi. Un pareggio contro la capolista, si potrà obiettare, non può essere considerato un risultato negativo, anche se ottenuto sul proprio terreno. Ieri, invece, lo sarebbe stato: perché il Varedo, pur senza fornire una prova del tutto oscura (specie per quanto riguarda il reparto arretrato) ha dimostrato di avere una prima linea troppo debole per poter aspirare, con qualche fondata probabilità di successo, alla serie C. Lo dimostra il fatto che Gennari, il portiere dell'Asti, ieri non è stato quasi mai impegnato, e le quelle poche volte si è trattato di lavoro di ordinaria amministrazione che anche un estremo meno bravo di lui avrebbe svolto senza danno.

Nella prima linea biancorossa gli assi non abbondano certo. Anche per questo, a Scaglia, di una classe superiore a tutti gli altri, non è stato difficile mettersi subito in evidenza. Il ragazzo ha classe, senso della posizione, chiara visione di gioco: imposta le azioni con intelligenza e le sa concludere con bravura; la rete che ha messo a segno ieri, l'unica della partita, è stato un vero capolavoro di precisione e di freddezza.

Contro il Varedo, senza di lui, l'Asti non avrebbe vinto. Non solo, ma non sarebbe neppure riuscito a rendersi pericoloso, come ha fatto svariate volte, specie nella ripresa. Perché il volante per creato delle azioni più incisive dei biancorossi era lui, Scaglia, ed ogni volta, spesso, anzi, neppure con alterna fortuna, era lui anche a concluderle. Asti e Solo Varedo, in definitiva, si sono presentati: hanno vinto i locali perché tra di essi c'era Scaglia. Tutto qui. In quello [redacted] un incontro che non ha completamente soddisfatto nessuno, neppure i tifosi.

Una squadra non può però accontentarsi di vivere, all'infuori, sull'estro e sulla classe di un solo giocatore. E' troppo poco, anche se nell'occasione basta per incamerare i due punti. E' troppo poco, lascia la bocca amara, sminuisce la validità e l'importanza del [redacted]. Cuscela, che è un tecnico di valore, non si accontenta di «vivere alla giornata», preferisce cercare subito, e a fondo, i problemi che via via gli si presentano per risolverli al più presto, per correre ai ripari subito, prima che sia troppo tardi.

Per questo, forse, tornando negli spogliatoi, non aveva un'espressione molto soddisfatta. L'espressione, cioè, che hanno in genere gli allenatori quando la loro squadra riesce a battere la prima in classifica.

Ha tanti problemi da risolvere, Cuscela. Alcuni importanti, altri un po' meno, ma tutti egualmente urgenti. Uno di essi (piuttosto curioso, se vogliamo) riguarda lo stesso Scaglia, ragazzo serio e giocatore bravo finché si vuole, ma un po' «capriccioso». Scaglia non può soffrire la maglia n. 11: è un'antipatia come tante altre, un «pallino» senza apparente importanza (i numeri, in definitiva, sui campi contano poco) che però influisce, e lo riconoscono gli stessi dirigenti biancorossi, sul suo rendimento.

Cuscela, che vuol guarirlo del «complesso», non vuole assolutamente cambiargli la maglia. E Scaglia protesta, «in sordina», ma protesta, una piccola polemica, insomma, tra giocatore e allenatore. Ce ne sono tante in serie A, una «piccola» in serie D non stupisce poi molto.

Maurizio Caravella

Mercoledì a Vercelli una mista dell'Inter

VERCELLI, lunedì sera.

La Pro Vercelli ha finalmente cancellato gli zero punti in classifica. La vittoria sul Pioltello si rivela eccezionalmente valente. L'innesto del nuovo portiere, l'ex-juventino Castaneo (acquistato la settimana scorsa), è servito a rinsaldare la retroguardia, e si è visto in alcuni interventi che il torinese ci sa fare, che può diventare un elemento utilissimo.

La squadra, comunque, ha bisogno di essere potenziata dal punto di vista tecnico, di essere messa in grado di mantenere un ritmo costante per tutta la partita.

E' per questo che i dirigenti sono alla ricerca di giocatori di una certa capacità e, a quanto risulta, pare li abbiano trovati.

Intanto, per mercoledì pomeriggio è annunciata una partita di allenamento al Robbiano con una formazione dell'Inter che comprenderà parecchi titolari.

Difficile situazione per i grigi nel campionato di serie B

Le assenze non bastano a giustificare il "crollo" dell'Alessandria a Verona

I piemontesi [redacted] di quattro titolari ma non hanno fatto nulla per contrastare l'iniziativa degli avversari - L'at[redacted] è il reparto che desta le maggiori preoccupazioni - E' necessario l'acquisto di un rinforzo alla riapertura delle liste

Dal nostro inviato

Verona, lunedì sera.

La trasferta dell'Alessandria sul campo del Verona si è conclusa [redacted] 4-1 umiliante, ma purtroppo indiscutibile. Ben poco hanno fatto i grigi infatti per contrastare l'efficace manovra offensiva dei gialloblù, accettandone anzi supinamente la superiorità senza reagire con l'energia necessaria per una squadra dall'avvenire incerto come quella piemontese.

Non è un mistero che l'Alessandria, costretta nei binari di un bilancio di dignitosa povertà che non consente ambizioni, ha come massimo traguardo quello di restare in serie B. In tali condizioni, ogni punto malamente perduto è una pietra che scivola via dalle malsicure fondamenta dell'edificio della salvezza. Dovrebbe battersi con ben altro spirito, chi [redacted] di [redacted] poter regalare niente a nessuno. A Verona invece l'Alessandria ha lottato [redacted] mordente, senza carica agonistica, battuta sul ritmo e sull'anticipo da avversari che sapevano quel che volevano, e lo volevano in fretta.

L'attenuante dell'assenza del «regista» della difesa Giacomazzi, del terzino Tenente, di Renzo Bettini e Vitali, cioè i due attaccanti più esperti, ha avuto indubbiamente il suo peso. Tutto il gioco alessandrino ha risentito di questo handicap, risultando improvvisato e frammentario sia in fase difensiva che in fase offensiva. Ciò non basta però a spiegare un passivo pesante che trae la sua origine dall'insufficiente «animus pugnandi» di quasi tutti gli atleti e dalle condizioni di forma tutt'altro che brillanti di qualche giocatore in particolare. Vogliamo alludere al [redacted] Melideo, al mediano Migliavacca, all'ala sinistra Sergio Bettini, tanto per non citare che i casi più evidenti.

Il difensore ha risorse tecniche limitate e poiché il fisico in questo momento non gli risponde come dovrebbe, l'impegno con cui il ragazzo si batte non gli impedisce di mettere in mostra lacune evidenti, tali da mettere in crisi tutto l'assetto difensivo della squadra. Ieri ad esempio Curtini, l'ex genoano che gravita in maglia grigia, si è trovato in alcune situazioni [redacted] per gli scompensi che si creavano frequentemente sulla sua destra. Per Migliavacca vale all'incirca lo stesso discorso, con la differenza che il milanese non ha il temperamento agonistico di Melideo. Gli riesce quindi ancora più difficile mascherare le deficienze di forma con l'esuberanza del comportamento.

Quanto a Bettini, il caso dell'ala sinistra è veramente clamoroso: è venuto dal Milan, anni fa, con la fama di grande promessa; ad Alessandria stanno aspettando ancora adesso che si riveli. E non si può dire che i vari tecnici succedutisi alla guida dei grigi abbiano lesinato gli sforzi per [redacted] di capire in complesso personalità di questo giocatore, per cercar di scuoterlo dalla sua sconcertante passività e per creargli attorno il clima psicologico adatto a permettergli di sfruttare almeno le sue eccellenti doti fisiche. Niente da fare: Sergio Bettini non è riuscito a rompere la crosta di apatia.

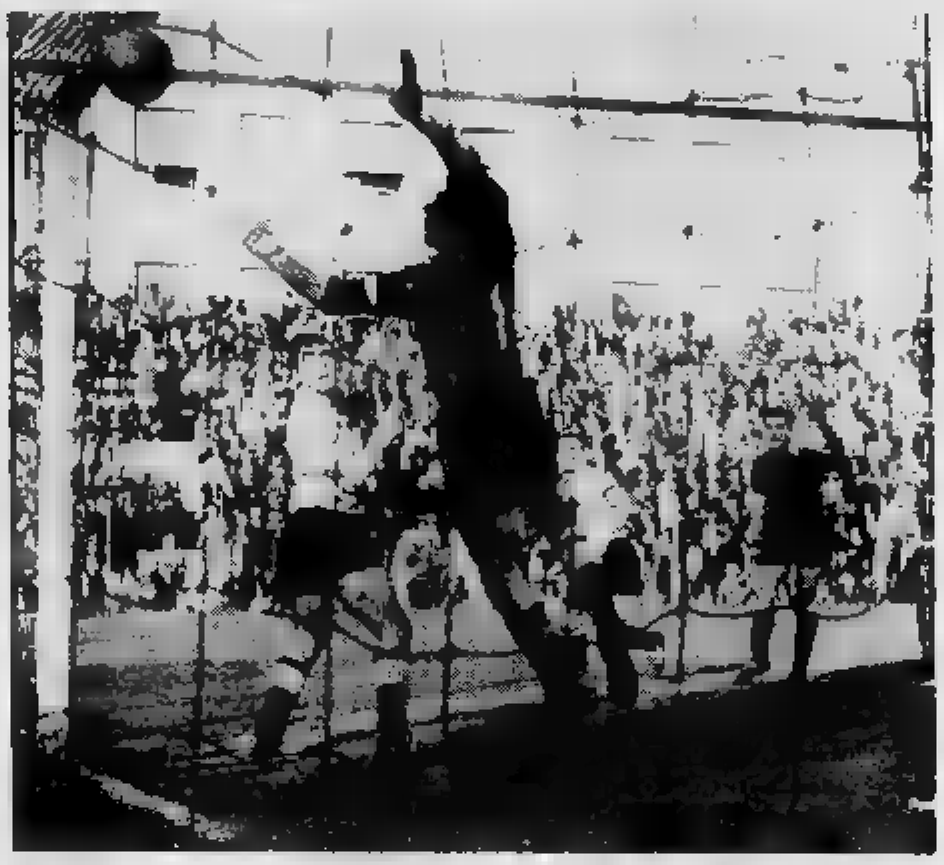
Col ritorno dei titolari assenti, molte di queste deficienze spariranno (tanto più [redacted] la disponibilità di Tenente e di Giacomazzi potrà consentire a Melideo e a Migliavacca di tornare per un po' fra le quinte), ma quella che [redacted] sembra purtroppo destinata a sparire totalmente [redacted] è la paradossale sterilità della prima linea. «Quello di Oldani parato da Olivieri a metà del primo tempo — diceva sconsolatamente ieri [redacted] un dirigente alessandrino — è il primo [redacted] che noi abbiamo fatto in sei partite di campionato». L'attacco grigio ha segnato finora due goals appena (uno dei quali [redacted] d'angolo) né c'è da farsi troppe illusioni circa l'efficacia del recupero degli anziani Renzo Bettini e Vitali, che hanno bisogno di poter contare almeno su un terzo elemento di punta di sufficiente prestanza, per poter combinare qualcosa di buono nei prossimi turni.

Forse varrà la pena che, compatibilmente con le esigenze del bilancio, il presidente alessandrino dottor Ruggiero ed i suoi collaboratori si diano un'occhiata attorno, prima della riapertura delle liste di novembre: anche fra le consorelle [redacted] c'è [redacted] quelle che hanno elementi in [redacted] soprannumero, da collocare in prestito per [redacted] lasciarli deprezzare fra i rincalzi. [redacted] rinforzo basterebbe per rompere il terribile isolamento nel quale ogni domenica vivono a trovarsi — chiunque [redacted] sia — i centravanti dell'Alessandria.

Ieri Oldani ha tentato di dirigere [redacted] Fara, ma il ragazzo, sia per la [redacted] conformazione fisica piuttosto massiccia (un po' di Bicio non ci starebbe male...) sia per l'abitudine ad un diverso impiego tattico, non è troppo adatto ai movimenti rapidi in spazio limitato, necessari in zona di tiro. Oldani quindi ha finito col trovarsi solo a quasi a lottare contro i difensori veronesi e dopo quel goal fallito a metà del primo tempo, ha finito col perdersi di coraggio.

Poiché domenica prossima il campionato è sospeso, i grigi hanno tempo comunque due settimane per pensare alla partita col Padova e alle modifiche indispensabili per riprendere il torneo con maggior sicurezza. Per intanto martedì 22 corrente i grigi andranno a Genova per allenare, in «sindacato», la nazionale azzurra. Rota, Franzoni ed i dirigenti alessandrini della ultima leva, sono sicuri che l'Alessandria farà un'ottima figura contro gli azzurri, come la fece — liberata dal complesso della lotta per i due punti — nei matches amichevoli con il Genoa e con l'Inter e nella gara di Coppa Italia col Lanerossi. Purtroppo le partite che contano sono quelle del campionato di serie B, ed in queste, finora, la squadra di Rota e Franzoni non ha saputo essere all'altezza della situazione.

Gianni Pignata



Nobili battuto dalla prima rete del veronese Galloni e de[redacted] nella telefoto

Raduno a Genova per l'Interleghe B

Stamane a Genova si concentrano i giocatori di serie B che mercoledì incontreranno a Nizza la rappresentativa francese di pari categoria. A disposizione dell'allenatore Achilli saranno:

Fara e Nobili (Alessandria); Rizzolini (Brescia); Colombo e Martiradonna (Cagliari); Lucatti (Foggia); Facca (Lecce); Molaoni (Napoli); Pestrin e Rigotto (Padova); Spagni (Palermo); Signorelli (Pro Patria); Pasquina e Traspedini (Varese); Galloni e Maioli (Verona).

La comitiva partirà domattina in treno per Nizza. L'incontro di mercoledì avrà inizio alle 20,30.

UOMINI CHE DEVONO AGIRE CON CONSAPEVOLEZZA

Uomini che debbono agire con consapevolezza, che debbono lavorare sulle basi di un'assoluta fiducia; uomini che possiedono tutti i requisiti di una personalità moderna e dinamica non si affidano incautamente ad anonimi e superati strumenti di consultazione. Essi si rivolgono ogni giorno, [redacted] sicurezza, alla Grande Enciclopedia Curcio a colori, un'opera che costituisce, [redacted] le sue 170.000 voci redatte da 250 specialisti e con le sue 30.000 illustrazioni, [redacted] repertorio completo, efficiente, aggiornatissimo della cultura e della vita di oggi.

La Grande Enciclopedia Curcio a colori è un'opera per tutti e alla altezza di tutti: un grandioso progetto che è dive[redacted] realtà grazie al lavoro severo e controllato di centinaia e centinaia [redacted] studiosi, scienziati, illustratori, grafici, impaginatori e fotografi; una nuova, magistrale realizzazione editoriale che ha visto impegnate per oltre sei anni tutte le forze oggi a disposizione della migliore cultura e della più avanzata informazione scientifica.

GEC

GRANDE ENCICLOPEDIA CURCIO

E' in vendita in tutte le edicole il primo fascicolo

Si è concluso ieri il campionato di pallone elastico

Defilippi ha conquistato il titolo aiutato da una forte squadra

Il « capitano » della Spe di Cuneo ha battuto per 11 a 7 la Centotorri di Alba guidata da Corino - Un « anziano » di 52 anni e un giovane di 19 nella formazione del vincitore

Aurelio Defilippi (Spe di Cuneo) ha vinto quest'anno il torneo di pallone elastico battendo Corino (Centotorri di Alba), campione uscente, per 11 a 7, nella finalissima disputata ieri allo sferisterio torinese.

Il neo-campione ha 31 anni, essendo nato a Castino nell'Albese, il 15 dicembre 1932, ma risiede attualmente ad Alba. E' sposato ed è padre di due bambine; nella vita civile fa il rappresentante. E' giocatore tutto slancio ed irruenza, possiede una buona battuta, ma eccelle soprattutto nel « ricaccio ». E' mancino. Il capitano della Spe ha avuto un ottimo collaboratore nel diciannovenne Felice Bertola il cui apporto è stato decisivo agli effetti della conquista dello scudetto.

E' questi un giovane della nuova generazione, nato a Gottasecca (un piccolo centro in Val Bormida di poco più di 500 abitanti, al confine con la provincia di Savona) il 1° gennaio 1944. Il suo ruolo è quello di « spalla », ma è anche un eccellente battitore ed ha spesso sostituito con esito positivo il capoquadriglia. Un buon rendimento hanno fornito pure i due terzini: Antonio Castellino, nato a Cuneo nel 1911, con i suoi 52 anni è il più vecchio giocatore dell'intero campionato, ma nonostante gli anni possiede ancora scatto e velocità ed è eccellente colpitore. Giorgio Sacco è originario di Castellinaldo, vivaio di eccellenti giocatori, dove è nato il 22 gennaio 1939. E' uno dei buoni elementi della nuova generazione.

Defilippi ha vinto lo scudetto si può dire allo sprint e il divario tra lui e lo sconfitto Corino è assai breve; anzi come valore individuale quest'ultimo è senz'altro superiore al suo antagonista, soltanto la squadra della Spe ha reso di più come complesso della Centotorri. Comunque la lotta nel corso di tutto il campionato tra i due atleti si è svolta all'insegna di un grande equilibrio.

Felice Bertola ieri in grande forma (Foto Moisio)

L'albese è prevalso nella prima parte del torneo, il cuneese nella seconda e tutte e due hanno terminato il girone eliminatorio in testa alla graduatoria a pari punti. La prima finale disputata ad Alba fu vinta da Corino per 11 a 6, mentre nella partita di ritorno a Cuneo era Defilippi a prevalere per 11 a 10. Le sorti del titolo sono state così affidate a una « bella » in campo neutro e questa volta si è imposto per 11 a 7 il capoquadriglia della Spe che ha in tal modo per la prima volta conquistato lo scudetto.

Ma tutto il campionato si è svolto sotto il segno dell'incertezza: oltre ai due finalisti di ieri, anche Balestra (Sapet di Torino) Galliano II (Alpe di Acqui) e Feliciano (Eda di Torino) fino all'ultima giornata hanno potuto nutrire fondate speranze di entrare in competizione per il titolo. La conclusione a sorpresa del girone eliminatorio, con due uomini in testa a pari punti, ciò che ha automaticamente soppresso la semifinale, ha troncato le speranze dei tre aspiranti.

Balestra che s'avvia verso la quarantina, comincia a risentire il peso di una lunga carriera, tuttavia avrebbe potuto entrare in lizza per il titolo con qualche probabilità di successo. Ma nell'inizio del torneo ha avuto alcune incertezze, nel finale non ha avuto la buona sorte dalla sua: un paio di incontri sono stati da lui perduti per mera sfortuna senza di che sarebbe entrato in finale. Galliano II è stato eliminato da Corino alla fine del torneo nel recupero di Alba per 11 a 10, se il risultato gli fosse stato favorevole e la cosa non era certo nel novero delle imprese impossibili, anch'egli avrebbe potuto accedere alle finali.

Feliciano infine che individualmente è il migliore dei tre, nella fase conclusiva del torneo eliminatorio è stato colpito da noiose indisposizioni che ne hanno menomato il rendimento e ciò l'ha messo in condizioni di inferiorità proprio nel momento cruciale quando era necessario produrre il massimo sforzo.

Terminata ormai l'egemonia di Balestra, la lotta per lo scudetto è diventata più incerta: in tre anni infatti si sono avuti tre diversi campioni. Nel 1961 ha vinto Feliciano, nel 1962 il titolo è passato ad Alba ad opera di Corino e quest'anno si è trasferito a Cuneo.

Giovanni Faccioli

Dopo la vittoria di ieri, il francese si allinea nella «classica» italiana

Poulidor, campione del cronometro vuole la conferma nel "Lombardia,,

Il tempo realizzato dal transalpino è il terzo assoluto nel Gran Premio di Lugano - Le deludenti prestazioni degli italiani - Adorni non è più il brillante corridore d'inizio stagione - Baldini si avvia molto rapidamente verso la fine della carriera

DAL NOSTRO INVIATO

Lugano, lunedì sera.

Poche parole alla svelta per commentare la brutta figura fatta dagli italiani nel G. P. di Lugano a cronometro, terminato con la prevista vittoria di Poulidor. Poiché il personaggio principale, direi unico e dominante, della giornata è stato il francese; è di lui, maggiormente, che ci si deve occupare — anche per il fatto che, fra cinque giorni, sarà al « via » del Giro della Lombardia.

Se Moser e Fornoni, alla vigilia non potevano logicamente lasciare adito a molte speranze, questo limitandosi a prevedere, nei loro riguardi, niente di più che un onorevole piazzamento (e si sono, difatti, classificati rispettivamente quinto e settimo), alquanto diverso, e ben più benevolo, era l'atteso a riguardo di Baldini e di Adorni.

Che Adorni non sia più il bell'atleta della primavera scorsa, è purtroppo risaputo. Già al suo ritorno alle corse dopo il lungo periodo oscuro seguito al « massacro » voluto dalla sua ditta per averlo obbligato ad affrontare, dopo il Giro d'Italia, una corsa dopo l'altra, Adorni non appariva più il forte combattente che avevo visto a Potenza, che aveva vinto in modo magistrale la prova a cronometro di Treviso, che, fino all'ultimo, era stato l'unico a mettere in forse la vittoria finale di Balmamion. Pareva ripreso, ma era un'illusione.

Adorni, ieri, cominciò bene. Terzo al primo giro dietro Poulidor e Brucke, ma davanti a Baldini che, lento a mettersi in azione, aveva dovuto accontentarsi di passare quinto. Quasi subito, Baldini si riebbe; al secondo passaggio davanti alle tribune aveva superato tanto Lebaube che Adorni — insediandosi al terzo posto. Per due giri, la posizione dei due italiani rimase quella: terzo Baldini, quarto Adorni — troppo poco per la tradizione che non può dimenticare essere sempre stati gl'italiani fra i maggiori protagonisti della corsa, sovente i dominatori.

Cinquanta dei 70 chilometri che misurava il percorso, sono stati sufficienti per mettere Adorni k. o. Egli dirà ch'era stato colto da dolori viscerali; non si vuole mettere in dubbio la sua parola, sarà stato davvero un volgare mal di pancia, ma il risultato resta — ed è pienamente deludente.

Poulidor durante la sua corsa vittoriosa (Telefoto)

E Baldini! Anche lui irriconoscibile dal vincitore, in primavera, del suo terzo o quarto (non ricordo più quanti siano ma parecchi sicuramente) G. P. Universal della sua città. Irriconoscibile, pure, dal corridore che l'anno scorso, sulle stesse strade e nella stessa occasione, diede prova quasi di una sua miracolosa « resurrezione ». Allora aveva preso il comando fin dall'inizio, alla fine del penultimo giro era ancora primo con quasi un minuto e mezzo di vantaggio su Graf; a quel punto lo svizzero, più che di una propria miracolosa ripresa o di un irreparabile crollo dell'avversario, ebbe modo di giovarsi dell'illecita scia delle vetture e, senza che la giuria avesse potuto intervenire, balzò davanti al romagnolo, strappandogli una vittoria che, ormai, doveva ritenersi acquisita.

Siccome la storia si crea con i fatti, è inutile tornar a recriminare a un anno di distanza. Rimaniamo alla corsa di ieri, nella quale Baldini si tenne costantemente in ombra, subito dominato da Poulidor e da Brucke e, all'ultimo giro, anche superato da Lebaube, dal quale perdette, di colpo un minuto e venti secondi, non tanto perché il francese fosse stato velocissimo, quanto perché lui aveva ceduto. Per spiacevole che sia, una constatazione va fatta, o, meglio, ripetuta: Baldini, sempre più rapidamente, cammina sulla via del tramonto. Col risultato; un'altra considerazione che non fa piacere: con lui scompare anche l'atleta che, almeno nelle prove a cronometro, aveva preso la successione del grande Coppi.

Il personaggio che, invece, comincia a farsi largo in questa specialità, è Poulidor. Ch'egli sia sempre stato dominato da Anquetil nelle tappe a cronometro degli ultimi Giri di Francia; che nel recente G. P. delle Nazioni a Parigi, da lui vinto, egli non abbia neppure avvicinato il tempo-record dell'assente Giacomino di Normandia non conta, almeno per i nostri colleghi francesi; ieri essi erano entusiasti in modo enfatico del nuovo successo riportato dal loro connazionale, e ne parlavano come della sorprendente rivelazione, non solo della giornata, ma dell'intera stagione.

Il loro ragionamento è semplice: documenti alla mano, il tempo ottenuto ieri da Poulidor è il terzo, nell'ordine dei migliori tempi della corsa luganese. Il migliore — che rimane il record — è quello di Anquetil: 1961, 1 ora 37'11" (media 43 km. e 39 m. orari); il secondo spetta pure esso al francese: 1 ora 40'27" (media 41 km. e 838). Terzo, come si è detto, viene quello di ieri di Poulidor, superiore di soli 22" al secondo tempo di Anquetil e di 38" al record. La migliore performance di Baldini è quella dell'anno scorso, con 1 ora 44'37", 5" in più del tempo impiegato dal discusso primo arrivato Graf. Il biglietto da visita di Coppi risale al '55, quando vinse in 1 ora 38'38". Ma è doveroso dire, e ricordare a chi l'ha dimenticato, che a quell'epoca almeno un quarto del circuito non era asfaltato, che, da allora, le condizioni del percorso, e di alcune sue curve, sono mutate. Nè parliamo della veramente « ideale » giornata di ieri: limpida, soleggiata, senza una bava di vento.

Ad ogni modo, la progressione della corsa di Poulidor che, preso il comando sin dal primo giro, non l'ha mollato più, è degna di tutto rispetto, e il suo tempo anche. Siamo sempre stati rispettosi davanti al responso dei cronometri, e non è il caso, stavolta, di mancare alla regola. Tanto più che la forma, la condizione attuale (conseguenza, evidentemente, di una lunga e speciale preparazione) di Poulidor sono perfette. L'atleta è giovane, esuberante d'energia; se ha deluso nel suo ruolo di anti-Anquetil nell'ultimo Tour non è detto che non abbia più avvenire davanti a sé. Se questa riserva di forza gli servirà anche su percorsi più lunghi e più impegnativi, si vedrà subito.

Vittorio Varale

Nessun allarme per Italo Zilioli

Ieri Italo Zilioli ha trascorso una giornata di completo riposo a causa di una leggera febbre manifestatasi subito dopo la Milano-Torino. Stamattina era già migliorato e di buon'ora ha lasciato l'abitazione per portarsi in « ritiro ». Fino a venerdì si allenerà per il « Lombardia » e probabilmente proverà il nuovo percorso della « classica » di chiusura.

E' stata intanto ufficialmente confermata la notizia del passaggio di Silvio Bani, campione piemontese del 1963, alla « Legnano ». Il debutto professionistico avverrà nella prossima stagione.

La domenica sugli ippodromi

Crylor ha convinto anche la sua scuderia

Brillante successo del week-end torinese

Vincere un gran premio con un cavallo acquistato all'asta per pochi soldi non è facile: eppure è la terza volta che il colpo riesce al munasse camni. Ettore Tagliabue, ieri, infatti, all'ippodromo di San Siro, Crylor ha vinto il Gran Criterium di galoppo, la massima prova di galoppo riservata ai due anni. Crylor era stato acquistato l'anno scorso alle aste di Deauville per poche centinaia di migliaia di lire, come era accaduto dodici mesi prima per Vinicoli, che il comm. Tagliabue si era assicurato nel 1961, sempre a Deauville, per una somma modesta. Non molti anni prima Antony aveva vinto il Gran Criterium dopo essere stato acquistato a Deauville quando aveva un anno e mezzo per 700 mila lire.

Crylor si è imposto autoritariamente, staccandosi con azione superiore poco dopo l'ingresso in dirittura d'arrivo: il curioso è che nemmeno la sua scuderia aveva molta fiducia nelle sue possibilità, in quanto aveva in corsa anche Matinal con in sella il primo fantino di scuderia, Ressoni, che ne è anche l'allenatore (mentre su Crylor c'era il giovane Verdicchio).

Il successo di Crylor non ha portato molta chiarificazione nei valori dei rappresentanti della generazione 1961; infatti nella corsa precedente Crylor aveva ceduto piuttosto nettamente al « dormelliano » Crivelli, che ieri non era della partita; ieri ha superato Dnieper, che aveva già vinto il Criterium Nazionale. D'altra parte la « Dormello-Olgiata » sembra aver più fiducia in Veira da Silva, a cui anche ieri ha affidato la difesa dei suoi colori; ma alla luce dei risultati, Crivelli ed alcuni altri puledri, che hanno compiuto solo fugaci apparizioni (per altro vittoriose), dovrebbero essere nettamente superiori. Resta quindi del tutto aperta la scelta del migliore della generazione e forse neppure il confronto con gli anziani potrà portare una chiarificazione.

* *

Il « week-end » ippico torinese ha avuto un successo assai brillante: pubblico numeroso sabato e strabocchevole ieri. Il totalizzatore ha ottenuto risultati al di là di ogni previsione; cavalli in gran numero, gioco assai elevato, tanto che — ormai quasi alla conclusione della stagione — si può dire che, per la prima volta, l'attività di Torino-trotto ha coperto tutte le spese, comprese le somme spese per i premi. Anche per il galoppo si è avuto un incremento assai considerevole e come spettacolo e come gioco.

Si attende di giorno in giorno la decisione dell'Unire circa la richiesta di otto giornate (in novembre e dicembre) per permettere ai trottatori di rimanere a Torino; non troverebbero sfogo a Milano e trasferirsi su altri ippodromi comporta tali spese da togliere ogni vantaggio.

e. r.

I giapponesi fanno conoscenza con i "possibili,, vincitori delle Olimpiadi

Tokio: applausi a Tempesta, Pamich e Klein mentre va scomparendo il mito di Yamanaka

Il judoka napoletano invitato per il prossimo anno da una palestra di Tokio per svolgervi la preparazione per i Giochi - Pamich, vinta la gara sui 20 km, è ora il favorito d'obbligo per la 50 km - Il ciclista Damiano medaglia d'oro - Allo stadio entusiasmo per l'inglese Tulloh vincitore, a piedi nudi, dei 5 mila metri - Stasera tre azzurri nelle finali del pugilato

Nostro servizio particolare

Tokio, lunedì sera.

Sessantamila spettatori per le gare di atletica, diecimila al nuoto, cinquemila al velodromo per le prove di ciclismo: Tokio risponde bene al richiamo della preolimpica, anche se nel valutare queste cifre occorre tener presente che la capitale nipponica vanta circa dieci milioni d'abitanti. Gli sportivi giapponesi prendono contatto con un anno d'anticipo con alcuni atleti che saranno di certo fra i protagonisti dell'Olimpiade del 1964: i nomi dei nuotatori tedeschi Klein ed Hetz, del marciatore azzurro Pamich, degli atleti sovietici Ter Ovanesian, Lusis, Tamara Press, dell'inglese Tulloh, del judoka italiano Tempesta sono sulla bocca di tutti, le loro fotografie ricorrono con frequenza sui quotidiani.

Poiché il judo è lo sport nazionale giapponese, è logico che fra gli atleti stranieri convenuti a Tokio per questa preolimpica il più noto sia Nicola Tempesta. Il judoka napoletano che è stato ammirato nei primi giorni di gare sino a farlo considerare come l'unico pericolo per gli specialisti nipponici alle prossime Olimpiadi, per il titolo « di tutte le categorie ». Sino all'anno scorso, era l'olandese Anton Geesing lo spauracchio dei giapponesi; ora, ritiratosi Geesing dall'attività per dedicarsi all'insegnamento del judo alle forze americane in Olanda, ecco affermarsi Tempesta, il quale ieri è stato costretto al ritiro per una ferita al viso nel combattimento che lo opponeva ad Ato Masahury. Il judo è però una « religione » della quale non si è gelosi in Giappone: Tempesta è stato infatti invitato — ed ha già accettato — a trascorrere un lungo periodo di allenamento a Tokio presso la palestra di judo dell'Università di Tenry. L'azzurro ritornerà in Giappone in maggio e vi si tratterrà sino alle Olimpiadi.

Il tedesco Hetz, neo-primatista mondiale dei 400 misti (Tel. a «Stampa Sera»)

Nel secondo sport giapponese, il nuoto, ci si sta accorgendo che il pericolo per i Giochi del 1964 arriverà non soltanto da americani ed australiani (la cui forza è ben nota in Giappone, al punto che gli assi dei due paesi non sono neppure stati invitati a questa preolimpica), ma anche dai tedeschi. Dopo aver vinto, e realizzato il nuovo record del mondo, nei 400 quattro stili, Gerhard Hetz ha dominato ieri nella finale dei 1500 stile libero, davanti al forte ungherese Katona e ad una serie di nipponici: nell'ordine, Sasaki, Iwamoto, Momimaya, Yamada. I tecnici locali speravano in una rivincita sui 200 stile libero, ma in questa gara il favorito, Fukuj, ha trovato nell'altro tedesco Klein un rivale imbattibile. Klein ha nuotato i 200 metri in 2'00"9/10, realizzando il nuovo record europeo ed avvicinandosi sensibilmente a quella barriera dei due minuti che l'americano Don Schollander ha da tempo abbattuto, portando il limite mondiale all'eccezionale tempo di 1'58"4.

Ma non è tanto la sconfitta di Fukuj a rattristare i giapponesi, quanto il quinto posto di Yamanaka, preceduto anche dagli svedesi Svensson e Lundin. Già battuto su tutte le distanze alle Olimpiadi di Roma, Yamanaka ha ritardato il suo ritiro (ormai oggi ha 28 anni, da quindici gareggia senza interruzione) sino ai Giochi di Tokio: il suo sogno è quello di chiudere la prestigiosa carriera con una medaglia d'oro davanti ai suoi tifosi, ma le forze gli si affievoliscono mentre all'estero e fra gli stessi giapponesi crescono gli atleti in grado di batterlo. Yamanaka continuerà a lottare, ma il suo è il triste tramonto dell'atleta che non è riuscito ad aggiungere alla innegabile fama internazionale il successo più desiderato.

La preolimpica offre intanto, stasera, le finali del pugilato, che certamente avranno un eccezionale successo di pubblico dal momento che tutti i biglietti disponibili sono stati prenotati entro mezzogiorno. Della nostra rappresentativa italiana, tre atleti saranno stasera sul ring, e tutti e tre opposti ad avversari nipponici: il welter leggero Arcari contro Somasaki, il mediomassimo Pinto contro Maruyama, il massimo Bianchini contro Masuda. Si sono disputate ieri le prime finali del canottaggio e grande impressione ha destato il singolista sovietico Ivanov, che ha vinto la gara prendendo una barca di vantaggio dopo cinquecento metri di gara ed aumentando ancora il distacco nel finale.

Continuano anche il ciclismo, la lotta, la ginnastica, il tiro, l'hockey su prato e la pallacanestro, ma è l'atletica ad attirare il maggior numero di spettatori. E' ancora al centro dei commenti la vittoria di Pamich nella 20 chilometri. La marcia — come la maratona e le gare di fondo in pista — è una specialità che ha un fascino particolare per i giapponesi: l'italiano, alto, biondo, dal passo elastico ed elegante, è considerato da ieri fra i più grandi atleti stranieri che mai si siano esibiti in Giappone. Non soltanto lo si considera già sicuro vincitore della prova sui 50 chilometri, ma come una delle medaglie d'oro scontate per le Olimpiadi del prossimo anno, allo stesso livello del sovietico Brumel nel salto in alto. Oltre a Pamich, gli sportivi hanno trovato ieri un altro idolo: l'inglese Bruce Tulloh che — correndo a piedi nudi come è sua abitudine — ha vinto i 5 mila metri battendo nell'ordine il francese Michel Bernard, lo svedese Larsson, il tunisino Gammoudi ed il giapponese Tsuburaya che ha realizzato il nuovo record nazionale col tempo di 14'14".

Con Angelo Damiano l'Italia ha conquistato la prima medaglia d'oro della giornata, nel km. a cronometro.

Ecco la classifica del km. a cronometro:

1. *Angelo Damiano* (Italia) 1'12"; 2. Sato (Giappone) 1'12"03; 3. Van Der Touw (Ol.) 1'12"19; 4. Classges (Germ. Occ.) 1'12"23; 5. *Pettenella* (It.) 1'12"64; 6. Trentin (Fr.) 1'12"88.

Nella scherma la finale maschile di fioretto è stata vinta dagli Stati Uniti che hanno battuto il Giappone col punteggio di 28 a 4.

o. y.

SCHERMA A TORINO

Bis di Calzia

Rientrato piuttosto amareggiato dal viaggio di nozze negli Stati Uniti e in Canada Carlo Calzia ha ripreso presto la via della pedana sotto la sapiente guida del maestro Helogh ed ha offerto la sua prima vittoria stagionale alla gloriosa spada, aggiudicandosi per la seconda volta la coppa messa in palio dal Club Scherma di Torino per ricordare suo fratello Guido.

I concorrenti non risultavano molti (23) ed erano venuti a mancare il « tricolore » Calarese e il rientrato Chiesa rimasto a Milano, ma la presenza dell'azzurro locale Salvadori a corto di lavoro dopo le brillanti Universiadi di Porto Alegre, in vista dei prossimi esami, e di un lotto di promettenti giovani hanno movimentato questo incontro interregionale, il secondo della serie che si concluderà domenica prossima con l'attesa Coppa Cuneo di spada.

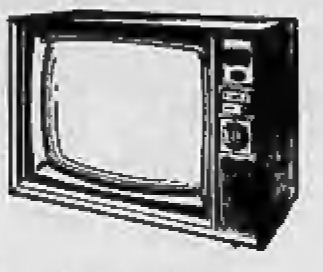
I più attrezzati si sono presto fatti luogo e sono di scena, con prevalenti punteggi negli assalti a dieci stoccate dell'eliminazione diretta, in cui fra tanti ragazzi figurava pure il veterano (73 anni!) milanese Fiamberti, tanto arzillo da richiedere subito un'amichevole rivincita ad Albanese.

Nette pure le affermazioni di Pagani su D'Ornano (10-2) e di Guggero su Nizza (10-5) in semifinale, mentre più vivace era la resistenza opposta da Muccini e Albanese di fronte a Calzia e Salvadori, entrambi vincenti per 10 a 4. I due ultimi prendevano pure il sopravvento nel girone finale a quattro, che metteva però in luce la buona impostazione tecnica del cresciuto Pagani e il ritorno di fiamma di Guggero, apparentato ma sempre riflessivo e tempista.

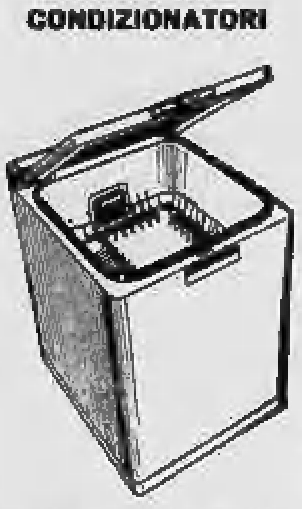
Non rimaneva che concludere il duello in famiglia con il confronto tra Calzia e Salvadori, il quale per la verità dopo un inizio contrastato, subite un paio di secche puntate e risposte, entrava in dimenso, lasciando al più accorto compagno la meritata gioia della vittoria.

Carlo Filogamo

Westinghouse



TELEVISORI
FRIGORIFERI
LAVABIANCHERIA
LAVASTOVIGLIE
CONDIZIONATORI



WESTMAN
IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI
DI TORINO
CECCARELLI - Via Nizza, 45
GALLO - Via Tiziano, 40
MASSOLA ALBINO - Via Consolata, 8
NEGRO & CARENA - Via Tripoli, 3
O.R.P.I. - Via Ferrante Vigliani, 144
RADIO TECNICA di Soppino - V. Nizza, 23
SETTE NOTE - Via Fratelli Carle, 60
TALIN - Via Grassi 11

MOBILI
GIOVANONE
Corso Francia 9

ANCHE PELE' DEVE ALLENARSI

Pelé, il prestigioso asso brasiliano, è forse il più scrupoloso e il più esigente degli atleti: anche per questo eccelle. Come raggiungere la perfezione nella propria attività? Questa è la domanda che vi rivolge l'elezione nell'articolo intitolato « Volete eccellere nel vostro mestiere? » e vi fornisce subito le regole fondamentali. Sullo stesso numero di Selezione: « Parigi si lava il viso », la storia del più imponente bucato che l'uomo ricordi. Inoltre: « Giudici minorenni per delinquenti minorenni », un *reportage* sulla più giovane giuria penale del mondo! « La pingue valle strappata al deserto »... e altri articoli di vario interesse. Infine, come sempre, è stato condensato per voi un'appassionante romanzo: « Monellerie in convento », di Jano Trahey. *Leggete su Selezione dal Reader's Digest i particolari degli avvenimenti che guidano il mondo.* Selezione di ottobre è già nelle edicole; non fatevelo sfuggire!

RELANCA
LA FAMOSA POLTRONA
Salotti Divani Poltrone trasformabili a letto
BERGALLO ARESE
CASA del SOFA'
CORSO CASALE, 11
VIA DI NANNI, 9

Debolezza sessuale - Nevrastenia
Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET
Specialista venereo, pelle. Telef. 531-147
Cas Re Umberto 54. Ore 9-10; 16-18.30

Dott. F. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 10.30-11; 16-20; fest. 10-12; tel. 45.696

Siete ancora in tempo!
OGNI SETTIMANA INIZIANO NUOVI CORSI DI LINGUE DIURNI E SERALI
LEZIONI PRIVATE

BERLITZ

INSEGNA SOLTANTO LE LINGUE MA LE INSEGNA BENE
TORINO - Via Santa Teresa 3 (Grattacielo)
Tel. 55.39.70
CUNEO - Corso Giolitti 1
Tel. 58.94

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/6256 Torino. Fanno fanno fede del prodotto del numero delle parole (minimo dieci), sempreché le abbiamo contate esattamente; per la tariffa della Rubrica ridotta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in vigore del 7,50 % globale.

Avvisi numerati in cassetta: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati sia «La Stampa» sul «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rivolgersi quali ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo della parola la frase: Scrivere a «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino», compilata per cinque parole. Fa tal caso all'importo dell'intera annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso della spesa di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono ragionevolmente ritirare presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di servizio del cassettario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incaricare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non trattenendo ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per qualsiasi contravvenzione allegata alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografia e nel testo è indispensabile rifiutare l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «apprezzerebbe o o relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

COMMERCIANTI, per stampa cataloghi volantini pieghevoli, etichette, Litografia Ageprint, tel. 877-643.

LITOGRAFIE Vendiamo macchina litografica offset «Roland IV» 78x108 mettitoglio e Splesk» corredata, ottimo stato. 8.000.000, pagamento rateale. Scrivere: Borgaro, via Marchetti 8, Torino. A104170

OCCASIONE vendo macchinario pasticceria impastatrice, planetaria, raffinatrice pane spezzatrice, laminatoio. Telefonare: Alfani, 273-220.

OCCASIONE vendo magli Martina tra a sola puntatrice, tagliarina motore smerigliatrici alta frequenza. Telefonare 783-331. A103369

VENDESI dentatrice usata diametro fino 3000 modello fino a 20. Ditta Chiapovini, telefono 693-065.

VENDONSI 2 forni parabili, 2 tre-pani, Telefonare 287-413.

877-843: cataloghi, pieghevoli, volantini, etichette per industriali, commercianti progetta, stampa Litografia Ageprint, telefono 877-643.

ANTIGRANATO L. 180 per parola

ACCURATO lavoro di finitura e lucidatura in genere anche gruppi di precisione, a domicilio cerca aggiustatore meccanico. Tel. 729-827.

ARTICIANO esegue impianti di elettricità, qualunque riparazione, in genere lavoro garantito. Tel. 724-123.

LABORATORIO confezione casi abbigliamento maschile conto terzi. Telefonare 660-912. A102555

PRATICISSIMO accorrerebbe domicilio confezioni gonne, riparazioni in genere di boutiques, sartorie donne. Telefonare 200-451 ore 13.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Immediate Fincolux, p.zza Statuto 24, telefoni 486-889, 485-902. Prestiti immediati in auto a autocarri, supervalutando anche protocolli comunque tarpati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, pensionati. O1252

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ilma, Mercanti 10, telefono 40-879. O117

A. CENTRALISSIMO urge cedere commestibile con bollettone. Telefonare 883-342. A102995

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI. AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINSAUTO, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA), TEL 687-840. O124

ACQUISTEREI licenza commerciale di generi casalinghi o plastica oppure di cartolibreria. Tel. 772-758.

AFFARONE 550.000 laboratorio costruzione scaffali corso Grosseto 71, Telefonare 788-506 Capolla.

ARTICOLI canfieri biancheria, arredamento nuovo, attrezzato laboratorio tessile, ottima zona periferica, cedesi 4.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3242 — Torino».

ATTREZZATISSIMO stabilimento meccanica precisione produzione propria at grande industria ampliando attività cerca compartecipazione finanziamento 40-50 milioni anche litoli, massima garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7355 — Torino». A103722

AUTORIMESSA semiavvista capacità 150 vetture cedesi 6.200.000. Telefonare 512-869, OMI. A104142

AVVIATA centralissima signorile pensione vitto alloggio nove camere vendesi. Telefonare 518-052.

AVVIATA officina artigiana stampi e stampaggio minuto incremento cerca socio o finanziatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9356 — Torino».

AVVIATA tabaccheria-bar analoghi cedo 3.500.000, Santa Rita. Telefonare 327-585. A103564

AVVIATISSIMO magazzino ricopero carta nuova cedesi ritiro Mazzino, Masino, Baliola 7.

AZIENDA auto moto ricuperi vendita ricambi ogni marca, persone sole cerca socio oppure cede. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7351 — Torino».

BAR ristorante superbisogni angolare, alloggio, vendo, permuto, geremia, Strada Settima 45. A99757

CAUSA salute cedesi autorimessa 200 macchine, 30 moto, reddito mensile 600 mila nette controllabili. Telefonare 671-845. A102865

BIANCHERIA donne posizione centralissima quarantennale clientela redditi privato 9 milioni irriducibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3265 — Torino». A104274

CARNE ovina, affittasi locale con licenza, ottima posizione. Telefonare 256-968. A103990

CARTOLERIA stilografica ingrosso minuto centralissima occasione vendo 2.000.000, Telefonare 518-738.

CAUSA trasferimento cedesi avviato negozio pellitteria semicentrale. Telefonare 662-519. A104031

CEDESI acconciatura avviata, retro, causa maternità. Telefonare 325-250 ore pasti. A100931

CEDESI avviata macelleria ovina causa salute. Telef. ore pasti 255-154.

CEDESI caffè bar, tabi, bolle, superalcolici, alloggio. Tel. 296-697.

CEDESI DITTA LIQUORI SPECIALITA' APERITIVI DIGESTIVI. FATTURATO 40.000.000. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3254 — TORINO». A102436

CEDESI in garenza torrefazione bar, Settimo Torinese, Telefonare 589-490 dopo le 19. D338

CEDESI motivo salute avviatissima chiosco fiori modernamente attrezzato, zona Regio Parco. Telef. 42-839.

CEDESI occasione piccola officina meccanica e saldatura. Tel. 242-110.

CEDO commestibile ben avviato, causa retro a viaggio e senza. Telefonare 293-949. A104201

CEDO officina meccanica varia lavorazione in serie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8448 — Torino».

CEDO per causa salute drogheria periferica avviatissima. Telef. 237-963.

CINEMATOGRAFO Provincia unico cedesi convenientemente. OMI, Dei Mille 4 A102519

COMMESTIBILE angolare cedesi conveniantemente, forte lavoro; volendo alloggio. Telefonare 390-385.

DROGHERIA centro con alloggio cedesi, licenza trasferibile. Telefonare 585-441. A102131

EX esportatore introdotto, ottime relazioni estere, collaborerebbe con media piccola industria organizzazione sviluppo vendite interne ed estero, eventuali possibilità largo consumo, massima serietà. Scrivere «Pubblicità Stampa 1368 — Torino».

GENOVA cedesi rinomatissima caffetteria centrale altrettantissimo. 1ª qualità, ottimo ritorno, 5.500.000 trattabili. Telefonare 287-422. A103036

GRUGLIASCO officina articolo utile avvenire sicuro 600.000 mensili comprovabili cedesi. Telefonare 783-546 ore pasti. A103295

INDUSTRIA fabbricazione materiali edili, avviatissima, cedesi, oppure accetta socio collaboratore, contanti 2.000.000. Telefonare 765-128.

INDUSTRIA tessuti maglieria esterna cerca socio finanziatore 25 milioni contanti, massimo garantito giro affari annuo 200.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6112 — Torino».

INGROSSO calzature avviato cedesi poche vuole. Telefonare 383-231.

LATTERIA cedesi zona nuova Mirafiori. Telefonare 326-878.

MONCALIERI cedo fiaschetteria vini e liquori con alloggio. Telefonare ore pasti 642-788. A104148

NUOVA latteria zona avvenire vendesi. Telefonare 268-017.

OCCASIONE cedesi o permuta officina arredamenti metallici attrezzature meccanissima terza legno motivi familiari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9331 — Torino». A103129

OFFICINA produzione propria specialità socio unico 5 milioni. Telefonare 287-367.

OFFICINA meccanica specialissima cedesi causa salute ash 4.500.000. Telefonare 531-690. A103466

PRESTITI per corrispondenza rimborsabili 10 mensilità a persone impiegate ovunque residenti. Secal, Boccaccio 43, Milano. 27101

PRIVATO cede rivendita pane zona grande avviatissima. Tel. 326-904.

RIVENDITA giornali, incasso 35.000, zona forte miglioramento. Telefonare 256-969. A103990

SALUMERIA commestibili avviatissimo cedesi causa malattia. Avigliana. Telefonare 93-199. A102554

SALUMERIA gastronomia angolare avviata cedesi subito zona popolatissima unica nella zona, buon affare. Telefonare 773-673. A104207

SALUMERIA gastronomia 70.000 giornalieri controllabili cedesi 2 milioni 550.000. Masino, Betteria 7.

SPOTORNO, pensione avviatissima, panoramica, cedesi, motivi famiglia. Rivolgersi: Ristorante Madonnina. Calle Liguria. 23208

URGENTE trasferimento cedesi pasificio centrale, fornitissimo, richiesta minima. Telefonare 553-404.

VENDESI piccola pensione. Telefonare 651-379. A104039

VENDONSI semicoloici, torrefazioni, Ernet, via Garibaldi 18, tel. 40-840, 259-301. O735

VENDONSI drogherie, commestibili, Ernet, via Garibaldi 18, tel. 40-840, 259-301. O735

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. RIVA svende terreno volendo con progetto approvato da 100 a 300 camere. Riva, via IV Marzo 14, angolo via Milano. O554

A. RIVA vende muri di negozi, unica zona, volendo con reddito da 3 milioni 500.000 a 10.000.000 vere occasioni. Riva, via IV Marzo 14, angolo via Milano. O554

A Milano vende terreno progetto approvato 150 camere. Telefonare 273-571. O165

A Porta Nuova via S. Anselmo 22-23 vendiamo alloggi signorili 3-9 camere doppi servizi mutuo ed facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39, telefono 511-050. O430

ABBIAMO da vendere alloggi di 2-3-4 camere abitabili normalmente; facilitazioni di pagamento più mutuo. Visite cantiere via Lombriasco 21.

ABITABILI attobre vendiamo alloggi via Stradella alloggi signorili 2-4 camere mutuo ed facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39, telefono 511-050. O430

ACQUISTEREI contanti casetta anche che da riparare massimo km. 50 Torino, stanza minima metri 400. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9319 — Torino». A103829

ACQUISTO conveniantemente camera cucina servizi, piani bassi o rialzato. Telefonare 384-256. A104268

ACQUISTO villetta precollinare-collinare Val Salice, S. Mauro. Telefonare 558-889. O699

ADIACENZE corso Francia, residenza «Il Faggio», cerco con alberi secolari, alloggi signorili vendonsi, facilitazioni. Telefonare 722-559.

AFFARE 1800 mq. terreno industriale Settimo, servizi completi, vendo. Telefonare 511-858. A104752

ALLOGGI signorili 4-5-6 camere doppi servizi vendonsi. Via Vidua 17.

ALLOGGIO corso Siracusa 120, 1-2 camere libella tutti i servizi pronti subito mutuali vendonsi, facilitazioni pagamento. Telefonare 519-770.

ALLOGGIO Michelino nuovo, tre camere, servizi, vendo 5.300.000. Telefonare 687-033. A103607

ALLOGGIO nuovo vendo 2 camere servizi, mutuo, S. Rita. Telefonare 673-958. A95897

ALLOGGIO piazza Campanella, 2 camere cucina servizi, esenzione, vendesi. Telefonare 797-289.

ALLOGGIO Santa Rita 2 camere libello servizi vendesi 7.450.000. Telefonare 546-007. O471

ALLOGGIO signorile 3-4 camere acquistasi contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9352 — Torino».

ALLOGGIO 6 camere, doppi servizi, libero subito vendesi. Corso Regina 68. A103280

ANTICIPANDO 4.000.000 rata mensili stipuli 2-3 camere tinello cucinino barriere Francia. Telef. 72A-700. O514

APPARTAMENTI in costruzione signorili, 5-6-12 camere, terrazzi giardino, autorimesse. Pontevecchio 3-11.

BASSO prezzo vendo pianterreno uso negozio abitazione zona Martinetto. Telefonare 731-885. A102569

BELLISSIMI lotti per ville un km. oltre Lucento verso Fiano vendonsi mq. 400, 700.000. A103338

BLOCCASI divisione credito centralissimi negozi esenti, alto reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7358 — Torino». A104551

CANDIOLO cascinale cintato 1000 metri quadrati, grandissimi fabbricati industriali, abitazioni vendesi, affittasi. Telefonare 730-573. A103742

CASA civile 5 camere cucina ampio cortile stalla fienile silos vendesi centro abitato 28 km. Torino, 5.500.000. Telefonare 42-887 escluso ore pasti. A104267

CERCASI in affitto appartamento 4 camere letto soggiorno arredo lribili servizi garage preferibilmente zona precollinare o collinare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5441 — Torino». A90606

CERCO piccolo alloggio decoratore referenziato prossimo operare, anche da restaurare. Telefonare 294344 ore pasti. A103273

CONIUGI lavorai con buona carriera alloggio due camere, cucina e servizi libero subito. Telefonare 91-974.

FAMIGLIA piemontese referenziata cerca 1-2 camere ovunque. Telefonare 769-800. A102900

FAMIGLIA settentrionale cerca alloggio due camere, cucina, legno, terzo-centro, preferibilmente zona Molinello, cauzione, referenze ottime. Telefonare 384-227. A103718

FAMIGLIA tre persone, alloggio proprio, assoluta serietà lavoro, effettuerebbe da restaurare. Telefonare 294344 ore pasti. A103273

CONIUGI lavorai con buona carriera alloggio due camere, cucina,

ULTIME NOTIZIE

In vista della formazione del futuro governo

Si sviluppa tra i partiti la polemica sul centro-sinistra

Da parte democristiana si ribadiscono due punti fermi: 1) l'Alleanza Atlantica costituisce una politica irreversibile per qualsiasi governo in quanto essa costituisce il baluardo di tutto l'Occidente di fronte a un'eventuale aggressione; 2) delimitazione della maggioranza con la netta esclusione dei comunisti, i quali rimangono al di fuori dell'area democratica

Roma, lunedì sera.

La polemica sul centro-sinistra si va sempre più inasprendo. Questa mattina il giornale della democrazia cristiana pone giustamente l'accento sulle linee dell'impegno democristiano riguardo alle prospettive politiche che si apriranno dopo la fine del governo Leone — le cui dimissioni sono previste per il 5 novembre — e l'inizio delle consultazioni politiche per la formazione del nuovo governo che dovrebbero aversi a breve scadenza. Da parte democristiana si è tenuto innanzi tutto a sottolineare due punti fermi:

1) L'Alleanza atlantica costituisce una politica irreversibile per qualsiasi governo, in quanto essa costituisce il baluardo di tutto l'Occidente a una eventuale aggressione sempre possibile dall'Oriente;

2) la delimitazione ben netta del concetto di maggioranza, dalla quale i comunisti sono automaticamente esclusi poiché non fanno parte dell'area democratica, come si è potuto vedere anche l'altro giorno quando in una vertenza sindacale hanno inserito elementi di disturbo e di disordine chiaramente individuati in forze estranee alla stessa vita sindacale.

Quanto ai socialisti essi continuano a tenere due diversi linguaggi: mentre quello di Lombardi è accesamente massimalistico, altre voci, all'interno della stessa corrente autonomista della quale fa parte Lombardi, sembrano più moderate. Sì non che la corrente autonomista senza le forze della pattuglia lombardiana sarà probabilmente, al prossimo congresso del partito, una corrente di minoranza. Questo l'on. Lombardi lo sa e cerca di tenersi a cavallo fra la corrente che fa capo all'on. Nenni e quella dei «carristi» che hanno chiare tendenze comunisteggianti. E infatti stamane il giornale comunista si compiace apertamente che Lombardi abbia negato che una partecipazione socialista al governo possa rappresentare un affievolimento «della tradizionale opera socialista di contestazione del sistema economico-sociale e delle sue conseguenze nell'ambito della società civile».

Il che vuol dire che Lombardi sposa in parte la tesi dei «carristi» e quindi anche quella dei comunisti, di voler essere al tempo stesso al governo e all'opposizione: come si è visto recentemente quando i socialisti hanno votato insieme con i comunisti la mozione sulla Federconsorzi che il resto della maggioranza governativa (dc, psdi e pri) voleva appianare in modo diverso.

Di rincalzo alle tesi lombardiane è venuto Basso il quale ha accennato alle «gravi divergenze che sono all'interno della corrente autonomista». Secondo Basso, una parte della maggioranza socialista sarebbe disposta a pagare per il centro-sinistra un alto prezzo, mentre un'altra parte della stessa corrente autonomista (leggi: la corrente lombardiana) considera l'accordo con la dc come un compromesso con un avversario che può essere concluso solo a condizioni molto favorevoli. E in risposta a Riccardo Lombardi, l'on. Basso ha già affermato, concludendo il congresso svoltosi ieri a Milano, che «la sinistra socialista non si sottrarrà a un dibattito unitario per ricercare insieme con la maggioranza le condizioni più favorevoli per le battaglie che attendono il partito nel prossimo mese di novembre e nei mesi successivi».

Come si vede, Lombardi ha posto al fuoco delle trattative di novembre molta carne a cuocere: «neutralità attiva» nel Patto atlantico; revisione della Cee e della Nato alle loro rispettive scadenze; possibile accordo con la sinistra comunisteggiante per presentare alla dc e agli altri partiti democratici un partito unito e fermo nelle proprie conclusioni; la programmazione degli aumenti salariali (molti ritengono che è stato proprio l'aumento eccessivo dei redditi, con non un altrettanto aumento della produzione interna, a promuovere lo slittamento della moneta e quindi un minor potere d'acquisto dei salari).

Per ora l'organo democristiano non sembra volere entrare in polemica con Riccardo Lombardi, tanto che, nel presentare il suo discorso di Milano, cerca di sorvolare o addirittura di tacere le espressioni più salienti e sotto certi aspetti compromettenti della politica socialista. Tuttavia questi ed altri fatti hanno dato l'impressione che le trattative per il prossimo governo in novembre — dati per scontati i risultati positivi degli autonomisti al congresso socialista — non si presentano sotto quella linearità che molti vorrebbero far credere. Anche all'interno della dc, del resto, molti sono gli esponenti politici che appaiono sempre più perplessi di fronte a una politica eccessivamente massimalistica.

P. A. Pellecchia

Faceva da «palo» nella banda del marito ladro

Alessandria, lunedì sera.

(g. c.) La squadra mobile della questura di Alessandria ha denunciato a piede libero per trascorsa flagranza cinque giovani, alcuni non ancora ventenni, e tre già pregiudicati: tra questi è una sposina che seguiva il marito nelle notturne scorrerie della piccola banda. Si tratta di Germano Biancalani, di 30 anni, Enrico Tomasino, 18 anni, Annibale Boffi, 19 anni, la moglie di quest'ultimo Rosanna Pasquarelli, 20 anni, tutti qui residenti e di Livio Valentini, di 21 anni, abitante a Oviglio. Sono accusati del furto di una «600» parcheggiata nella notte del 5 ottobre dal signor Pio Reale in via Franzini, e in seguito ritrovata dai carabinieri; di aver sottratto una «Giulietta» targata Asti a Romeo Paretta, di Montegrosso, con la quale i giovani si recarono a Genova per tentare di venderla, ma senza successo; di un furto in fine, di 25 mila lire, in casa del sig. Felice Repol, residente a Oviglio.

Autori materiali dei «colpi» risultano il Biancalani, il Tomasino e il Valentini, mentre i coniugi Boffi guardavano loro le spalle. Sono anche accusati del furto di due biciclette rubate a Oviglio e poi abbandonate nel rione Cristo di Alessandria. Rosanna Pasquarelli è denunciata per il concorso nel furto ai danni del Pio Reale e di ricettazione.

Accolta l'istanza della difesa

Fanfani testimone al processo Caglio

E' stato citato per l'udienza di venerdì, insieme col questore Musco e il commissario di P. S. Antico - Dovrà riferire su quanto apprese sul «caso Montesi» in qualità di ministro dell'Interno

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Nell'odierna udienza al processo contro Annamaria Caglio sono stati ascoltati numerosi testimoni: il questore di Milano, dott. Agnesina, il vice-questore Ortensio Manes, il dott. Silvio Celeste, revisore della Corte dei Conti e l'avv. Giovanni Moneta Caglio, fratello dell'imputata. Particolarmente interessante è anche la decisione del Tribunale di accogliere alcune richieste della difesa, di citare come testimoni per il 18 ottobre prossimo l'ex presidente del Consiglio, on. Amintore Fanfani, il questore dott. Musco e il commissario di P. S., dott. Antico.

Molto vivace è stato durante l'udienza l'interrogatorio del dott. Agnesina. Il presidente dott. Napolitano ha tenacemente ricordato al questore di Milano la sua deposizione durante il processo di Venezia, nella quale Agnesina accusò apertamente la Caglio di «mentire sapendo di mentire».

Caglio (replicando vivacemente) — Ripeto di aver conosciuto Agnesina, che si interessò per farmi avere subito il passaporto.

Avv. Augenti (difensore di Piccioni, rivolto alla Caglio) — Ebbe personalmente il passaporto dal dott. Agnesina?

Caglio — No, si interessò telefonando all'ufficio competente.

Agnesina (scattando in piedi) — Questa donna non l'ho mai conosciuta. Non l'ho mai vista, non ero a Milano in quel periodo.

Il presidente legge quindi la deposizione del teste Verdirosa, che consegnò personalmente il passaporto ad Annamaria Moneta Caglio.

Caglio — Sì, dissi erroneamente a Venezia che il passaporto me l'aveva dato personalmente Agnesina, mentre invece lo ebbi soltanto per il suo interessamento. Modifico quindi oggi la deposizione.

Molto interessamento è apparsa invece la deposizione del vice questore Ortensio Manes, che al tempo del caso Montesi era commissario al «Flaminio».

«Ero in ufficio — dice Manes — quando si presentò il signor Fiorda, che mi parlò di un incidente stradale e infine mi chiese notizie sul processo di Venezia. Nel corso della conversazione, si lasciò andare ad alcune confidenze: "Sono compare dell'ing. Vassarotti, proprietario del cinema Imperiale — disse più o meno il Fiorda — il quale pochi giorni dopo la morte della Montesi affermò che andò a trovarlo Ugo Montagna, il quale gli riferì di essere nei guai perché era andato nella tenuta di Capocotta il giorno della morte di Wilma Montesi con Piero Piccioni e la stessa ragazza. Il Montagna aggiunse di aver lasciato nella tenuta Piccioni e Wilma e che dopo pochi minuti il figlio dell'ex-ministro degli Esteri lo chiamò gridando: 'Vieni Ugo, vieni, Wilma è morta'. Montagna, dopo aver constatato che la ragazza era effettivamente morta, si ricordò di conoscere personalmente l'allora questore Polito, il quale gli consigliò, dopo aver appreso che solo lui e Piero Piccioni erano al corrente del caso, di abbandonare il cadavere di Wilma Montesi"».

Proseguendo nella sua deposizione, il vice questore Ortensio Manes riferisce ai giudici che fece verbalizzare quanto disse il Fiorda, ascoltando anche un testimone che fu presente alla conversazione tra lui e il Vassarotti e quindi, tramite il questore Musco, fece pervenire a Venezia tutto.

Avv. Bellavista (difensore di Montagna) — Chiedo la citazione del questore Musco.

Il Tribunale, presieduto dal dott. Napolitano, si è quindi ritirato in camera di consiglio per decidere se ascoltare il questore Musco e per esaminare anche altre richieste dei difensori, tra cui quella di chiamare a testimoniare l'ex presidente del consiglio Amintore Fanfani, che all'epoca del caso Montesi era ministro dell'Interno.

E. G.

Soraya sposa Maximilian Schell

Le nozze saranno celebrate in novembre a Monaco. La principessa si dichiara felice della sua decisione

PARIGI, lunedì sera.

«Questo soggiorno a Parigi è l'ultimo viaggio della mia vita di eterna vagabonda — ha dichiarato la principessa Soraya. — Il matrimonio con Maximilian Schell sarà infatti celebrato il mese prossimo a Monaco». Unendosi in matrimonio, Soraya perderà l'appannaggio mensile che le versa lo Scià di Persia. Essa potrà sposarsi col rito religioso, in quanto la Chiesa considera nullo il suo matrimonio con lo Scià, il quale era divorziato.

Giunta a Parigi sabato, Soraya vi si fermerà un mese. Maximilian Schell l'ha raggiunta e ieri, la mano nella mano, essi sono andati in gita a Chartres.

«Sono a una svolta della mia vita — ha detto la principessa. — Non ero mai riuscita a rompere col mio passato, ma ora, per la prima volta da quando ho lasciato la corte di Teheran, ho ritrovato l'equilibrio. Sto per sposare un uomo meraviglioso e sto per cominciare un mestiere che mi appassiona, anche perché è quello dell'uomo che amo».

«Non posso più fare, perciò il minimo passo falso. Queste sono le mie ultime vacanze di donna inutile, non mi vergogno di dirlo. Il lavoro e l'amore riempiranno ormai tutte le mie giornate».

La principessa in una foto con Maximilian Schell

Inizlato stamane a Roma

Il processo per le violenze durante lo sciopero degli edili

Giudizio per «direttissima» - Gli imputati, tutti in stato di arresto, sono 33 e devono rispondere di una serie di reati e di contravvenzioni

Roma, lunedì sera.

Con tre furgoni cellulari sono giunti questa mattina a Palazzo di Giustizia i 33 imputati che devono essere processati dal tribunale per avere partecipato mercoledì scorso alla dimostrazione di piazza SS. Apostoli, nel corso dello sciopero degli edili.

Tocca alla stessa sezione del tribunale, presieduta dal dott. Leonida Albano giudicare i 33 accusati, che si trovano in stato di detenzione. Altre due persone arrestate verranno, invece, processate dal tribunale dei minori.

La pubblica Accusa è rappresentata dal dott. Brancaccio. Al banco della difesa figurano gli avvocati Vassalli, Fiore, De Cataldo, Tarsitano, De Matteis, Berlinguer, Lombardi, Salerni, Colacino, Servello, La Valle, Summa, Gabriella Nicolai.

Gli imputati sono stati rinviati a giudizio con il rito direttissimo sotto una serie di reati e contravvenzioni: blocco stradale, adunata sediziosa, rifiuto di scioglimento, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, lesioni e danneggiamenti.

I nomi degli imputati sono: la giornalista Luciana Castellina, moglie dell'ex direttore de l'Unità, Alfredo Reichlin, il sindacalista Giusto Travisioi, gli edili Mario Minelli, Michelangelo Papaluca, Angelo Cetrulo, Tullio Tolu, Mario De Angelis, Salvatore Corso, Bruno Paolacci, Eugenio Benedetti, Mauro Lisa, Plinio Mosca, Giuseppe Amabili, Giorgio Pentima, Salvatore Agasi, Vittorio Porru, Pietro Gavini, Cataldo Pace, Ernesto Maulì, Giuseppe Vecchi, Sergio Boccuccia, Nazareno Natali, Attilio Marinetti, Luigi Moretti, Mario Merini, Franco Marchesini, Domenico De Nicola, Tommaso Renzi, Giovanni Verro, Amato De Marte, Sergio Romagnoli, Pasquale Albergo, Vitaliano Sticca.

Come è noto, i fatti che hanno portato i 33 imputati in tribunale accaddero mercoledì scorso in piazza Santi Apostoli e nelle strade adiacenti. Una folla di edili, in sciopero di protesta per la chiusura dei cantieri, decisa dall'Associazione romana dei costruttori contro alcuni provvedimenti di materia finanziaria adottati dal governo, si recò in piazza SS. Apostoli, dove una delegazione di operai salì alla sede dell'associazione. Poco dopo un sindacalista si affacciò alla finestra e disse ai dimostranti che le trattative per un accordo amichevole sarebbero continuate l'indomani. Fu a questo punto che cominciarono i disordini. Alcuni manifestanti cercarono di penetrare nel palazzo in cui ha la sede l'associazione dei costruttori romani. Intervenne la polizia per respingere i dimostranti.

Questi, impugnando bastoni, pietre tolte dal selciato, pali che sostenevano la segnaletica stradale, catenelle per i passaggi pedonali, iniziarono una battaglia con le forze dell'ordine, che dovettero usare gli idranti e candelotti lacrimogeni. Al termine degli scontri vennero denunciate 500 persone, di cui 33 in stato di arresto.

Tra gli uomini della polizia, 168 riportarono ferite più o meno gravi. Tra i dimostranti i feriti ammontarono a otto.

Una giovane acrobata si spara presso Arezzo dopo un litigio col marito

Siena, lunedì sera.

E' stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Siena l'acrobata Luciana De Bianchi, di 26 anni, il cui circo è da qualche giorno attendato in Val di Chiana (Arezzo). Sembra che la donna, la quale forse oggi dovrà essere sottoposta ad una delicata operazione, abbia litigato ieri sera con il marito e che, poco prima di iniziare lo spettacolo, si sia sparata un colpo di pistola alla tempia.

Soccorsa immediatamente, la De Bianchi è stata trasportata all'ospedale di Monte San Savino dove ha ricevuto le prime cure del caso. Accertata però la gravità della ferita e l'urgenza di un intervento chirurgico è stata trasportata a Siena dove, presso la clinica chirurgica, ha ripreso conoscenza, chiudendosi però in un ostinato mutismo. Il proiettile le è penetrato all'altezza della tempia destra e, secondo gli accertamenti radiografici, è giunto ad appena un millimetro da una parte vitale.

Il lutto di Mondovì per la morte del Vescovo

Mondovì, lunedì sera.

(r. c.) La morte di mons. Sebastiano Briacca, vescovo di Mondovì, ha provocato in tutta la diocesi commozione e cordoglio. Il presule, da oltre trent'anni alla guida di circa 140 mila fedeli, lascia dietro di sé una serie di opere di grande rilievo, prima fra tutte il grazioso seminario. La sua figura arguta e buona, attiva e solerte è stata ieri ricordata in tutte le duecento chiese della diocesi. Per tutta la giornata e anche stamane una numerosa folla di autorità e fedeli ha sostato in devoto raccoglimento dinanzi alla salma esposta nel palazzo vescovile.

I funerali si terranno mercoledì mattina. L'annuale serata cittadina per la consegna delle «Torri d'oro», massimo onorificenza cittadina, già fissata per domani, è stata rinviata in segno di lutto.

Con un massaggio al cuore fa «resuscitare» un bimbo

Milano, lunedì sera.

Con un massaggio al cuore, il primario dell'ospedale civile di Desio, prof. Benedetto Rossi, ha riportato in vita un bambino di 4 anni, Liborio Provenzano, residente a Cesano Maderno, che era stato trasportato all'ospedale clinicamente già morto. Il bambino era stato travolto da un'automobile, che trascinandolo per alcuni metri, lo aveva ferito gravemente. Durante il trasporto all'ospedale il cuore del piccolo aveva cessato di battere ma il primario, aperto il torace, ha massaggiato il muscolo cardiaco, per una decina di minuti, riattivandone la funzione.

Al termine dell'intervento il piccolo Provenzano è stato ricoverato, con prognosi riservata, a causa delle ferite riportate nell'incidente. I medici sperano però di poterlo salvare.

Investe due uomini e fugge senza soccorrerli

Biella, lunedì sera.

(m.) Ieri a tarda sera un'auto ha travolto due uomini che attraversavano via Cottolengo tenendo per mano le loro biciclette. Entrambi gli investiti — Luigi Pasquin, 55 anni, e Mario Mila, 56 anni, abitanti in città — hanno riportato lesioni e fratture in diverse parti del corpo. Più gravi sono le condizioni del Pasquin, che è tuttora in pericolo di vita.

L'automobilista investitore, che era con una donna, si è allontanato senza soccorrere le vittime. La polizia stradale ha subito iniziato indagini per identificarlo.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile
Editrice La Stampa

Madre, figlio e fidanzata

Aggrediti, imbavagliati e legati alle sedie

Gli autori del grave episodio, avvenuto in una villa presso Sorrento, sarebbero due tedeschi armati di pistola

Napoli, lunedì sera.

Tre abitanti sorrentini hanno concluso la loro passeggiata domenicale in maniera alquanto avventurosa. Si tratta di Maria Coppola, del figlio Edoardo Cadolini e della fidanzata di quest'ultimo, Giovanna Di Genova, i quali sono stati trovati ieri sera legati ed imbavagliati nella villa dei Cadolini, alla periferia di Sant'Agata sui Due Golfi.

Edoardo Cadolini, che è figlio di un noto industriale di Sorrento, aveva invitato nel pomeriggio la madre e la fidanzata a fare una passeggiata con la sua auto, una «Giulietta», fino a Sant'Agata, centro presso il quale i Cadolini posseggono una villa attualmente disabitata, e dove i tre gitanti si erano voluti fermare per una breve sosta. Al loro arrivo, i tre hanno notato che le finestre al primo piano erano aperte; sono dunque entrati ed hanno subito constatato che la casa era stata messa a soqquadro. Sentendo delle voci provenire dal salotto, si sono diretti verso questa stanza dove hanno trovato due giovani, alti e biondi, uno dei quali con un braccio tatuato, i quali, seduti su un divano, si intrattenevano in conversazione. Alla vista dei sopravvenuti, i due, che sembra parlassero tedesco, hanno tentato dapprima di scacciarli minacciandoli con delle pistole, poi hanno cambiato i loro piani e li hanno imbavagliati e legati ad altrettante sedie.

Subito dopo, i due sconosciuti si sono fuggiti a bordo della «Giulietta» del Cadolini. Il padre di quest'ultimo, l'industriale Giuseppe, impensierito nel non vedere tornare dalla gita i suoi congiunti, è andato loro incontro con un'altra auto, fino a raggiungere la villa, dove li ha trovati rinchiusi in una stanza e impossibilitati a muoversi. Dopo averli soccorsi, Giuseppe Cadolini si è recato a denunciare il fatto ai carabinieri di Sorrento, i quali hanno subito iniziato le opportune indagini.

Un cacciatore scivola e scompare in un canale

Vigevano, lunedì sera.

(r.) Un operaio calzaturiero di Cassolnovo, Lino Cabrioli, 34 anni, è scomparso ieri nelle acque del naviglio Sforzesco, in località cascina Linda, mentre in compagnia di un amico, certo Ottorino Venturini, stava cacciando nella zona. La salma non è stata ancora ritrovata. Per tutto il pomeriggio di ieri e stanotte sono continuate le ricerche nel canale, ma con esito negativo. Il Cabrioli è caduto nell'acqua, in quel punto alta più di due metri, verso le 14,30 di ieri. Non è da escludersi che il corpo del Cabrioli si trovi sul fondo, trattenuto dalle sterpaglie.

Secondo quanto ha dichiarato il Venturini, al momento della disgrazia il Cabrioli si trovava a percorrere l'argine destro del canale. «Ho sentito grida di aiuto e mi sono precipitato in suo soccorso, ma era troppo tardi». Probabilmente il Cabrioli è caduto nell'acqua dopo essere scivolato sull'argine viscido del canale.

Una rivelazione che allarma i collezionisti

Esistono (e passano per veri) millecinquecento Utrillo falsi

Il recente processo al pittore che dipingeva e smerciava quadri con la firma di celebri artisti ha svelato inquietanti retroscena del commercio d'arte - Sembra che le gallerie private siano piene di falsi (pagati cifre vertiginose)

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Una notizia allarmante per chi possiede quadri attribuiti a Utrillo. Paul Pétridès, il mercante parigino con il quale il pittore firmò un contratto di esclusività, e che è considerato quindi il più grande conoscitore mondiale di Utrillo, ha annunciato la prossima pubblicazione di un libro sui falsi Utrillo dal quale risulterà che ce ne sono almeno mille e cinquecento sparsi per il mondo. Tra essi, fatto curioso, ce ne sono due che Utrillo firmò per far piacere ad un vecchio amico, ma che non sono suoi.

Il «pittore di Montmartre», senza dubbio, giudicava quei quadri abbastanza belli da meritare la sua firma. E anche quando Paul Pétridès li avrà denunciati conserveranno il loro valore artistico, anche se perderanno il loro valore in Borsa.

C'è una vera e propria borsa delle opere d'arte moderna, infatti, con le speculazioni, i colpi mancini, i bluff, e l'hanno denunciata gli avvocati che hanno difeso dinanzi al tribunale di Parigi il pittore Jean Pierre Schecroun, del quale abbiamo parlato qualche giorno fa, processato per falso. I giudici hanno ammesso la tesi degli avvocati condannando il pittore ed i suoi complici a piccole pene di prigione, con la condizionale.

Come abbiamo già detto giovedì scorso, la brutta figura l'hanno fatta i mercanti d'arte e i sedicenti intenditori. Gli avvocati hanno rivelato episodi significativi. Un falso Staël fu portato ad uno specialista di quel pittore e lo specialista si entusiasmò subito: «Che bel quadro!», disse. Il venditore, per entrare nel gioco, rispose: «E' bello davvero, ma a parer mio è un po' triste, un po' scuro». Al che il «competente» ribatté: «Certo, ma è un'opera che egli dipinse negli ultimi giorni della sua vita, quando già pensava al suicidio».

Parlava, il competente, come se l'avesse visto dipingere, quel quadro, e affermò che valeva almeno un milione di lire. Non lo poteva comperare, però, e propose in cambio un Dufy. Un Dufy autentico, che il venditore del falso Staël accettò con la convinzione di poterlo vendere facilmente. Lo propose a dodici gallerie, ma nessuna lo volle perché quel Dufy non sembrava vero. Il venditore ritornò quindi dallo specialista degli Staël, gli rese il Dufy e gli cedé il falso Staël per seicentomila lire.

«Il falso si vende talvolta meglio del vero», hanno commentato gli avvocati, riferendo poi un altro episodio per dimostrare non soltanto il limite della «competenza» dei mercanti, ma anche i loro metodi speculativi. Ad una nota galleria parigina venne portato un falso Pollok e il mercante lo comperò per 350.000 lire. Era un lunedì e il sabato egli l'aveva già rivenduto ad un collega per 900.000 lire. Un altro «competente». Costui lo rivendette poco dopo ad un americano che lo portò negli Stati Uniti e non ha dato segno di vita al processo di Jean Pierre Schecroun. Forse non sa neanche oggi che alla parete della sua sala da pranzo sta appeso un falso Pollok pagato per autentico, o non gliene importa nulla perché il quadro gli piace lo stesso.

Non è il solo, del resto, a non essersi manifestato. Jean Pierre Schecroun ha precisato che i quadri da lui dipinti e firmati con un nome falso sono ottantaquattro, ma ne sono stati ritrovati soltanto settantanove. Cinque possessori hanno preferito non farsi vivi e così sottraggono alla distruzione, ordinata dal tribunale, dei falsi di cui sono proprietari e possono sperare di poter rivenderlo.

Il mercantilismo ha ucciso l'arte, hanno detto gli avvocati del pittore. I quadri si vendono come se fossero titoli di borsa, c'è chi compera un Picasso come uno prenderebbe una certa quantità di azioni della Fiat o della Montecatini, con la speranza che salgano. La pittura è un mercato, «ed è un mercato truccato», sul quale si può far salire ed abbassare le quotazioni artificialmente, hanno insistito gli avvocati, osservando che esso ha una quantità sempre maggiore di clienti in quanto la speculazione su certe opere d'arte si sottrae al fisco.

Ne risulta che le gallerie di pittura a Parigi sono sempre più numerose. Chi le apre è sempre uno speculatore, e raramente un competente.

Loris Mannucci

Maggioranza autonomista nel socialismo cuneese

Cuneo, lunedì sera.

(g. d. m.) Si sono appresi in mattinata i risultati dei congressi sezionali socialisti in numerosi centri della provincia: Cuneo 83% autonomisti, 17% sinistra; Racconigi, Ormea, Pergolo, Vernante, Neive, Salicceto, Murazzano, 100% autonomisti; Ceva 60% autonomisti, 40% corrente Pertini; Cervasca 100% sinistra; Cortemilia 50% autonomisti, 50% sinistra; Dronero 68% sinistra, 17% autonomisti, 5% corrente Pertini.

Alla vigilia del congresso provinciale, che si aprirà sabato prossimo a Cuneo, la corrente autonomista ha il 65%, la sinistra il 32%, la corrente Pertini il 3%. Mancano ancora i risultati della sezione di Barge, dove gli autonomisti dovrebbero conquistare la stragrande maggioranza dei voti. Appare comunque evidente che rispetto al 1961 gli autonomisti lamentano nella provincia di Cuneo un leggero regresso a vantaggio della sinistra, pur conservando una solida maggioranza.

Suocera e nuora uccise in uno scontro nel Bergamasco

Bergamo, lunedì sera.

(g.) Due donne sono morte e tre persone sono rimaste ferite nello scontro tra due utilitarie, verificatosi questa notte sulla strada del Tonale, a Borgo di Terzo. Le vittime sono Alice Cattaneo, di 28 anni, residente a Milano, assai prossima a diventare madre, e Venturina Andreoli di 56 anni.

Ieri la Cattaneo era giunta a Lovere, suo paese natale, in visita ai parenti, insieme col marito, Nicolò Melani, di 27 anni e la suocera, Venturina Andreoli. Nella tarda serata i tre, che viaggiavano su una «600», riprendevano la via del ritorno. A Borgo di Terzo il Melani, che si trovava al volante, superava una macchina, senza avvedersi del sopraggiungere dalla direzione opposta di un'altra 600, contro la quale si schiantava.

La Cattaneo decedeva all'istante. Il Melani e l'Andreoli erano ricoverati con prognosi riservata, mentre dei quattro passeggeri dell'altra utilitaria soltanto due, Erminia Paola di 21 anni ed Emilia Antonioli di 22, da Zandobbio, hanno riportato lievi lesioni. Più tardi l'Andreoli è spirata.

Un torinese pesca un luccio di otto chili

Arona, lunedì sera.

(r.) Stamane alle prime luci dell'alba il torinese rag. Mario Zanel, abitante a Torino in via Goffredo Casalis 42, ha avuto la fortuna di pescare con la tirlindana, alla Punta di Cormelio, un luccio del peso di 8 chilogrammi e mezzo e della lunghezza di oltre un metro.

Dopo una vita di dedizione completa alla famiglia ed al lavoro, munita dei conforti religiosi, ordinò a raggiungere i suoi cari, l'anima buona di

Nina Chio

Cav. Adriano Porino

[illegible]

— Torino, 13 ottobre 1963.

Nina Porino Chio — Torino, 13 ottobre 1963.

Nina Porino Chio — Torino, 13 ottobre 1963.

Nina Porino Chio — Torino, 13 ottobre 1963.

Nina Porino Chio — Torino, 13 ottobre 1963.

Nina Porino Chio — Torino, 13 ottobre 1963.

Nina Porino Chio — Torino, 13 ottobre 1963.

Nina Porino — Torino, 13 ottobre 1963.

Cristianamente è mancata

Clotilde Bioletto ved. Venturi

[illegible]

— Torino, 13 ottobre 1963.

Mamma — Torino, 13 ottobre 1963.

Mamma — Torino, 13 ottobre 1963.

Mamma — Torino, 13 ottobre 1963.

Antonio Peraglio Longhin

[illegible]

— Torino, 14 ottobre 1963.

Antonio Peraglio Longhin — Torino, 14 ottobre 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Biagio Bosco

di anni 78

[illegible]

— Carmagnola, 13 ottobre 1963.

Biagio Bosco — Carmagnola, 13 ottobre 1963.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carla Rapalino in Ciranni

[illegible]

— Torino, 13 ottobre 1963.

Carolina Ciranni — Torino, 13 ottobre 1963.

Mario Lanza — Torino, 14 ottobre 1963.

Mario Lanza

[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Viano

ex panificatore

[illegible]

— Torino, 13 ottobre 1963.

E' mancata ai suoi cari

Gina Jura ved. Toso

[illegible]

— Poirino, 13 ottobre 1963.

Angela Panna

[illegible]

— Torino, 13 ottobre 1963.

E' mancato ai suoi cari

Carlo Menzio

Anziano F I A T

[illegible]

— Torino, 14 ottobre 1963.

Mariuccia Tamagnone Fassera — Torino, 13 ottobre 1963.

Nel primo anniversario della morte

Aldo Provaglio

[illegible]

— Moncalieri, 13 ottobre 1963.

Felicita Moriondo — Torino, 13 ottobre 1963.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO
L. 180 per parola

(Continua da pag. 11)

CAPO laboratorio confezioni uomo cercasi da importante industria milanese. Inviare esteso curriculum e referenze. Casella 320 A. Sip, Milano.

CAPO lavorante e lavorante finito orefieria grande ditta americana di oreficeria immediate vicinanze New York cerca abilissimo capo lavorante qualificato lunga esperienza disegnatore et creazione modelli. Inoltre cerca un esperto lavorante finito. Ottimo stipendio, larghe possibilità miglioramento, previdenze capitaliere, assicurazione al fondo pensione. Telefonare o telegrafare subito capo portiere Hôtel Continental, Milano, specificando indirizzo ed orario per contatti. Rimborsiamo spese.

CERCASI da importante agenzia elettrodomestici impiegata dattilografa 18-20enne. Telefonare 694-283.

CERCASI insegnante 2 ore giornaliere bimbo anomalo polso motorio. Telefonare 82-794. A103743

DATTILOGRAFO veloce, pratico corrispondenza, fatturazione cercasi. Curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5304 — Torino». A94035

FARMACIA periferia Torino cerca collaboratore laureato per aiuto pomeridiano. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 9161 — Torino».

MARITO autista (600 giardiniera) e moglie tuttofare offronsi privato o ditta. Telefonare 276-926.

MASCHERINA cinema, giovane signora, bella presenza, pratica, referenziata, offresi. Telefonare 687-926.

MONTATORE ascensori offresi. Scrivere «Pubblicità Stampa 2258 — Torino». A104083

OFFRESI autista piemontese libero subito, anni 30, patente C, pratico Torino e provincia. Telef. 961-419.

OFFRESI signora bel carattere, istruita, dama compagnia, accompagnamento persone sole agiate anche inferme, ore pomeridiane. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7372 — Torino».

SERIA signorina occuperebbesi custodia bambino oppure [illegible] e giornata. Madi presso Consano. Vanchiglia 12, Torino. A104059

PROSSIMI sposi cercano portineria (2 persone). Tel. 887-039 ore serali.

SERIA 47enne occuperebbesi governo casa persona sola, distinta, senza prole. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3256 — Torino». A104054

SIGNORA occuperebbesi per direzione casa anche persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3284 — Torino». A105312

SIGNORA sola mezza età offresi per lavori decorosi o governo bambini. Disposta viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3278 — Torino» o telefonare 332-756. A104328

SPECIALIZZATO verniciatore forno nitro tinteggiatura preparazione referenze offresi industria. Telefonare 686-514.

VENETO referenziato media età offresi lavori fiducia magazzino portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7380 — Torino». A105040

[...]

DEORSOLA Il famoso caffè di Torino

Perché "il famoso caffè di Torino"? Perché già nella Torino di mezzo secolo fa, il nome di DEORSOLA era tanto apprezzato e ripetuto da diventare quasi sinonimo di caffè; perché la fama del caffè DEORSOLA era tale che l'ultima raccomandazione delle signore non torinesi ai mariti che si recavano a Torino era: "...e ricordati di portarmi del DEORSOLA". Quella raccomandazione si è ripetuta via via, fino ai nostri giorni.

impiega esclusivamente il caffè delle alte montagne del Centro America che, in senso assoluto, è la qualità più pregiata

ha il segreto brevettato per una perfetta tostatura stabilizzata: niente va perso per voi del fragrante aroma tropicale racchiuso in ogni chicco di caffè DEORSOLA!

offre tre miscele sapientemente dosate: "per chi desidera dal caffè la maggior soddisfazione possibile" miscela chiccone nero ● "per chi ama il caffè di buona qualità" miscela chiccone rosso ● "per chi vuole un caffè di ottimo rendimento e di prezzo conveniente" miscela chiccone giallo

Ecco le confezioni speciali DEORSOLA:

chiccone nero L. 280 l'etto — scatola metallica da gr. 100 e 200 (sotto alto vuoto); bustina da gr. 50 (a chiusura ermetica e impenetrabile all'aria); scatola con 5 bustine da gr. 50

chiccone rosso L. 260 l'etto — bustina da gr. 50 e scatola con 5 bustine da gr. 50

chiccone giallo L. 240 l'etto — bustina da gr. 50 e scatola con 5 bustine da gr. 50

con DEORSOLA sempre fresco il caffè in casa

DIPENDENTE vende Appia sei mesi. Telefonare 761-952. A102663

FAMILIARE Anglia 4 stagioni, seminuova vende in garanzia cambio rateizzo. Telefonare 480-988.

FAMILIARE 1100 seminuova, oltre completamente revisionata vende facilitando. Corso Moncalieri 19.

FLAMINIA 3C convertibile blu, privato vende. Facilitazioni, permute. Telefonare 632-117. A94533

FURGONE 615 N 1 seminuovo vendesi. Telefonare 683-174 Demini.

FURGONE 1100 portata 7 quintali occasione. Telefonare 330-319 oppure Autorimessa, via Luisa 6, Torino.

GIARDINETTA Innocenti 61 vendesi, permutasi. Telefonare 692-710.

GIARDINIERA 500 ottima vendo, cambio 600. Telef. 512-133 pasti.

GIULIETTA Spider veloce vendesi. Telefonare 580-890. A102671

GIULIETTA T.I. seminuova vendo cambio rateizzo. Telef. 480-318.

LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE FIAT, LANCIA, ALFA, LE TROVERETE SEMPRE: VIA VIGONE 44. VENDITE, PERMUTE, RATEAZIONI. SERIETA'. O1166

LEONCINI corti lunghi 615, 7-10 ql., pullman 10 posti recenti vendiamo. Raffaello 18, telefono 683-070.

NUOVA giardiniera 500 ottima, 380 mila. Cambi, rateazioni. Corso Moncalieri 19. O551

OCCASIONE vendesi Leoncino ottimo stato, lavoro assicurato. Telefonare 290-942. A102133

OCCASIONISSIMA Taunus 12M lusso, mesi tre, bollo assicurazione fino gennaio vendesi. Telefonare ore pasti 592-589. A102401

PORSCHE 1962 vendesi. Telefonare ufficio 587-060. A102734

PRIVATO urge vendere ottimo 600D fine '61. Telefonare 596-173.

PRIVATO vende cambia 1100 spider richiesta 780.000. Telef. 26-848.

PRIVATO vende Dauphine 61, Appia 2ª serie, bellissima. Tel. 70-612.

PRIVATO vende Ford Cortina, 4 porte, come nuova. Telefono 284-898.

PRIVATO vende ottima 600 D 6 mesi. Telefonare 384-058.

PRIVATO vende 600 D mesi 6. Telefonare 332-475. A102715

[...]